

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2025**

INDICE

<i>1. Le previsioni economiche</i>	<i>3</i>
<i>2. Il quadro finanziario regionale</i>	<i>8</i>
<i>3. La manovra per il 2025.....</i>	<i>26</i>
<i>4. Le politiche regionali.....</i>	<i>30</i>
 <i>Allegato 1a - Progetti regionali</i>	

1. Le previsioni economiche

1.1 La congiuntura economica: il contesto esterno

Il 2023, nella considerazione di molti analisti, può essere considerato un anno positivo: nonostante numerosi eventi negativi, come l'aumento dell'inflazione e la guerra alle porte dell'Europa con le conseguenti ripercussioni commerciali, l'economia ha continuato a crescere anche se a ritmi contenuti.

A livello globale la recessione è stata scongiurata grazie alla solidità del sistema bancario internazionale che, mantenendo adeguati canali di accesso ai mercati finanziari, ha consentito alle principali economie emergenti di non arrestare le proprie dinamiche di sviluppo. Allo stesso tempo l'impennata inflazionistica osservata a cavallo fra il 2022 ed il 2023 non ha generato la temuta e incontrollata spirale al rialzo fra dinamica dei prezzi e dinamica dei salari, e l'inflazione sta oggi progressivamente tornando su livelli più sostenibili. La previsione è che la crescita globale nel 2024 e nel 2025 si attesti in un intorno del +3,2%, con un'inflazione in calo al 2,8% nel 2024 e al 2,4% l'anno successivo.

Guardando alle principali aree nel mondo, un elemento evidente di questa fase storica è l'eterogeneità dei risultati tra le diverse economie. Tra le principali economie emergenti sono visibili traiettorie dissimili. Ad esempio, la Cina sta crescendo a un ritmo meno convincente del passato rispetto, mentre l'India continua invece il suo percorso di forte espansione. Guardando alle economie sviluppate, la maggiore e più evidente asimmetria è quella che si osserva fra gli Usa, in forte e rapida ripresa, e l'Europa che viceversa resta bloccata in una traiettoria di crescita più debole e incerta.

Nello specifico: negli Stati Uniti l'economia è tornata ai livelli pre-pandemici, registrando nel 2023 un aumento del PIL del 2,5% con una previsione del 2,7% per il 2024; nell'Eurozona, invece, la ripresa è stata meno decisa, con un incremento del PIL dello 0,4% nel 2023 e una stima dello 0,8% per il 2024. La Cina, avrà un tasso di crescita del 5,4% nel 2023, ma si prevede che la sua espansione si indebolisca nel 2024, attestandosi poco sopra al 4%.

Questa diversità di crescita tra diverse realtà suggerisce una ricomposizione delle filiere a livello internazionale, con i diversi Paesi che si stanno riposizionando nelle catene globali del valore. La partecipazione al commercio internazionale nei passati decenni ha portato ad una sincronizzazione delle dinamiche nazionali, ma l'attuale fase di ricomposizione dei ruoli nelle catene del valore sta determinando una maggiore volatilità e variabilità dei risultati. Il processo di ripresa in atto del commercio internazionale, in moderata crescita nel 2023 e su ritmi analoghi nel 2024, coinvolgerà quindi in modo diverso le diverse aree del globo.

Per le stesse motivazioni le tensioni geopolitiche nel Canale di Suez avranno un impatto sui costi di trasporto che si ripercuoteranno in modo non uniforme su tutte le combinazioni origine-destinazione dei mercati.

In conclusione, l'economia globale ha avuto la capacità di stabilizzare la crescita nonostante gli eventi negativi degli ultimi anni. Ma l'eterogeneità dei risultati e la ricomposizione delle filiere commerciali stanno generando una più elevata instabilità e difformità nei percorsi di crescita dei Paesi.

1.2 La fase congiunturale per la Toscana

I dati recenti sulla produzione e sulle esportazioni

L'industria nel 2023 ha mostrato un andamento negativo. In Italia Istat stima una riduzione della produzione manifatturiera del 2,1% rispetto all'anno precedente. IRPET stima che l'industria toscana abbia registrato, sempre nel 2023, una flessione più marcata e pari al 3%. Si tratta di un risultato in gran parte condizionato dalla crisi nel settore della moda. Nel primo trimestre del 2024, la produzione industriale italiana ha continuato a peggiorare con un calo del 3,5%, mentre la Toscana ha registrato una contrazione maggiore e pari a -4,9%.

Nonostante questa tendenza negativa, il dato censuario sulle esportazioni regionali sembra mostrare un quadro diverso e in parziale contrasto con il precedente aggregato. Infatti, nel primo trimestre del 2024 le vendite all'estero della Toscana sono cresciute del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando la media nazionale (-1,9%). Il segnale, che conferma il risultato migliore della nostra regione rispetto all'Italia nel 2023, contiene tuttavia in sé il seguente di criticità: l'aumento delle vendite internazionali delle imprese toscane è il risultato di pochi settori fra cui spiccano farmaceutica e macchinari. Positivo anche l'andamento dei gioielli e dell'agroalimentare.

In calo invece le esportazioni dei mezzi di trasporto, frutto di comportamenti differenziati sul territorio regionale, della chimica, della carta e soprattutto della moda. Al cui interno, in particolare, spiccano le dinamiche negative del cuoio, della pelletteria e delle calzature.

In sintesi, l'industria toscana ha complessivamente fronteggiato nel corso del 2023 una fase di ripiegamento, che è stata ed è ancora acuta nel settore della moda. In questo quadro, le esportazioni regionali hanno avuto un andamento contrastante, con una crescita significativa in alcune specializzazioni, ma con significative perdite in altre.

I dati sul turismo per il 2023

Le relazioni fra la Toscana ed il resto del mondo sono dettate oltre che dai flussi di merci anche di movimenti delle persone per motivi turistici. Nel 2023 il turismo ha conosciuto in Toscana una forte ripresa, nonostante le tensioni internazionali e la dinamica inflazionistica che ha influito negativamente sulla spesa delle famiglie. I pernottamenti totali sono aumentati di oltre 4 milioni rispetto al 2022, e questo è avvenuto soprattutto grazie agli stranieri, mentre la componente domestica è rimasta stagnante. Il risultato complessivo è che il gap rispetto alla fase pre-pandemica è ormai colmato. La componente straniera ha guadagnato peso e importanza, passando tra il 2019 e il 2023 dal 53% al 55% delle presenze complessive registrate nella nostra regione.

La crescita maggiore riguarda i turisti provenienti dai mercati più lontani, come l'Oceania, l'Asia, l'America centrale e meridionale e l'Africa. Ma sono comunque in crescita anche i turisti dal nordamerica, una componente che è molto rilevante nel nostro paniere di arrivi, e le presenze europee, soprattutto quelle spagnole, britanniche e francesi.

Alla dinamicità della componente estera corrisponde la debolezza della domanda interna, fatto non nuovo, bensì strutturale a partire dagli effetti della crisi del 2008. In particolare sono le regioni del Nord della penisola a mostrare gli andamenti peggiori, e ad allontanarsi da una piena ripresa dei livelli pre-pandemia, mentre le presenze dalle regioni centrali e meridionali mostrano un andamento positivo, pur restando anch'esse sotto i livelli del 2019. Stabile, infine, il turismo domestico dei toscani in Toscana.

I dati sul mercato del lavoro toscano nel 2023

Il mercato del lavoro continua a mostrare numeri in crescita. Nel 2023 l'aumento del numero di occupati ha coinvolto quasi tutti i comparti produttivi, con poche eccezioni di segno negativo, ed è stato pervasivo sul territorio regionale. Negli ultimi mesi, tuttavia, la manifattura, ed in particolare il comparto moda, evidenzia un rallentamento del ciclo occupazionale, testimoniato dall'indebolimento della domanda di lavoro e dall'incremento della cassa integrazione.

Tra i lavoratori dipendenti, l'aumento è stato sospinto dalla componente stabile del lavoro.

Nonostante la popolazione in età lavorativa sia calata di circa 14mila unità nel 2023, è proseguita la graduale crescita del tasso di partecipazione, tanto che le forze di lavoro hanno complessivamente superato il valore pre-pandemico. L'aumento della popolazione attiva si è riflesso in un incremento dell'occupazione, i cui tassi sono aumentati sia fra i più giovani sia fra i meno giovani. Il tasso di disoccupazione ha continuato a manifestare un andamento al ribasso, tanto da attestarsi su un valore che è quello minimo osservato negli ultimi 15 anni.

Nel 2024, la crescita occupazionale ha continuato, anche se a un ritmo più lento, con una variazione tendenziale del numero di occupati alle dipendenze vicina al +3%. Nel corso del 2023, l'occupazione dipendente nelle imprese toscane è aumentata di circa 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente la pandemia, e ha superato di circa 10 punti percentuali il livello raggiunto nel 2019.

Nonostante un rallentamento nella crescita nel primo trimestre del 2024, le variazioni positive del numero di occupati sono rimaste superiori rispetto agli anni precedenti. Anche le attivazioni nette di posti di lavoro sono state in aumento, sebbene meno forti rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, il mercato del lavoro toscano ha generato 199.000 nuove posizioni lavorative tra il 2019 e il 2024, contribuendo a recuperare i posti di lavoro persi durante la pandemia. Nel 2023, la maggior parte dei nuovi posti di lavoro erano contratti stabili, anche se nel primo trimestre del 2024 si è osservato un aumento dei contratti a tempo determinato e interinali.

Infine, la crescita dell'occupazione è diffusa fra i settori, sebbene con intensità diverse. Ad esempio, le agevolazioni fiscali per i lavori di efficienza energetica hanno contribuito ad una maggiore dinamicità delle costruzioni, mentre si è osservato un rallentamento nel settore manifatturiero verso la fine del 2023.

L'industria della moda, in particolare il settore della pelle e della pelletteria, ha subito una decelerazione a causa del calo del commercio internazionale e dei consumi interni, dovuto alle politiche monetarie restrittive, alle tensioni geopolitiche irrisolte e alla diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie. Nel comparto moda si osserva pertanto un aumento delle ore autorizzate per la CIG e un numero crescente di lavoratori con ammortizzatori sociali. Tale incremento riguarda principalmente i settori della concia, della pelletteria, delle calzature, e più di recente anche il tessile e l'abbigliamento.

1.3 I risultati dell'indagine sulle famiglie

Grazie al rallentamento dell'inflazione, le famiglie toscane possono guardare con minore preoccupazione alla propria situazione economica. Secondo i dati di una indagine IRPET condotta inizio giugno 2024, la percentuale di individui che considerano la propria famiglia povera o molto povera è diminuita rispetto all'anno precedente, passando dal 16% all'11%, come pure la percentuale che dichiara di arrivare a fine mese con difficoltà o grande difficoltà (18% vs 20%). Si osserva contestualmente un aumento delle famiglie che riescono a gestire con facilità le spese mensili, passate dal 12% al 19% del totale, percentuale che supera i livelli rilevati da un'indagine simile condotta nell'autunno nel 2022 e che si allinea al dato di una rilevazione pre-Covid (2018), in cui il 19% dei rispondenti aveva dichiarato di riuscire a far quadrare i conti mensili e anche a risparmiare.

Nonostante i segnali di miglioramento nella percezione della condizione economica, la quota di famiglie in difficoltà riflette uno scenario che ancora non ha del tutto sanato i costi associabili alla fase recessiva collegata alla pandemia. In particolare, il 15% di nuclei dichiara di non potersi permettere un riscaldamento adeguato dell'abitazione e il consumo di carne o pesce almeno a giorni alterni; una quota simile di famiglie ha difficoltà a pagare prodotti per i bambini (15%) o materiale scolastico (13%), mentre ancora maggiore è la percentuale di famiglie che ha difficoltà a coprire le spese mediche e farmaceutiche (31%) e quelle di trasporto (18%). Quando si parla di spese relative al tempo libero, la percentuale di famiglie in difficoltà aumenta: il 20% non può permettersi di andare al cinema o a teatro e il 28% di fare una vacanza.

In generale, permane un generale senso di incertezza e la frazione di toscani che teme un peggioramento della propria condizione economica nel prossimo futuro (22%), sopravanza la percentuale di ottimisti (14%), che prevede invece un miglioramento.

Nella indicazione delle priorità della politica, i toscani segnalano due temi principali: tempi ragionevoli nell'accesso ai servizi sanitari (56% del totale), tema molto sentito in tutte le fasce d'età, anche se maggiormente tra gli over65; contrasto alla moderazione salariale (26% dei rispondenti), che interessa maggiormente i più giovani.

1.4 Le previsioni per il 2024

Il prodotto interno lordo toscano, secondo le stime di IRPET, crescerebbe nel 2024 ad un tasso dello 0,8%, in linea con l'andamento nazionale. Il dato previsivo conferma la capacità della Toscana, e del Paese nel suo insieme, di mantenere il sistema economico su un sentiero positivo, dopo gli anni difficili

della pandemia. Al tempo stesso, tuttavia, la medesima previsione evidenzia - per la Toscana come per l'Italia - la lentezza del percorso di recupero successivo alla fase di recessione pandemica.

Questa considerazione sulla crescita, stabile ma lenta, riguarda con marginali distinzioni l'intero territorio nazionale. Secondo le stime di IRPET, il Centro Nord dovrebbe registrare nel 2024 una crescita pari a +1,0%, mentre il Sud si fermerà a +0,5%, aumentando il divario con le zone più industrializzate del Paese.

La crescita è stabile in quanto continua a mantenere una intonazione positiva, ma è lenta perché caratterizzata da un ritmo di espansione debole, che rischia di essere meno espansivo di quanto non lo sia l'aumento del fabbisogno di prestazioni e servizi di una popolazione a forte e rapido tasso di invecchiamento.

Tabella Conto Risorse e Impieghi. Stime 2024.

Tasso di var. % a prezzi costanti del PIL e contributi alla crescita delle componenti di domanda

	Centro nord	Sud	Toscana	Italia
Contributo Consumi interni	0.2%	-0.2%	0.2%	0.1%
Contributo spesa PA	0.1%	0.2%	0.1%	0.1%
Contributo investimenti	0.3%	0.3%	0.2%	0.3%
Contributo esterno	0.4%	0.2%	0.3%	0.3%
Var. % PIL	1.0%	0.5%	0.8%	0.8%

Fonte: stime IRPET

Rispetto a queste previsioni, è possibile fare due considerazioni.

La prima riguarda il veloce ritorno al passato. Nel senso che le economie regionali e quella nazionale, dopo gli anni sull'ottovolante a cavallo della pandemia, si attestano su un modesto percorso di espansione. Che era il tratto distintivo della traiettoria di crescita strutturale prima del Covid-19. A preoccupare è la velocità con cui si è esaurita la spinta ciclica attuale che, in virtù di componenti di spesa aggiuntiva di natura straordinaria, avrebbe potuto collocare il Paese su ben altri ritmi di espansione. Tensioni geopolitiche, alta inflazione, inasprimento dei costi di finanziamento, hanno esaurito quasi completamente la forza propulsiva che poteva derivare dalla combinazione del rimbalzo tipico di ogni fase successiva ad una grave crisi e l'ingente stimolo finanziario agli investimenti immesso dall'Europa. Ad oggi sembra di poter dire che il *trend* di lungo termine sembra compatibile con uno scenario di bassa crescita, che non sembra funzionale alle sfide attuali e prospettiche che dovremo affrontare.

La seconda considerazione che possiamo derivare dai dati previsivi ha a che fare con le relazioni commerciali internazionali del Paese e della Toscana. Un elemento da considerare è infatti il collocamento della nostra economia nelle filiere globali. Si tratta di un fattore rilevante perché da esso dipende la capacità di trasformare la produzione, domandata e venduta all'estero, in redditi da distribuire agli agenti che operano (famiglie e imprese) nel nostro sistema economico. L'estrazione e distribuzione di valore dalla produzione è diminuita nel corso degli ultimi decenni. Ma a ciò oggi si aggiunge, per noi come per gli altri, il rischio di una maggiore incertezza sulla intensità del legame fra produzione, valore aggiunto e distribuzione del reddito, a causa di una maggiore aleatorietà della affidabilità e stabilità - per varie ragioni, anche se prevalentemente politiche - de *ipartner* con cui intratteniamo le relazioni commerciali.

In ogni caso nel 2024 l'economia toscana sarà moderatamente, ma prevalentemente, sospinta dalla domanda estera netta. Le esportazioni della Toscana si espanderanno rispetto al 2023, contestualmente ad un incremento delle importazioni. In conseguenza di ciò il contributo netto della domanda estera alla crescita di PIL sarà di 0,3 punti percentuali.

Due successivi punti decimali (0,2) di crescita arriveranno, ciascuno, dagli investimenti e dai consumi interni.

Nel 2024 il processo di accumulazione del capitale conserverà un ritmo modesto, nonostante l'ingente mole di investimenti pubblici finanziata attraverso il PNRR. Nel complesso, gli investimenti pubblici riusciranno solo in parte ad accelerare la blanda dinamica degli investimenti privati su cui pesano vari fattori di incertezza. Fra questi i principali sono: i prezzi, in ripiegamento ma non ancora allineati ai valori desiderati dalle Banche Centrali; il commercio internazionale che, seppure in accelerazione, si assesterà su valori al di sotto di quanto espresso prima del periodo pandemico.

L'altra componente di domanda a trainare (0,2 punti) la crescita dell'economia è rappresentata dal consumo interno per il positivo apporto del turismo, ed il previsto aumento della propensione media al consumo da parte degli individui.

L'ultimo decimale di (0,1) che alimenterebbe nel 2024 la dinamica del prodotto interno lordo toscano, è rappresentato dalla spesa pubblica.

1.5 Le previsioni per il 2025-2026

Nel biennio 2025-2026 la previsione formulata da IRPET per la Toscana e l'Italia nel complesso, porta ad ipotizzare una crescita del PIL attorno all'1%.

Tabella Conto Risorse e Impieghi. Previsioni 2025-2026. Toscana
Tasso di var. % a prezzi costanti

	2025	2026
contributo domanda interna	0.6%	0.9%
contributo scambi esterni	0.2%	0.3%
var. % PIL	0.8%	1.2%

Fonte: stime IRPET

Secondo IRPET, infatti, l'Italia e la Toscana dovrebbero muoversi con un tasso di crescita allineato a quello potenziale espresso nel 2024. Ciò significa che nel 2025 il ritmo di espansione del PIL toscano si attesterà secondo le stime al +0,8%, mentre a livello nazionale sarà pari a +1,0%. Nel 2026, la crescita della Toscana dovrebbe aumentare del +1,2% grazie ad una ripresa dei consumi delle famiglie che beneficeranno del recupero del potere d'acquisto, seppur ancora inferiore ai livelli precedenti la fiammata inflazionistica di fine 2022-inizio 2023.

Nel complesso il percorso di crescita dell'economia toscana seguirebbe i ritmi medi del Paese e sarebbe in linea, anche se con una tempistica diversa, con i risultati che si prevedono per le aree più sviluppate dell'Italia. Il centro nord nel suo complesso, infatti, dovrebbe registrare nel biennio 2025-2026 un incremento del PIL dell'1,1%. Il Sud continuerebbe ad allontanarsi dalla traiettoria del Centro nord anche nei prossimi due anni: i ritmi di crescita sono infatti stimati in un intervallo fra lo 0,7% e l'1,0%, con problemi prospettici di tenuta socio-economica per lo scollamento delle due aree del territorio nazionale.

Questo profilo di crescita, assumendo una produttività del lavoro coerente con la dinamica degli ultimi quindici anni, sarà accompagnato da un aumento dell'occupazione che spingerà in alto il reddito da lavoro dipendente.

Secondo la nostra previsione, nel biennio 2025-2026 i redditi delle famiglie dovrebbero crescere ad un ritmo prossimo al 2% in termini nominali e, considerando una dinamica dei prezzi in allineamento rispetto agli obiettivi della BCE, ciò dovrebbe tradursi in una stabilizzazione del potere d'acquisto delle famiglie. Tale esito interrompe la discesa del reddito reale osservata negli ultimi tempi, ma è insufficiente a sanare il terreno perso su questo fronte e richiama l'esigenza di una "transizione salariale" che affiancandosi alle più note transizioni ecologica e digitale traghetti il nostro Paese e la nostra regione su una traiettoria di sviluppo sostenibile in termini economici e sociali.

2. Il quadro finanziario regionale

2.1. Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2025 – 2027 partendo dall'accertato definitivo 2023.

Tabella 1. Entrate

		<i>importi in milioni di euro</i>				
		2023	2024	2025	2026	2027
	ENTRATE "Competenza pura"	Accertato definitivo su competenza pura da rendiconto	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione assestata competenza pura	Previsione
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	9.815,91	10.001,35	9.989,54	9.988,68	10.119,69
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	1.116,39	1.076,28	1.052,12	1.052,12	1.041,14
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	8.167,19	7.942,65	7.955,00	7.955,00	8.097,00
a.3	Compartecipazioni di tributi	532,34	482,43	482,43	481,56	481,56
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	1.145,24	914,06	570,15	404,83	406,28
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	241,98	107,30	80,28	80,28	76,14
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	74,63	57,01	56,90	56,90	56,42
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22,60	16,48	13,92	13,92	14,07
c.3	Interessi attivi	5,06	4,29	3,76	3,76	3,02
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	19,42	0,20	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	120,30	29,33	5,50	5,50	2,43
d	Entrate in conto capitale	684,99	855,76	471,88	576,43	580,11
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	23,62	45,97	46,04	46,23	46,23
f	Accensione Prestiti	113,57	988,01	241,13	167,95	167,95
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	12.025,32	12.912,44	11.399,02	11.264,39	11.396,40
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	136,24	109,75	96,91	96,91	96,91
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	11.889,08	12.802,69	11.302,11	11.167,48	11.299,49
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (a.2+a.4+a.5)	3.721,89	4.360,04	2.847,11	2.712,48	2.702,49
m	Entrate vincolate	2.399,21	2.865,44	1.519,82	1.458,18	1.452,32
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l-m)	1.322,68	1.494,60	1.327,29	1.254,30	1.250,17
	Rimborsi e poste correttive delle entrate - f.do garanzia interregionale a debito - sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	-256,98	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-0,18				
q	Mobilità sanitaria internazionale passiva	-6,47				
	Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Ac- centrata - LEA e extra LEA	7.903,56	7.942,65	7.955,00	7.955,00	8.097,00

Fonte: Bilancio di previsione 2024-2026 e sue modifiche ed integrazioni, l.r. 14 del 12/04/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Prima variazione", P.d.L n.3 del 06/05/2024 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023" P.d.L n.3 del 27/05/2024; P.d.L n.3 del 27/05/2024 "Bilancio di previsione 2024-2026. Assestamento".

Note:

a.2: L'accertato 2023 dei tributi destinati al finanziamento della sanità comprende l'intero importo del credito derivante dalla mobilità sanitaria attiva. In spesa (capitoli di uscita 26888 e 26899) è iscritto il debito per mobilità sanitaria passiva. Negli esercizi successivi è stato considerato solamente il saldo (crediti per mobilità - debiti per mobilità);

a.2: Una quota di Fondo Sanitario (indicata nei prospetti delle Delibere CIPE come "Quota FSN") non è più finanziata dalle entrate tributarie ai sensi del D.Lgs. 56/2000, ma pur essendo Fondo Sanitario a tutti gli effetti, è erogata come trasferimento dallo Stato e costituisce un'entrata vincolata (cap/E 22473 e cap/E 22474 per la quota premiale). La quota attribuita come trasferimento vincolato nel 2023 è stata pari a: Cap/E 22473 € 0,00 e cap/E 22474 € 31.576.695,00. Negli esercizi 2025, 2026 e 2027 il FSN è stata considerato come interamente a libera destinazione e finanziato dalle entrate tributarie;

e: Ad oggi non è possibile determinare l'ammontare dell'indebitamento contraibile nel 2027. Per coerenza di esposizione della tabella si è mantenuto costante l'importo iscritto in bilancio di previsione – esercizio 2026;

f: Ad oggi non è possibile determinare l'ammontare dell'indebitamento contraibile nel 2027. Per coerenza di esposizione della tabella si è mantenuto costante l'importo iscritto in bilancio di previsione – esercizio 2026;

h: L'importo del FCDE del 2023 comprende la sola quota generata dagli accertamenti residui derivanti dalla competenza 2023.

Il contesto economico - finanziario in cui viene elaborato il presente quadro delle risorse disponibili per le politiche regionali, risente dell'incertezza delle condizioni economiche generali influenzate dal conflitto in Ucraina e dal rialzo dei tassi d'interesse operato dalla BCE. Poiché la maggior parte delle entrate regionali libere ha natura tributaria e, almeno per quanto riguarda alcuni dei principali tributi, è strettamente connessa alla produzione di reddito e ricchezza da parte del sistema produttivo, le difficoltà nelle quali si trovano ad operare le attività economiche della regione, potrebbero avere ripercussioni sulla loro capacità di produrre e generare reddito e quindi, conseguentemente, sulle risorse a disposizione della Regione Toscana.

Pertanto, in via prudenziale, si è scelto di illustrare l'insieme delle risorse finanziarie regionali, per il periodo 2025-2027, facendo riferimento al bilancio di previsione vigente.

Negli approfondimenti che seguiranno sulle entrate tributarie, extratributarie, in conto capitale e sui trasferimenti correnti si darà indicazione delle eventuali modifiche alle previsioni.

Quanto sopra premesso, si rileva che le entrate regionali, con riferimento alla sola competenza pura, attese per il triennio 2025-2027 sono inferiori all'accertato definitivo dell'esercizio 2023 e sono, mediamente, pari, in ciascun esercizio, a circa 11 milioni di euro. Poiché 8.097,00 milioni (Tabella 2) costituiscono il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si riducono, al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a 2,85 miliardi di euro nel 2025, a 2,70 miliardi per gli esercizi successivi.

Al netto del fondo sanitario, le entrate libere previste sono pari a 1,32 miliardi di euro nel 2025 e pari a circa 1,25 miliardi di euro per gli esercizi successivi.

Nella tabella 1 le risorse destinate al finanziamento della sanità sono state prudenzialmente allineate alle previsioni del bilancio pluriennale vigente. Le nuove stime relative al Fondo Sanitario ed il contesto legislativo che lo disciplina, sono evidenziate nel paragrafo che segue.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2025 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di Bilancio 2022);
- Legge n. 197 del 29/12/2022 (Legge di Bilancio 2023);
- Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024).

Con riferimento agli atti sopra indicati, considerando che non è stato ancora approvato il nuovo Patto per la Salute, e che l'unico dato certo è il riparto del Fondo Sanitario 2023, di cui alla Delibera CIPESS n. 33 del 30/11/2023 (G.U. n. 9/2024) e tenuto inoltre conto della prima ipotesi di riparto 2024, formulata dal Coordinamento delle Regioni in data 29/05/2024, si ritiene ragionevole determinare il Fondo Sanitario Regionale per il 2025 pari a 8,042 mld di euro, al netto della mobilità sanitaria.

Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento di circa l'1% al Fondo Sanitario 2024 ipotizzato dal Coordinamento delle Regioni di cui sopra.

In riferimento alla mobilità sanitaria, considerato che i relativi Accordi Interregionali sono ancora in fase di definizione, si ritiene opportuno stimare la stessa per l'anno 2025, pari ad euro 55 milioni.

Il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2025, comprensivo della mobilità sanitaria, viene pertanto stimato pari ad euro 8,097 mld di euro.

Le entrate tributarie

Tabella 2. Entrate tributarie

importi in milioni di euro)

ENTRATE TRIBUTARIE	2023	2024		2025		2026		2027
	Gettito accertato da rendiconto	Bilancio Previsione vigente (2024 – 2026) Stanziamen- to o assestato 2024	Aggiornamen- to previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2024 – 2026) Stanziamen- to o assestato 2025	Aggiornamen- to previsioni entrata	Bilancio Previsione vigente (2024 – 2026) Stanziamen- to o assestato 2026	Aggiornamen- to previsioni entrata	Previsioni en- trata
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	864,89	1.067,12	1.074,33	1.067,12	1.074,19	1.067,12	1.074,19	1.074,19
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	251,50	196,81	197,31	185,00	185,00	185,00	185,00	185,00
Tributi e Fondi Perequativi destinati al finanziamento della sanità	8.167,19	7.755,00	7.755,00	7.755,00	8.097,00	7.755,00	8.097,00	8.097,00
Compartecipazioni di tributi	532,34	482,43	482,43	482,43	482,43	481,56	481,56	481,56
TOTALE COMPLESSIVO	9.815,91	9.501,36	9.509,07	9.489,55	9.838,62	9.488,68	9.837,75	9.837,75

Fonte: Bilancio di previsione 2024-2026 e sue modifiche ed integrazioni, l.r. 14 del 12/04/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Prima variazione", P.d.L n.3 del 06/05/2024 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023" P.d.L n.3 del 27/05/2024; P.d.L n.3 del 27/05/2024 "Bilancio di previsione 2024-2026. Assestamento"; contabilità regionale e nuove stime effettuate dai settori competenti.

Note: 1) Fra le "Imposte e tasse e proventi assimilati" sono comprese il contributo istituito con articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro"

Le stime MEF sulle quote manovrate dall'Addizionale regionale IRPEF ed IRAP

Le previsioni di bilancio 2025-2027 delle manovre regionali per l'Irap e Add.le reg.le Irpef sono state adeguate alle ultime stime Mef del mese di dicembre 2023. In particolare, relativamente all'addizionale regionale IRPEF, le nuove previsioni per il trienni di riferimento, pari a 363 milioni di euro annui, tengono conto anche degli effetti della Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 48.

Per quanto riguarda l'Irap 2024 è stimata una maggiore entrata di 7 milioni oltre il contributo di 5,94 milioni (ex art. 1, c. 9 L. 234/2021). Sono inoltre previste ulteriori quote di IRAP, a titolo di ex fondo perequativo, per € 71.271.052,07.

Nella sezione "Imposte e tasse e proventi assimilati" è compreso il contributo istituito con l'articolo 8, comma 13-duodecies del D.L 78/2015 convertito con modificazioni con legge n. 125/2015 quale parziale compensazione del minor gettito delle manovre regionali IRAP causato dall'esclusione dalla base imponibile IRAP della componente "costo del lavoro".

Si ricorda che il gettito ordinario dell'IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF concorre al finanziamento del fondo sanitario regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 56/2000.

Il recupero dell'evasione

Anche con riferimento alle previsioni di recupero dell'evasione occorre preliminarmente precisare che relativamente all'addizionale regionale IRPEF e all'IRAP le scritture in bilancio sono effettuate "per cassa". Per gli altri tributi, di norma, le scritture contabili sono effettuate per competenza sulla base delle liste di carico, rispetto a cui si applica la svalutazione correlata alla difficile esigibilità (FCDE).

Le previsioni di bilancio per recupero IRAP e addizionale IRPEF 2024 risultano pari a 68,75 milioni di euro a fronte di un incassato 2023 di circa 78 milioni di euro.

Per quanto riguarda la tassa automobilistica nel 2023 l'accertamento finanziario complessivo (tra accertamenti fiscali e ruolo) ammonta a circa 171 milioni. La previsione 2024 ammonta a 125 milioni, mentre prudenzialmente per gli anni successivi la stessa è stata stimata a 110 milioni in considerazione del fatto che a decorrere dal 2021 una parte importante di gettito fiscale prima oggetto di recupero evasione è stata incassata in forma spontanea grazie agli avvisi di compliance in attuazione della Decisione della Giunta Regionale n. 49/2020.

Nota di stima dei possibili effetti derivanti dalla L. 111/2023 di delega al Governo per l'attuazione della riforma fiscale sulle Regioni

Tra i principi di delega più importanti contenuti nella L. n. 111/2023 riguardanti la fiscalità regionale vi è la previsione del progressivo superamento dell'IRAP, la trasformazione di alcuni tributi propri derivati in tributi propri, l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario delle somme a titolo di compartecipazione regionale all'IVA, da applicare anche al recupero dell'evasione fiscale, la semplificazione degli adempimenti fiscali per i contribuenti e la progressiva riduzione delle aliquote IRPEF. Tali principi dovranno trovare piena attuazione entro 24 mesi dall'entrata in vigore della suddetta norma.

Il primo modulo della revisione dell'IRPEF attuato con D.Lgs. 30 dicembre 2023, n. 216, vigente per il solo 2024, ha previsto l'accorpamento del secondo scaglione con il primo i cui effetti incidono anche sui margini di autonomia regionale, comprimendoli. Infatti, prima della delega fiscale nel rispetto del principio di progressività si poteva applicare un'aliquota del 3,31% su quello che era il secondo scaglione di reddito compreso nello scaglione da 15.000 a 28.000 euro (secondo scaglione), mentre, dal 2024, a normativa vigente, l'aliquota massima applicabile da parte delle regioni al primo scaglione reddito (adesso fino al 28.000) è l'1,73%. La suddetta modifica degli scaglioni, pertanto, crea, per la Regione, una perdita di capacità potenziale di manovra sulle aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef, pari ad 1,58 punti percentuali, che corrisponde ad una perdita di gettito aggiuntivo potenziale di circa 215 milioni.

I trasferimenti correnti

Tabella 3. Trasferimenti correnti

Entrata	<i>importi in milioni di euro)</i>							
	2023	2024		2025		2026		2027
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 3 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023" del 27/05/2024) - competenza pura	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato – competenza pura	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	996,00	702,59	714,71	418,44	418,51	299,60	299,64	301,07
Trasferimenti correnti da Imprese	105,71	2,35	3,17	0,09	0,09	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,08	1,41	1,41	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	43,46	207,71	207,71	151,62	151,62	105,22	105,22	105,21
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate da trasferimenti correnti	1.145,25	914,06	927,00	570,16	570,23	404,82	404,86	406,28

Fonte: Bilancio di previsione 2024-2026 e sue modifiche ed integrazioni, l.r. 14 del 12/04/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Prima variazione", P.d.L. n.3 del 06/05/2024 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023" P.d.L. n.3 del 27/05/2024; P.d.L. n.3 del 27/05/2024 "Bilancio di previsione 2024-2026. Assestamento".

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere e vincolate all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento, altrimenti sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati 31/05/2024).

In questo paragrafo sono analizzate delle tipologie di entrata, quasi esclusivamente di natura vincolata, destinate al finanziamento della spesa corrente.

Nel triennio di riferimento del presente DEFR, i trasferimenti correnti sono complessivamente stimati in oltre 570 milioni di euro nel 2025, mentre si riducono a circa 404 milioni negli anni successivi. Tali importi risultano essere notevolmente inferiori all'accertato 2023 ed allo stanziamento previsto per il 2024, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti da amministrazioni pubbliche, i trasferimenti correnti da imprese: nell'esercizio scorso queste ultime entrate erano state pari a 105.71 milioni di euro, nell'anno 2024 sono previsti 2,35 milioni (stima aggiornata a 3,17 milioni) mentre, per quanto attinente ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche le entrate passano da 996 nell'accertato 2023 a 702.59 nel 2024. Va precisato che questa tipologia di entrate comprendeva anche una serie di trasferimenti statali destinati al finanziamento delle attività connesse al contrasto della pandemia Covid-19 e delle sue conseguenze economiche.

Per quanto riguarda la programmazione comunitaria, le risorse correnti riportate dalla tabella precedente tengono conto, per quanto riguarda l'esercizio in corso, sia della programmazione 2014–2020 sia di quella relativa al periodo 2021–2027, mentre per il successivo triennio 2024–2026 si riferiscono alla programmazione 2021–2027. Le entrate provenienti dalla UE sono stimate in: 211,87 milioni di euro nel 2025 e in 155,90 milioni nel 2025 e circa 109 milioni nel 2026.

A partire dall'esercizio 2023, fra i trasferimenti correnti da amministrazioni centrali, è presente il Fondo per la compensazione delle minori entrate conseguenti dall'applicazione dall'articolo 1, comma 9, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022-2024), il quale dispone che: *"è istituito, a decorrere dall'esercizio 2022, un fondo finalizzato a compensare le regioni a statuto ordinario della riduzione delle entrate fiscali derivanti dall'applicazione dell'aliquota base Irap e non compensate nell'ambito del finanziamento sanitario corrente del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato ovvero dall'applicazione di maggiorazioni regionali vigenti, derivante dal presente comma e dal comma 2"*. In particolare si tratta del ristoro della perdita di gettito derivante dalla norma statale che ha previsto l'azzeramento dell'incremento dell'aliquota IRAP disposto dalla Regione nei confronti delle persone fisiche esercenti attività commerciali ed esercenti arti e professioni di cui alle lettere b) e c) del comma 1 dell'art. 3 del Decreto Legislativo 446 del 1997 e della riduzione di entrata derivante dalle modifiche dell'imposta sui redditi previste dall'art.1 comma 2 della L. n. 234/2021. La compensazione riconosciuta alla Regione Toscana ammonta a 5,94 milioni di euro in ciascun esercizio.

Nell'esercizio 2024 la tipologia "Trasferimenti correnti da imprese" vede un importo di circa 2,34 milioni, dovuti per la maggior parte a versamenti effettuati a favore delle aziende farmaceutiche finalizzati al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica.

Nella tipologia sono compresi anche 0,32 milioni di proventi per l'accreditamento delle strutture sanitarie private.

Le entrate extra - tributarie

Le entrate derivanti dalla gestione delle attività regionali diverse da quelle tributarie sono attese, negli esercizi 2025-2027 su livelli inferiori all'accertato del 2023. Nella tabella che segue, oltre alle previsioni di stanziamento assestato, è riportato un aggiornamento delle stime per gli anni dal 2024 al 2026 e una previsione per il 2027.

Le entrate extratributarie rappresentano un insieme di introiti dalla natura eterogenea che comprende sia entrate ricorrenti dell'ente quali i proventi derivanti dalla gestione dei beni, sia non ricorrenti come, per esempio, i proventi derivanti dalla repressione delle irregolarità e degli illeciti. Ad essi si aggiungono delle entrate di natura straordinaria quali i rimborsi e recuperi.

Tabella 4. Entrate extra-tributarie

importi in milioni di euro

Entrata	2023	2024		2025		2026		2027
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 3 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023" del 27/05/2024 - competenza pura	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	74,63	57,01	58,76	56,90	56,77	56,90	63,48	56,42
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22,60	16,48	16,83	13,92	14,07	13,92	14,07	14,07
Interessi attivi	5,06	4,29	4,87	3,76	3,76	3,76	3,76	3,02
Altre entrate da redditi di capitale	19,42	0,20	0,73	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	120,29	29,33	33,92	5,50	5,55	5,50	5,51	2,43
Totale entrate extratributarie	242,00	107,31	115,11	80,28	80,35	80,28	87,02	76,14

Fonte: Bilancio di previsione 2024-2026 e sue modifiche ed integrazioni, l.r. 14 del 12/04/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Prima variazione", P.d.L. n.3 del 06/05/2024 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023" P.d.L. n.3 del 27/05/2024; P.d.L. n.3 del 27/05/2024 "Bilancio di previsione 2024-2026. Assestamento".

Note:

1) *Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;*

2) *L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento iniziale con l'eccezione dei proventi derivanti dalla gestione dei beni che sono stati adeguati con le stime pervenute dai settori competenti. Analogamente le entrate vincolate sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati (31/05/2024)*

Rispetto al totale complessivo dell'accertato del Titolo III, evidenziato dal Rendiconto Generale per l'esercizio 2023 (242 milioni di euro) ed alle entrate attese nel 2024, pari a 107,31 milioni (in questa sede aggiornate a 115,11 milioni), le previsioni risultano notevolmente inferiori, proprio in virtù della loro natura. In particolare, poiché la componente "Rimborsi e recuperi" presenta notevoli oscillazioni fra un esercizio e l'altro la valorizzazione della sua previsione aggiornata per il 2024 (7,9 milioni di euro) è stata allineata agli accertamenti già assunti sul bilancio vigente, mentre per il periodo 2025-2027 è stata mantenuta al livello minimo riscontrato negli ultimi anni: quasi 5 milioni di euro.

Fra le entrate extratributarie, sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni per 1,1 milioni e da locazioni per 0,2 milioni.

Una delle componenti principali delle risorse di natura extratributarie è rappresentata dai proventi per canoni sulle concessioni del demanio idrico (acquisiti dalla Regione Toscana con la L.R. 22/2015 e disciplinati dalla L.R. 80/2016 e dagli specifici regolamenti) per i quali è prevista un'entrata di circa 20,00 milioni di euro sia per il 2025 che per gli anni successivi. Gli accertamenti registrati nel 2023 erano stati pari a circa 28,00 milioni.

Le entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale, nel triennio 2025–2027, sono stimate pari a circa 471,90 milioni (aggiornato a 472,09 milioni) nel 2025, mentre risultano essere pari a circa 576 milioni per il 2026 e 580 per l'ultimo esercizio analizzato.

La maggior parte di queste entrate è costituita dai "contributi agli investimenti" che ne costituiscono la quasi totalità (471,33 milioni di euro nel 2025).

La quota più rilevante dei contributi agli investimenti è costituita dai trasferimenti per spesa in conto capitale, al netto delle entrate derivanti da trasferimenti provenienti da amministrazioni pubbliche sono

attesi circa 200 milioni nel 2025, 487 milioni nel 2026 e 495 nel 2027.

Sempre attinente alla parte in conto capitale, si aggiungono i contributi agli investimenti relativi alla programmazione comunitaria 2021-2027 (le ultime attività finanziate con la vecchia programmazione 2014-2020 si esauriscono nell'esercizio 2023): nel 2025 per il programma FSE sono previsti 0,90 milioni di euro quota Stato mentre la quota europea si attesta a 0,87 milioni; mentre il FESR si attesta a complessivi 103 milioni.

Dal 2022 fra i contributi agli investimenti destinati alla Regione Toscana si trovano anche le risorse destinate a finanziare gli interventi inseriti nel PNRR nonché quelle relative al "Piano nazionale degli investimenti complementari ad integrazione del PNRR". A titolo di esempio, nell'anno 2025 sono attesi:

- 1,54 milioni di euro destinati a finanziare gli investimenti sanitari della Missione 6 nelle componenti 1 (reti di prossimità strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale) e 2 (innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario);
- 32 milioni di euro circa relativi alla parte relativa al consolidamento, interventi e messa in sicurezza del patrimonio paesaggistico;
- contributi agli investimenti per la digitalizzazione del patrimonio culturale per un importo complessivo di 2,10 milioni di euro;
- finanziamenti del PNRR - programma innovativo qualità dell'abitare per 12,71 milioni;
- contributi agli investimenti PNRR destinati ai trasporti di cui 8,36 milioni di euro sono destinati al rafforzamento della mobilità ciclistica con la realizzazione del tratto toscano della ciclovia tirrenica e della ciclovia del sole, mentre altri 6,01 milioni finanziano l'acquisto di treni per i servizi di trasporto regionale;
- i trasferimenti per spese di investimento dal fondo complementare al PNRR relativi al programma di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (interventi di cui al DPCM 15/09/2021) per 9,74 milioni di euro.

Tutti gli altri introiti in conto capitale dovrebbero mantenersi sostanzialmente stabili: circa 0,54 milioni di euro per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio regionale, mentre per le "altre entrate in conto capitale" sono previsti, nel 2025, circa 0,20 milioni di euro.

Va precisato che la tipologia "altre entrate in conto capitale" comprende tutti gli introiti derivanti da rientri e recuperi in conto capitale che, rappresentando proventi di natura non ricorrente, sono stimati in modo molto prudentiale ed allineati agli accertamenti già assunti nel bilancio vigente.

Tabella 5. Entrate in c/capitale

importi in milioni di euro)

Entrata	2023	2024		2025		2026		2027
	Accertato da rendiconto (P.d.L. n. 3 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023" del 27/05/2024) - com-	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Bilancio di previsione 2024 – 2026 – Stanziamento assestato	Aggiornamento Previsioni	Previsioni
Contributi agli investimenti	649,31	844,92	845,11	471,33	471,33	575,90	575,90	579,40
Altri trasferimenti in conto capitale	0,10	0,08	0,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,42	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54	0,54
Altre entrate in conto capitale	35,17	10,23	14,45	0,02	0,63	0,00	0,29	0,17
Totale entrate in c/capitale	685,00	855,77	860,18	471,89	472,50	576,44	576,73	580,11

Fonte: Bilancio di previsione 2024-2026 e sue modifiche ed integrazioni, l.r. 14 del 12/04/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026. Prima variazione", P.d.L. n.3 del 06/05/2024 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023" P.d.L. n.3 del 27/05/2024; P.d.L. n.3 del 27/05/2024 "Bilancio di previsione 2024-2026. Assestamento".

Note:

1) Gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'accantonamento a FCDE;

2) L'aggiornamento delle previsioni è stato ottenuto adeguando le entrate libere e vincolate all'accertato in caso di sfioramento dello stanziamento, altrimenti sono state allineate allo stanziamento assestato presente in bilancio alla data di estrazione dei dati 31/05/2024). Le entrate relative al patrimonio regionale sono state aggiornate con le stime del settore competente.

2.2. La spesa regionale

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2025 dal bilancio pluriennale 2024-2026, articolate per Missioni e Programma (D.Lgs. 118/2011) e per fonte di finanziamento. Gli importi sono relativi alla competenza pura, con esclusione del Fondo interregionale di garanzia previsto dal D.Lgs. 56/2000 (voce di bilancio di natura tecnica presente in entrata ed in uscita per 500 milioni di euro).

(Valori in milioni di euro)

missione	programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR (*)	FSE (*)	FEASR (*)	FEAMPA (*)	PNRR	PNRR - FC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
00000: Componente passiva di amministrazione	00000: Componente passiva di amministrazione	2,9									2,9
TOTALE		2,9									2,9
00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101: Organi istituzionali	44,2						3,8		0,0	48,1
	00102: Segreteria generale	37,2	0,0	0,0	0,0					0,0	37,3
	00103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	76,5			0,0					0,0	76,5
	00104: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	20,1								0,0	20,1
	00105: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6,6								0,0	6,6
	00106: Ufficio tecnico	26,6									26,6
	00107: Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	14,2									14,2
	00108: Statistica e sistemi informativi	26,5	5,0	2,6	0,0	0,0		4,1		3,0	41,2
	00110: Risorse umane	74,8	0,0	0,0	0,0					1,5	76,3
	00111: Altri servizi generali	6,6		0,0						0,0	6,6
00112: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,0	1,9							0,0	1,9	
TOTALE		333,4	6,9	2,7	0,0	0,0		7,9		4,4	355,3
00300: Ordine pubblico e sicurezza	00302: Sistema integrato di sicurezza urbana	2,6			0,7					0,0	3,3
TOTALE		2,6			0,7					0,0	3,3
00400: Istruzione superiore diritto allo studio	00401: Istruzione prescolastica	1,9			0,0					0,0	1,9
	00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	4,0	0,0		7,4					0,0	11,4
	00403: Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,4	3,2							0,0	3,6
	00404: Istruzione universitaria	29,1			23,1					16,0	68,2
	00405: Istruzione tecnica	0,0			8,4						8,4
	00406: Servizi ausiliari all'istruzione	1,3			3,2					0,0	4,5
	00407: Diritto allo studio	0,0									0,0
	00408: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,0	0,0		0,6						0,6
TOTALE		36,7	3,2		42,7					16,0	98,6

missione	programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR (*)	FSE (*)	FEASR (*)	FEAMPA (*)	PNRR	PNRR-FCFC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501: Valorizzazione dei beni di interesse storico	18,6	1,5					2,4		0,1	22,6
	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	14,2	0,7	3,2	8,7					0,0	26,7
	00503: Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,0	1,4	3,7						0,0	5,1
TOTALE		32,8	3,6	6,9	8,7			2,4		0,1	54,4
00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	7,6	0,0		1,4					0,0	9,1
	00602: Giovani	0,0								0,9	0,9
TOTALE		7,6	0,0		1,4					0,9	10,0
00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5,1		2,4						0,0	7,5
	00702: Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0						0,0	0,0
TOTALE		5,1	0,0	2,4						0,0	7,5
00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801: Urbanistica e assetto del territorio	9,1		29,4	0,5			12,7		0,0	51,7
	00802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,7	0,0						9,7	2,4	12,8
TOTALE		9,8	0,0	29,4	0,5			12,7	9,7	2,4	64,6
00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901: Difesa del suolo	59,6	3,0	20,1				19,4		11,5	113,5
	00902: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	12,1	5,1	0,0						5,3	22,5
	00903: Rifiuti	3,2		11,8						4,3	19,2
	00904: Servizio idrico integrato	0,0								1,8	1,8
	00905: Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	5,9		5,3						1,3	12,5
	00906: Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,1								0,0	0,1
	00907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	2,2								0,0	2,2
	00908: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2,0		2,4						6,9	11,3
	00909: Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)		0,0	0,0		0,0				0,0	0,0
TOTALE		85,0	8,1	39,6		0,0		19,4		31,1	183,1
01000: Trasporti e diritto alla mobilità	01001: Trasporto ferroviario	107,1	0,0	0,9				6,0		177,4	291,3
	01002: Trasporto pubblico locale	67,7	0,0						6,7	330,4	404,8
	01003: Trasporto per vie d'acqua	47,7	0,0							13,0	60,7
	01004: Altre modalità di trasporto	1,7	0,8	1,9				8,4		3,1	15,8
	01005: Viabilità e infrastrutture stradali	70,0	60,4							3,3	133,7
	01006: Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,0	8,0	24,8						0,0	32,8
TOTALE		294,2	69,2	27,5				14,4	6,7	527,1	939,1

missione	programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR (*)	FSE (*)	FEASR (*)	FEAMPA (*)	PNRR	PNRR-FCFC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
01100: Soccorso civile	01101: Sistema di protezione civile	8,8								0,0	8,8
	01102: Interventi a seguito di calamità naturali	1,8								0,0	1,8
TOTALE		10,5								0,0	10,5
01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,2			56,5					0,0	57,8
	01202: Interventi per la disabilità	1,1			0,7					0,0	1,8
	01203: Interventi per gli anziani	0,4								0,0	0,4
	01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	5,1	0,0		0,0					1,4	6,5
	01205: Interventi per le famiglie	0,9								0,0	0,9
	01206: Interventi per il diritto alla casa	0,9								0,0	0,9
	01207: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2,2								0,4	2,5
	01208: Cooperazione e associazionismo	0,1								0,0	0,1
	01210: Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0	0,1		57,1					0,0	57,2
TOTALE		11,9	0,1		114,3					1,8	128,1
01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	7.713,1	0,0					5,6	0,0	35,9	7.754,6
	01302: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,5								0,0	0,5
	01303: Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	200,0									200,0
	01304: Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	8,9								0,0	8,9
	01305: Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	11,9	0,0					1,5	4,3	8,9	26,6
	01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	2,7						21,2		0,2	24,1
	01308: Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0	0,0					0,0	0,0
TOTALE		7.937,1	0,0	0,0	0,0			28,3	4,3	45,0	8.014,7
01400: Sviluppo economico e competitività	01401: Industria, PMI e Artigianato	6,2	0,1	45,7						0,0	52,0
	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,7								0,0	0,7
	01403: Ricerca e innovazione	15,4	0,0	81,1				2,0		1,7	100,2
	01404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,0		1,5						0,0	1,5
	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,9	0,2	10,4	0,0					0,0	11,5
TOTALE		23,2	0,3	138,6	0,0			2,0		1,7	165,8

missione	programma	Regione Toscana - fondi propri	FSC	FESR (*)	FSE (*)	FEASR (*)	FEAMPA (*)	PNRR	PNRR-FCFC	Stato e altre fonti di finanziamento	Totale complessivo
01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	4,7		0,0	6,6			72,2		61,9	145,4
	01502: Formazione professionale	7,9	0,0	0,0	69,0			0,0		2,8	79,7
	01503: Sostegno all'occupazione	0,8		0,0	16,9					0,0	17,7
	01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,9	0,4	0,0	4,1					0,0	5,4
TOTALE		14,3	0,4	0,0	96,6			72,2		64,8	248,2
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	29,1	0,1	0,3		0,0	0,0	18,4		0,7	48,7
	01602: Caccia e pesca	3,8	0,0							0,1	3,8
	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,7				31,3	3,1			0,0	35,1
TOTALE		33,6	0,1	0,3		31,3	3,1	18,4		0,8	87,6
01700: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701: Fonti energetiche	8,2								14,7	22,9
	01702: Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,0		46,3							46,3
TOTALE		8,2		46,3						14,7	69,3
01800: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01801: Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	28,3								6,0	34,3
	01802: Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,0	0,0	0,0							0,0
TOTALE		28,3	0,0	0,0						6,0	34,3
01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,1		0,0						0,1	0,2
	01902: Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,0		43,1						0,0	43,1
TOTALE		0,1		43,1						0,1	43,3
02000: Fondi e accantonamenti	02001: Fondo di riserva	62,4									62,4
	02002: Fondo crediti di dubbia esigibilità	96,9								0,0	96,9
	02003: Altri fondi	58,6								0,2	58,8
TOTALE		217,9								0,2	218,1
05000: Debito pubblico	05001: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	56,3									56,3
	05002: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	104,2								0,0	104,2
TOTALE		160,5								0,0	160,5
06000: Anticipazioni finanziarie	06001: Restituzione anticipazioni di tesoreria	0,0								0,0	0,0
TOTALE		0,0								0,0	0,0
Totale complessivo		9.255,9	91,8	336,8	264,8	31,3	3,1	177,6	20,8	717,0	10.899,0

Le colonne contraddistinte con (*) includono, oltre la quota UE, le quote statale e regionale per i settennati 2014-2020 e 2021-2027.

2.3 L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici del debito.

2.3.1 Il quadro normativo

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dagli articoli 81, 97^{1 2} e dall'articolo 119 della Costituzione.

Ai sensi di quanto previsto, in particolare, dall'art. 119 della Costituzione è fatto divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle di investimento ed in caso di violazione di tale precetto costituzionale l'ordinamento giuridico (art. 30, co. 15, della Legge 27 dicembre 2002 n. 289) prevede la sanzione della nullità dei contratti che siano stati stipulati in violazione di detto divieto.

Il ricorso all'indebitamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 119, sesto comma, della Costituzione³ è dunque possibile, esclusivamente, al fine di assicurare la copertura finanziaria della spesa destinata alla realizzazione di investimenti, la cui definizione è data dall'art. 3, comma 18, della Legge n. 350 del 24/12/2003.

Ai sensi del suddetto articolo 3, comma 18, in particolare, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

Il legislatore, con l'art. 3 della Legge 350/2003 ha dunque inteso circoscrivere la possibilità di ricorrere all'indebitamento ai soli casi in cui dall'indebitamento ne discenda un accrescimento del patrimonio pubblico, intendendo, con ciò non solo il patrimonio dell'Ente pubblico che contrae l'indebitamento, ma più in generale il patrimonio pubblico, ovvero anche quello di altri Enti facenti parte della Pubblica Amministrazione, che risultino destinatari (vale a dire beneficiari) dei contributi per investimenti finanziati mediante il ricorso all'indebitamento da parte dell'Ente concedente i contributi.

¹ L'articolo 97 della Costituzione è stato modificato dalla Legge Costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012, che ha introdotto, con decorrenza dall'anno 2014, il principio secondo cui le Pubbliche Amministrazioni (*di cui fanno parte anche le Regioni*) devono assicurare l'equilibrio dei loro bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, anche in coerenza con l'Ordinamento dell'Unione Europea.

² La Corte Costituzionale con la Sentenza n. 6/2019 ha precisato che l'articolo 97 della Costituzione prevede due distinti precetti: a) *nel primo periodo*: il precetto relativo al rispetto dell'equilibrio a livello di singolo Ente territoriale; b) *nel secondo periodo*: il rispetto dell'equilibrio complessivo della cosiddetta "finanza pubblica allargata", finalizzato ad assicurare la sostenibilità del debito pubblico nazionale.

³ Il sesto comma dell'art. 119 della Costituzione, come modificato a seguito della Legge Cost. n. 1/2012, prevede che le Regioni Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che, per il complesso degli enti di ciascuna Regione, sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

Ai fini del ricorso all'indebitamento, le Regioni sono tenute inoltre all'osservanza delle disposizioni dell'art. 9 (disposizioni in materia di pareggio del bilancio) e dell'art. 10 (disposizioni in materia di ricorso all'indebitamento) della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, così come modificata dalla Legge rinforzata n. 164 del 12 agosto 2016, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione, che traspongono nell'ordinamento nazionale i vincoli di fonte comunitaria.

Con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 9 in tema di equilibri di bilancio, la Legge rinforzata n. 164/2016 che ha modificato la Legge rinforzata n. 243/2012, ha introdotto notevoli semplificazioni rispetto alla Legge del 2012, sostituendo, quattro distinti saldi con un unico parametro, in quanto gli Enti territoriali possono considerarsi in equilibrio ove conseguano, sia in fase di previsione sia in sede di rendiconto, un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali,⁴ nell'ambito delle quali non rientrano, tra le entrate, quelle derivanti dal ricorso all'indebitamento e, tra le spese, quelle derivanti dal rimborso di prestiti. Le entrate e le spese connesse con l'indebitamento, pertanto, non concorrono alla determinazione dei saldi di equilibrio dell'Ente.

Il successivo art. 10 della Legge rinforzata n. 243/2012, al comma 1, prevede poi che il ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni, è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento con le modalità e nei limiti previsti dal comma 2 dello stesso art. 10.

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, è previsto, in particolare, che le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali siano evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 9 e 10 della Legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, sono stati forniti agli Enti territoriali importanti chiarimenti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Circolare n. 5 del 9 marzo 2020, recante "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli Enti territoriali. In particolare, la predetta Circolare, nel richiamare, da un lato, la Delibera della Corte dei Conti (Sez. riunite), n. 20 del 17 dicembre 2019 e, dall'altro, le Sentenze della Supr. Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha precisato che:

- a) il rispetto del vincolo del pareggio di bilancio previsto dall'art. 9 della L. 243/2012 e sue ss.mm.ii. è richiesto soltanto a livello di comparto (ovvero per il complesso delle PP.AA.), come prevede anche lo stesso art. 119, comma 6, della Costituzione, e non a livello di singolo Ente territoriale;
- b) il rispetto del vincolo degli equilibri complessivi di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011 e sue [ss.mm.ii.](#) è invece richiesto a livello di singolo Ente territoriale.

A seguito delle pronunce della Supr. Corte Costituzionale, il legislatore è poi intervenuto con l'art. 1, comma 821, della Legge di Bilancio n. 145/2018 (Legge di Bilancio dello Stato per l'esercizio 2019), prevedendo che "gli Enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Inoltre, con la Circolare n. 8 del 15 marzo 2021 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha precisato anche che ai fini della legittima contrazione dell'indebitamento:

- a livello di comparto, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della Legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali);
- a livello di singolo Ente, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del Decreto legislativo n. 118 del 2011.

La Circolare n. 8/2021 ha precisato inoltre che la verifica dell'esistenza degli equilibri a livello di comparto, sia a livello regionale sia nazionale, costituisce il presupposto per la legittima contrazione di

⁴Gli aggregati delle entrate e delle spese finali sono definiti dall'art. 9, comma 1-bis della novellata L. 243/2012.

indebitamento ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012 (per quanto concerne il rispetto del vincolo della della sostenibilità del debito) e che la verifica deve essere effettuata ex-ante, per ogni esercizio di riferimento e per tutto il triennio del bilancio pluriennale di riferimento, consultando la banca dati unitaria delle Amministrazioni pubbliche (BDAP) della Ragioneria Generale dello Stato (RGS).⁵

A partire dall'esercizio 2023, comunque, la Ragioneria Generale dello Stato comunica annualmente a tutti gli Enti territoriali, con apposita Circolare, la sussistenza della condizione di equilibrio ex ante, a livello di comparto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 della L. 243/2012.⁶

Ai fini del ricorso all'indebitamento le Regioni, oltre che al rispetto degli equilibri complessivi di bilancio dell'Ente ed al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 10 della L. 243/2012, sono tenute anche al rispetto di tutte le condizioni richieste in capo all'Ente dall'art. 62 del D. Lgs. 118/2011 e sue [ss.mm.ii.](#), nonché delle disposizioni di cui agli articoli 27, comma 2, lett. c) e 37, comma 1, lett. b) del D.L. 24 aprile 2014 n. 66 convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, che prevedono le ulteriori condizioni la cui inosservanza inibisce il ricorso all'indebitamento.

In particolare, l'articolo 62 del D.Lgs. 118/2011 e sue ss.mm.ii. prevede sia limitazioni di ordine qualitativo sia limitazioni di ordine quantitativo. Con particolare riferimento a queste ultime, l'articolo 62, comma 6, prevede che le Regioni possono autorizzare il ricorso a nuovo indebitamento soltanto se *l'importo complessivo delle annualità di ammortamento, per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione* che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Ai fini del rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento le Regioni debbono tenere conto altresì delle eventuali garanzie rilasciate ad altri Enti pubblici e/o a terzi, in quanto impattanti, quale debito potenziale, sulla complessiva capacità di indebitamento, in caso di escussione delle stesse.⁷

Non incidono invece sui limiti quantitativi all'indebitamento le rate di ammortamento relative a forme di indebitamento (mutui e/o prestiti obbligazionari) contratte in deroga agli stessi, in virtù di quanto previsto da specifiche disposizioni di legge. In particolare, non concorrono a determinare i limiti all'indebitamento le rate di rimborso delle anticipazioni di liquidità contratte con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. 64/2013.

Al fini di dare contezza della sussistenza della condizione prevista dall'art. 62, comma 6, del D. Lgs. 118/2011, le Regioni sono tenute ad allegare al proprio bilancio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11, comma 3, lett. d) del citato D.Lgs. n. 118/2011, un prospetto dimostrativo del rispetto dei limiti quantitativi all'indebitamento.

⁵ La banca dati è alimentata sulla base dei dati dei bilanci di previsione trasmessi dai singoli Enti territoriali.

⁶ Per l'esercizio 2024 la sussistenza degli equilibri ex ante a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di eventuale nuovo indebitamento nel corso dell'esercizio 2024, è stata comunicata dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 5 del 9 febbraio 2024.

⁷ Con esclusione di quelle per cui sia stato effettuato un accantonamento pari all'intero importo del debito potenziale.

2.3.2 Informazioni sul debito regionale in ammortamento

Relativamente al debito regionale in ammortamento si forniscono le seguenti informazioni:

- Consistenza del debito regionale e relativa variazione intervenuta nell'esercizio 2023.

Alla data del 31/12/2023 l'indebitamento complessivo della Regione Toscana, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 2.080,145 milioni, ovvero in aumento dell'importo di Euro 15,848 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a Euro 2.064,297 milioni).

La complessiva variazione in aumento nella consistenza dell'indebitamento regionale, per l'importo di Euro 15,848 (15,8485) milioni, è stata determinata, nell'anno 2023, dalle seguenti variazioni:

- variazione in diminuzione dell'importo di Euro 97,720 milioni, a seguito del rimborso delle quote di capitale sul debito regionale in ammortamento, avvenuto nel corso dell'anno 2023;
- variazione in aumento dell'importo di Euro 113,568 milioni⁸, a seguito del ricorso all'indebitamento nel corso dell'anno 2023.

- Altre informazioni finanziarie sul debito regionale in ammortamento.

- Il debito complessivo di Euro 2.080,145 milioni corrisponde alla percentuale dell'1,619% del Prodotto Interno Lordo regionale della Toscana (anno 2022), quale risulta dalla banca dati "i.STAT," sez. conti e aggregati economici territoriali/Prodotto interno lordo lato produzione/Toscana), disponibile sul sito www.istat.it;
- Il debito regionale al 31/12/2023 corrisponde ad un debito medio pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale all'1/1/2023, pari a euro 568,04;
- Il debito regionale in essere al 31/12/2023, secondo la forma tecnica del finanziamento, è composto:
 - per la percentuale del 59,220%, da mutui⁹ (percentuale cui corrisponde l'importo di Euro 1.231,868 milioni);
 - per la percentuale del 7,182% (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 149,400 milioni) da prestiti obbligazionari;
 - per la percentuale del 33,598% (percentuale che corrisponde all'importo di Euro 698,878 milioni) da anticipazioni di liquidità del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), contratte ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013;
- Il debito regionale in essere, tenuto conto della tipologia di tasso d'interesse al quale viene regolato, risulta così percentualmente suddiviso:
 - per la percentuale del 10,54%, il debito regionale è regolato a tasso variabile;
 - per la percentuale del 2,87% il debito regionale è regolato a tasso variabile strutturato;
 - per la percentuale del 86,59% il debito regionale è regolato a tasso fisso.Inoltre, alla data del 31/12/2023, la percentuale del 6,415% del debito regionale residuo contratto a tasso variabile risultava assistita da swap su tassi d'interesse.
- Il tasso d'interesse medio che è stato pagato nell'anno 2023 sul debito regionale in ammortamento, considerando sia il debito regolato a tasso variabile (ivi compreso il debito regolato a tasso variabile strutturato) sia il debito regolato a tasso fisso - senza tenere conto degli swap - è risultato pari al 2,465%.
Tenendo conto dei contratti swap sul debito a tasso variabile, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2023, in relazione all'intero debito regionale in ammortamento, è risultato invece pari al 2,471%.

⁸ L'importo indicato (espresso in milioni di Euro) corrisponde a quello che risulta dal "troncamento" alla terza cifra decimale.

⁹ L'importo di Euro 1.231,868 milioni relativo alla voce mutui, in particolare, è comprensivo delle seguenti tipologie di finanziamento:

- mutui bancari per l'importo di Euro 367,435 milioni (pari al 17,664% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti per l'importo di Euro 111,757 milioni (pari al 5,373% dell'indebitamento regionale complessivo);
- prestiti erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per l'importo di Euro 752,676 milioni (pari al 36,184% dell'indebitamento regionale complessivo).

2.3.3 La gestione dell'indebitamento regionale relativa all'esercizio 2023.

L'importo complessivo del nuovo indebitamento contratto nell'anno 2023, pari Euro 113,569 milioni, ¹⁰ in particolare, discende:

A) dalla stipula di quattro nuovi contratti di prestito a erogazione unica con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per l'ammontare complessivo di Euro 70,609 milioni, come di seguito indicato:

1) stipula di un prestito ordinario di scopo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a erogazione unica, per l'importo di Euro 28,376 milioni, a tasso fisso per tutta la durata ventennale del prestito, con ammortamento con metodo italiano, destinato al finanziamento dei seguenti investimenti pubblici:

- interventi sulla viabilità stradale regionale e di risanamento acustico sulle strade regionali;
- interventi nel settore della difesa del suolo dai rischi di dissesto idrogeologico;
- contributi ad Enti locali per interventi sulla viabilità locale e per la rigenerazione urbana;
- contributi ad Enti locali per interventi nel settore dell'impiantistica sportiva;

2) prestito ordinario di scopo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a erogazione unica, per l'importo di Euro 35,429 milioni, a tasso fisso, per l'intera durata quinquennale del prestito, con ammortamento con metodo italiano, destinato al finanziamento di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario della Toscana per l'acquisto di attrezzature e di tecnologie sanitarie;

3) prestito ordinario di scopo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a erogazione unica, per l'importo di Euro 0,825 milioni, a tasso fisso, per l'intera durata quinquennale del prestito, con ammortamento con metodo italiano, destinato al finanziamento delle spese di progettazione di investimenti pubblici;

4) prestito ordinario di scopo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a erogazione unica, per l'importo di Euro 5,979 milioni, a tasso fisso per l'intera durata ventennale del prestito, con ammortamento con metodo italiano, destinato al finanziamento di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario della Toscana per interventi sul patrimonio infrastrutturale della sanità;

B) dall'effettuazione da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A di due erogazioni, per l'ammontare complessivo di Euro 42,960 milioni, a seguito della presentazione di altrettante domande di erogazione a valere di un contratto di prestito a erogazione multipla stipulato con detta società nel dicembre 2022, come di seguito indicato:

1) erogazione, a seguito di domanda effettuata a valere di un contratto di prestito ordinario di scopo a erogazione multipla stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nell'anno 2022, per l'importo di Euro 26,592 milioni, a tasso fisso per l'intera durata ventennale del prestito, con ammortamento con metodo italiano, destinato al finanziamento di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario della Toscana per interventi sul patrimonio infrastrutturale della sanità;

2) erogazione, a seguito di domanda effettuata a valere di un contratto di prestito ordinario di scopo a erogazione multipla stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nell'anno 2022, per l'importo di Euro 16,368 milioni, a tasso fisso per l'intera durata ventennale del prestito, con ammortamento con metodo italiano, destinato al finanziamento dei seguenti investimenti pubblici:

- realizzazione del lotto "Prulli" della cassa di espansione di Figline Valdarno;
- contributi ad Enti locali per interventi conseguenti ad eventi alluvionali;
- contributi ad Enti locali per ulteriori interventi di rigenerazione urbana.

L'ammontare dell'indebitamento contratto nell'anno 2023 è dunque riferibile ad investimenti in ambito sanitario per l'ammontare complessivo di Euro 68,000 milioni ed è riferibile ad investimenti in ambiti di intervento ordinario (o non sanitario) per l'ammontare complessivo di Euro 45,569 milioni.

Gli investimenti pubblici sanitari e non sanitari a cui sono stati destinati i finanziamenti di cui sopra sono tutti rientranti nelle tipologie previste dall'art. 3, comma 18, della Legge n. 350 del 24 dicembre 2003.

¹⁰ L'importo di Euro 113,569 milioni è il risultato dell'arrotondamento alla terza cifra decimale e differisce da quello di Euro 113,568 milioni indicato alla pagina precedente, in quanto risultante dal troncamento alla terza cifra decimale anziché dall'arrotondamento.

2.3.4 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2023-2025 (Bilancio di previsione 2023-2025)

L'art. 6 della L.R. n. 46 del 29/12/2022, (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025), per il triennio 2023-2025, ha previsto l'autorizzazione alla contrazione di nuovo indebitamento regionale finalizzata assicurare la copertura finanziaria della spesa per investimenti pubblici per complessivi Euro 855,796 milioni, di cui:

- Euro 364,840 milioni nell'anno 2023;
- Euro 290,420 milioni nell'anno 2024;
- Euro 200,536 milioni nell'anno 2025.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 26 del 3 luglio 2023 (Seconda L.R. di variazione al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025), per il triennio 2023-2025, sono state previste le seguenti variazioni negli importi dell'indebitamento autorizzato:

- variazione in aumento per l'importo di 2,633 milioni di euro per l'anno 2023; -
- variazione in aumento per l'importo di 2,589 milioni di euro per l'anno 2024; -
- variazione in aumento per l'importo di 11,747 milioni di euro per l'anno 2025.

Pertanto, nel triennio 2023-2025, per effetto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 26/2023, la complessiva autorizzazione all'indebitamento risulta in aumento dell'importo di Euro 19,969 milioni.

A seguito dell'approvazione della L.R. n. 43 del 27 novembre 2023 (Terza L.R. di variazione al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025), per il triennio 2023-2025, sono state previste le seguenti variazioni negli importi dell'indebitamento autorizzato:

- variazione in aumento per l'importo di 6,588 milioni di euro per l'anno 2023; -
- variazione in aumento per l'importo di 45,218 milioni di euro per l'anno 2024; -
- variazione in aumento per l'importo di 11,902 milioni di euro per l'anno 2025.

Pertanto, nel triennio 2023-2025, per effetto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n.43/2023 (Terza variazione al bilancio di previsione 2023-2025), la complessiva autorizzazione all'indebitamento risulta in aumento per un importo pari a Euro 63,707 milioni.

L'ammontare del nuovo indebitamento autorizzato per il triennio 2023-2025, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 26/2023 (Seconda L.R. di variazione al bilancio di previsione finanziario 2023-2025) e dall'art. 3 della L.R. n. 43/2023 (Terza L.R. di variazione al bilancio di previsione finanziario 2023-2025), risulta quindi rideterminato in complessivi Euro 936,472 milioni, di cui:

- Euro 374,060 milioni nell'anno 2023;
- Euro 338,227 milioni nell'anno 2024;
- Euro 224,185 milioni nell'anno 2025.

2.3.5 Gli obiettivi programmatici relativi all'indebitamento regionale per il triennio 2024-2026 (Bilancio di previsione 2024-2026)

Con l'approvazione della L.R. n. 50 del 28 dicembre 2023 (Bilancio di previsione finanziario 2024-2026) è stata autorizzata la contrazione di indebitamento per complessivi Euro 781.275.791,51 (di cui Euro 373.201.702,04 nel 2024, Euro 240.126.190,88 nel 2025 ed Euro 167.947.898,59 nel 2026), finalizzati ad assicurare la copertura finanziaria di spese per investimenti, ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003. Tuttavia per il triennio 2024-2026 il debito autorizzato assumerà la connotazione di debito autorizzato e non contratto (c.d. D.A.N.C.), come indicato nella successiva tabella:

Dettaglio indebitamento autorizzato	Autorizzazione all'indebitamento ai sensi dell'art. 6 della L.R. 28/12/2023, n. 50 (Bilancio di previsione finanziario iniziale 2024-2026)			
	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2024	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2025	Indebitamento autorizzato per l'esercizio 2026	TOTALI
Indebitamento da contrarre per assicurare la copertura finanziaria alla spesa per Investimenti nei settori ordinari , ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003,	0,00	0,00	0,00	0,00
Indebitamento da contrarre per assicurare la copertura finanziaria alla spesa per investimenti nel settore sanitario , ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato da non contrattualizzare, a fronte di investimenti nei settori ordinari	337.259.326,34	240.126.190,88	167.947.898,59	745.333.415,81
Debito autorizzato da non contrattualizzare, a fronte di investimenti nel settore sanitario	35.942.375,70	0,00	0,00	35.942.375,70
TOTALE Indebitamento 2024-2026	373.201.702,04	240.126.190,88	167.947.898,59	781.275.791,51

3. La manovra per il 2025

3.1 Quadro macroeconomico e di finanza pubblica

Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2024 ha registrato condizioni dell'economia mondiale leggermente migliori rispetto a quelle in cui era maturata la Nota di Aggiornamento al DEF 2023, grazie a un generale quadro finanziario un po' più favorevole e ad un certo recupero del commercio internazionale (pur in un quadro globale frammentato, con crescenti elementi di restrizione e che risente di una marcata tendenza, da parte di molti stati, a tracciare le relazioni commerciali sulla base di una logica di affinità geo politica). A livello di sistema paese è evidente come le capacità di ripresa della nostra economia e della domanda interna abbiano permesso di far fronte ai ripetuti shock evidenziando, altresì, la tenuta del settore estero e del mercato del lavoro, nonostante questo persistono però notevoli rischi di natura geopolitica e ambientale¹¹ - e continuano a farsi sentire gli effetti della politica monetaria di contenimento attuata, dal 2022, da molte banche centrali.

Fatta questa premessa il tasso di crescita del PIL reale è previsto, in termini tendenziali, all'1,0% per il 2024, all'1,2% nel 2025, e all'1,1% e 0,9%, rispettivamente, nei successivi due anni¹². Una proiezione derivante dalla prospettiva che la crescita del PIL potrà trarre vantaggio dagli investimenti legati al PNRR e avvantaggiata dagli effetti positivi derivanti dal graduale recupero del reddito reale delle famiglie. Ci si aspetta che sarà soprattutto la domanda interna al netto delle scorte (le quali tornerebbero a fornire un contributo positivo) a sostenere l'andamento previsto per quest'anno, considerato che sul fronte del commercio estero alle attese di una ripresa di slancio delle esportazioni si affianca la previsione della risalita delle importazioni¹³.

Inoltre, sempre relativamente alla nuova proiezione macroeconomica 2024, si profila un tasso di inflazione più basso di quello previsto lo scorso settembre, a favorire il recupero del potere d'acquisto delle famiglie e un effetto positivo correlato sulla dinamica dei consumi. Peraltro la discesa dell'inflazione (attesa nella seconda parte dell'anno, verso l'obiettivo della BCE del 2% per l'intera area euro) potrà non solo condurre, attraverso il progressivo allentamento delle condizioni monetarie e alla riduzione del costo del credito, alle citate ricadute positive sulla spesa in consumi ma anche agire da stimolo agli investimenti.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro il 2023 ha fatto registrare una ulteriore crescita del numero degli occupati (+481 mila unità) – che, a livello settoriale, ha interessato principalmente il comparto manifatturiero e i servizi – portando il tasso di occupazione al 61,5%¹⁴. Il tasso di disoccupazione è atteso diminuire nel 2024 per attestarsi ad un valore medio del 7,1%.

Riguardo alle prospettive economiche generali (a legislazione vigente) per il quadriennio a venire si attendono sviluppi positivi del mercato del lavoro e andamenti salariali superiori alle dinamiche dei prezzi al consumo¹⁵ che favoriscano il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni. Questo, unitamente all'andamento positivo della ricchezza finanziaria nel quadro di una situazione patrimoniale delle famiglie che si è confermata solida, potrà sostenere la dinamica di spesa delle stesse.

¹¹ La preoccupazione per l'incerto contesto internazionale risulta aver ispirato la scelta effettuata nel DEF di rivedere prudenzialmente, seppur in maniera marginale, al ribasso la previsione rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2%). In questo quadro di incertezza - anche assumendo un'ottica temporale limitata al solo 2024 - esiste la possibilità di rialzo dei prezzi delle materie prime energetiche o dei costi di trasporto a innescare nuovamente la spirale inflattiva, altri elementi di incertezza derivano da certe aspetti di fragilità che caratterizzano il sistema finanziario globale e dalle difficoltà previsionale relativa alla effettiva portata degli effetti negativi prodotti sull'economia dalla politica monetaria restrittiva quanto, ad esempio, alle ricadute depressive sugli investimenti conseguenti alla crescita dei tassi di interesse.

¹² Nel 2023 il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale, 0,9%, è risultato lievemente più elevato di quanto previsto nella NADEF dello scorso settembre (0,8%).

¹³ Nel 2023 *per la prima volta in dieci anni, le esportazioni in valore dell'Italia sono risultate stazionarie, e in aumento nei soli mercati extra-europei (2,5 per cento). Diversamente, dopo due anni di sostenuti aumenti, le importazioni si sono contratte del 10,4 per cento, a causa della diminuzione di circa il 21 per cento dai paesi extra-europei e marginalmente dall'europa* (DEF 2024).

¹⁴ *“La dinamica complessiva è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato”* (DEF 2024).

¹⁵ *“Il deflatore dei consumi è previsto in rallentamento (1,6 per cento) nel 2024 per poi risalire fino all'1,9 per cento nel biennio 2025-2026 e ridursi all'1,8 per cento nel 2027”* (DEF 2024). Nel 2023 era al 5,2%.

Anche gli investimenti sono attesi procedere in crescita (ad un tasso superiore a quello del PIL) analogamente alle esportazioni per le quali si prevede un andamento espansivo (con un picco al 2025), sostenuto dalla ripresa dei mercati rilevanti per il nostro paese. Tale ripresa dell'export dovrebbe rappresentare peraltro un elemento a favore dell'industria per le quale si prospetta un percorso di graduale crescita nel prossimo triennio, a fronte di un andamento più modesto del settore costruzioni e della situazione dei servizi, i quali dopo aver conosciuto un miglioramento dal 2024 al 2025, tornerebbero a decrescere nel successivo biennio.

Relativamente al quadro di finanza pubblica, la previsione a legislazione vigente¹⁶ per il 2024-2027 conferma il progressivo rientro dell'indebitamento netto tendenziale lungo l'intero arco temporale; esso è infatti atteso attestarsi nel 2024 al 4,3% del PIL, in marcata diminuzione rispetto allo scorso anno (7,2%)¹⁷, per poi portarsi al 3,7% del PIL nel 2025, al 3,0% nel 2026 e al 2,2% nell'ultimo anno di previsione. Il rapporto debito/PIL - al 137,3% nel 2023 (inferiore di 3,2 punti rispetto al 2022) - è invece stimato in, lieve, crescita fino al 2026 anno nel quale è previsto attestarsi al 139,8%.

Il DEF pone in evidenza il fatto che il processo di transizione verso un nuovo sistema di regole per la gestione economica europea orientato alla sostenibilità del debito pubblico e ad un'ottica programmatica di medio-lungo termine della finanza pubblica (particolarmente della spesa primaria al netto degli interessi) è attualmente in corso¹⁸ e come, di conseguenza, quanto alle previsioni, sia stato ritenuto opportuno attenersi strettamente, per gli obiettivi di finanza pubblica, a quanto emerge dal profilo tendenziale a legislazione vigente (che risulta in linea con lo scenario programmatico delineato nella NADEF).

Restando sul tema della riforma della governance economica europea risulta fondamentale che Regioni e le Province autonome vengano rese partecipi al processo di definizione delle concrete modalità con le quali gli enti territoriali dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in relazione alla nuova disciplina, la cui entrata in vigore è auspicabile non vada a pregiudicare i principi di equilibrio di bilancio in uso per gli enti territoriali, in modo tale che si continui ad applicare l'attuale legislazione (D.Lgs. 118/2011 e L. 243/2012).

Nei più ampi termini dell'ottica programmatica attesa per la manovra 2025-2026 e - visto che, come anzidetto, il DEF 2024 prende in considerazione solo i dati tendenziali di finanza pubblica – dei futuri piani strutturali di bilancio di medio termine, elementi prioritari per le Regioni risultano essere: l'incremento, sul piano pluriennale, del finanziamento della sanità in rapporto al PIL¹⁹, l'attenzione al tema del trasporto pubblico locale, il rispetto del principio che i tagli agli enti territoriali devono avvenire sulla base del principio di temporaneità e transitorietà delle misure di contenimento della spesa pubblica²⁰ e la garanzia della salvaguardia della flessibilità e dell'invarianza di gettito a seguito della Riforma fiscale con la piena applicazione della L. 42/2009 e del D.Lgs. 68/2011.

¹⁶ Il quale è stato aggiornato nel DEF considerando il nuovo quadro macroeconomico tendenziale, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2024-2026, i provvedimenti approvati nei primi mesi dell'anno in corso nonché di quanto risultante dall'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA e dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate dal PNRR alla luce delle modifiche al Piano approvate dal Consiglio dell'Unione europea (UE) l'8 dicembre 2023.

¹⁷ Nel 2022 era al 8,6%. Anche il saldo primario ha fatto registrare un miglioramento nel 2023 rispetto al 2022 portandosi al -3,4% del PIL dal -4,3% dell'anno precedente, ed è atteso in ulteriore sensibile diminuzione per il 2024: -0,4%.

¹⁸ Considerazione alla luce della quale "non si è ritenuto necessario definire nel DEF degli obiettivi diversi dalle grandezze di finanza pubblica che emergono dal profilo tendenziale a legislazione vigente e che sono largamente in linea con lo scenario programmatico della scorsa NADEF" (DEF 2024).

¹⁹ In ottica 2025-2026 quantomeno il mantenimento del rapporto spesa sanitaria/PIL del 2024.

²⁰ In attuazione art. 39, c.3, D.Lgs. 68/2011 come anche recentemente ribadito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 103/2018.

3.2. La manovra di bilancio della Regione

In questo paragrafo è delineata la manovra di bilancio della Regione Toscana, che verrà definita in modo più puntuale soltanto quando saranno conosciuti i termini della manovra di bilancio dello Stato.

Un aspetto che potrebbe condizionare la prossima manovra di bilancio 2025-2027, dipende dall'impatto che potrebbe determinare la declinazione del nuovo Patto di Stabilità i cui contenuti attuativi sono oggetto di confronto tra i singoli Stati Membri e la Commissione Europea. Potrebbero altresì avere un effetto sul bilancio regionale le misure correttive imposte dalla UE a seguito della procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia a causa del deficit di bilancio eccessivo oltre che di un livello di indebitamento in rapporto al PIL superiore al limite massimo del 60%.

Restano pertanto confermate le misure già previste dalla legislazione vigente che, per l'esercizio 2025, in applicazione dell'art. 1, comma 833 e seguenti della legge 145/2018, confermano l'impegno richiesto alle regioni a realizzare un target di spesa aggiuntivo per investimenti diretti e indiretti nei seguenti ambiti di intervento:

- opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, compreso l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;
- prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;
- interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;
- interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;
- interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione.

Si tratta di un obiettivo impegnativo che costituisce una declinazione del più ampio vincolo di finanza pubblica. Come noto, infatti, dal 2021 sono venuti meno gli obiettivi del saldo netto da finanziare e dell'indebitamento netto (quest'ultimo inteso come saldo non negativo tra entrate e spese finali di competenza) ma è invece stato confermato l'impegno a carico delle regioni di conseguire livelli di spesa crescenti per la parte degli investimenti.

Come già accaduto per il 2023 e 2024, la manovra di finanza regionale è influenzata dal quadro macroeconomico fortemente condizionato, da un lato, dall'incertezza generata dal conflitto in Ucraina e dalla crisi energetica che esso ha prodotto e, dall'altro, dalla politica restrittiva della BCE volta a contrastare la crescita dell'inflazione anche attraverso l'incremento dei tassi di interesse.

Nonostante il quadro macroeconomico incerto e, pur in presenza di possibili ricadute sull'ammontare complessivo delle entrate regionali (con particolare riguardo al gettito delle entrate tributarie extra sanitarie), non sono previste modifiche ai tributi a titolarità regionale.

Il contesto generale precedentemente descritto, induce prudenza nella gestione del bilancio. In questa prospettiva, si ritiene opportuno contenere il ricorso all'indebitamento tenuto anche conto dell'entità dei trasferimenti acquisito in bilancio relativamente al PNRR e PNC, al nuovo ciclo di programmazione UE 21-27 ed al prossimo avvio della programmazione nazionale FSC.

La tabella seguente dà conto dell'equilibrio di bilancio regionale del 2025 sulla base dell'attuale bilancio di previsione. Sarà aggiornata con la nota di aggiornamento al DEFR.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO REGIONALE NEL 2025

ENTRATA Stanziamiento assestato 2025 (Bilancio 2024/2026)		SPESA Stanziamiento assestato 2025 (Bilancio 2024/2026)	
Titolo	assestato 2025	Titolo	assestato 2025
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione		0000:Componente passiva di amministrazione	2.913.191,30
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	9.489.543.762,95	0100:SPESE CORRENTI	9.914.007.279,28
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	570.153.305,19		
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	80.277.381,60		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	471.884.774,75	0200:SPESE IN CONTO CAPITALE	832.707.849,29
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	46.037.545,90	0300:SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	45.156.039,42
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	241.126.190,88	0400:RIMBORSO PRESTITI	104.238.601,98
Totale complessivo entrata	10.899.022.961,27	Totale complessivo spesa	10.899.022.961,27

Fonte: Bilancio di previsione 2024 – 2026 e sue modifiche ed integrazioni, l.r. 14 DEL 12/04/2024 "Bilancio di previsione finanziario 2024 – 2026. Prima variazione", P.d.L. n. 3 del 27/05/2024 "Bilancio di Previsione 2024 – 2026. Assestamento".

Note:

- il prospetto degli equilibri del bilancio regionale fa riferimento allo stanziamento di competenza pura dell'esercizio 2025 del bilancio di previsione 2024 - 2026,
- gli importi della tabella sono al netto del Fondo Interregionale di Garanzia previsto dal D.Lgs 56/2000 poiché si tratta di posta "tecnica" iscritta sia fra le entrate che fra le uscite del bilancio di previsione per un importo pari a 500 milioni.

4. Le politiche regionali

4.1 Quadro di insieme dei Progetti regionali

Le priorità regionali per il 2025 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nel Programma regionale di sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27 luglio 2023, nell'ambito del quale i **29 Progetti regionali** (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

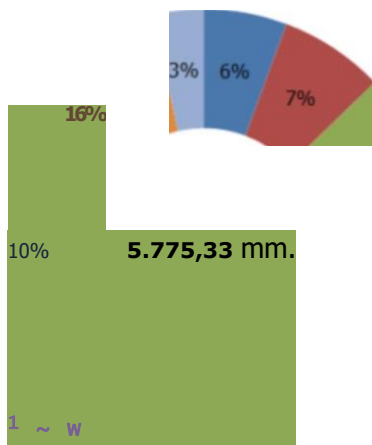
Nell'**Allegato 1a**, sono presentate le schede dettagliate dei Progetti regionali, organizzate secondo una struttura standard; sono individuate:

1. le priorità per il 2025;
2. gli Obiettivi specifici;
3. i Goals di Agenda 2030 che il Progetto regionale contribuisce a perseguire;
4. le Direzioni coinvolte nella realizzazione degli Interventi, evidenziando le Direzioni che svolgono funzioni di raccordo;
5. gli Enti e Società in house coinvolti nell'attuazione dei Progetti regionali. Si tratta di alcuni dei soggetti (individuati con Delibera di Giunta Delibera n. 1453 del 11/12/2023) componenti il "Gruppo Amministrazione Pubblica" della Regione Toscana per l'anno 2023 e fanno riferimento a Enti strumentali controllati con personalità giuridica di diritto pubblico e Organismi in house. Nella voce non sono riportate le società controllate dalla Regione Toscana che contribuiscono alla realizzazione delle politiche regionali, tramite appositi accordi, convenzioni, contratti. All'interno delle schede, quando è possibile, è evidenziato il coinvolgimento di tali Enti/Organismi nella realizzazione degli Interventi;
6. le Risorse nel bilancio regionale, previste per la realizzazione di ciascun Progetto regionale, suddivise per Missione e Programma. Gli importi sono calcolati al netto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento dei residui²¹ e trovano copertura nel bilancio di previsione 2024-2026 per le annualità 2025 e 2026, mentre l'annualità 2027 consiste in una proiezione dell'anno 2026, per questo è inserita in corsivo nelle tabelle.

²¹Negli importi sono compresi gli stanziamenti di tipo "puro", "avanzo", "cronoprogramma".

Complessivamente, per la realizzazione di quanto previsto nei 29 Progetti regionali si prevede una spesa pari a circa 5.775,33 milioni di euro per il periodo 2025-2027.

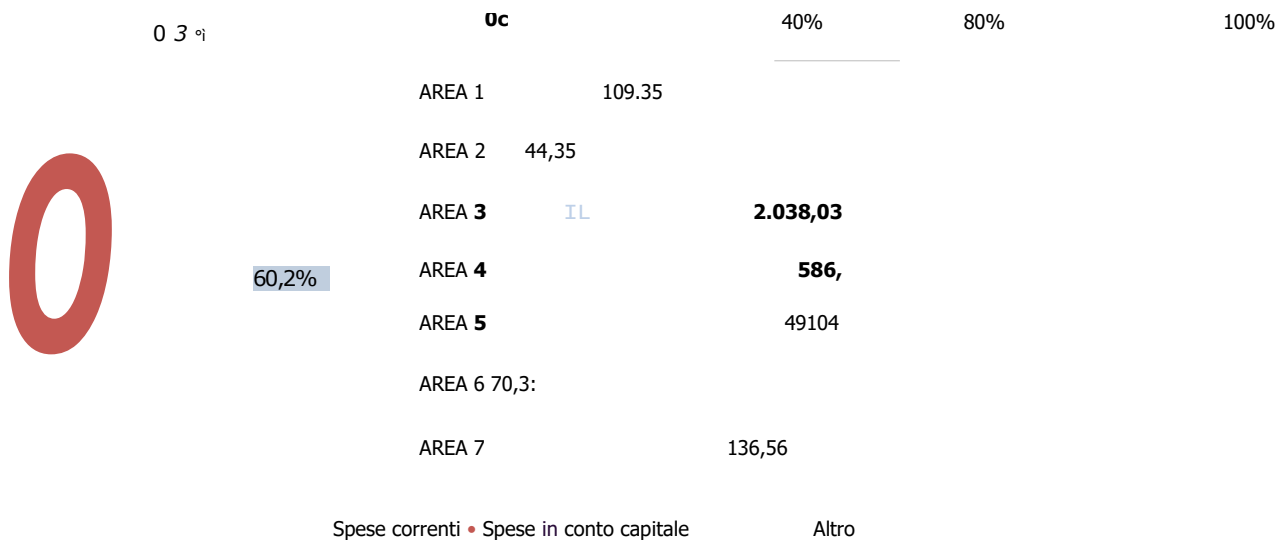
Figura Ripartizione delle risorse complessive tra le Aree di intervento (annualità 2025-2027)



- AREA 1 : Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano
- AREA 2 : Transizione ecologica
- AREA 3— Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- AREA 4— Istruzione, ricerca e cultura
- AREA 5 : Inclusione e coesione
- AREA 6- Salute
- AREA 7 : Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

Circa il 40% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti. Come si vede dalla figura sottostante, la quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 Aree di intervento, superando oltre il 65% per Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano", l'Area 2 "Transizione ecologica" e l'Area 6 "Salute".

Figura Quota di risorse correnti e in conto capitale (annualità 2025-2027)



Note

- 1) Nella voce 'Altro' sono comprese "Spese per incremento attività finanziarie"
- 2) Gli importi all'interno della figura sono in milioni di euro

Le tabelle successive riportano il dettaglio per ciascun Progetto regionale, evidenziando:

- le risorse complessive
- le risorse in conto capitale
- le risorse per l'annualità 2025 suddivise per Missioni
- le risorse per l'annualità 2025 suddivise per fonte di finanziamento

Tabella – Le risorse complessive sul bilancio regionale

importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2025	2026	2027	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	33,64	23,39	23,39	80,41	1,4%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	49,87	15,87	15,87	81,60	1,4%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	82,41	25,32	25,32	133,06	2,3%
4. Turismo e commercio	9,76	8,20	8,20	26,17	0,5%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	299	102	1,02	5,04	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	178,67	73,81	73,81	326,29	5,6%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	69,32	20,42	20,42	110,16	1,9%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	111,87	50,97	50,97	213,82	3,7%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	35,32	22,82	22,82	80,96	1,4%
9. Governo del territorio e paesaggio	2,23	2,59	2,59	7,40	0,1%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	218,74	96,80	96,80	412,34	7,1%
10. Mobilità sostenibile	793,68	753,84	753,84	2.301,37	39,8%
11. Infrastrutture e logistica	158,14	86,10	86,10	330,34	5,7%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	951,82	839,94	839,94	2.631,70	45,6%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	171,53	106,85	106,85	385,23	6,7%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	67,99	56,63	56,63	181,26	3,1%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	51,21	28,49	28,49	108,20	1,9%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,15	2,17	2,17	6,49	0,1%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	292,88	194,15	194,15	681,18	11,8%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	17,21	19,55	19,55	56,30	1,0%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	35,19	29,34	29,34	93,87	1,6%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,54	0,44	0,44	1,42	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	125,99	81,55	81,55	289,09	5,0%
20. Giovanisi	13,84	5,91	5,91	25,66	0,4%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	7,64	4,89	4,89	17,42	0,3%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	33,78	10,33	10,33	54,44	0,9%
23. Qualità dell'abitare	24,10	2,09	2,09	28,27	0,5%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	4,46	2,55	2,55	9,56	0,2%
25. Promozione dello sport	9,05	0,95	0,95	10,96	0,2%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	271,80	157,59	157,59	586,98	10,2%
26. Politiche per la salute	68,20	433,45	433,45	935,11	16,2%
AREA 6 – Salute - TOTALE	68,20	433,45	433,45	935,11	16,2%
27. Interventi nella "Toscana diffusa" (aree interne e territori montani)	26,41	21,63	21,63	69,67	1,2%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	42,91	44,41	44,41	131,73	2,3%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	0,07	0,13	0,13	0,33	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	69,39	66,17	66,17	201,73	3,5%
TOTALE COMPLESSIVO	2.051,51	1.861,91	1.861,91	5.775,33	100,0%

Tabella – Le risorse per investimenti sul bilancio regionale

importi in milioni di euro)

Progetti regionali	2025	2026	2027	TOT	%
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	17,11	10,28	10,28	37,67	1,6%
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	28,46	8,48	8,48	45,43	2,0%
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	80,66	24,95	24,95	130,57	5,7%
4. Turismo e commercio	-	-	-	-	0,0%
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	179	074	0,,74	3,28	0,1%
AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano - TOTALE	128,02	44,46	44,46	216,94	9,5%
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	63,59	14,68	14,68	92,96	4,1%
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	107,99	47,49	47,49	202,98	8,9%
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	32,16	19,42	19,42	70,99	3,1%
9. Governo del territorio e paesaggio	0,10	0,48	0,48	1,07	0,0%
AREA 2 – Transizione ecologica - TOTALE	203,84	82,08	82,08	368,00	16,1%
10. Mobilità sostenibile	119,94	81,94	81,94	283,83	12,4%
11. Infrastrutture e logistica	151,74	79,05	79,05	309,84	13,6%
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile - TOTALE	271,68	160,99	160,99	593,67	26,0%
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	6,84	3,34	3,34	13,51	0,6%
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	2,13	1,50	1,50	5,13	0,2%
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	30,21	12,28	12,28	54,77	2,4%
15. Promozione della cultura della legalità democratica	2,00	2,00	2,00	6,00	0,3%
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura - TOTALE	41,18	19,12	19,12	79,42	3,5%
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	0,66	1,30	1,30	3,26	0,1%
17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	1,06	1,06	1,06	3,18	0,1%
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	-	-	-	-	0,0%
19. Diritto e qualità del lavoro	-	-	-	-	0,0%
20. Giovanisì	-	-	-	-	0,0%
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	-	-	-	-	0,0%
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	32,30	9,14	9,14	50,58	2,2%
23. Qualità dell'abitare	24,10	2,09	2,09	28,27	1,2%
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	3,42	0,64	0,64	4,70	0,2%
25. Promozione dello sport	5,95	-	-	5,95	0,3%
AREA 5 – Inclusione e coesione - TOTALE	67,48	14,23	14,23	95,94	4,2%
26. Politiche per la salute	24,69	420,03	420,03	864,75	37,9%
AREA 6 – Salute - TOTALE	24,69	420,03	420,03	864,75	37,9%
27. Interventi nella 'Toscana diffusa'(aree interne e territori montani)	17,34	9,81	9,81	36,96	1,6%
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	7,08	10,57	10,57	28,21	1,2%
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	-	-	-	-	0,0%
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale - TOTALE	2442	2038	2038	65,17	2,,9%
TOTALE COMPLESSIVO	761,32	761,28	761,28	2.283,88	100,0%

Tabella – Risorse per ciascun Progetto regionali, suddivise per Missioni (annualità 2025 – importi in milioni di euro)

MISSIONI	AREA 1			AREA 2			AREA 3			AREA 4			AREA 5							A. 6			AREA 7						
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
00100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	20,7	-	-	1,7	-	-	-	0,004	-	-	-	0,01	0,02	-	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-
00300:Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,1	-	-	-	-	0,1	-	1,0	-	-	-	-	-	-	-
00400:Istruzione e diritto allo studio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27,5	67,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
00500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	0,4	51,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
00600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,9	-	-	0,2	9,1	-	-	-	-	-
00700:Turismo	-	-	-	7,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
00800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	-	-	-	-	-	-	-	21,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,8	24,1	3,4	-	-	-	-	-
00900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	1,2	-	-	-	68,8	62,8	-	0,1	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,9	-	-	
01000:Trasporti e diritto alla mobilità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	793,7	157,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01100:Soccorso civile	-	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55,1	-	-	-	-	16,6	34,6	0,5	-	12,3	0,1	-	-	0,9	-	0,2	-	-	-
01300:Tutela della salute	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,6	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	52,5	-	-	-	-
01400:Sviluppo economico e competitività	1,3	48,7	82,4	0,5	3,0	-	-	-	0,1	-	1,5	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,5	0,3	-	-	-
01500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87,0	0,1	-	-	-	-	-	-	126,0	-	7,6	-	-	-	-	-	-	-	-
01600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3,3	-	-	-	-	-	-	35,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,2	2,9	-	-
01700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	49,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
01900:Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40,0	0,1
Totale complessivo	33,6	49,9	82,4	9,8	3,0	69,3	111,9	35,3	2,2	793,7	158,1	171,5	68,0	51,2	2,1	17,2	35,2	0,5	126,0	13,8	7,6	33,8	24,1	4,5	9,1	68,2	26,4	42,9	0,1

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione socio-sanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovani; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani); **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Quanto alla **composizione della natura delle risorse**, come emerge dalla tabella seguente, circa il 41% delle risorse previste per il 2025 per i Progetti regionali sono riconducibili alla nuova programmazione europea e nazionale 2021/2027 o al PNRR-Piano Nazionale Complementare (PNC).

(importi in milioni di euro)

Progetti regionali	TOT Risorse 2025	RISORSE PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE 2021/2027 + PNRR/PNC															
		TOTALE FSE		2021-2027		FESR 2021-2027		FSC 2021-2027		IFM 2021-2027		FEASR 2023-2027		FEAMPA 2021-2027		PNRR/PNC	
01	33,64	10,27	31%	4,12	12%	3,95	12%									2,20	7%
02	49,87	43,88	88%			43,88	88%										
03	82,41	81,06	98%			81,06	98%										
04	9,76	2,36	24%			2,36	24%										
05	2,99	2,84	95%			2,84	95%										
AREA 1	178,67	140,40	79%	4,12	2%	134,08	75%									2,20	1%
06	69,32	31,41	45%			9,08	13%	2,97	4%							19,36	28%
07	111,87	81,85	73%			76,85	69%	5,00	4%								
08	35,32	22,79	65%									4,37	12%			18,42	52%
09	2,23																
AREA 2	218,74	136,04	62%			85,93	39%	7,97	4%			4,37	2%			37,77	17%
10	793,68	48,73	6%			26,45	3%	0,81	0%							21,46	3%
11	158,14	50,56	32%			1,06	1%	49,50	31%								
AREA 3	951,82	99,29	10%			27,51	3%	50,31	5%							21,46	2%
12	171,53	162,13	95%	116,41	68%	1,49	1%	3,19	2%							41,03	24%
13	67,99	23,05	34%	23,05	34%												
14	51,21	19,24	38%	8,66	17%	6,88	13%	1,50	3%							2,20	4%
15	2,15	0,00	0%														
AREA 4	292,88	204,42	70%	148,13	51%	8,37	3%	4,69	2%							43,22	15%
16	17,21	15,63	91%	15,63	91%												
17	35,19	30,54	87%	30,54	87%												
18	0,54	0,47	87%	0,47	87%												
19	125,99	61,03	48%	29,91	24%											31,12	25%
20	13,84	12,30	89%	12,30	89%												
21	7,64	7,58	99%	7,58	99%												
22	33,78	30,58	91%	1,18	3%	29,40	87%										
23	24,10	22,45	93%													22,45	93%
24	4,46	0,00	0%													-	0%
25	9,05	1,42	16%	1,42	16%												
AREA 5	271,80	182,02	67%	99,04	36%	29,40	11%									53,57	20%
26	68,20	34,58	51%													34,58	51%
AREA 6	68,20	34,58	51%													34,58	51%
27	26,41	2,14	8%			0,26	1%					1,87	7%				
28	42,91	42,91	100%							39,99	93%			2,92	7%		
29	0,07	0,00	0%														
AREA 7	69,39	45,04	65%			0,26	0%			39,99	58%	1,87	3%	2,92	4%		
Totale	2.051,51	841,79	41%	251,29	12%	285,56	14%	62,97	3%	39,99	2%	6,24	0,3%	2,92	0,1%	192,81	9%

AREE: **AREA 1.** Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano; **AREA 2.** Transizione ecologica; **AREA 3.** Infrastrutture per una mobilità sostenibile; **AREA 4.** Istruzione, ricerca e cultura; **AREA 5.** Inclusione e coesione; **AREA 6.** Salute; **AREA 7.** Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

Progetti regionali: **1.** Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano; **2.** Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione; **3.** Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo; **4.** Turismo e commercio; **5.** Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali; **6.** Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica; **7.** Neutralità carbonica e transizione ecologica; **8.** Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità; **9.** Governo del territorio e paesaggio; **10.** Mobilità sostenibile; **11.** Infrastrutture e logistica; **12.** Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza; **13.** Città universitarie e sistema regionale della ricerca; **14.** Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo; **15.** Promozione della cultura della legalità democratica; **16.** Lotta alla povertà e inclusione sociale; **17.** Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali; **18.** Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; **19.** Diritto e qualità del lavoro; **20.** Giovani; **21.** Ati il progetto per le donne in Toscana; **22.** Rigenerazione e riqualificazione urbana; **23.** Qualità dell'abitare; **24.** Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo; **25.** Promozione dello sport; **26.** Politiche per la salute; **27.** Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani); **28.** Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano; **29.** Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

Nell'ambito della politica di coesione, relativamente ai Programmi europei, a livello nazionale, dopo l'avvio a gennaio 2022 del negoziato formale, il 10/6/2022, l'Italia ha notificato formalmente alla Commissione Europea la proposta di Accordo di partenariato, rivista a seguito delle osservazioni della stessa CE. L'accordo di partenariato è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 final del 15 luglio 2022. All'Accordo sono collegati i Programmi nazionali e regionali.

In tale ambito, con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022)6089 final del 19 agosto 2022 è stato approvato il Programma "**PR Toscana FSE+ 2021-2027**" nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1016 del 12 settembre 2022; con Delibera di Giunta n. 1108 del 10-10-2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, con Delibera di Giunta n. 122 è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD).

Con Decisione di Giunta n. 2 del 19 giugno 2023 è stato approvato il Sistema di gestione e controllo del Programma, aggiornato a febbraio 2024.

Il Programma ha un dotazione complessiva di 1.083,63 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità:

1. Occupazione (207,6 milioni - 19,2%);
2. Istruzione e formazione (222,29 milioni - 20,5%);
3. Inclusione (419,4 milioni - 38,7%);
4. Occupazione giovanile (191 milioni - 17,6%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43,35 milioni - 4%) per sostenere l'esecuzione del programma nelle sue principali fasi di monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

A dicembre 2023 il piano finanziario è stato modificato con lo spostamento di risorse tra le varie attività senza alterare il totale delle risorse destinate.

Con Decisione di esecuzione C(2022) 7144 final del 3 ottobre 2022 la Commissione Europea ha approvato il Programma regionale (Pr) del **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** 2021-2027 della Regione Toscana. La presa d'atto del Programma da parte della Giunta regionale è avvenuta con Deliberazione n. 1173 del 17 ottobre 2022; con Delibera di Giunta n. 1320 del 28-11-2022, è stato istituito il Comitato di Sorveglianza. Il 20 febbraio 2023, la Giunta regionale con Delibera n. 124, ha approvato il Documento di Attuazione Regionale (DAR) al fine di garantire il coordinamento della fase di programmazione operativa e massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle risorse.

Con Decisione di Giunta n. 4 del 19 giugno 2023 è stato approvato il Sistema di gestione e controllo del Programma.

Il Programma ha una dotazione complessiva di 1.228,84 milioni (40% quota UE, 42% quota UE statali, quota 18% Regione) ed è strutturato in quattro priorità:

1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività (589 milioni - 47,9%)
2. Transizione ecologica, resilienza e biodiversità (367,86 milioni - 29,9%)
3. Mobilità urbana sostenibile (127,5 milioni - 10,4%)
4. Coesione territoriale e sviluppo locale integrato (101,47 milioni - 8,3%).

A queste priorità si affianca l'Assistenza tecnica (43 milioni - 3,5%).

Il programma è modificato a ottobre 2023 e poi a marzo 2024, in seguito ad una variazione relativa alla tipologia di aiuto dell'azione 1.1.4.

Circa 26% delle risorse stanziare per l'annualità 2025 sul Bilancio 2024-2026 per i Progetti regionali afferiscono ai Programmi FSE+ e FESR (gli importi presenti in tabella comprendono le quote di cofinanziamento regionale).

Per consultare lo stato di attuazione dei Programmi al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Per quanto riguarda la componente nazionale della politica di coesione unitaria, rappresentata dal **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)**, il Documento di economia e finanza prevedeva per il ciclo 2021/2027 una dotazione di 73,5 miliardi di euro, di cui 50 miliardi di euro stanziati nella legge di

bilancio 2021 (L. 178/2020) e 23,5 miliardi stanziati con la legge di bilancio 2022 (L. 234/2021). Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione devono essere destinate per l'80% al sud e per il 20% al centro nord. Alla Regione Toscana sono già state assegnate anticipazioni a valere sulla dotazione FSC 2021/2027 per 110,9 milioni con la Delibera CIPESS 79/2021, di cui la maggior parte per le scuole e la difesa del suolo, e per 41 milioni di euro con la Delibera CIPESS 17/2023 per la copertura del maggior fabbisogno finanziario dell'intervento di bonifica del SIN di Piombino, in aggiunta a 50 milioni di euro già stanziati dalla Delibera CIPE 47/2014.

Con la Delibera CIPESS 25/2023, nell'ambito del riparto del FSC a favore delle amministrazioni regionali, è stata quantificata in 531,6 milioni la dotazione aggiuntiva spettante alla Regione Toscana del FSC 2021/2027, a completamento delle anticipazioni ricevute, per un totale quindi per il ciclo 2021/2027 di 683,5 milioni di euro. Il 13 marzo 2024 la Regione ha sottoscritto con il Governo l'accordo per la coesione che vede il completamento della programmazione dei fondi FSC del ciclo 2021/2027 ai sensi della nuova disciplina dettata dal D.L. 124/2023. L'accordo è ispirato al progetto della Toscana diffusa e punta alla modernizzazione infrastrutturale affiancandosi alla strategia perseguita con il PNRR e con i Fondi europei mediante opere per la mobilità, la difesa del suolo e contro il dissesto idrogeologico, l'edilizia sanitaria, scolastica nonché l'edilizia residenziale pubblica, la cultura e la rigenerazione urbana.

Il D.L. 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233 ha previsto inoltre – all'art. 23 comma 1-ter – la possibilità per le Regioni di chiedere l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027 ai fini del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus della programmazione 2021/2027. Nell'accordo per la coesione l'importo FSC destinato a tale finalità è quantificato in 102 milioni.

Oltre alla parte dei fondi FSC gestiti dalla Regione, un'altra quota di risorse verrà gestita dai ministeri per interventi di competenza statale ma comunque ricadenti sul territorio toscano. Rientrano in tale contesto, 69,7 milioni già assegnati dalle delibere CIPESS 1/2022 e 35/2022 a valere sull'anticipazione FSC 2021/2027 a favore del Ministero delle Infrastrutture. Di questi ultimi euro 65,3 sono destinati al progetto "bandiera" relativo al "Nuovo Ponte sul fiume Arno e relativi collegamenti viari tra lo svincolo della S.G.C. FI-PI-LI di Lastra a Signa e Signa. Ulteriori risorse FSC potranno aggiungersi a seguito della stipula degli accordi per la coesione a livello di amministrazioni centrali.

Sul Bilancio regionale 2024-2026, per l'annualità 2025 sono presenti quasi 63 milioni di risorse FSC 2021-2027.

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Nell'ambito della cooperazione territoriale la Regione Toscana partecipa al programma transfrontaliero **Interreg Italia-Francia Marittimo**, finanziato dal fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e localizzato nella fascia italo-francese dell'alto Tirreno. I territori interessati sono le 5 province costiere della toscana (Grosseto, Livorno, Pisa, Massa Carrara, Lucca), la Sardegna, la Corsica, la Liguria e le province del sud della regione sud PACA. La dotazione complessiva del programma è di 193,3 milioni di cui 154,6 di risorse FESR.

Il programma si articola in 5 Priorità:

1. Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile (42,5 milioni)
2. Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse (85,3 milioni)
3. Un'Area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente (24,9 milioni)
4. Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano (28,9 milioni)
5. Una migliore governance transfrontaliera (11,6 milioni).

Ad agosto 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022 e la Giunta regionale ne ha preso atto con Deliberazione n. 1034 del 12 settembre 2022. Successivamente, con Delibera di Giunta n. 1052 del 26 settembre 2022, a Regione Toscana è stata confermata nel ruolo di Autorità di gestione ed è stato istituito il Comitato di sorveglianza.

Nell'ambito del Programma, sul Bilancio regionale 2024-2026 per l'annualità 2025 sono stanziati quasi 40 milioni, tutti destinati al finanziamento del Progetto regionale "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Per quanto riguarda la politica agricola comune, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio, la programmazione 2023-2027 in materia di sviluppo rurale subisce un notevole cambiamento rispetto all'architettura delle passate programmazioni. La novità più importante è rappresentata dal **Piano Strategico della Politica agricola comune Pac (PSP)**: quadro di riferimento unico a livello nazionale che incorpora le azioni finanziate dai due fondi agricoli FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) e FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). Con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) dell'Italia.

Come previsto dal PSP, le Regioni e le Province Autonome, a seguito dell'approvazione del PSP stesso, procedono all'emanazione dei rispettivi Complementi per lo Sviluppo Rurale (CSR), documenti regionali attuativi del Piano nazionale, con esclusivo riferimento agli interventi cofinanziati dal FEASR.

Il CSR Toscana 2023-2027 è stato approvato dalla Giunta regionale toscana con Delibera n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii. Le risorse destinate per il 2023-2027 allo sviluppo rurale ammontano a 748,8 milioni, di cui 304,8 milioni rappresentano la quota FEASR, 310,8 milioni la quota statale e 133,2 milioni la quota regionale.

A gennaio 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio della Toscana (così come previsto dal Reg. (UE) n. 2021/2115 e dal PSP Italia 2023-2027) che ha il compito di inviare al Ministero dell'agricoltura eventuali modifiche degli elementi regionali/provinciali all'interno degli interventi di sviluppo rurale del PSP Italia.

Sul Bilancio è stanziata la sola quota regionale di cofinanziamento che per l'annualità 2025 ammonta a circa 6 milioni, concentrati sui Progetti regionali "8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" e "27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Il **Fondo FEAMPA** è stato istituito a luglio 2021 con il regolamento UE 1139/2021: è il nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e sostituisce il FEAMP. Il Programma nazionale è stato approvato dalla Commissione con decisione UE n. C (2022) 8023 del 3 novembre 2022.

Esso si concentra su 4 Priorità: 1) Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2) Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione; 3) Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura; 4) Rafforzare la governance internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile. promuovere la prosperità delle comunità costiere.

Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota UE 518 milioni, quota Stato 233 milioni, quota Regioni 285 milioni per un totale di risorse pubbliche di euro 1.036 milioni. Di queste, le risorse finanziarie della Toscana prevedono una quota UE di circa 11,3 milioni, per un totale di risorse pubbliche pari a circa 22,7 milioni.

Sul Bilancio 2024-2026 lo stanziamento per l'annualità 2025 ammonta a quasi 3 milioni, concentrati sul Progetto regionale "28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano".

Per consultare lo stato di attuazione del Programma al 31/12/2023, si rimanda alla parte II del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Un elemento fondamentale per la politica di investimento regionale è inoltre il contributo che deriva dal **Piano nazionale di ripresa e resilienza** per il quale sono previsti a livello nazionale oltre 191,5 miliardi; risorse che lo Stato ha deciso di integrare attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) per 30,6 miliardi. A questi importi si aggiungono inoltre i 13 miliardi di risorse rese disponibili dal REACT-EU per gli anni 2021-2023. In tale ambito un ruolo fondamentale è svolto dalle Amministrazioni territoriali, chiamate a gestire circa 90 miliardi.

Il D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, introduce nuove disposizioni per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC). Le novità introdotte dalla Legge vanno dalla revisione del sistema della governance del PNRR al rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti chiamati ad attuare gli interventi previsti dal Piano. Lo scopo principale è sostenere l'accelerazione e la semplificazione dell'attuazione degli interventi PNRR e delle relative procedure.

Il regolamento (UE) 2023/435 del 27 febbraio 2023 consente agli Stati membri di proporre modifiche ai propri Piani nazionali di ripresa e resilienza, per inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave in materia energetica, anche attraverso il potenziamento della diffusione delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della capacità di stoccaggio dell'energia. Le risorse europee stanziare per l'Italia nel quadro del REPowerEU ammontano a 2,76 miliardi di euro di sovvenzioni non rimborsabili.

A giugno 2023 il Governo ha presentato al Parlamento la terza Relazione semestrale sullo stato di attuazione del PNRR, con l'introduzione del capitolo RePowerEU e con l'indicazione delle criticità attuative, legate a cambiamenti oggettivi intercorsi negli ultimi mesi, quali l'aumento dei prezzi e la debolezza delle strutture amministrative, allo scopo di trovare le soluzioni per il pieno raggiungimento degli obiettivi finali. Ad agosto 2023 il Governo ha presentato ufficialmente alla Commissione europea la propria proposta di revisione del PNRR e di integrazione con REPowerEU (all'Italia 2,76 miliardi destinati), dettata dalle trasformazioni del contesto socio-economico e dalle sfide emerse durante l'attuazione del Piano, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi entro il 30 giugno 2026.

A dicembre 2023 il Consiglio dell'UE ha approvato la proposta di decisione presentata dalla Commissione che modifica il PNRR italiano, compreso il capitolo dedicato al REPowerEU. Il piano ammonta ora a 194,4 miliardi e comprende 66 riforme (7 in più rispetto al piano originario) e 150 investimenti.

Nell'ambito del PNRR/PNC, come emerge dalla tabella di cui sopra, nel Bilancio regionale 2024-2026 per l'annualità 2025 sono presenti quasi 193 milioni di risorse, che costituiscono circa l'9% delle risorse stanziare per i Progetti regionali. Per consultare lo stato di attuazione dei Programmi al 31/12/2023, si rimanda alla parte III del Rapporto generale di monitoraggio strategico 2023 (approvato con Decisione della Giunta regionale n. 15 del 6/5/2024).

Di seguito si riporta una tabella con i dati al 20 marzo 2024 per i progetti sul territorio toscano per i quali sia stata avanzata ed accolta la richiesta di finanziamento a valere sui fondi del PNRR/PNC. Restano pertanto esclusi, oltre ai progetti non ammessi, quelli per i quali risulta essere stata presentata istanza ma non sia stata ancora acquisita, da atti, decreti e altre forme di comunicazione ufficiale, conferma di ammissione al finanziamento.

(importi in milioni di euro)

MISSIONE / COMPONENTE	Numero progetti	Importo progetti		Finanziamento PNRR/PNC	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	4.997	1.393,88	11,60%	1.009,01	72,39%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	4.666	3.437,03	28,60%	2.574,49	74,90%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	32	2.536,19	21,11%	978,19	38,57%
M4 - Istruzione e ricerca	3.470	1.647,45	13,71%	1.465,30	88,94%
M5 - Coesione e inclusione	898	1.011,78	8,42%	788,82	77,96%
M6 - Salute	409	971,86	8,09%	626,67	64,48%
PNC	196	1.017,37	8,47%	842,65	82,83%
TOTALE	14.668	12.015,56	100,00%	8.285,14	68,95%

Documento di economia e finanza regionale 2025 -

Progetti regionali

INDICE

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano	3
1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	4
2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	8
3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	12
4 Turismo e commercio	15
5 Politiche per l’attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	18
AREA 2 – Transizione ecologica	21
6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	22
7 Neutralità carbonica e transizione ecologica	26
8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	30
9 Governo del territorio e paesaggio	33
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	38
10 Mobilità sostenibile	39
11 Infrastrutture e logistica	42
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	45
12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	46
13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca	50
14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	53
15 Promozione della cultura della legalità democratica	57
AREA 5 – Inclusione e coesione	59
16 Lotta alla povertà e inclusione sociale	60
17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	64
18 Politiche per l’accoglienza e l’integrazione dei cittadini stranieri	70
19 Diritto e qualità del lavoro	73
20 Giovanisì	76
21 Ati il progetto per le donne in Toscana	82
22 Rigenerazione e riqualificazione urbana	85
23 Qualità dell’abitare	90
24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	94
25 Promozione dello sport	97
AREA 6 - Salute	99
26 Politiche per la salute	100
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	114
27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	115
28 Politiche per il mare, per l’Elba e l’Arcipelago toscano	122
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	126

AREA 1

DIGITALIZZAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TOSCANO

Progetto regionale 1

Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Per il 2025 si confermano le azioni regionali per la trasformazione digitale e l'innovazione, in particolare quelle che trovano convergenza con quelle del PNRR, in particolare della *Missione 1 Componente 1 – Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA*: Regione Toscana, insieme al sistema degli enti locali, darà attuazione alle progettualità legate agli avvisi che riguardano l'implementazione e consolidamento di piattaforme nazionali come la Piattaforma digitale nazionale dei Dati – PDND ed è in previsione anche per SUAP/SUE ed il Single Digital Gateway, il miglioramento dell'esperienza dei servizi pubblici digitali, l'accessibilità a siti web e servizi digitali, i pagamenti elettronici con pagoPA, la app IO e la digitalizzazione degli avvisi pubblici, l'adozione identità digitale SPID/CIE per i servizi, la cybersecurity. Altre iniziative, come il miglioramento delle user interface regionali, saranno finanziate con i fondi strutturali 2021-2027.

Rispetto a tali misure PNRR, la Regione Toscana può svolgere il ruolo di soggetto attuatore (come nel caso della misura 1.7.2 – Punti Digitali Facili, della misura 1.3.1 PDND, della misura 1.4.2 per l'accessibilità, della misura 1.4.1 miglioramento dell'esperienza dei servizi pubblici digitali, della misura 1.4.3 Adozione pagoPA e app IO e della misura 1.5 Cybersecurity e si prevede anche per la misura 2.2.3 sullo Sportello digitale unico) o collaborare con i comuni per facilitare la loro adesione a tali misure tramite le infrastrutture e piattaforme regionali, a partire da SCT e dalle piattaforme abilitanti.

Il supporto per lo sviluppo delle azioni e dei progetti di trasformazione digitale a valere sulle risorse PNRR, anche a favore dei comuni, avviene in sinergia con ANCI Toscana, ovvero con l'attivazione di strumenti di supporto con gara o con adesione a convenzioni o accordi quadro CONSIP. Inoltre, la Task Force di esperti attivata nel 2022 su iniziativa del Dipartimento di Funzione Pubblica per la semplificazione e digitalizzazione dei processi che sottendono al Piano Territoriale PNRR di Regione Toscana approvato con DGR 1286 del 6 dicembre 2021 sarà ulteriormente proseguita nel 2025, focalizzandosi anche sulle nuove tematiche che a livello nazionale vanno ad impattare i sistemi informativi oggetto dei processi, come lo sportello unico o la modellazione BIM degli oggetti ai sensi del nuovo Codice dei Contratti.

La strategia regionale di *Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA* si pone in coerenza con i Fondi Strutturali Europei, sia per la Programmazione 2014-2020 in fase di chiusura, sia per la nuova Programmazione 2021-2027. Le iniziative connesse a questi ultimi Programmi sono partite nel 2023 e 2024, con interventi legati allo sviluppo di servizi digitali con l'Azione Smartoscana prevista nel nuovo PR FESR 2021-2027 (approvato dalla Commissione Europea il 3 ottobre 2022); saranno inoltre realizzate iniziative connesse all'accrescimento delle competenze digitali ed a progetti digitali nel PR FSE+ 2021-2027 (approvato ad agosto 2022) attuando, a questo riguardo, alcune linee previste dalla Strategia regionale per la cultura e le competenze digitali 2021-2025; saranno attuati progetti digitali e di innovazione attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Regionale 2021-2027. Infine, ma non per importanza, a completare e corroborare la strategia regionale verso una PA più digitale, è stata stanziata un'ingente quantità di risorse a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Assi 5-6-7 – REACT-EU). Si tratta del progetto, che vede il triplice coinvolgimento dei settori proponenti Autorità di gestione del POR FSE, Autorità di gestione del POR FESR e Sistema informativo, servizi digitali e cyber security, denominato "GDSRT" (acronimo di Gestione Documenti, Security Regione Toscana). Esso mira, da un lato, all'implementazione di un sistema di gestione e archiviazione documentale regionale unico e, dall'altro, alla definizione di paradigmi di sicurezza per l'integrazione dei componenti trasversali ai sistemi informativi FSE e FESR.

I progetti saranno sempre concepiti con la massima attenzione a scongiurare il cosiddetto doppio finanziamento e invece favorire la complementarità di finanziamento per costi diversi (Circolare MEF n. 33 del 31.12.2021) fra interventi in ambito PNRR ed interventi con fondi strutturali della programmazione 2021-2027 (FESR, FSE, FSC).

Dal punto di vista delle infrastrutture rimane presupposto essenziale garantire la copertura da segnale radiomobile (anche 5G) e l'estensione della fibra ottica nelle aree ancora non coperte dalla banda ultra larga. Su questo tema, il 2025 vedrà uno sforzo congiunto da varie Direzioni della Regione e da ARPAT per la continua ottimizzazione della digitalizzazione dei processi, in riferimento ai progetti PNRR di connettività (Italia 5G, Italia 1G) e alla aggiornata Legge Regionale 49/2011 di disciplina delle Radiocomunicazioni.

Nell'ambito di questo progetto regionale, sarà ulteriormente rafforzato e messo a disposizione della pubblica amministrazione toscana il Data Center SCT-Sistema Cloud Toscana ed i servizi da esso erogati. Il Sistema Cloud Toscana si candida a sostenere l'obiettivo di Regione Toscana di qualificarsi come Polo Strategico Nazionale e si caratterizza per elevati livelli di: sicurezza, flessibilità e robustezza, per questo si prevede anche l'avvio di una

nuova gara per il suo sviluppo ulteriore in coerenza con il Piano Nazionale Triennale per l'informatica 2024-2026 emesso da AGID.

Per rendere concreto il processo di semplificazione, si continuerà nell'opera di valorizzazione dei dati in possesso della PA toscana, per favorire l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei sistemi, e al contemporaneo proseguirà il lavoro di revisione di processi e procedimenti amministrativi, così da rendere il rapporto tra amministrazione e cittadini più trasparente e l'erogazione dei servizi più efficiente.

La nuova strategia regionale sui dati, finalizzata a massimizzare il riuso e condivisione del patrimonio informativo, sarà nel 2025 anche il punto di inquadramento di un indirizzo a Regione e al territorio in materia di adozione di Intelligenza Artificiale, in ottemperanza alle indicazioni provenienti dal livello Europeo e Nazionale, nonché dal mondo della ricerca.

La strategia regionale per la **trasformazione digitale** si delinea lungo quattro direttrici principali:

- la Toscana dei dati
- i saperi digitali
- i servizi digitali di qualità
- tutta la Toscana smart

L'attuazione in modo coeso su tutto il territorio regionale della transizione digitale dei servizi secondo le strategie europee e nazionali passa in Toscana attraverso un forte rapporto con il territorio, non solo con gli Enti locali toscani ma anche intermediato in alcuni casi dalle società pubbliche in-house esistenti, che in questi anni hanno maturato know-how in tematiche specifiche a supporto della digitalizzazione dei servizi dei rispettivi Enti soci.

Nel corso del 2025 si continuerà – in sinergia con gli Enti locali toscani – un percorso di messa a rete delle attività svolte in ambito in house dalle PA toscane, in particolare per partite più strategiche come la cybersicurezza, la cloud adoption, il supporto alla transizione digitale del territorio, l'ottimizzazione e monitoraggio del livello di connettività fissa e mobile nel territorio toscano.

Il digitale come strategia trasversale e integrata si configura come di supporto alle strategie regionali settoriali: sanità e sociale, dai processi di transizione ecologica ed energetica, dalla competitività delle imprese, dalla cultura e turismo, la gestione del territorio e la sostenibilità urbanistica, l'agricoltura e le foreste, l'ambiente, la formazione ed educazione, le politiche per il lavoro, la ricerca, ecc.

La governance della trasformazione digitale potrà ricevere maggiore impulso e sistematicità grazie alla revisione della L.R. 1/2004 che concluderà il suo iter nel corso del 2024.

Sotto il **profilo della semplificazione amministrativa e burocratica**, la Regione Toscana, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento, contraddistinto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla Better Regulation del 29 aprile 2021, dall'Agenda per la semplificazione 2022-2026 e dal PNRR, individua come priorità:

- l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali, al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione, a presidio della qualità della regolazione regionale;
- la partecipazione al tavolo di coordinamento dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026 e l'impegno a dare tempestiva attuazione alle azioni di propria competenza;
- la partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alle attività tecniche per lo sviluppo del macro-ambito "Semplificazione e digitalizzazione" dell'Agenda per la semplificazione 2022-2026;
- l'impegno a sostenere la standardizzazione della modulistica, nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026, anche assicurandone l'adattamento alle specifiche normative regionali di settore e un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali, a garanzia dell'uniformità di comportamenti e adempimenti a livello territoriale;
- l'impegno a sostenere l'attività di standardizzazione a livello regionale della modulistica locale non oggetto di Accordo a livello nazionale ai sensi della l.r. 38/2022 che ne ha codificato la disciplina.

2. OBIETTIVI

1) Valorizzare i dati in possesso della PA toscana ("La Toscana dei DATI"). Regione Toscana, per implementare la transizione digitale, individua come uno degli elementi fondamentali la governance dei dati rispetto alla quale intende guidare una strategia regionale specifica, che da un lato estenda la raccolta dei dati dal territorio, attraverso attività coordinate con gli altri enti e con un'attenzione alla qualità del dato ed alla necessaria integrazione tra basi dati diverse; dall'altro individui le azioni che consentono di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data regionali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili, sia consentendo lo sviluppo di

strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche "data driven". Per la Regione Toscana l'obiettivo è quindi quello di disegnare un nuovo meccanismo per la governance dei dati nel pieno rispetto dei valori, degli aspetti etici e dei principi europei indicati nel 2020 nella Strategia UE sui dati, con un focus sulle modalità di adozione dell'Intelligenza Artificiale.

- 2) Accrescere i saperi digitali. Garantire i diritti digitali dei cittadini accrescendo le competenze ed i nuovi saperi digitali tramite l'attuazione di una strategia integrata a livello regionale e con enti ed attori del territorio. Una efficace promozione dei diritti digitali, dovrà comprendere, insieme agli interventi tecnologici, azioni per le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e dei professionisti, di base e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati rivolti anche a specifici target di popolazione. L'attuazione della strategia regionale per la cultura e le competenze digitali, coerente con i quadri di riferimento europeo e nazionale, sarà realizzata in collaborazione con attori del territorio, università e istituti di ricerca, scuole e mondo dell'associazionismo e del volontariato e di categoria. In particolare continuerà il dispiegamento e l'attività di progetto relativa ai Punti Digitale Facile di cui alla misura 1.7.2 M1C1 del PNRR.
- 3) Promuovere servizi digitali di qualità. L'obiettivo è rendere la Regione più trasparente e più efficiente nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi, con un modello che ricerchi il continuo miglioramento della loro qualità e della soddisfazione di cittadini e imprese che li utilizzano, della sicurezza, della protezione dei dati personali e dell'accessibilità, con una azione trasversale basata sulla trasformazione digitale e la semplificazione dei procedimenti, sia per la Regione Toscana che per gli enti locali, che si potrà avvalere delle infrastrutture e piattaforme digitali regionali come strumenti attuativi.
- 4) Tutta la Toscana smart. L'obiettivo di una intera Toscana smart, anche come implementazione del concetto di Toscana Diffusa, mira alla trasformazione digitale del sistema toscano nel suo complesso, usufruendo del progetto nazionale BUL in accordo con MIMIT ed Infratel, del piano nazionale per il 5G, del progetto Wi-Fi Italia promosso da MIMIT ed Infratel, oltre che delle infrastrutture tecnologiche e di servizio messe a disposizione dalla Regione per accompagnare la PA toscana in questo percorso, e per supportare - tramite infrastrutture digitali abilitanti - lo sviluppo urbano e dei territori, con particolare attenzione alla cybersecurity ed alla tutela dei dati. In ragione di questo obiettivo è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali, nonché nel processo di messa a sistema delle competenze sul territorio toscano sviluppate negli anni dalle esistenti società partecipate di livello provinciale, sovra-comunale, e regionale nel settore dell'innovazione digitale.
La Regione Toscana svolge un ruolo di intermediario tecnologico e aggregatore di interventi e progettualità, di soggetto che opera per la definizione di standard tecnologici e per favorire i processi di adozione negli enti di soluzioni digitali integrate, per favorire il riuso di applicazioni software e lo scambio di buone pratiche. Tale ruolo può essere favorito dalla costituzione di una rete dei Responsabili per la transizione al digitale (RTD) degli enti, che possono contribuire ad una azione di sistema che mira alla trasformazione digitale della PA toscana.
La strategia per la digitalizzazione, la semplificazione e l'innovazione del sistema toscano è rivolta a tutto il territorio toscano e prevede interventi sia da attuarsi internamente a Regione Toscana, con dispiegamento delle azioni anche all'esterno sia specificamente rivolti ai cittadini, agli EE.LL e agli attori del territorio.
Queste azioni prendono spunto da quanto già avviato dalla Regione Toscana e riepilogato nelle linee guida per l'Agenda digitale toscana (DGR n. 1141 del 03.08.2020) e dal percorso #ToscanaDigitale.
Le azioni verso il territorio si svolgeranno in collaborazione con ANCI Toscana, UPI, ALI-Legautonomie, CONF SERVIZI CISPEL Toscana, oltre che direttamente con gli enti locali, le loro società in-house e con altri soggetti associativi.
- 5) Adottare ed implementare il nuovo Piano regionale cybersecurity e resilienza digitale. La costante crescita dei rischi di attacchi informatici richiede la definizione di un piano regionale per la cybersecurity e l'attivazione di specifiche azioni per la Regione Toscana, per il sistema degli enti e aziende regionali e per il sistema degli enti locali, che sempre più chiedono uno specifico supporto da parte della Regione, in termini di azioni di consapevolezza, formazione, assessment della sicurezza dei sistemi informatici, oltre che degli interventi necessari in caso di attacchi, data breach, exploit.
La costituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale – ACN e la misura specifica del PNRR riguardante la cybersecurity prevedono interventi per rafforzare la difesa della PA italiana per proteggerla dalle minacce informatiche, anche tramite lo CSIRT regionale che collabori con ACN e lo CSIRT nazionale, rispetto al quale la collaborazione con il C3T, rinnovando l'accordo già approvato nel 2021, garantisce il supporto scientifico e metodologico.
- 6) Monitorare e comunicare i risultati della Strategia di transizione digitale. Nel corso del 2025 sarà reso disponibile un cruscotto di monitoraggio delle progettualità previste dal Progetto Regionale 1 e di altri indicatori rilevanti ai

fini dell'agenda digitale toscana, con particolare riferimento alle dimensioni dell'infrastruttura tecnologica, dei servizi, dei dati e delle competenze.

- 7) Semplificazione amministrativa e burocratica. Il carico burocratico allontana la pubblica amministrazione dal modo di operare dei cittadini e delle imprese riducendone le potenzialità di intervento per lo sviluppo e l'attrattività del sistema paese. L'obiettivo è pertanto concorrere alla ripresa economica e sociale della Toscana attraverso interventi di semplificazione normativa e amministrativa diretti eliminare i vincoli burocratici, a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e a ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione (Direzione di raccordo)
 Direzione Generale della Giunta Regionale
 Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA
 Fondazione Sistema Toscana
 Consorzio Metis
 Sviluppo Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00103: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,02	0,02	0,02
		00108: Statistica e sistemi informativi	19,54	14,58	14,58
		00112: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	1,16	-	-
	01300: Tutela della salute	01301: Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2,77	3,12	3,12
		01307: Ulteriori spese in materia sanitaria	0,07	0,07	0,07
	01400: Sviluppo economico e competitività	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	1,34	1,35	1,35
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1,30	1,30	1,30
01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)		4,10	2,94	2,94	
01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	3,34	-	-	
Totale			33,64	23,39	23,39

Progetto regionale 2

Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Con riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria, proseguono gli interventi previsti nel 21/27 per il sostegno agli investimenti produttivi ed in parte alla liquidità delle imprese attraverso l'attivazione di strumenti finanziari nella forma della garanzia, con apposite sezioni del Fondo centrale di garanzia (FCG) per le PMI, anche a sostegno di interventi di finanza innovativa e alternativa al tradizionale canale bancario. Gli interventi saranno attivati nelle forme tali da favorire possibili sinergie con gli strumenti finanziari nazionali e comunitari.

Nel corso del 2025 proseguono gli interventi per l'attivazione di modalità di raccordo con Istituzioni finanziarie nazionali e dell'UE e quindi con altri strumenti nazionali ed europei per garantire effetti leva e sinergie operative, nonché in attuazione della specifica azione prevista nel nuovo PR FESR 2021-2027 per il sostegno agli investimenti e alla creazione di impresa.

Nel corso del 2025 saranno realizzate le prime fasi progettuali degli interventi finanziati per l'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita presenti nei comprensori sciistici della Regione.

Le aree interne e montane, insieme alle aree FUA, sono destinatarie delle azioni regionali rivolte a sostenere la nascita ed il consolidamento di cooperative di comunità, così come definite all'art. 11 bis della L.R. 73/2005, in attuazione degli interventi già approvati ai sensi del POR FESR 2014/2020 sub-azione 3.1.1. a4 e che troveranno nuove forme di attuazione, nell'ambito delle azioni del Progetto Regionale 3, nel PR FESR 2021-2027 contribuendo alla realizzazione degli obiettivi di sostegno alle aree interne, che comprende anche la realizzazione di progetti di investimento incentrati sull'economia collaborativa.

Saranno attuati interventi a sostegno della capitalizzazione delle imprese cooperative e agli interventi di workers buy out.

Nel corso del 2025 prosegue l'attuazione della L.R. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" secondo gli atti approvati in attuazione degli artt. 2 e 3 della norma.

Prosegue l'attività di gestione degli interventi di sostegno finanziati a nuovi insediamenti produttivi a seguito della firma di Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, e dei territori presenti nella Carta Nazionale degli aiuti ai sensi dell'art. 107.3.c. del TFUE, nonché l'intervento a sostegno di insediamenti nell'area industriale dismessa di Campiano, in attuazione dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Comune di Montieri.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 71/2017, si prevede il cofinanziamento regionale su strumenti di programmazione negoziata nazionale (accordi e contratti di sviluppo) per il sostegno a progetti di investimento a carattere strategico.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi statali di cui alla L. 181/1990 tramite gli Accordi di programma gestiti da Invitalia S.p.A, sono in corso di gestione da parte di Invitalia per il MIMIT gli interventi approvati a seguito della riforma con DM del 24/3/2022. In attuazione dell'Accordo di Programma approvato con Delibera di Giunta n. 1157 del 9 ottobre 2023, potranno beneficiare di questi interventi anche i territori dei comuni di Marradi, Firenzuola e Palazzuolo sul Senio colpiti dagli eventi calamitosi del maggio 2024 ai sensi del D.L. 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100, recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023" nonché disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dai medesimi eventi. Beneficeranno di questi interventi, con uno stanziamento di 50 milioni di euro, anche i territori toscani danneggiati dagli eventi meteorologici di ottobre-novembre 2023, come previsto dall'Accordo di Programma con il MIMIT approvato con DGR n. 245 del 4 marzo 2024, cui seguirà la pubblicazione dell'avviso approvato con decreto ministeriale. Prosegue anche l'attività a sostegno di investimenti destinati a migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, attuato tramite gli interventi del PR FESR 2021-2027 a sostegno dei processi di innovazione.

Proseguono le azioni regionali finalizzate alla realizzazione/recupero/riqualificazione delle infrastrutture pubbliche nell'ambito dei settori del turismo, del commercio e delle aree produttive e industriali, con particolare attenzione alle aree di crisi, alle aree interne ed alle aree di fragilità socio-economica.

Nell'ambito delle aree di crisi della Toscana, la Commissione europea con Decisione C(2023) 8654 FINAL del

18/12/2023 ha approvato la Nuova Carta degli Aiuti a finalità regionale, che per la Toscana prevede le seguenti modifiche: inserita un'ulteriore sezione censuaria del Comune di Livorno; sostituito il Comune di Lucca con i Comuni di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Galliciano; inseriti i Comuni di Pescia (PT), Marliana (PT), Castiglion Fiorentino (AR), Manciano (GR) e Magliano in Toscana (GR). Sempre in riferimento alle aree di crisi, proseguono gli interventi nell'area ex Eaton (provincia di Massa Carrara) la quale, dopo gli importanti interventi di recupero, valorizzazione e manutenzione dell'area industriale di competenza del Consorzio ZIA, è ora oggetto di procedura pubblica di vendita a cura dello stesso Consorzio. Nel Comune di Livorno, si segnala la realizzazione del Polo Urbano dell'Innovazione, cui sono destinati 3 milioni (peraltro segnalato anche nel Progetto regionale 3).

Nell'ambito del turismo e commercio, particolare attenzione è rivolta a interventi di valorizzazione a fini turistici di aree con potenziale turistico dei Comuni di minori dimensioni, compreso il sostegno all'offerta pubblica per il turismo itinerante.

Nel quadro del sostegno alle infrastrutture per la montagna toscana, proseguiranno nel corso del 2025 gli interventi rivolti all'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita di proprietà pubblica presenti nei comprensori sciistici della Toscana, con particolare riferimento a quelli previsti nell'Accordo di Programma firmato nel 2017 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna per la valorizzazione dell'Appennino toscano-emiliano-romagnolo, oltre ad interventi di riqualificazione degli impianti di risalita del comune di Zeri. Gli interventi sulle infrastrutture per la montagna toscana saranno orientati anche alla destagionalizzazione degli stessi, assecondando i cambiamenti climatici e andando incontro ad una fruizione della montagna in tutte le stagioni, non solo nel periodo di innevamento.

Ancora nell'ambito della riqualificazione delle infrastrutture per la montagna toscana e, più in generale, per le infrastrutture turistiche Regione Toscana proporrà ulteriori progetti al finanziamento del Fondo Nazionale Unico per il Turismo (FUNT) in c/capitale 2025 da assegnare sulla base di apposite raccolte progettuali.

Sempre nel "tema aree montane", sarà portata a compimento la revisione della L.R. 93/1993 ("Norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati") anche tenuto conto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 40/2021 recante misure di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Nel corso del 2025 saranno avviati gli investimenti da parte delle imprese esercenti gli impianti di risalita, previsti dalla L.R. 44/2022 "Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023.", finalizzati ad assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche, dei relativi impianti e le attrezzature di servizio agli stessi, per garantire un corretto esercizio di tutti gli sport invernali e delle attività turistico-sportive del periodo estivo, oltre che a modernizzare gli impianti sciistici e impianti a fune. La realizzazione di tali interventi è prevista entro il 2025.

A seguito degli eventi calamitosi del novembre 2023, sono state attivate nel corso del 2024 misure di sostegno alle attività economiche anche in collaborazione con altri enti territoriali, complementari agli interventi statali finalizzati al ripristino, con lo scopo di agevolare ed accelerare la ripresa produttiva. Destinatari degli interventi saranno le attività che dichiarano di aver subito danni nell'ambito delle procedure ricognitive attivate secondo le norme di protezione civile. Tali interventi dovrebbero concludersi nel corso del 2025.

Nel contesto del PR FESR 2021-2027, l'obiettivo OP 5.2 prevede la sub-Azione 5.2.1.3 ("Progetti integrati Aree interne. Micro-infrastrutturazione per l'attrattività di attività produttive") dedicata al sostegno dei progetti di investimento proposti dai Comuni ricadenti nelle Aree facenti parte delle sei strategie territoriali delle Aree interne della Toscana, in linea con la relativa Strategia nazionale, volti al recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale e l'innovazione digitale delle imprese.

Nel caso di infrastrutture in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, con attenzione peraltro non limitata alle aree interne, si prevede il sostegno a progetti, alcuni nuovi e altri già avviati. Tra i progetti in corso sono da menzionare il completamento del polo tecnologico di Pontedera, che si trova inserito nel contesto del cd Dente Piaggio, il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi di Lucca, la riqualificazione di aree del Comune di Arezzo, la valorizzazione dell'eco-sistema comunale di Castell'Azzara. Nel corso del 2025 la Giunta Regionale potrà attivare e approvare ulteriori procedure negoziali e/o bandi finalizzati alla individuazione di interventi per la realizzazione/riqualificazione di aree per insediamenti produttivi.

Riguardo le infrastrutture pubbliche aventi finalità turistiche, nel 2025 proseguiranno gli interventi per la realizzazione/riqualificazione sia di aree parcheggio camper, sia di aree di sosta attrezzate per camper avviati con il bando del 2023.

Si richiama inoltre l'atteso riconoscimento governativo della Zona Logistica Semplificata (ZLS) Toscana, la cui proposta di istituzione è stata perfezionata ad aprile 2024, a seguito di richieste di integrazioni del Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale. Nel 2025 si potrebbe quindi giungere alla istituzione della ZSL e della struttura di governance, come innovata dalla normativa statale nel corso del 2023, con conseguenti ricadute positive sul tessuto economico-produttivo delle aree di crisi ivi ricomprese.

Per la loro rilevanza trasversale rispetto agli obiettivi del presente Progetto 2, si segnalano le seguenti ulteriori attività: supporto alla valutazione delle nuove concessioni dei siti estrattivi del marmo nell'area Apuana con la valutazione dei piani economici finanziari (PEF), presentati ai Comuni da parte dei privati interessati (art. 40 L.R. 35/2015), la messa a regime e perfezionamento dello Sportello Imprese Unlock Toscana, che ha iniziato la sua attività a giugno del 2024, diventando un presidio permanente per le micro, piccole e medie imprese in materia di finanziamenti pubblici e di orientamento ai bisogni e alle progettualità verso soluzioni concrete.

A sostegno della competitività delle imprese, anche nel quadro della nuova programmazione 2021-2027 europea e nazionale, proseguirà l'attuazione di azioni dirette a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano nell'ambito della strategia di transizione digitale anche mediante forme di cooperazione tra imprese e sistema pubblico/privato della ricerca e del trasferimento tecnologico. Obiettivo primario è garantire il potenziamento della continuità delle catene del valore di filiere territorialmente localizzate in Toscana, incrementare lo sviluppo di attività di impresa e di lavoro qualificato e sostenere l'accrescimento dei livelli di occupazione.

Nell'ambito della nuova RIS3, saranno portate avanti azioni di sistema e iniziative di analisi, divulgazione e diffusione collegate ai temi della trasformazione digitale e tecnologica e agli altri temi chiave per la competitività delle imprese, per favorire l'approccio ai processi di innovazione, di transizione al digitale e di transizione ecologica delle produzioni in una logica di sviluppo sostenibile.

Inoltre, saranno previste azioni di accompagnamento alle MPMI, mirate a sostenere nuovi investimenti privati, progetti di crescita aziendale e interventi orientati alla transizione ecologica e digitale.

Nell'ottica della valorizzazione economica di specificità e direttrici territoriali e/o tecnologiche – anche nel quadro delle politiche a sostegno delle aree interne/periferiche e montane o aree pilota – si prevede la definizione di nuovi strumenti negoziali rivolti ad enti e attori locali, sulla cui base saranno attivati intese e interventi finalizzati a innescare e sostenere processi di sviluppo, crescita e rilancio economico, che consentano di perseguire obiettivi selettivi e rispondenti alle specifiche prerogative e potenzialità dei territori.

Proseguiranno, inoltre, le attività avviate con protocolli di intesa e accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Potrà essere attivata, altresì, la partecipazione a progetti di cooperazione sulla base di bandi promossi nell'ambito di programmi UE.

Gli interventi di promozione economica riguarderanno per il 2025 iniziative di divulgazione e diffusione di temi chiave a sostegno dei processi di internazionalizzazione e di innovazione e azioni di sistema che saranno realizzati in collaborazione con il livello nazionale e/o con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi.

L'internazionalizzazione costituisce una delle principali leve su cui orientare gli strumenti di intervento regionale rivolti al sostegno delle imprese e allo sviluppo del sistema produttivo regionale export-oriented e ad integrazione degli strumenti finanziari messi in campo, gli interventi di promozione e di internazionalizzazione per il 2025 saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano. Gli interventi riguarderanno sia i settori e le filiere tecnologiche, che i settori strutturanti l'economia regionale collegati al "Lifestyle toscano" e saranno realizzati in coerenza con le politiche territoriali e settoriali di riferimento. Verrà, inoltre, esercitato il presidio del progetto Vetrina Toscana realizzato da T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. Gli interventi saranno attuati in coerenza con L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", come modificata dalla L.R. 13/2023, ed anche nel contesto della nuova programmazione FESR 2021-2027 nell'ambito dell'OS 1.3.

Si prevede altresì l'attuazione di interventi di sostegno all'internazionalizzazione, come previsto dall'Azione 1.3.1 del PR FESR 21-27, già avviati nel corso del 2023-2024 e che proseguiranno nel 2025 (DGR n. 718/2023) anche mediante il ricorso a metodologie semplificate di rendicontazione.

Nel 2025 potranno essere avviate azioni a sostegno delle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali.

Nel corso del 2025 proseguiranno gli interventi previsti dal nuovo PR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

2. OBIETTIVI

- 1) Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese
- 2) Sostenere l'accesso al credito
- 3) Promuovere e sostenere la internazionalizzazione del sistema produttivo e dei servizi
- 4) Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale e sistema produttivo, manifatturiero e dei servizi

- 5) Consolidare la presenza di cooperative di comunità e empori polifunzionali nel quadro degli interventi di economia collaborativa
- 6) Sostenere processi di sviluppo territoriale
- 7) Valorizzare le infrastrutture pubbliche per attività produttive, turismo e commercio
- 8) Qualificare il sistema fieristico regionale

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	00900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,17	0,19	0,19
		01401:Industria, PMI e Artigianato	48,03	15,52	15,52
	01400:Sviluppo economico e competitività	01402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,16	0,16	0,16
		01403:Ricerca e innovazione	0,50	-	-
Totale			49,87	15,87	15,87

Progetto regionale 3

Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Nel contesto della nuova RIS3 e del PR FESR 2021-2027, il 2025 vedrà la piena attuazione dei progetti di R&S presentati dalle imprese toscane e selezionati nell'ambito dei Bandi R&S con l'approvazione, nel 2024, delle relative graduatorie di merito. L'intervento prevede sovvenzioni per complessivi 125 milioni di euro del FESR Toscana 21-27 (azione 114.1), combinate ad altrettante risorse del programma Invest EU di BEI destinate alle imprese toscane che, in forma singola o aggregata e in collaborazione con organismi di ricerca, realizzano investimenti ad alto contenuto tecnologico con ricadute in termini di occupazione qualificata, di competitività del sistema produttivo, di creazione di nuovi prodotti, processi e servizi e minore impatto ambientale. La conclusione dei progetti è prevista per il 2026.

Dopo l'Accordo Quadro con il Mimit del dicembre 2022, che ha assicurato nel corso del 2024 il cofinanziamento di n. 2 accordi di Innovazione in Toscana per il valore di 6 milioni di euro (3 milioni Regione Toscana e 3 milioni Mimit), la Regione Toscana, sempre nel 2024, con proiezione 2025–2027, ha attivato con lo stesso Mimit una collaborazione per il cofinanziamento di ulteriori accordi nazionali, in particolare Accordi di Sviluppo, destinati a sostenere gli investimenti strategici delle imprese toscane anche in attività di R&S. Per tali Accordi la Regione ha destinato 1,4 milioni di euro di risorse regionali più ulteriori 10 milioni di euro provenienti dal PR FESR Toscana 21-27 (azione 1.1.4.2).

Sempre nel contesto del PR FESR 2021/2027 (azione 1.1.5), nel corso del 2025 si prevede sia operativo uno specifico intervento per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di agevolazioni nella forma di partecipazione al capitale di rischio delle stesse; parallelamente, saranno in corso di realizzazione i progetti approvati a valere sul bando per le startup innovative, che sarà attivato a fine 2024 e prevederà la concessione di agevolazioni nella forma di sovvenzioni.

Si prevede altresì la prosecuzione dell'attuazione di interventi di sostegno all'innovazione tramite l'acquisizione di servizi innovativi per la transizione digitale e l'economia circolare, come previsto dall'Azione 1.1.3 del PR FESR 21-27, già avviati nel corso del 2023-2024 (DGR 717/2023). Sarà data priorità all'uso di tecnologie emergenti abilitanti che permettono l'integrazione con soluzioni digitali avanzate applicate per innovazioni di prodotto (di beni e servizi) e di processo aziendale (produzione, distribuzione, marketing, TIC, amministrazione e gestione, business), con particolare attenzione ai settori chiave, quali la sicurezza informatica, la sicurezza dei luoghi di lavoro, la sostenibilità ambientale e l'economia circolare. Gli interventi saranno anche finalizzati alla transizione digitale e la sperimentazione di pratiche di economia collaborativa in specifici ambiti territoriali (aree interne, CCN, borghi).

Particolare attenzione verrà posta per l'attuazione di pacchetti integrati di sostegno alle filiere produttive e settoriali.

Proseguono le azioni regionali finalizzate al sostegno a vari interventi per infrastrutture pubbliche in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, e l'espansione di imprese esistenti, volte a consolidare e sviluppare il trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese, oltre a incentivare lo sviluppo e la riqualificazione dei poli tecnologici in cui concretizzare realtà imprenditoriali, di servizio alle imprese e di ricerca applicata.

Proseguiranno gli interventi a sostegno delle Infrastrutture per il Trasferimento tecnologico originati a seguito di varie procedure negoziali, quali l'intervento di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Scuola superiore Sant'Anna di Pisa per la realizzazione di un Polo per il trasferimento tecnologico all'interno del Parco scientifico e tecnologico della Scuola superiore Sant'Anna in San Giuliano Terme, nonché l'intervento di cui all'Accordo di programma con il comune di Pontassieve ex art. 40 della L.R. 65/2019 per l'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture e attività di ricerca e sviluppo industriale nel settore delle energie rinnovabili e biocarburanti. Si auspica inoltre lo sblocco del progetto di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Consorzio dei Comuni del Distretto conciario (DGR n. 1496/2020) relativo al Potenziamento del Polo tecnologico conciario.

Inoltre, proseguirà il sostegno del progetto derivante dall'Accordo con il Comune di Santa Fiora firmato a dicembre 2022 destinato alla realizzazione di un progetto pilota sull'innovazione, la crescita digitale, la creazione di impresa, l'economia collaborativa e la conciliazione vita-lavoro delle persone. Saranno inoltre portate a compimento le finalità dell'Accordo di programma per le sinergie nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico con l'Università di Firenze, in concomitanza con l'ampliamento dello stabilimento Eli Lilly a Sesto Fiorentino.

Nell'ambito delle aree di crisi (come peraltro evidenziato anche nel Progetto regionale 2), nel 2025 è prevista la

prosecuzione della realizzazione del Nuovo polo tecnologico di Livorno, con un contributo regionale di 3 milioni. Sempre nel corso del 205 sarà entrato a regime il nuovo sistema di Accreditamento di incubatori di impresa e start-up house sospeso dal 2021, al fine di definire un elenco di spazi di riferimento per le start-up innovative della Toscana, con una revisione evolutiva dei parametri e degli indicatori per l'accREDITamento anche nel quadro della nuova fase di programmazione FESR 2021-2027.

Potranno essere attivati, nel corso del 2025, finanziamenti per il potenziamento di infrastrutture al servizio delle imprese e infrastrutture per il trasferimento tecnologico sulla base di procedure negoziali (protocolli di intesa, accordi/accordi di programma) con particolare attenzione alle tecnologie inerenti Impresa 4.0. e/o alle sinergie con i progetti del PNRR.

Nell'ambito degli interventi regionali per il Trasferimento Tecnologico proseguirà l'attuazione di quanto previsto dalla L.R. 71/2017, come modificata dalla L.R. 13/2023, congiuntamente a quella della specifica Azione 1.1.6 prevista nell'ambito del PR FESR 2021-2027 e nel contesto dell'aggiornamento della RIS3. Nell'ottica di accompagnare e supportare i processi di trasferimento tecnologico orientati alla doppia transizione/trasformazione digitale e ambientale delle imprese, si tratterà di continuare ad operare attraverso azioni di sistema, finalizzate alla razionalizzazione e promozione dell'offerta di attività e servizi di trasferimento tecnologico da parte dei soggetti dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico incentivando modalità di aggregazione operativa mediante: a) la realizzazione di una piattaforma operativa di promozione; b) il sostegno ad azioni di promozione e diffusione delle attività e dei servizi offerti; c) la valorizzazione delle attività dei distretti tecnologici. Le attività saranno dirette alle MPMI e finalizzate alla attivazione di processi di transizione tecnologica, digitale e ambientale, nel quadro di strategie aziendali orientate all'innovazione.

A ciò si aggiungerà l'ulteriore sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a supporto dei processi decisionali, anche mediante accordi con organismi di ricerca, finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico e alla definizione di nuovi strumenti di politica industriale e di sostegno alla transizione digitale e tecnologica e alla competitività delle imprese. In tale contesto si proseguirà l'attuazione di interventi quali: a) il progetto e l'attività del Centro regionale di competenze 5G e tecnologie innovative presso il P.AIR di Prato nell'ambito degli accordi con il Comune di Prato, la Fondazione "Ugo Bordoni", b) i protocolli e gli accordi attivati con enti e organismi di ricerca, nonché la messa a disposizione temporanea delle MPMI di spazi del Centro; c) il progetto IKIGAI in collaborazione con Fondazione MPS e Sviluppo Toscana, d) il progetto "Osservatorio Digitale PMI" consistente nell'implementazione di una banca dati integrata a supporto del monitoraggio e della pianificazione strategica in materia di attività economiche e produttive, commercio e turismo.

Nel corso del 2025, saranno avviate le attività di chiusura degli interventi a valere sulle sub-azioni 114a) e 114b) del POR FESR 2014-2020 e proseguirà l'attuazione degli interventi deprogrammati da tali sub-azioni, a seguito della sottoscrizione nel 2020 dell'Accordo Provenzano, e finanziati sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Saranno, inoltre, portate avanti le attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Nel corso del 2025 sarà pienamente operativa la governance dell'ecosistema regionale del trasferimento tecnologico di cui all'art. 4 della L.R. 71/2027, come modificata dalla L.R. 13/2023, il cui completamento è avvenuto nel corso del 2024 con la costituzione del Comitato di indirizzo, l'insediamento dei Comitati degli 11 DDTT regionali, e l'avvio delle misure di accompagnamento previste dall'azione 1.1.6. del PR FESR 2021-2027.

Gli interventi saranno attuati in coerenza con: L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", come modificata dalla L.R. 13/2023; L.R. 6 agosto 2019, n. 57 "Sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, sostegno a singole società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico e a società di servizi per il trasferimento tecnologico".

2. OBIETTIVI

Oltre agli obiettivi specifici sotto individuati, si evidenziano anche i seguenti obiettivi trasversali:

- incrementare la competitività del sistema produttivo toscano, sviluppare e diversificare il tessuto economico, favorire il miglioramento della produttività, sostenendo la transizione digitale e all'economia circolare;
- generare nuova occupazione qualificata.

1) Ricerca e sviluppo. Supportare l'attività di ricerca a sostegno dei processi di innovazione e di digitalizzazione delle imprese, anche in collaborazione con organismi di ricerca, in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata allo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi anche nella filiera green.

- 2) Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese. Sostenere la creazione ed il consolidamento di startup e MPMI innovative. Attivare modalità di sostegno alla c.d. microinnovazione delle MPMI. Favorire processi di innovazione per filiere produttive e tecnologiche.
- 3) Azioni di sistema per il trasferimento tecnologico. Attivare azioni di sistema per il trasferimento tecnologico per favorire la costituzione di aggregazioni strutturate di carattere permanente tra soggetti specializzati (Centri di trasferimento tecnologico) anche nella forma di partenariati pubblico/privati.
Promuovere l'interazione tra imprese e mondo della ricerca anche su base territoriale o riferita a tecnologie emergenti, nonché i processi di digitalizzazione delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative mediante azioni di sistema.
Sviluppare azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a sostegno della transizione digitale e della competitività delle imprese.
- 4) Infrastrutture per il trasferimento tecnologico. Facilitare l'incontro e il trasferimento di conoscenze tra sistema della ricerca e sistema delle imprese

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	01400:Sviluppo economico e competitività	01401:Industria, PMI e Artigianato	0,01	0,02	0,02
		01403:Ricerca e innovazione	82,41	25,31	25,31
		01405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	-	-	-
Totale			82,41	25,32	25,32

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Nell'ambito delle materie turismo e commercio, particolare attenzione sarà dedicata alla evoluzione e all'adeguamento della normativa di settore, anche con riguardo all'interpretazione e all'applicazione delle relative disposizioni.

Nel settore del commercio si interverrà sulla L.R. 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del commercio), sia in adeguamento a normative nazionali e comunitarie che per disciplinare fattispecie più specifiche. In particolare, occorrerà intervenire nei settori del Commercio su aree pubbliche e della distribuzione di carburanti.

Nel 2025 proseguirà il lavoro di collaborazione coi Comuni, con funzione di consulenza nell'interpretazione e applicazione delle norme regionali, nonché di predisposizione di apposite intese a tutela di aree di particolare pregio o fragilità. Continuerà l'attività relativa allo svolgimento delle istruttorie relative alle autorizzazioni alle grandi strutture di vendita, che stanno evidenziando una vitalità del mercato, dopo il periodo di blocco legato all'emergenza epidemiologica.

Proseguirà altresì l'attività di gestione dei calendari fieristici.

Infine, sarà continuamente aggiornato e integrato il quadro della modulistica regionale, con riferimento a tutte le attività commerciali, in un'ottica di semplificazione.

Per i Centri Commerciali naturali proseguirà l'azione volta a favorirne la transizione verso il sistema digitale attraverso l'intervento specifico realizzato da Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana.

Verrà esercitato il presidio su Toscana Promozione Turistica (TPT) e Fondazione Sistema Toscana (FST), finalizzato a svolgere un monitoraggio e controllo sull'attuazione e l'andamento delle attività.

Saranno ulteriormente sviluppati gli strumenti digitali a supporto del turismo, con particolare riferimento a:

- Osservatorio regionale sul turismo, gestito da Toscana Promozione Turistica in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e con la Direzione Sistemi Informativi;
- evoluzione dei sistemi locali di gestione dei flussi turistici in termini di integrazione tra i diversi sistemi, funzionale alla migrazione completa sul cloud di Regione Toscana;
- Data Management System (DMS) o Sistema digitale per il Turismo gestito da Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con Toscana Promozione Turistica.

I progetti europei saranno realizzati in coerenza con le politiche e le strategie regionali per il settore e con il coinvolgimento di Toscana Promozione Turistica, Fondazione Sistema Toscana e Sviluppo Toscana SpA.

Il sistema informativo del turismo verrà testato e consolidato nel corso del 2025 in collaborazione con la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione. Il potenziamento delle tecnologie digitali assisterà lo sviluppo di una struttura integrata delle banche dati di interesse turistico e commerciale.

Nel corso del 2025 si realizzeranno gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.

Per quanto attiene alla materia turismo, l'intervento legislativo di approvazione del Nuovo Testo unico del sistema turistico regionale (in sostituzione del precedente ex L.R. 86/2016), investe tutti i settori e gli istituti ivi disciplinati (sistema organizzativo e funzioni amministrative, disciplina delle strutture ricettive, delle agenzie di viaggi e delle professioni turistiche), con particolare attenzione all'ecosistema digitale regionale del turismo, alla costituzione ed alimentazione delle banche dati – anche in correlazione con la costituenda banca dati delle strutture ricettive e locazioni turistiche brevi presso il Ministero del Turismo – alla previsione dell'Osservatorio regionale sul turismo, alla evoluzione degli ambiti turistici (che diventano Comunità d'ambito turistico) e quindi ad una maggiore valorizzazione del loro ruolo, alla ridefinizione in chiave più funzionale del prodotto turistico omogeneo, all'attribuzione di un valore identitario alle strutture ricettive all'aperto, al superamento della ricettività non imprenditoriale.

La Proposta di Legge è stata approvata il 22/4/2024 dalla Giunta Regionale ed è stata trasmessa al Consiglio Regionale per l'avvio dell'iter legislativo. Una volta concluso il processo, si dovrà procedere all'adozione del regolamento di attuazione del nuovo TU, in sostituzione del precedente (DPGR 47/R/2018).

È in corso di completamento nel 2024 (per andare a regime nel 2025) il lavoro sull'adeguamento della modulistica regionale riferita a tutte le attività turistiche, nel contesto dell'azione di semplificazione ed uniformazione intraprese dalla Giunta ed a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni il 4/4/2024, in esito all'attività del Tavolo tecnico nazionale per la Semplificazione istituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica.

In relazione alla materia demanio marittimo ad uso turistico, è stata approvata dalla Giunta Regionale nel maggio 2024 una Proposta di Legge di modifica della L.R. n. 31/2016, volta ad aggiornare il testo normativo recependo i principi derivanti dalla sopravvenuta normativa statale (L. 118/2022), in coerenza con quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. All'esito dell'approvazione della modifica della L.R. 31/2016, si provvederà al conseguente aggiornamento delle Linee Guida (di cui all'art. 3 della L.R. 31/2016) entro il 2024, per essere a regime nel 2025.

In relazione alla sentieristica verrà avviata la revisione della L.R. 17/1998 Rete Escursionistica Toscana per il suo adeguamento normativo e strumentale all'evoluzione che il tema del turismo outdoor ha riscontrato in questi anni. I finanziamenti del FSC, relativi alle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 3/2016 e ss. mm. e ii. schede 31 e 33 delle Vie di Francesco e della Via Francigena, allocati dal Ministero della Cultura su progetti di messa in sicurezza proseguono per tutto il 2025. La Regione, per il tramite di Sviluppo Toscana, è impegnata nel monitorare le attività per facilitarne il loro regolare sviluppo.

In relazione al sistema integrato di mobilità lenta, lo sviluppo di nuovi prodotti turistici omogenei che riguarderanno le diverse forme di turismo outdoor vedrà prioritariamente lo sviluppo dei cammini ampliandone l'atlante e rafforzando la collaborazione con le Regioni limitrofe.

Proseguono le attività relative al progetto *Toscana: regione accessibile a tutti* finanziato con fondi statali provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le disabilità, in collaborazione con la Direzione Welfare ed Innovazione Sociale e con l'ausilio dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana.

Rientra tra le priorità di questo intervento il raccordo con gli Enti del Terzo Settore nell'ambito della attività di co-progettazione in considerazione delle prerogative che questa tipologia di turismo possiede.

I 28 Ambiti territoriali realizzeranno, sulla base di finanziamenti regionali, specifici progetti di informazione turistica. Nel 2025 si svilupperanno le attività di gestione delle risorse assegnate sul Fondo Unico nazionale per il turismo di parte corrente 2024 con Decreto del Ministero del Turismo n. 0011289 del 17 aprile 2024, con il quale è stato approvato l'atto di programmazione – aggiornamento 2024, che stabilisce la quota da destinare alle Regioni e alle Province autonome nell'annualità 2024.

2. OBIETTIVI

- 1) Azioni di sistema in materia di turismo e commercio. Revisionare e adeguare il quadro normativo regionale, anche in linea con la normativa nazionale ed eurocomunitaria in materia di turismo, commercio e servizi.
- 2) Qualificare e valorizzare l'offerta commerciale. Qualificare l'offerta commerciale, valorizzare le produzioni locali lungo la filiera produttore-consumatore. Riquilibrare i luoghi dell'abitare con funzioni commerciali di prossimità.
- 3) Potenziare le tecnologie digitali per il turismo e il commercio. Potenziare l'uso delle tecnologie digitali e la realizzazione di un ecosistema digitale turistico per favorire la promozione del settore, la conoscenza del fenomeno e la governance.
- 4) Qualificare e valorizzare Itinerari turistici. Qualificare e valorizzare gli itinerari turistici con particolare attenzione al turismo outdoor, al turismo accessibile ed al turismo esperienziale.
- 5) Sostenere, riquilibrare e rafforzare l'attrattiva turistica del territorio e del mare regionale. Potenziare l'Ecosistema integrato del turismo a favore del quale saranno realizzati interventi diretti di sviluppo del sistema territoriale, e della competitività delle imprese in ambito nazionale e internazionale, finalizzato al posizionamento sui mercati della Toscana e dei suoi luoghi di attrazione come destinazione turistica con il coinvolgimento degli ambiti territoriali e dei prodotti turistici omogenei. Implementare un circuito regionale delle terme. In particolare si prevede di rafforzare il concetto di "terme di Toscana", favorendo la generazione di un prodotto Turistico Omogeneo dedicato al sistema termale.
- 6) Progetti europei in materia di turismo. Favorire il posizionamento internazionale delle politiche e degli interventi regionali del settore del turismo, con un'attenzione particolare ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità, anche attraverso la partecipazione alla rete europea Necstour.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
FST - Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
4. Turismo e commercio	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102: Segreteria generale	1,70	1,70	1,70
	00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,09	0,09	0,09
	00700: Turismo	00701: Sviluppo e la valorizzazione del turismo	7,49	5,93	5,93
	01400: Sviluppo economico e competitività	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,49	0,49	0,49
Totale			9,76	8,20	8,20

Progetto regionale 5

Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Con la terza rivoluzione industriale e la crisi pandemica, il mondo è entrato in un periodo di trasformazioni globali. La digitalizzazione, l'avvento dei megadati, l'avanzamento dei processi di automazione e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale stanno rivoluzionando l'economia. Le sfide poste dall'emergenza climatica e l'invecchiamento della popolazione stanno determinando cambiamenti significativi di molti aspetti della nostra vita e della nostra società con ramificazioni che impatteranno su ogni ambito: dalle specializzazioni settoriali alle catene globali del valore, dai modelli di business all'organizzazione del lavoro e delle competenze. In questa situazione di profonda transizione si è aggiunto anche un nuovo e pericoloso fattore di instabilità geopolitica legato all'invasione russa dell'Ucraina e, più di recente, al nuovo fronte di guerra della crisi medio-orientale. Si prevede che tutti questi fattori continueranno ad avere un forte impatto sui flussi globali di investimenti nei prossimi 3-5 anni.

Le previsioni sull'andamento dei flussi degli investimenti diretti esteri stimano che questi ultimi avranno comunque caratteristiche diverse rispetto agli anni più recenti, in particolare:

- vi saranno meno investimenti rispetto al passato;
- a fronte di tale diminuzione, gli investimenti saranno maggiori in termini di valore e posti di lavoro generati;
- uno dei principali driver di crescita sarà quello legato agli investimenti sostenibili.

Tutte queste tendenze rappresentano allo stesso tempo delle grandi sfide ma anche grandi opportunità.

La Toscana infatti è una regione dinamica, aperta verso l'esterno e connotata da una spiccata resilienza. Siamo ben posizionati per affrontare molte di queste sfide.

La nostra regione, secondo la banca dati Crossborder di Bureau van Dijk, nel periodo 2017-2023 ha attratto 157 progetti greenfield con un CAPEX che supera i 3 miliardi di dollari e che hanno generato più di 10.000 nuovi posti di lavoro, posizionandosi come la regione italiana in grado di attrarre progetti con il più elevato contributo in termini di occupazione. Per quanto riguarda i progetti di investimento tramite acquisizioni, la Toscana nello stesso periodo (2017-2023) ha registrato 161 operazioni per un valore di 5,6 miliardi di dollari posizionandosi come la quinta regione in Italia dopo Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio (Fonte: database Orbis Crossborder di Bureau van Dijk).

Nonostante il momento di incertezza globale continui ad essere ben presente, i buoni risultati conseguiti dalla Toscana incoraggiano per il 2025 a proseguire sia nell'azione di promozione internazionale dell'offerta territoriale per attrarre nuove unità produttive e nuovi progetti di investimento in Toscana, sia nell'attività di assistenza alle grandi imprese e multinazionali già insediate nel territorio toscano, con un'azione di ampliamento della base di contatti con le imprese a capitale estero.

Con riferimento al primo ambito, verranno promosse attività di marketing diretto, anche tramite la partecipazione ad eventi e facendo leva sugli intermediari (cluster, associazioni, società di consulenza e professionisti settoriali) che assistono le imprese multinazionali nelle loro strategie di sviluppo internazionale.

Per favorire poi il radicamento delle stesse sul territorio, la Regione promuoverà per il 2025 interventi di interesse regionale ad alto valore strategico aventi per oggetto l'attrazione di nuove progettualità di ricerca, sviluppo e innovazione di grandi imprese, anche in collaborazione con piccole e medie imprese, così come interventi di "Partnering" finalizzati a rafforzare il rapporto delle imprese a capitale estero con il sistema economico locale tramite la costituzione o il rafforzamento di *linkage* di tipo *forward e backward*.

Al fine di promuovere l'insediamento di nuovi investimenti in Toscana e al contempo favorire un maggior radicamento delle imprese estere già presenti sul territorio regionale, sono previste le seguenti Azioni del PR FESR 2021-2027: Azione 1.3.3 "Servizi per l'attrazione degli investimenti"; Azione 1.1.2 "Ricerca, sviluppo e innovazione per attrazione investimenti". La prima misura comprende la realizzazione sia di attività di accompagnamento al nuovo investitore che di supporto agli investimenti esistenti, così come una coordinata azione di comunicazione per posizionare la Toscana nei paesi target come territorio pronto a ricevere imprese estere. La seconda misura ha invece come obiettivo il miglioramento della presenza in Toscana di multinazionali e grandi imprese con un insediamento avviato, che abbiano interesse ad espandere le loro attività con nuovi progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Per il 2025 si individuano i seguenti *settori target*: trasformazione alimentare di alta gamma; scienze della vita (con focus su *Digital Health* e *Biopharma*); beni di lusso; automazione e robotica; tecnologia verde, blu e mobilità elettrica; carta e tessuti-non-tessuti; immobiliare; education.

A partire dai settori target, si identificano alcuni mercati prioritari in Europa ed alcuni mercati extraeuropei rilevanti ai fini dell'attrazione di investimenti per specifici settori tecnologici. I principali mercati target rilevanti sono il Regno Unito, la Spagna, la Francia, l'Italia, i paesi DACH (Germania, Austria, Svizzera), la Scandinavia e il BeNeLux per ciò che riguarda i Paesi europei. Mentre Stati Uniti, Canada e Giappone costituiscono i principali mercati target a livello extraeuropeo.

Nel quadro dei settori e mercati target, si evidenziano le seguenti *priorità* per il 2025: insediamento di nuove attività economiche, sia che si tratti di investimenti ex-novo (*greenfield*) o di investimenti che implicino invece il recupero di un sito produttivo già esistente (*brownfield*); sviluppo delle imprese multinazionali (o domestiche) già presenti in regione attraverso processi di espansione, modernizzazione o co-localizzazione di nuove attività economiche; attivazione di partnership di natura industriale tra aziende multinazionali ed imprese toscane, con particolare riferimento alle PMI.

Una particolare attenzione verrà inoltre posta sul rafforzamento dell'azione di *Policy Advocacy*, ovvero l'ascolto degli investitori industriali già presenti sul territorio regionale, al fine di identificare le criticità che impediscono o rallentano lo sviluppo di nuovi investimenti, con la conseguente predisposizione di proposte ai decisori politici locali e nazionali di possibili soluzioni volte a migliorare l'ecosistema di business, per favorire nuovi investimenti o l'espansione coerente di quelli esistenti.

2. OBIETTIVI

- 1) Rilanciare la competitività del sistema territoriale della Toscana attraverso l'attrazione degli investimenti. Promuovere l'immagine della Toscana come luogo favorevole all'investimento estero, attraverso attività di promozione e comunicazione; favorire l'insediamento di nuove attività economiche attraverso l'animazione dell'offerta territoriale, la valorizzazione delle opportunità di insediamento sul territorio regionale e la promozione e ricerca diretta di nuovi investitori (*Lead Generation*); assistere i potenziali investitori e le aziende multinazionali già localizzate (*Aftercare*).
- 2) Accrescere la competitività delle filiere e favorire l'innovazione del sistema produttivo regionale grazie al radicamento delle imprese multinazionali

3. GOALS DI AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività del Territorio della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1400:Sviluppo economico e competitività	01401:Industria, PMI e Artigianato	1,79	0,74	0,74
		01405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	1,20	0,28	0,28
Totale			2,99	1,02	1,02

AREA 2

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto regionale 6

Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica

1. PRIORITÀ PER IL 2025

I cambiamenti climatici in atto stanno comportando sempre più fenomeni con conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche, imponendo una forte attenzione alle politiche di contrasto e adattamento agli stessi.

A tale scopo la Regione Toscana intende proseguire con il forte impegno volto a rendere il proprio territorio meno vulnerabile alle avversità ambientali e dunque più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici, intervenendo sia con misure strutturali di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico che con misure non strutturali, quali la manutenzione attiva, la riqualificazione, il monitoraggio, lo studio e la prevenzione nonché le politiche e le azioni di protezione civile.

Proseguirà il percorso finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico definito con la L.R. 80/2015 e, in particolare, con il Documento operativo per la Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della stessa legge, quale atto unitario di programmazione operativa in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo.

A questo si affiancano i numerosi interventi inseriti nei piani connessi alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per realizzazione degli interventi individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM, oggi MASE, ai sensi dell'art. 2 c. 240 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, gli interventi di cui al DPCM 18/06/2021, al Piano Nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico 2021, 2022 e 2023 e al Piano Nazionale 2024, attualmente in via di definizione, nonché quelli relativi alla programmazione FSC 2021-2027, PNRR e FESR 2021-2027 Azione 2.4.3 "Riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico".

Al contempo, a seguito dei recenti eventi meteorologici severi ed intensi che hanno colpito il territorio toscano sarà perseguito lo studio e l'innovazione dell'approccio alla gestione del rischio idraulico ed idrogeologico, tenendo conto degli effetti del cambiamento climatico, anche attraverso la stipula di accordi, convenzioni con Enti, Centri, istituti di ricerca e università muniti di particolari conoscenze ed esperienze (OCDPC n. 1041/2023)

Sarà poi portata avanti l'azione di prevenzione attraverso la corretta pianificazione dell'uso del territorio in relazione ai rischi presenti (geomorfologico, di alluvione e siccità), anche attraverso la promozione e sostegno di progetti di ricerca, studiando soluzioni innovative e buone prassi operative, con la partecipazione a bandi europei (Horizon, Life, ecc) in collaborazione con le istituzioni toscane.

Si contribuirà, nell'ambito delle sedi istituzionali e tecniche, alla definizione della pianificazione di bacino a scala distrettuale in un'ottica di semplificazione e di maggiore efficienza per quanto concerne il quadro conoscitivo, le norme d'uso del territorio e le misure di protezione, dando anche attuazione con i relativi atti normativi regionali (aggiornamento regolamenti regionali e direttive tecniche) tenendo anche in considerazione i più recenti sviluppi scientifici in materia di effetti del cambiamento climatico. In particolare si darà attuazione al Piano di bacino distrettuale Appennino Settentrionale in materia di dissesti, adottato ad aprile 2024.

Proseguiranno al contempo le attività di controllo da parte degli uffici del Genio Civile degli strumenti urbanistici in corso di redazione, nel rispetto delle direttive regionali in materia di rischio idrogeologico e della pianificazione di bacino.

Occorrerà inoltre proseguire nell'intensa azione di buona manutenzione dei corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica del territorio, costituita da circa 37.000 km di corsi d'acqua tra i fiumi geograficamente rilevanti e quelli, sebbene di minore portata, che risultano comunque significativi ai fini idraulici.

In merito a tale obiettivo, continuerà l'azione di coordinamento e raccordo con i soggetti preposti in materia di difesa del suolo, ai fini di garantire la corretta gestione dell'intero reticolo idrografico individuato ai sensi della L.R. 79/2012.

Verrà poi data priorità, ai fini di ottimizzare il quadro conoscitivo e rendere maggiormente efficiente l'azione delle pubbliche amministrazioni, alla costante revisione ed aggiornamento del dato cartografico inerente il reticolo idrografico in ragione di trasformazioni antropiche o realizzazioni di nuove infrastrutture.

Anche per quanto riguarda gli abitati da consolidare verrà mantenuta e rafforzata l'attività di prevenzione con l'attuazione di misure strutturali e non strutturali. La proposta di una specifica modifica alla normativa regionale vigente (L.R. 80/2015) in relazione all'applicazione dell'art. 61 del DPR 380/2001 negli abitati da consolidare ed il successivo iter per la sua applicazione sono già stati definiti dal gruppo di lavoro ad esso dedicato.

Sarà parimenti confermata l'attenzione della Regione Toscana alla tutela della costa e degli abitati costieri, attraverso l'attuazione degli interventi finanziati a valere sulle risorse della subazione 2.4.3.2 del PR-FESR 21-27, il completamento degli interventi programmati nell'ambito del Master Plan per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018 e nella gestione conseguente ai sensi della DGRT 710/2022, la realizzazione degli interventi e delle attività di progettazione programmati nel Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della L.R. 80/15, nonché delle attività di monitoraggio di competenza regionale.

Sarà confermato inoltre il percorso volto a consolidare il quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo per incrementare la resilienza del sistema costiero del litorale toscano ed al fine così di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica seguendo l'approccio ecosistemico. Partendo dalla costa bassa, con l'obiettivo di valorizzare il completamento e la possibile prosecuzione delle numerose attività avviate, dovranno essere valutate le possibili azioni da attuare (comprendenti sia esigenze di intervento che attività di monitoraggio), le conseguenti stime economiche ed il fabbisogno sedimentario necessario per ciascun settore delle unità fisiografiche toscane, in relazione anche alle attuali disponibilità (sedimenti marini e cave terrestri) ed alle possibili azioni per valorizzare ulteriori fonti sedimentarie. Tali azioni dovranno essere completate e integrate con le attività di studio e ricerca, anche in collaborazione con centri universitari e istituti di ricerca

Altra problematica conseguente agli effetti dei cambiamenti climatici in atto riguarda la fortemente ridotta disponibilità di acqua in determinati periodi dell'anno in varie aree della regione - specie del sud della Toscana - e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche; saranno dunque attuate misure per la tutela degli assetti quantitativi dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per la garanzia della tutela dello stato qualitativo degli stessi, anche attraverso una corretta manutenzione dei corpi idrici superficiali.

Proseguirà inoltre l'iter per l'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque, strumento questo volto alla definizione per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Il PTA segue la procedura di approvazione prevista per i Piani regionali sottoposti alla L.R. 65/2015 e contemporaneamente alle disposizioni procedurali di cui all'art. 121 del D.Lgs 152/2006. [Con la DGR n. 115/2024 è stato avviato il procedimento di aggiornamento del PTA e contestualmente, con l'approvazione del documento preliminare n. 1/2024 del 12/02/2024, la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale, di cui all'art. 48 dello Statuto.](#)

Tra le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici vi sono le attività volte a perseguire un efficiente sistema di protezione civile, in grado di diffondere alla comunità toscana la capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali; si continuerà pertanto ad investire sull'ottimizzazione e sul potenziamento delle risorse e delle procedure relative alla previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza, intraprendendo una fattiva collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con gli enti locali e con il volontariato.

Analogamente proseguiranno le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.

2. OBIETTIVI

- 1) Attuare studi, monitoraggi e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico, ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale, sviluppare il sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica. Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento al territorio e ai rischi connessi in termini di assetto idrogeologico; ottimizzazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale e miglioramento della previsione delle criticità idrologiche-idrauliche, mantenendo come elemento cardine la rete regionale, che per estensione e prestazioni rappresenta il punto di riferimento a livello nazionale e continua a fornire la base informativa fondamentale per le attività previsionali; sviluppo del sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica e di banche dati connesse sia alle risorse, tramite studi specifici per singoli Corpi Idrici Sotterranei, che all'acquisizione dei dati dei prelievi annuali e sviluppo di *webgis* dedicati da rendere operativi anche per gli utenti esterni.
- 2) Attuare interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Attuazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, anche con infrastrutture verdi ed interventi di tipo integrato che coniughino benefici ambientali con le attese di mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso la predisposizione e il costante finanziamento di programmi di interventi e il perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE)

ed i Piani di Assetto Idrogeologico di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.

- 3) **Manutenzione Idraulica e opere idrogeologiche.** Attività di manutenzione del reticolo idrografico e delle opere idrogeologiche; semplificazione delle piattaforme informatizzate di monitoraggio e verifica utilizzo di modalità *open source* in riferimento alla manutenzione idraulica e ampliamento e ottimizzazione delle banche dati informatiche esistenti tramite la verifica dei dati inseriti all'interno del portale, che dia conto, rispetto al quadro conoscitivo (reticolo idrografico, censimento delle opere idrauliche) dell'attività svolta dagli enti preposti, nei tempi stabiliti dai provvedimenti approvati dalla Giunta regionale.
Attività di coordinamento finalizzata al continuo aggiornamento sullo stato di attuazione dei Contratti di Fiume attivati nel territorio regionale, attraverso l'aggiornamento della Piattaforma online elaborata dal MITE, ai sensi all'Accordo sottoscritto dalla Regione Toscana con il MITE, di cui alla delibera di Giunta 219/2023.
Individuazione delle opere di consolidamento realizzate per gli abitati inseriti tra quelli da consolidare – ai sensi della L. 145/1908 – e del loro stato di conservazione, a supporto del rilascio del ex art. 61 del DPR 380/2001.
- 4) **Tutelare la fascia costiera.** Contrastare l'erosione costiera e favorire il mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva attraverso una gestione sostenibile delle dinamiche evolutive, secondo un approccio strategico di gestione e di mitigazione del fenomeno, in funzione dei cambiamenti climatici attesi. Tale approccio, considerando i sedimenti come risorsa di importanza fondamentale per il sistema costiero, deve essere finalizzato all'incremento della resilienza del sistema costiero (cioè alla capacità dello stesso di adattarsi al mutare delle condizioni) al fine di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica. Sviluppo di un quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica del fabbisogno sedimentario, delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo (in relazione alle criticità rilevate ed al rapporto costi/benefici delle scelte), valorizzando così il completamento e la prosecuzione delle numerose attività avviate. Sviluppo di attività di monitoraggio, studio e ricerca a supporto delle azioni necessarie.
- 5) **Tutelare la risorsa idrica.** Tutela quali-quantitativa e valorizzazione della risorsa idrica; perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) e il Piano di Gestione Acque (ai sensi della direttiva 2000/60/CE), come declinato a livello regionale dal Piano di Tutela delle acque, di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.
- 6) **Gestire e valorizzare dighe e invasi.** Definizione di indirizzi tecnici e procedurali in materia di dighe, sbarramenti e laghetti in raccordo con l'Ufficio Dighe del MIT, con particolare riferimento all'aggiornamento della normativa statale in materia; adeguamento della normativa regionale. Collaborazione per la definizione delle opere strategiche per la risoluzione della crisi idrica.
- 7) **Organizzare e potenziare il Sistema protezione civile regionale.** Attuazione delle disposizioni individuate dalla nuova L.R. 45/2020 sul sistema regionale di Protezione Civile, ottimizzazione dell'organizzazione e potenziamento delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita da eventi calamitosi e al superamento dell'emergenza e potenziamento della capacità operativa, miglioramento della preparazione tecnica del sistema regionale di Protezione Civile e sviluppo della resilienza delle comunità tramite la diffusione della cultura di protezione civile nella popolazione.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
E.A.U.T. - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)
IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	68,78	19,88	19,88
	1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	0,54	0,54	0,54
Totale			69,32	20,42	20,42

Progetto regionale 7

Neutralità carbonica e transizione ecologica

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Nel 2025 continuerà l'impegno della Regione Toscana per raggiungere il traguardo della neutralità carbonica e dello sviluppo sostenibile con la consapevolezza del ruolo che gli enti territoriali hanno nel raggiungimento dell'obiettivo, posto dal Consiglio Europeo, di ridurre le emissioni dell'UE di almeno il 55% entro il 2030 fino ad azzerarle nel 2050.

L'azione della Regione dovrà essere programmata alla luce del complesso quadro internazionale e nazionale, in continua evoluzione, che ha come principali punti di riferimento, a livello internazionale, l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e il Green Deal europeo e, a livello nazionale, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale per la Transizione Ecologica, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 e il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, in fase di aggiornamento.

Sarà quindi importante continuare nel percorso di elaborazione del Piano Regionale per la Transizione Ecologica (PRTE), istituito con la Legge regionale 1 ottobre 2022, n. 35, che risponde agli obiettivi fissati a livello nazionale dal Piano nazionale per la Transizione Ecologica (PTE).

Le politiche regionali in tema di energia si inseriscono nel più ampio quadro delle politiche volte al raggiungimento della neutralità climatica e, quindi, della transizione ecologica. In quest'ottica la Regione dovrà orientare la propria azione in coerenza con le direttive Europee n. 2023/1791 Energy Efficiency First e n. 2023/2413 Renewable Energies REED III; tali delibere costituiscono i pilastri della politica unionale per il raggiungimento della neutralità climatica.

Difatti la direttiva 2023/1791 individua nella "efficienza energetica" uno dei principi basilari dell'azione comunitaria al fine di realizzare una collettività inclusiva, giusta, prospera, efficiente, competitiva e sostenibile. In questo quadro, la stessa direttiva, riconosce un ruolo fondamentale alle attività pubbliche regionali che devono considerare l'efficienza energetica in tutte le decisioni relative alla pianificazione o al finanziamento energetico.

La Direttiva 2023/2413 "sull'energia rinnovabile" innalza il target di produzione della quota di energia da fonti rinnovabili al 42,5% entro il 2030. In quest'ottica la Regione, una volta che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica avrà stabilito con decreto i principi e criteri omogenei per individuare le "aree idonee", dovrà con legge procedere all'individuazione delle aree idonee nel proprio territorio.

La transizione ecologica dovrà, quindi, comportare una "transizione energetica" per la cui realizzazione sarà importante continuare nel processo di promozione, avviato con la L.R. 42/2022, di un nuovo modello di produzione attraverso lo sviluppo e la attivazione di forme di azione collettiva e di economie collaborative, quali le Comunità di energia rinnovabili (CER), che si sostanziano in nuovi modelli di Green Economy basati sulla generazione distribuita, il localismo energetico ed il contrasto alla povertà energetica.

In tema di povertà energetica, nel 2025, a seguito dall'approvazione da parte del Consiglio regionale, dovrebbero prendere avvio le azioni individuate della PDL "Misure per il contrasto alla povertà energetica".

Nel 2025, in tema di sostenibilità, la Regione continuerà a porre in essere le misure legate alla partecipazione all'avviso del MASE 2024, relativo ai processi informativi e partecipativi volti alla definizione della strategia di sviluppo sostenibile regionale; in particolare si tratterà di favorire il coinvolgimento delle nuove generazioni, valorizzando il loro ruolo di attori del cambiamento.

Il PRTE andrà ad affiancarsi al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare, al Piano Regionale per la qualità dell'aria e al Piano Regionale per l'Amianto.

Si tratta di una cornice di riferimento importante entro cui orientare l'azione regionale e che si pone gli obiettivi di minimizzare inquinamenti e contaminazioni di aria, acqua e suolo, evitare lo spreco di risorse idriche e la perdita di biodiversità terrestre e marina con decise politiche di adattamento, oltre che ovviamente disegnare la rotta verso una economia circolare, favorendo un profondo processo di cambiamento strutturale, una vera e propria "transizione ecologica", anche grazie all'utilizzo delle risorse economiche nazionali e comunitarie.

Nell'ottica di innescare il processo di cambiamento, anche nel corso del 2025 proseguirà l'impegno della Regione Toscana per cogliere le opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dai fondi FSC e strutturali 2021-2027.

Per quanto attiene la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR, la stessa prevede investimenti per quasi 70 miliardi di euro a livello nazionale, suddivisi in 4 aree di intervento che corrispondono ai 4 obiettivi del presente DEFRA Toscano.

Nel 2025 proseguirà e sarà ulteriormente implementato il sistema di monitoraggio informatizzato che permette di seguire nel dettaglio l'avanzamento degli investimenti del PNRR legati ai temi della transizione ecologica.

Nel 2025, inoltre, troveranno piena attuazione le misure previste nel Programma Regionale FESR 2021-2027 che prevede misure di efficientamento energetico, sviluppo delle rinnovabili, prevenzione sismica e tutela della biodiversità e infrastrutture verdi.

Con specifico riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati - Piano Regionale dell'economia Circolare, adottato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana del 27 settembre 2023, n. 68 ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014, in via di prossima approvazione da parte del Consiglio regionale, si definisce in maniera precisa la strategia regionale in materia di rifiuti. Trasformare i rifiuti in risorsa come volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione e lavoro è esattamente la sfida della "economia circolare", una sfida che impone un radicale cambio di metodo anche sul piano normativo e della pianificazione. Il nuovo Piano regionale è orientato alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla loro gestione finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti che passa dalle direttrici della riduzione della quantità di rifiuti prodotti e del sempre minor ricorso alle discariche.

Nel corso del 2025, si prevede l'avvio della fase attuativa del Piano Regionale anche attraverso l'attuazione degli interventi previsti per la promozione dell'economia circolare dal PR FESR 2021-2027 e in particolare dell'Obiettivo specifico 2.6 "Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente" - Azione 2.6.1 "Economia Circolare". Nel 2025, inoltre, tali azioni si integreranno con l'attribuzione degli incentivi per la promozione della prevenzione della produzione dei rifiuti di cui all'art. 6 della legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla l.r. 60/1996".

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi sotto riportati sono individuati in coerenza con le 4 componenti della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR Italia.

- 1) Promuovere l'economia circolare. L'obiettivo, nel quadro del più ampio contesto di tendere alla neutralità carbonica, si prefigge di allungare la vita della materia riducendo al massimo la produzione degli scarti secondo un nuovo modello di sviluppo orientato alla circolarità della economia. In tal senso si pone quale strumento programmatico attuativo della L.R. 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. 60/1996".

Nello specifico si prefigge l'obiettivo di:

- promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti;
- estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- valorizzare gli scarti di consumo e di produzione;
- promuovere l'impiego di materiali e prodotti riciclati;
- ridurre la produzione dei rifiuti e l'utilizzo delle risorse naturali.

- 2) Incrementare la diffusione di energie rinnovabili. L'obiettivo si prefigge, nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione di tutti i settori, azioni per incrementare decisamente la diffusione delle energie rinnovabili, anche attraverso sistemi innovativi quali la diffusione di comunità energetiche. Tali azioni troveranno sostegno anche attraverso fondi PR FESR 2021-2027. La Toscana non può in tal senso che puntare sul fotovoltaico e sulla geotermia, pur sempre nell'ottica di coniugare sviluppo e ambiente. Allo stesso tempo l'obiettivo si propone di avviare azioni finalizzate alla decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali, anche attraverso l'introduzione dell'idrogeno verde.

Il tema delle rinnovabili e della loro diffusione dovrà trovare un equilibrio con la tutela del paesaggio, del patrimonio culturale, naturalistico e agricolo anche alla luce delle semplificazioni e della disciplina sulle aree idonee di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 199/2021.

- 3) Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici. L'obiettivo è rafforzare l'efficientamento energetico nel settore pubblico e privato, riducendo la pressione degli edifici in termini di energia consumata. In tal senso sono da intendersi particolarmente rilevanti le azioni volte ad intervenire su edifici pubblici strategici e rilevanti. Nell'ambito del PNRR e anche in ambito fondi PR-FESR 2021-2027 tali interventi andranno intesi quali sinergici a quelli di messa in sicurezza sismica. Particolare rilevanza in tale obiettivo potranno avere i fondi strutturali.

- 4) Tutelare il territorio e la risorsa idrica. La sicurezza del territorio non è da intendersi limitata alla mitigazione dei rischi idrogeologici (cfr. PR 6) ma va intesa, in via più generale, legata alla salvaguardia delle aree verdi e della

biodiversità. In tal senso, l'obiettivo copre linee di intervento che vanno dalla forestazione urbana alla tutela della biodiversità.

In particolare, per quanto attiene la biodiversità, nel corso del 2025 la Regione sarà impegnata nel recepimento degli obiettivi della strategia europea e nazionale al 2030 che mirano all'ampliamento della rete di aree protette terrestri e marine e al miglioramento della gestione delle stesse. Al contempo verrà portata avanti la definizione e la realizzazione di interventi di ripristino della natura finalizzati a ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini e a ridurre la perdita di biodiversità anche al fine di aumentare la resilienza e la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici di habitat e specie.

Rientrano allo stesso tempo in questo obiettivo interventi volti alla mitigazione e riduzione degli inquinamenti nelle acque, della messa in sicurezza sismica e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico. Il nuovo PRQA avrà una duplice finalità: di impegno nel contrasto ai limitati fenomeni di inquinamento locale e, in prospettiva, di porre in essere azioni per traguardare gli obiettivi della nuova proposta di direttiva nell'ambito del Green Deal Europeo. Allo stesso tempo, obiettivo diviene quello di assicurare la disponibilità di risorse idriche (es. infrastrutture idriche primarie, agrosistema irriguo, fognature e depurazione), aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti.

In attuazione del Piano regionale di tutela dall'amianto, nel 2025 si procederà alla progettazione del data base unico regionale sulla presenza dell'amianto in Toscana in collaborazione con ARPAT.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia (Direzione di raccordo)
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Direzione Urbanistica e Sostenibilità

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
ARS - Agenzia Regionale di Sanità
Ente Parco regionale della Maremma
Ente Parco regionale delle Alpi Apuane
Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli
A.R.R.R. S.p.A. - Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.
Sviluppo Toscana S.p.A.
Co.Svi.G. Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. Cons. r.l.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	00900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901:Difesa del suolo	19,44	5,75	5,75
		00902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	13,44	22,32	22,32
		00903:Rifiuti	13,31	5,21	5,21
		00905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	6,78	2,38	2,38
		00906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1,00	-	-
		00908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	8,86	0,74	0,74
	01700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701:Fonti energetiche	2,70	-	-
		01702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	46,33	14,57	14,57
	01800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-
	Totale			111,87	50,97

Progetto regionale 8

Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità

1. PRIORITÀ PER IL 2025

La strategia Toscana per lo Sviluppo Rurale prosegue nell'annualità 2025, anche attraverso le azioni del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Toscana, per continuare a rispondere in maniera puntuale ai fabbisogni e alle necessità del territorio toscano e accompagnare le imprese agricole e agroalimentari, i giovani (cfr. PR 20) e i nuovi agricoltori e tutti i soggetti che operano nell'agricoltura, nell'agroalimentare e nelle aree rurali della Toscana in un percorso di crescita e sviluppo territoriale. Gli obiettivi generali perseguiti nel periodo di programmazione 2023-2027 si riassumono in: sostenibilità, resilienza e lotta ai cambiamenti climatici, competitività delle aziende agricole e della filiera agro-alimentare, vivibilità e attrattiva dei territori rurali, di promozione dell'innovazione tecnologica.

In ambito di sostenibilità ambientale sono inseriti e finanziati interventi che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo climatico-ambientale e allo sviluppo di una agricoltura attenta all'ambiente attraverso: l'introduzione e il mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica e di quella integrata, sostenendo anche le produzioni di origine animale, mediante tecniche di allevamento particolarmente attente al management aziendale, alla biosicurezza, e al benessere animale, interventi volti alla razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica oltre alla tutela della biodiversità, all'uso efficiente delle risorse naturali e migliorare i servizi eco-sistemici e la conservazione degli habitat e dei paesaggi rurali.

La competitività delle aziende agricole e della filiera agro-alimentare prevede non solo interventi sulle strutture agricole, ma anche sulla trasformazione, sullo sviluppo di modelli distributivi innovativi e sulle imprese condotte da giovani imprenditori e imprenditrici agricole. Questi elementi fondamentali per la competitività del settore agro-alimentare le conoscenze e l'innovazione. In questo contesto si inserisce il sostegno all'Agricoltura di Precisione (AdP), che mira all'uso più efficiente dei fattori produttivi, attraverso la gestione dei dati Decisione Support System (DSS), con impatto positivo anche sul contenimento dei costi di produzione.

Attraverso le azioni di cui ai punti precedenti e quelle specifiche previste dal Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Toscana, anche nel 2025 viene focalizzata l'attenzione sulla vivibilità e attrattività dei territori rurali, attraverso il miglioramento della qualità della vita, dell'accesso ai servizi e alle infrastrutture, sia per il mondo produttivo sia per la popolazione. In tale contesto la diversificazione rurale e delle aziende agricole è elemento essenziale per il riequilibrio delle opportunità occupazionali, valorizzazione della presenza femminile nei territori e nell'attività agricola e per i processi di inclusione sociale per offrire ospitalità e coinvolgimento nelle attività per i soggetti in difficoltà (es. agricoltura sociale). In tale ambito, è centrale il ruolo dei progetti di rigenerazione delle Comunità, con la regia dei GAL (Gruppo di Azione Locale) (cfr. PR 27). Inoltre potranno essere sviluppate anche attività di supporto per l'animazione rurale attraverso i distretti del cibo e le Comunità del cibo e dell'Agrobiodiversità.

Nel 2025, attraverso il PSR 14-22 e il nuovo CSR 23-27, vi sarà un sostegno all'avvio di nuove imprese, sia nel settore agricolo, con particolare riferimento a quelle condotte da giovani agricoltori (che risulta di particolare rilevanza per il ricambio generazionale in questo ambito), sia nel settore forestale.

Nel 2025, si concludono gli interventi a sostegno dello sviluppo rurale relativo alla fase di programmazione 2014-2022, avviati nel 2022 grazie alle risorse della estensione della programmazione dello sviluppo rurale stabilite dalla C.E., fra cui:

- investimenti per aumentare la competitività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali; insieme ai contributi a fondo perduto, permane sempre aperta l'opportunità di avvalersi di prestiti agevolati per gli investimenti aziendali nell'ambito di eventuali strumenti finanziari;
- investimenti legati alla trasformazione, all'innovazione, allo sviluppo tecnologico per favorire le innovazioni in ambito agricolo, zootecnico e forestale;
- azioni di informazione e formazione con particolare riferimento alla digitalizzazione, accompagnate da percorsi di consulenza tecnica aziendale;
- remunerazione degli impegni che favoriscono la sostenibilità ambientale e il presidio del territorio in zone svantaggiate;
- investimenti per la diversificazione delle attività, con particolare riferimento all'agriturismo;
- interventi per favorire il ricambio generazionale;
- investimenti che riguardano l'irriguo aziendale e consortile per una migliore gestione della risorsa idrica in campo agricolo;

- i progetti di cooperazione legati all'agricoltura sociale, alla creazione e sviluppo di filiere corte, all'innovazione, al rafforzamento delle filiere dei prodotti tipici di qualità DOP e IGP;
- il potenziamento delle azioni di prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali e altri eventi catastrofici;
- infine, verranno finanziate le strategie delle aree interne della Toscana, nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne.

La Regione Toscana finanzia, per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori toscani e per l'industria agro-alimentare, azioni per la promozione nei paesi UE (Italia compresa) ed extra-UE delle imprese agricole ed agroalimentari toscane, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progetti-prodotto, articolati principalmente nelle seguenti linee: *Vini toscani di eccellenza*, per diffondere e consolidare la conoscenza della qualità dei vini toscani; *Food di eccellenza*, per diffondere e consolidare la conoscenza della qualità delle produzioni agroalimentari toscane, con riguardo alle produzioni DOP, IGP, STG Agriqualità, biologici, Prodotto di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali-PAT.

Entrambe le linee prevedono anche la realizzazione di eventi collaterali ed attività di comunicazione.

Anche nel 2025 proseguono le attività, già iniziate nel 2022, volte a facilitare la transizione verde e digitale del settore agricolo attraverso l'implementazione dell'agricoltura di precisione, il supporto all'acquisizione di strumenti di monitoraggio, alla digitalizzazione e all'utilizzo dei dati anche attraverso azioni dimostrative per favorire il trasferimento e la diffusione, al mondo agricolo, delle migliori pratiche innovative, che possano migliorare la sostenibilità ambientale delle attività agricole.

Inoltre, in linea con la strategia europea "Dal produttore al consumatore" ("Farm to Fork") volta a ridurre l'impatto delle emissioni globali delle attività umane legate al cibo e rendere più sostenibile il funzionamento delle filiere di produzione, trasformazione e distribuzione, con quella sulla "Biodiversità per il 2030" e con gli obiettivi del Green Deal europeo, continua l'attività di supporto alle politiche per la sostenibilità ambientale ed economica dell'agricoltura attraverso la valorizzazione di pratiche agronomiche sostenibili anche da un punto di vista sociale, attraverso anche azioni volte a favorire attività d'informazione e dimostrazione sulla sicurezza nell'uso delle macchine agricole e la prosecuzione delle attività previste dal protocollo contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b della L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a beneficiari ed economie, rimangono nella disponibilità del DEFRA e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per ulteriori interventi in ambito agricolo.

2. OBIETTIVI

- 1) Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile. Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un'ottica sostenibile, promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare attraverso il sostegno ad investimenti volti all'ammodernamento e finalizzati all'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, investimenti per la di trasformazione e/o la commercializzazione oltre a sostenere la diversificazione delle attività agricole e forestali.
- 2) Favorire lo sviluppo delle filiere produttive con particolare attenzione alla green economy e alla bioeconomia, promuovere la progettazione integrata, l'aggregazione, anche potenziando la partecipazione alle filiere DOP e IGP e agli altri sistemi di qualità e lo sviluppo dei distretti rurali
- 3) Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivare le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali. Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivando le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali, favorire l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità. Supportare iniziative volte all'adozione della relazione di sostenibilità dei regimi di qualità DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e agroalimentari.
- 4) Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente. Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, attraverso attività che puntano a preservare il suolo, a ridurre le emissioni e a migliorare la gestione del territorio.

- 5) Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole e agroalimentari. Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole attraverso investimenti volti alla crescita della capacità di stoccaggio e alla razionalizzazione degli sprechi.
- 6) Sostenere l'innovazione nel sistema agricolo e agroalimentare, anche con progetti di cooperazione a livello europeo.
- 7) Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo e agroalimentare. Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo e agroalimentare al fine di ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione.
- 8) Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari
- 9) Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane" e la diversificazione delle attività agricole e l'agricoltura sociale. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali promuovendo l'agricoltura "giovane", la diversificazione delle attività agricole, l'agricoltura sociale e contrastando al contempo l'abbandono dei terreni agricoli.
- 10) Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE. Valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità della Toscana, anche incentivando i sistemi di certificazione in particolare incrementando la partecipazione alle filiere DOP e IGP, all'adozione dell'indicazione facoltativa di qualità Prodotto di Montagna, la certificazione biologica, Agroqualità, i Sistemi di Qualità Nazionali, i PAT.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Ente Terre Regionali Toscane
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	0100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0102: Segreteria generale	0,004	0,01	0,01
	1600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	21,97	3,65	3,65
		1603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	13,35	19,17	19,17
Totale			35,32	22,82	22,82

1. PRIORITÀ PER IL 2025

In coerenza con il Programma di Governo 2020-2025 e come previsto dal PRS 2021-2025, la Regione Toscana sta portando avanti l'attuazione della Legge regionale n. 65/2014 sul governo del territorio e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico che già hanno visto il rinnovamento di gran parte degli strumenti di pianificazione; in tal modo, sarà perseguito l'obiettivo principale di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio e del paesaggio toscano.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 sull'economia hanno evidenziato l'esigenza di avviare una riflessione politica, tecnica e disciplinare, sul tema della semplificazione dei procedimenti della pianificazione e del riposizionamento della prassi pianificatoria entro i binari della novella costituzionale del 2001 e degli artt. 6 e 8 della L.R. 65/2014, ovvero: pianificazione funzionale e piena integrazione delle politiche. Il Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio fornirà gli ausili necessari a supportare tale cambiamento, in modo da attuare le norme regionali sul sistema informativo territoriale inteso come luogo giuridico del coordinamento dell'informazione territoriale a supporto e a servizio della pianificazione, della valutazione, del monitoraggio delle trasformazioni territoriali e paesaggistiche.

La pianificazione d'area vasta è stato ed è uno dei punti di forza della L.R. 65/2014 in grado di orientare i Comuni verso strategie di area vasta per porre le condizioni per un uso corretto delle risorse ed uno sviluppo sostenibile del territorio. Per questo la Regione ha promosso la formazione dei piani strutturali intercomunali (PSI art. 23 L.R. 65/2014) conseguendo l'obiettivo della formazione di 47 nuovi PSI di cui 16 già approvati, 20 adottati e 11 avviati e, dunque, ottenendo semplificazione e risparmio di risorse pubbliche; fermo restando che altri 89 comuni hanno avviato il processo di formazione del piano strutturale nella modalità tradizionale di cui 44 già approvati, 17 adottati e 28 avviati. Il successo di questa operazione ha indotto molti Comuni a richiedere la pianificazione associata anche in fase operativa, introdotta di recente con una modifica della L.R. 65/2014 e dando così l'opportunità di elaborare anche Piani Operativi Intercomunali (POI) che al momento già coinvolto 43 comuni tra Unioni e Associazioni nella formazione degli stessi di cui 2 già approvati, 3 adottati e 5 avviati. Tutto questo porta a essere ormai prossimi alla definizione di un vero e proprio piano strategico regionale, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali: una disciplina statutaria consolidata che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni, in un sistema trasparente e semplificato.

La Regione Toscana persegue, dunque, gli obiettivi della riduzione del consumo di nuovo suolo, in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, e della promozione e conservazione e recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico, che concili lo sviluppo economico con la valorizzazione culturale e identitaria, dai piccoli borghi alle grandi città della Toscana.

L'azione regionale sarà volta a promuovere progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo).

Sempre in coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e in attuazione del sistema di governo del territorio messo in atto in materia di pianificazione paesaggistico-territoriale, la Regione intende dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, siano in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale. A tal fine sono promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di Territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico.

I Progetti di Paesaggio si pongono, quindi, come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le Aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, le aree interne e i piccoli borghi in generale, sono stati interessati

anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città", laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della valorizzazione paesaggistico-territoriale, quale strategia di sviluppo di area vasta, può costituire un utile strumento da attivare in ambiti territoriali e realtà locali minori che necessitano di essere rivitalizzati, in quanto favoriscono la valorizzazione del patrimonio identitario locale, la riqualificazione del sistema insediativo esistente, contribuiscono a innalzare la qualità della vita dei cittadini, migliorando la coesione sociale e aumentando al contempo l'attrattiva degli stessi.

Di particolare rilievo è il progetto di mobilità dolce che si sviluppa a "pettine" intorno alla ciclostrada tra Firenze e Prato: una sorta di "autostrada delle biciclette" pensata per "intercettare" una parte significativa delle decine di migliaia di pendolari che quotidianamente si spostano lungo l'asse Prato – Firenze. Una volta completata (resta da realizzare il tratto su Campi Bisenzio), l'infrastruttura rappresenterà, infatti, una valida alternativa all'uso sia dell'auto che del treno, contribuendo in maniera significativa al decongestionamento delle tradizionali direttrici di accesso al capoluogo e, conseguentemente, ad una altrettanto significativa riduzione nella produzione di CO₂, polveri sottili e altre sostanze inquinanti. Il progetto si sviluppa in direzione est-ovest per oltre 13 Km con un'ampia sezione a doppia corsia per senso di marcia, su cui si innesteranno, in un articolato sistema a pettine, le piste ciclabili di collegamento con i centri abitati dei comuni della Piana Fiorentina: Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano (per complessivi 26 Km circa).

Uno strumento efficace per la conoscenza del territorio e per la verifica di efficacia delle politiche regionali, in termini di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo, è quello avviato con Decisione della Giunta regionale n. 34 del 2018, attraverso un progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, ai fini dell'analisi delle trasformazioni medesime. Tale strategia è stata rinnovata con Decisione di Giunta n. 6 del 27 febbraio 2023 che ha previsto, oltre alle attività finalizzate alla concertazione interistituzionale anche degli strumenti finanziari di supporto al contrasto al consumo di suolo, di procedere con il potenziamento del sistema informativo territoriale regionale anche a supporto del monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dunque del contrasto al consumo di suolo. In questo ambito, dopo i rilievi da piattaforma aerea su tutta la Toscana finanziati e progettati dalla Regione per il 2021 e il 2023, oltre l'acquisizione da AGEA del rilievo datato 2022, sono in corso le attività per il rilievo nell'annualità 2024 e nel 2025 dovranno prendere avvio le attività amministrative (gara sopra soglia comunitaria) per l'affidamento del servizio nelle annualità 2026-27.

Stanno procedendo le attività previste dall'Accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) come da DGR n. 626/2019 oltre a quello approvato con DGR n. 447/2023 inerente al progetto TUS:CAN nell'ambito della *Call for ideas "Effetti dei cambiamenti climatici e degli eventi estremi" – I4DP_PA (Innovation for Downstream Preparation – Public Administrations)* che vede anche la collaborazione con l'Università di Siena. A questi si aggiunge la collaborazione l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), nell'ambito dell'investimento M1C2.I.4.2 "Osservazione della Terra" del PNRR, con il progetto "*Boostering Earth Observation in Local Public Administrations*" (BEO4PAL) approvato con Delibera di Giunta n. 1186/2022 e, più di recente, l'intesa approvata con DGR n. 619/2023 per lo sviluppo di un piano di formazione per l'utilizzo dei dati territoriali di Osservazione della Terra nella pubblica amministrazione locale della regione Toscana.

A seguito della deliberazione di Giunta n. 430 del 15 aprile 2024 relativa all'approvazione dello schema di convenzione per la partecipazione alla realizzazione della Base Informativa Territoriale regionale, prevista dell'art. 56 c. 5 della L.R. 65/2014, saranno sottoscritte specifiche convenzioni tra la Regione e gli enti con funzioni amministrative che già non appartengono nativamente al Sistema informativo regionale e con gli enti di ricerca al fine di codificare lo scambio di informazioni finalizzandolo a migliorare la qualità dei dati territoriali.

L'attività del sistema informativo territoriale della Regione supporterà anche le attività di monitoraggio delle trasformazioni paesaggistiche affidate all'Osservatorio Regionale del Paesaggio che, in quanto organismo di supporto alla Giunta con le funzioni individuate con DGR n. 304/2021, è lo strumento che per l'annualità 2024 e inizio 2025 dovrà dare seguito anche alle attività programmate e finanziate con deliberazione di Giunta n. 433/2024.

Per un accesso sempre più semplice e trasparente - per cittadini, professionisti, aziende - ai servizi connessi al governo del territorio, per la redazione dei piani urbanistici, per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio, l'Osservatorio Paritetico della Pianificazione della Regione, in accordo con ANCI, Città Metropolitana, UPI, ARPAT, IRPET, Aziende USSLL, LAMMA, sta realizzando l'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, di cui all'art. 54 bis della L.R. 65 del 2014.

Per quanto riguarda le attività estrattive, anche per il 2025 è prevista l'attività annuale del monitoraggio del Piano Regionale Cave in coerenza con gli orientamenti precedenti e degli adeguamenti degli atti di pianificazione territoriale ed urbanistica dei comuni al PRC. Proseguirà l'attività di aggiornamento del Piano Regionale Cave per il quale è stato avviato il procedimento di variante non sostanziale per la revisione degli Obiettivi di Produzione

Sostenibile. La variante è volta a sostenere principalmente le filiere produttive così come derivanti dalle necessità espresse da più parti del territorio.

A seguito dell'attivazione nell'anno 2023 della nuova banca dati centralizzata di cui all'articolo 7 del Regolamento 72/R/2015 che raccoglie le informazioni delle attività estrattive sarà data una efficacia sempre maggiore al sistema di controllo delle cave operanti sul territorio espletato ogni anno in osservanza dei disposti normativi dell'art. 51 della L.R. 35/2015.

2. OBIETTIVI

1) Attuare la legge regionale sul governo del territorio ed il PIT con valenza di Piano paesaggistico. La Regione porterà avanti l'attuazione della legge regionale sul governo del territorio e del PIT con valenza di Piano paesaggistico perseguendo uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, riducendo nuovo consumo di suolo e garantendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale per una migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. Sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con il Ministero della Cultura e sarà sviluppato il processo di revisione quinquennale del Piano Paesaggistico.

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, proseguirà l'attuazione della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla L.R. 65/2014, mediante l'adozione e l'approvazione dei Piani strutturali intercomunali e dei Piani operativi intercomunali.

2) Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio. Saranno promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al PIT PPR, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori. Saranno sostenute azioni volte alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale, culturale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, alla valorizzazione e qualificazione dei sistemi insediativi della Toscana "interna e diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi; alla valorizzazione dei sistemi di mobilità lenta e dei cammini che attraversano il territorio toscano.

Nell'area della Piana fiorentina, è stata data piena attuazione all'Accordo di Programma, di cui al DPGR n. 212 del 27 dicembre 2018, tra Regione ed EELL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopodali, coerentemente con quelli in corso di realizzazione nell'area di interesse: ciclopianta dell'Arno e ciclovia Verona-Firenze.

In data 13 dicembre 2023 è stato siglato un Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura, per l'attuazione del progetto di territorio "Parco agricolo della Piana" di cui alla DCR 61/2014. In particolare l'Accordo prevede che l'Università elabori uno studio/progetto per la gestione di tutte le attività volte a promuovere, sviluppare e sostenere interventi finalizzati all'attuazione del Progetto di territorio del Parco agricolo della Piana, anche attraverso la proposizione di modelli di gestione partenariale coordinata pubblico/privato, ispirati al modello comunitario del Community Led Local Development o Sviluppo Locale Partecipato (quali i gruppi di azione locale – GAL – del Progetto Leader+).

In attuazione della L.R. 11/2021 (come modificata dalla L.R. 48/23), "*Misure a sostegno della realizzazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità*", a febbraio 2024 la Giunta ha approvato gli elementi essenziali per l'assegnazione dei contributi regionali a favore dei Comuni per realizzare parcheggi pubblici, mettendo a disposizione un contributo massimo di 20 milioni dal 2025 al 2044 (massimo 1 milione ogni anno). È stato dato avvio al bando di cui al DD 6333 del 22 marzo 2024. Prosegue, altresì, l'impegno della Regione a finanziare i progetti dei Comuni di cui al primo avviso pubblico del 2021 in prima applicazione della L.R. n.11/2021.

3) Implementare il Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio. Come previsto dalla L.R. 65/2014 e dal Reg. n.7/R/2017, con deliberazione n. 483 del 22/04/2024 la Giunta Regionale ha approvato l'atto di indirizzo 2024 per la realizzazione della Base Informativa Territoriale (BIT) al fine di implementare e migliorare la qualità dell'informazione territoriale disponibile per il territorio toscano con specifico riferimento ai dati di base derivanti dall'attività di telerilevamento, alle basi informative topografiche, tematiche e informative sullo stato di fatto e di diritto del territorio. Per dare seguito a quanto approvato con la deliberazione sopra richiamata, saranno, dunque, sviluppate le diverse attività di acquisizione dei dati da telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie e saranno sviluppate, in collaborazione con i diversi Uffici regionali, le banche dati territoriali tematiche a supporto delle funzioni amministrative regionali che necessitano sempre di più di supporti cartografici certificati. In particolare per l'attività di telerilevamento, oltre alle attuali acquisizioni da piattaforma aerea, per l'annualità 2024 e per le

annualità successive sono previsti rilievi coevi su tutta la Toscana e verifiche a terra (con, eventuali, opportune stazioni di rilevamento) oltre che attraverso le segnalazioni che arriveranno a seguito dell'attivazione delle convenzioni previste con DGR n. 430/2024.

Grazie all'accordo attuativo con ASI e ai due nuovi accordi con ESA sono in atto attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari con altre metodologie. In particolare, saranno sviluppati, supportando ESA, servizi pre-operativi per la PA regionale e locale e saranno definiti percorsi di formazione per gli uffici regionali e degli EELL finalizzati a presentare le capacità operative del telerilevamento realizzato con le tecnologie di Osservazione della Terra e il contesto nel quale, a scala regionale, si inserirà ovvero la Base Informativa Territoriale.

Per migliorare il servizio dell'Archivio fotocartografico della Regione, è stato attivato un progetto specifico che ha l'obiettivo di valutare le attività necessarie per documentare opportunamente la consistenza dell'archivio cartaceo (cartografie, fotogrammi/negativi dei rilievi aerei, ecc.) e dunque intraprendere, sulla base delle altre necessità che emergeranno e delle risorse rese disponibili, le necessarie azioni per la sua opportuna gestione, valorizzazione e conservazione anche nell'ottica del miglioramento del servizio offerto all'utenza.

Con riferimento all'Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, sarà ulteriormente implementata la piattaforma del sistema di gestione degli atti di governo del territorio, di cui all'art. 54Bis, c. 3.

- 4) Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile. Sarà data attuazione al Piano Regionale Cave, per garantire, anche attraverso specifiche varianti, un futuro sostenibile alle attività estrattive nel quadro dei principi di governo del territorio e in collaborazione con i Comuni e con il sistema delle imprese, promuovendo le filiere produttive locali e coniugando sviluppo, sicurezza del lavoro e tutela dei beni primari ed essenziali come l'ambiente e il territorio. Proseguirà inoltre l'attività relativa ai controlli sulle attività estrattive presenti sul territorio.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e Sostenibilità (Direzione di raccordo)
Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
ARS - Agenzia Regionale di Sanità
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
9. Governo del territorio e paesaggio	00800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801:Urbanistica e assetto del territorio	2,09	2,54	2,54
	00900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,09	-	-
	01400:Sviluppo economico e competitività	01401:Industria, PMI e Artigianato	0,05	0,05	0,05
	01800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	-	-	-
Totale			2,23	2,59	2,59

AREA 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Il trasporto pubblico locale rappresenta la modalità strategica attraverso cui assicurare il diritto alla mobilità al fine di curare lo sviluppo della comunità in un contesto di sostenibilità ambientale.

A novembre 2023 è stata data attuazione, realizzando le previsioni di gara, alla fase T2 prevista dal contratto di concessione, con l'esercizio della rete ottimizzata e dei servizi affidati nelle aree a domanda debole (benché in via transitoria, nelle more del completamento delle procedure di gara ordinarie), con l'obiettivo ulteriore di conseguire un effetto di razionalizzazione della spesa.

Nel corso del 2025 continuerà l'attività di attuazione del contratto di concessione per il servizio su gomma per l'intero territorio regionale, con il gestore unico, scaturito dalla conclusione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi del lotto unico regionale, a decorrere dal primo novembre 2021.

Si prefigura un consolidamento ulteriore del complesso degli obiettivi previsti nel contratto di servizio, valevole per il periodo 2021-2032, in primis con riferimento alla qualità del servizio e al prosieguo dei programmi di investimento secondo l'offerta di gara, nonché mediante risorse provenienti dal PSNMS e dal PNRR e Fondo complementare, che prevedono la sostituzione del parco bus circolante con nuovi mezzi più evoluti dal punto di vista tecnologico e dell'impatto ambientale.

Con riferimento ai servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale, nel 2025 proseguirà la gestione dei contratti di servizio stipulati:

- con Trenitalia SpA, per l'effettuazione dei servizi sulle relazioni di traffico dell'infrastruttura gestita dal gestore nazionale Rete Ferroviaria Italiana SpA, di competenza della Regione Toscana, per il periodo 1/12/2019 – 30/11/2034;
- con Trasporto Ferroviario Toscano SpA, per l'effettuazione dei servizi sulle relazioni di traffico dell'infrastruttura di proprietà regionale (linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga) - periodo 16/12/2023 – 15/12/2033.

In particolare, proseguiranno le analisi e le azioni finalizzate al perseguimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario, tenuto conto anche delle modifiche ai relativi piani di investimento a seguito anche dei finanziamenti statali per il rinnovo delle flotte regionali (L. 208/2015, FSC, PNRR, Fondo complementare).

Nel corso del 2025 proseguirà inoltre l'attività per il nuovo affidamento della gestione dei beni, degli impianti e dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale, funzionali ai suddetti servizi di trasporto pubblico ferroviario sulle linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga, nonché per la realizzazione degli interventi per la sicurezza e l'ammodernamento della stessa a valere su fondi sia regionali che statali.

Già nel corso della corrente annualità verrà approfondito con i Gestori lo studio di fattibilità per la programmazione di collegamenti diretti fra Siena e Roma con utilizzo di treni ibridi "Blues", vista l'entrata in servizio nel corso del 2024 della prima tranches di tale tipologia di materiale prevista nel Contratto di servizio fra Regione Toscana e Trenitalia. La maggiore disponibilità di treni ibridi potrà consentire l'inserimento in tempi celeri – comunque entro il 2025 – di tali servizi nell'attuale programmazione.

Il 2025 sarà il terzo anno di validità dell'Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI sottoscritto nel marzo 2022, ed entrato in vigore dall'11 dicembre 2022. In base ai rilasci infrastrutturali conseguenti alla conclusione degli interventi in corso, con riferimento all'orario 2025/2026, si metterà a punto la programmazione dei servizi, si affineranno le ipotesi già previste nell'Accordo Quadro, avviando inoltre il confronto con i territori sulla nuova programmazione. In particolare verrà approfondita l'offerta ferroviaria da attuare sulla Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio, una volta concluso il raddoppio fra Pistoia e Montecatini. Nel 2025, tenuto conto delle indisponibilità infrastrutturali legate agli interventi sull'infrastruttura ferroviaria effettuati da RFI con finanziamenti PNRR, verranno definiti i servizi bus da programmare sulle tratte indisponibili, in condivisione con i territori. Proseguiranno inoltre le attività di definizione delle strategie e agli approfondimenti e valutazioni correlati allo sviluppo dei servizi per gli scenari post 2027, comprese anche le future previsioni di offerta a completamento del sottoattraversamento di Firenze.

Il 2025 potrà costituire, salvo eventuale obbligo protrarsi dei tempi procedurali di gara e di affidamento, il primo anno di vigenza del nuovo contratto dei servizi marittimi di collegamento da e per le isole dell'arcipelago toscano; tale gara potrà essere stata eventualmente circoscritta ad una parte dell'attuale bacino, a causa del possibile affidamento in forma di obbligo di servizio orizzontale della tratta Piombino-Portoferraio, in conformità alle

richieste della Delibera ART n. 22 del 2019 e del Regolamento UE n. 3577/1992.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile a basso impatto ambientale, ed in particolare le azioni previste dall'Accordo di Programma di cui al DPGR n. 267/2021 per l'estensione del sistema tramviario fiorentino, proseguiranno nel corso del 2025 le attività di progettazione dell'estensione della linea verso Sesto Fiorentino, con avvio dei lavori dell'estensione verso Campi Bisenzio, mentre proseguiranno gli studi preliminari di approfondimento per il collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato. Sono inoltre iniziate le attività di realizzazione della linea verso Bagno a Ripoli.

Per quanto riguarda la mobilità ciclistica gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR sono entrati nella fase esecutiva; prosegue l'avanzamento della progettazione e l'esecuzione degli interventi riguardanti le ciclovie di interesse regionale, con particolare riferimento alla Ciclovia dell'Arno e alla Ciclovia Tirrenica, finanziati dai vari programmi nazionali, comunitari o direttamente con fondi regionali; verranno completati gli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020 e poi confluiti nel Piano Operativo Complementare (POC). Proseguiranno le attività riguardanti l'attuazione del programma PR FESR 2021-2027.

Potranno essere oggetto di finanziamento progettazione ed esecuzione di interventi facenti parte di itinerari della rete ciclabile individuata dal PRIIM come di interesse regionale, e di tratti su itinerari di collegamento.

Anche gli interventi relativi all'Infomobilità vedranno il loro proseguimento nel corso del 2025, mediante il sistema integrato "Muoversi in Toscana" (portale, app, notiziari, canali social) e l'Osservatorio Regionale per la Mobilità ed i Trasporti per la gestione dei contratti TPL.

2. OBIETTIVI

- 1) Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico e per la continuità territoriale. Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in nuovi mezzi moderni, efficienti e a basso impatto ambientale per il trasporto sui vari vettori, utilizzando fonti di energia alternativa a basso impatto ambientale e promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa", e garantendo inoltre la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.
- 2) Promuovere la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale. Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale a partire dagli interventi di estensione del sistema tramviario fiorentino nell'area metropolitana, incentivando l'utilizzo della bicicletta, anche in integrazione con l'utilizzo di mezzi pubblici, attraverso investimenti per l'estensione dei chilometri di piste ciclabili, promuovendo l'utilizzo di combustibili puliti quali elettrico ed idrogeno e sviluppando applicazioni avanzate sui servizi di infomobilità.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
10. Mobilità sostenibile	01000:Trasporti e diritto alla mobilità	01001:Trasporto ferroviario	303,32	300,20	300,20
		01002:Trasporto pubblico locale	413,36	401,29	401,29
		01003:Trasporto per vie d'acqua	19,49	17,69	17,69
		01004:Altre modalità di trasporto	14,67	8,67	8,67
		01005:Viabilità e infrastrutture stradali	11,15	5,04	5,04
		01006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	31,69	20,95	20,95
Totale			793,68	753,84	753,84

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio la Regione prosegue il proprio impegno per realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità, sia per quanto riguarda le grandi opere di competenza nazionale, monitorandone lo stato di avanzamento e concorrendo talvolta con proprie risorse alla spesa, che per quanto riguarda le opere di competenza regionale.

Con riferimento alle **opere stradali di interesse nazionale** la Regione proseguirà l'azione di indirizzo della programmazione nazionale e monitorerà l'avanzamento delle opere, per le quali in alcuni casi è stato previsto da parte del Governo un Commissario straordinario con il fine di velocizzare l'iter, come per la Due Mari, per il sistema tangenziale di Lucca, per il Corridoio Tirrenico.

Sulla **viabilità regionale** a valle dell'approvazione in Consiglio della normativa che disegna un nuovo modello di governance finalizzato a velocizzare l'iter di realizzazione delle opere e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale, il 2025 vedrà operativa la nuova società Toscana Strade. Procederanno intanto le attività di progettazione e realizzazione delle opere di competenza regionale, con particolare attenzione per gli interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020 e FSC 2021-2027, nell'ambito delle Convenzioni attuative con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; compatibilmente con le risorse disponibili potranno essere avviate da parte della Giunta Regionale ulteriori opere o progettazioni di nuovi interventi.

Proseguiranno gli interventi di risanamento acustico e la gestione dei bandi per la sicurezza stradale al fine della conclusione realizzativa degli interventi dei Comuni e delle Province. Nel 2025 potrà essere avviato e/o concluso un nuovo bando per la sicurezza stradale in funzione dei finanziamenti concessi.

Prosegue e si implementerà l'azione volta alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali regionali e dei ponti e viadotti sulle strade regionali attraverso ulteriori finanziamenti regionali, statali ed europei.

Proseguirà l'attività di coordinamento relativa alle progettazioni e all'appalto delle opere, di competenza degli Enti locali, ed il sostegno attraverso il cofinanziamento di interventi sulla **viabilità locale** tramite specifici Accordi o Accordi di Programma.

Con riferimento ai principali **interventi ferroviari**, si tratta di monitorare la realizzazione delle opere di competenza di RFI relative al raddoppio della Pistoia-Lucca, alla realizzazione del Nodo AV di Firenze, all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, al potenziamento della linea Empoli-Siena e della Lucca-Aulla con particolare riferimento alle opere di adeguamento della stazione e dello scalo di Castelnuovo di Garfagnana, mentre costituiscono obiettivo da sottoporre per la nuova programmazione di RFI il raddoppio e relativa elettrificazione fino a Siena della linea Empoli - Siena e della linea Siena-Chiusi ed il potenziamento della tratta Lucca-Viareggio. A seguito delle determinazioni del tavolo tecnico MIT, RFI e Regioni Toscana e Umbria per la stazione Medioetruria verranno seguiti gli eventuali sviluppi. Con riferimento alla programmazione di collegamenti diretti tra Siena e Roma si rinvia agli interventi previsti dal PR 10 "Mobilità sostenibile".

Fondamentali per lo sviluppo e l'integrazione della piattaforma logistica toscana sono gli investimenti sui porti nazionali, regionali e sulle vie navigabili, piattaforme intermodali e interporti, le opere per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale.

Per quanto riguarda gli interventi sui **porti nazionali**, nel corso del 2025 si prevede: la prosecuzione delle attività di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Darsena Europa secondo il cronoprogramma previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto nel 2022 con la Regione Toscana, integrato in coerenza con la L.R. 44/2022. In tale contesto proseguono le attività avviate nel 2023 per concertare con la AdSPMTS e gli EE.LL. la soluzione dell'attraversamento della SP224 sullo Scolmatore d'Arno al fine di separare i traffici che interessano il Canale dei Navicelli dall'ambito portuale; la prosecuzione delle attività dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Toscana per la realizzazione del progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara, secondo il cronoprogramma allegato all'Accordo di Programma sottoscritto tra la suddetta Autorità e la Regione; l'avanzamento degli interventi per la realizzazione delle opere nel Porto di Piombino, in attuazione del piano regolatore portuale.

Per la realizzazione del sistema dei **raccordi ferroviari** che ruotano intorno al porto di Livorno proseguono e

verranno monitorati i lavori attuati da parte di RFI per la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto e Interporto, e la progettazione definitiva del collegamento ferroviario tra l'Interporto A. Vespucci e la linea Collesalveti-Vada e del collegamento tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze mediante il by-pass del nodo di Pisa. Dovrà perfezionarsi l'Atto Integrativo ex art. 5 L.R. 44/2022 a seguito della programmazione della tempistica da parte di RFI.

Saranno realizzate le opere sui **porti di interesse regionale** di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, tra cui per il porto di Viareggio le opere di riqualificazione delle aree portuali, con la realizzazione del sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto), interventi di escavo ed ulteriori interventi; a Porto Santo Stefano sarà realizzato il nuovo impianto antincendio e sarà dato avvio alla riqualificazione del Molo Candy, a Marina di Campo saranno realizzati interventi di riqualificazione del pontile sottoflutto e al Porto di Isola del Giglio avranno luogo i lavori di riqualificazione del piazzale del molo sottoflutto e la sostituzione dei parabordi del molo Galli.

Per quanto concerne la rete dei porti e degli approdi turistici della Toscana, che la L.R. 65/2014 individua come infrastruttura unitaria di interesse regionale, nel corso del 2025 è prevista l'attuazione degli interventi di miglioramento dell'accessibilità delle aree portuali di Porto Ercole nel comune di Monte Argentario, Marciana Marina e Castiglione della Pescaia.

Si prevede la prosecuzione delle azioni di **incentivazione del trasporto intermodale** finalizzate a favorire lo shift modale del trasporto merci da gomma a ferro.

Per lo sviluppo del **sistema aeroportuale** in relazione allo sviluppo dello scalo fiorentino nel quadro del sistema aeroportuale integrato con lo scalo di Pisa, saranno svolte le attività finalizzate all'approvazione del nuovo Piano di sviluppo aeroportuale presentato dal gestore, per il quale è in corso la procedura di VIA-VAS. Proseguiranno inoltre le attività nell'ambito del cofinanziamento del piano di investimenti 2024-25 presentato dal gestore dello scalo aeroportuale dell'Elba.

2. OBIETTIVI

- 1) Realizzare grandi opere stradali, sviluppare e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio regionale. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna completando le grandi opere stradali programmate, realizzando gli interventi sulla viabilità regionale e locale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti.
- 2) Sviluppare e potenziare i collegamenti ferroviari. Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna, potenziando le linee ferroviarie e incentivando la loro elettrificazione.
- 3) Sviluppare la piattaforma logistica toscana. Sviluppare la piattaforma logistica toscana garantendo, attraverso le infrastrutture portuali, aeroportuali e i nodi di interscambio, i collegamenti con l'esterno e potenziando il sistema dei raccordi ferroviari collegati al fine di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Autorità Portuale Regionale

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
11. Infrastrutture e logistica	00900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1,00	-	-
	01000:Trasporti e diritto alla mobilità	01003:Trasporto per vie d'acqua	42,50	43,38	43,38
		01004:Altre modalità di trasporto	0,21	-	-
		01005:Viabilità e infrastrutture stradali	113,38	42,49	42,49
		01006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	1,06	0,22	0,22
Totale			158,14	86,10	86,10

AREA 4

ISTRUZIONE, RICERCA E CULTURA

Progetto regionale 12

Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Rispetto al complessivo quadro europeo, la Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, su valori di indicatori allineati, o già superiori, agli obiettivi europei previsti per il 2020; la pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale e minaccia di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere. In continuità con le politiche già avviate, la Regione si prefigge di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani. L'azione regionale si concentrerà sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sul sostegno alla crescita dei risultati, sul miglioramento della qualità della didattica e degli ambienti di apprendimento, anche in una prospettiva *lifelong learning*. Saranno quindi rafforzate molteplici azioni tra cui il Pacchetto scuola, i Progetti Educativi Zonali (PEZ), gli interventi per l'inclusione degli studenti disabili, l'azione "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", i progetti per promuovere l'educazione scientifica nelle scuole, l'orientamento scolastico quale strumento fondamentale per percorsi di studio di successo. Saranno, come in passato, definite misure volte a realizzare iniziative in orario scolastico ed extrascolastico per lo svolgimento di attività di recupero/potenziamento degli apprendimenti ed in generale volte alla promozione del successo scolastico. La nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo ha dato inoltre la possibilità di sostenere alcuni tra questi interventi, nonché di implementarne di nuovi, soprattutto nell'ambito della partecipazione al sistema dell'educazione della prima infanzia; in quest'ultimo ambito si prevede l'adozione della Misura Nidi gratis, finalizzata a garantire la frequenza gratuita dei bambini e delle bambine per le famiglie con un ISEE fino a 35.000 euro e di un ulteriore intervento finalizzato a sostenere l'accoglienza e l'offerta in servizi di qualità. Continuerà inoltre ad essere garantito il sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza.

In continuità con quanto fatto in passato, viene mantenuta l'attenzione alle politiche per l'edilizia scolastica, sia con riferimento al ruolo di programmazione, sia di intervento per quanto riguarda le esigenze urgenti e indifferibili di lavori per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Nel quadro delle politiche di intervento finalizzate a sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, la Regione punterà a rafforzare la concertazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, sistema dell'istruzione, sistema della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore. Sarà quindi dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP ossia di reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi di formazione professionale e ITS) concentrate sulle filiere produttive toscane strategiche e sull'acquisizione delle competenze digitali coerentemente alla strategia regionale "Industria 4.0", nonché al quadro di riferimento per le competenze digitali Digicomp 2.2. Di pari passo attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia, così da rispondere ai cambiamenti continui del sistema economico e garantire un passaggio efficace dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro. Anche le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro, e proprio in tale prospettiva, saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze professionali degli studenti, migliorare l'apprendimento delle lingue straniere e sviluppare soft skills, sempre più strategiche in un mercato del lavoro in costante evoluzione, individuando metodologie didattiche e di apprendimento basate sull'integrazione tra l'istruzione scolastica formale e la formazione "on the job" in un'ottica duale. Sarà mantenuta la centralità di interventi come i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo. Sarà data continuità alla programmazione di interventi altamente professionalizzanti atti a favorire e promuovere l'occupazione di giovani e/o adulti occupati e inoccupati attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Relativamente all'offerta formativa post diploma, realizzata attraverso i percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy) attuati dalle Fondazioni ITS della Toscana, quale segmento di formazione terziaria professionalizzante non accademico, se ne riconferma il finanziamento, dati i risultati in termini di occupabilità conseguiti, così come rilevati nel monitoraggio nazionale

Indire. Si riconferma l'investimento anche sui laboratori territoriali aperti presso gli ITS quali luoghi ideali per la formazione di competenze sempre aggiornati e all'avanguardia attuati con la collaborazione di Sviluppo Toscana.

Relativamente ai tirocini, saranno apportati elementi di innovazione nella disciplina regionale per aumentarne la qualità e la corrispondenza ai criteri individuati a livello europeo attraverso il Quadro di qualità dei tirocini, affinché questi costituiscano una risposta adeguata alle criticità vissute dai giovani, costretti a destreggiarsi tra vecchie e nuove forme di precarietà in un mercato del lavoro trasformato profondamente dalla pandemia.

Saranno realizzati incontri di confronto e approfondimento con la Commissione Europea attraverso la rete EARLALL, sugli sviluppi relativi al nuovo quadro europeo di qualità per i tirocini e alle recenti proposte di Raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità rafforzato per i tirocini COM(2024) 133 final e di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa al miglioramento e alla garanzia del rispetto delle condizioni di lavoro dei tirocinanti e alla lotta ai rapporti di lavoro regolari camuffati da tirocini ("direttiva sui tirocini") COM(2024) 132 final.

Il sostegno finanziario regionale si concentrerà su esperienze di apprendimento reale e di qualità, al fine di ridurre il rischio che i tirocini si trasformino in lavori senza prospettive e in un canale alternativo a regolari rapporti di lavoro.

Per il 2025, la Regione Toscana si propone di migliorare la qualità e l'efficacia dei tirocini extracurricolari, incentivando le assunzioni stabili e offrendo esperienze di apprendimento significative che rispondano alle nuove esigenze del mercato del lavoro. Con l'approvazione delle nuove "Linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurricolari" sono stati apportati elementi di innovazione nella disciplina regionale, introducendo uno stretto legame con l'esito occupazionale e, grazie al piano di rafforzamento dei servizi pubblici regionali per l'impiego, l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), svolgerà, oltre alla fase di promozione, anche attività di gestione, controllo e rendicontazione. Si prevede, inoltre, la sperimentazione del digital badge, un tesserino digitale che attesterà le competenze acquisite in ambito formale, informale e non formale, permettendo ai giovani di esibire il loro bagaglio di conoscenze in modo trasparente ed efficace. L'attività di ricerca e studio sarà potenziata attraverso il miglioramento dei sistemi informativi regionali e mediante la creazione di un Osservatorio Regionale dei Tirocini in collaborazione con IRPET e l'Ufficio Regionale di Statistica, con il compito di monitorare e valutare le ricadute dei nuovi indirizzi, garantendo un costante miglioramento delle politiche adottate.

L'attività di orientamento sarà mirata a creare un sistema unico che faciliti l'accesso alle informazioni, migliorando così la transizione tra istruzione, formazione e mondo del lavoro. L'orientamento trasversale rappresenta un passo significativo verso un sistema di supporto integrato e inclusivo, capace di rispondere in modo efficace alle esigenze formative e professionali dei giovani e degli adulti della Regione Toscana.

Nel quadro della formazione professionale, in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto delle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia, saranno promossi interventi progettuali e a domanda individuale finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone disoccupate e inoccupate, giovani e meno giovani, rafforzando la sinergia con i Centri per l'Impiego e tenendo conto delle specificità territoriali e settoriali che emergono dal fabbisogno di formazione espresso dal mondo produttivo, anche attraverso specifici patti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alle persone che presentano situazioni di svantaggio o fragilità, tra cui quelle in stato di detenzione, adulte e minori, nonché ai giovani che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale (cd. Neet), con interventi innovativi di formazione e politica attiva.

Lo sviluppo di competenze chiave per accompagnare le transizioni ecologica e digitale costituirà un elemento importante anche per quel che riguarda il sistema regionale per l'apprendimento permanente, rispetto al quale, nell'ambito del sistema informativo della formazione, si procederà alla progettazione e realizzazione di componenti centrali per il Sistema regionale delle Competenze, riguardanti gli standard professionali e le figure di riferimento. Si procederà quindi all'aggiornamento e alla revisione costante delle figure professionali rispetto ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese, proseguendo altresì lo sviluppo ed il monitoraggio delle procedure inerenti i servizi regionali di validazione e certificazione delle competenze acquisite in attuazione del quadro normativo nazionale, prevedendo un graduale allargamento dei soggetti che a livello regionale potranno attuare tali servizi. Il sistema regionale di *web learning* (TRIO) vedrà la produzione di nuove risorse formative e l'aggiornamento di quelle esistenti in un'ottica di partenariato con le iniziative regionali e non, a supporto del POR FSE 21-27 e dei progetti del PNRR.

Sul fronte del sistema di accreditamento degli organismi formativi, delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei CPIA regionali e delle Botteghe Scuola proseguirà l'attività di semplificazione, sostenibilità e trasparenza delle procedure, continuerà inoltre l'attività di auditing sui soggetti accreditati finalizzata alla verifica del mantenimento dei requisiti e proseguirà la sperimentazione del sistema di monitoraggio delle performance. Sarà infine data piena attuazione al nuovo sistema di accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) approvato con DGR n. 26 del 15/01/2024.

Nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea saranno definiti accordi bilaterali e di partenariato regionale, nazionale ed europeo al fine di promuovere la cultura dell'apprendimento permanente, contribuendo così a far fronte alle sfide del Covid-19 e a realizzare le ambizioni delle transizioni verdi e digitali.

Infine la Regione si attiverà per sviluppare una serie di azioni a finalità civica che andranno in primo luogo a sviluppare programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore e, in secondo luogo, a verificare la possibilità di attivare risorse e partenariati per lavorare ulteriormente sui temi individuati dalla L. 92/2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica), che la Regione ha declinato (cfr. DGR n. 1230/2020) con particolare riferimento all'obiettivo 4.7 di Agenda 2030 volto a promuovere l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Il supporto alle associazioni dei consumatori e agli sportelli regionali Infoconsumo promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico sarà centrale per favorire la regolazione del mercato e promuovere, anche al di fuori delle scuole, il conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 quali l'economia circolare e il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché l'uso consapevole della tecnologia. Si prevedono inoltre azioni per la trasparenza sull'origine dei prodotti, in modo da consentire al cittadino di fare una scelta consapevole, tutelarsi da eventuali contraffazioni e promuovere i prodotti toscani. Tra le azioni a finalità civica vi saranno anche quelle volte a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza attraverso attività di ricerca e di divulgazione; attraverso la raccolta, la conservazione e la fruizione del patrimonio documentario e archivistico e attraverso la realizzazione di attività didattiche per le scuole. A tal fine, la Regione concede contributi ai soggetti indicati all'art. 2 e 9 bis della L.R. 14 ottobre 2002, n. 38 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli"; sostiene le iniziative di associazioni ed istituzioni e realizza, direttamente o in collaborazione con altri enti ed organismi, progetti di iniziativa regionale volti a promuovere la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza e la memoria delle deportazioni e delle stragi nazifasciste. In questo ambito si collocano la realizzazione di progetti formativi e viaggi di studio rivolti agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in occasione del "Giorno della Memoria" e del "Giorno del Ricordo" e la valorizzazione del "Memoriale degli Italiani ad Auschwitz".

Una particolare attenzione sarà dedicata alle aree interne nell'ambito di specifici accordi quadro definiti nell'ambito della specifica Strategia Regionale che, in una logica di sviluppo territoriale integrato, sostiene il potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali anche nel settore istruzione, mettendo in atto interventi per favorire il successo scolastico e una formazione di qualità, nell'ambito dei quali è prevista anche la collaborazione di ARTEA.

2. OBIETTIVI

- 1) Favorire il successo scolastico. Rimuovere gli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo l'apprendimento e la qualità della didattica fin dalla prima infanzia, anche in una prospettiva di continuità educativa, e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento. Inoltre, nella convinzione che la frequenza di servizi educativi di qualità sia elemento fondamentale per lo sviluppo personale e del percorso scolastico e di vita dei bambini, occorre procedere con interventi di sostegno alla domanda e all'offerta di nidi.
- 2) Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro. Sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle "competenze per l'occupazione" riducendo il disallineamento tra competenze possedute in uscita dai percorsi scolastici e formativi e le competenze richieste dai datori di lavoro, qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
- 3) Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità. Sostenere la formazione di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, tenendo conto dei fabbisogni delle imprese, fronteggiando il disallineamento tra le competenze possedute da coloro che sono privi di occupazione e le richieste che provengono dal mercato del lavoro anche nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.
- 4) Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente. Sostenere lo sviluppo di competenze chiave ed essenziali per accompagnare le transizioni ecologica e digitale puntando sul costante aggiornamento delle qualificazioni regionali rispetto al fabbisogno delle imprese e del mondo del lavoro e sulla qualità del sistema regionale di certificazione delle competenze.

- 5) Educare alla cittadinanza. Conservare e promuovere le politiche della memoria, la conoscenza storica del Novecento e della Carta costituzionale, l'educazione alla cittadinanza globale con riferimento ai temi della prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030 e al consumo responsabile e sostenibile.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

Istituto degli Innocenti A.S.P.

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101: Organi istituzionali	0,01	0,02	0,02
		00102: Segreteria generale	0,00	0,01	0,01
	00400: Istruzione e diritto allo studio	00401: Istruzione prescolastica	1,00	1,00	1,00
		00402: Altri ordini di istruzione non universitaria	10,42	8,83	8,83
		00403: Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	3,19	-	-
		00405: Istruzione tecnica superiore	8,38	5,27	5,27
		00406: Servizi ausiliari all'istruzione	4,50	5,22	5,22
	00500: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00502: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,39	0,78	0,78
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	54,40	34,08	34,08
		01202: Interventi per la disabilità	0,63	0,53	0,53
		01204: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,05	0,10	0,10
	01400: Sviluppo economico e competitività	01402: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
		01404: Reti e altri servizi di pubblica utilità	1,49	1,34	1,34
	01500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	41,03	15,16	15,16
		01502: Formazione professionale	45,08	34,52	34,52
		01504: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,89	-	-
	01900: Relazioni internazionali	01901: Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,06	-	-
Totale			171,53	106,85	106,85

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Le università e i centri di ricerca operanti in Toscana compongono un sistema costituito da realtà di riconosciuta eccellenza a livello nazionale e internazionale e rappresentano per la Regione una risorsa fondamentale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca e per il contributo che possono offrire alla capacità innovativa della regione. Il sistema economico-produttivo toscano, anche in conseguenza delle proprie specializzazioni settoriali e della frammentazione del suo tessuto imprenditoriale, continua tuttavia a essere caratterizzato da una domanda relativamente contenuta di formazione universitaria (formazione, peraltro, non sempre allineata alle esigenze espresse dalle imprese), da una bassa propensione all'investimento in R&S, da *performance* innovative non ancora del tutto soddisfacenti.

Con questo progetto si intende quindi sostenere da un lato l'innovazione e il rinnovamento dei percorsi di formazione terziaria, dall'altro garantire l'accesso all'istruzione universitaria mediante il sistema del Diritto allo Studio Universitario (DSU) e rafforzare i percorsi di orientamento, al fine di rendere le scelte compiute dai giovani che intraprendono gli studi universitari maggiormente consapevoli anche rispetto ai possibili sbocchi occupazionali. Per estendere la partecipazione agli studi universitari, che in Toscana resta ancora molto inferiore alla media UE, anche se più alta della media nazionale, proseguiranno gli interventi sul fronte dell'orientamento, del DSU e le connesse campagne informative.

Nel 2025 si intende quindi continuare a sostenere gli interventi nell'ambito dell'orientamento dalla scuola superiore verso l'università; sarà attivo sino a giugno 2025 il progetto ORACOLI, realizzato in raccordo con le Università e in sinergia con le attività di orientamento che queste sono chiamate a svolgere nell'ambito del PNRR.

Sarà poi confermato l'impegno della Regione a supporto degli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi ed alla generalità degli studenti iscritti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi).

Da notare che, in applicazione del DM 1320 del 17.12.2021 e dei successivi DMUR annuali (che hanno aggiornato l'importo della borsa di studio e i limiti ISEE/ISPE per accedervi incrementandoli dell'8,1% nel 2023 e del 5,4% nel 2024), la platea degli aventi diritto alle borse di studio ed il valore di queste ultime saranno sensibilmente incrementati anche per l'AA 2024/25.

Continuerà inoltre la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022 e proseguita nel 2023 e 2024, mirata, fra l'altro, a far conoscere le opportunità offerte dal sistema regionale DSU e ad aumentare il numero di giovani privi di mezzi che ne risultano beneficiari. Potranno essere attivati anche nuovi avvisi volti a informare e orientare gli studenti nell'ambito dei percorsi universitari, nella transizione da un percorso all'altro ed in uscita verso il mercato del lavoro.

Saranno ulteriormente ampliate le funzionalità della Carta Regionale dello Studente Universitario, ampliando il novero di istituzioni culturali, musei, teatri e altri luoghi dello spettacolo che aderiscono all'iniziativa con scontistiche dedicate agli studenti e attraverso servizi di informazione e comunicazione mirati a rendere più facilmente accessibile agli studenti l'offerta culturale toscana.

Saranno inoltre attivate, nel corso del 2025, le linee di intervento finalizzate a incentivare i tirocini curriculari retribuiti e di qualità nell'ambito di percorsi universitari e AFAM ed a sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia, mediante lo strumento del voucher alta formazione.

Sul fronte dei corsi di studio più avanzati (lauree magistrali e master di II livello) e della formazione alla ricerca (corsi di dottorato) non sempre le università toscane – prese singolarmente – raggiungono la massa critica necessaria ad offrire corsi di studio che siano al tempo stesso sostenibili e d'eccellenza; il finanziamento, tramite il FSE, di corsi realizzati in rete fra più università toscane, con imprese locali e/o con realtà di eccellenza a livello nazionale e internazionale, rappresenta dunque un'occasione importante di qualificazione dell'offerta, specie di quella più specialistica, che richiede di essere ulteriormente incentivata. Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, sarà quindi assicurata continuità alla linea di intervento strategica "Borse di Dottorato Pegaso", che finanzia corsi di dottorato innovativi realizzati in rete fra Università e enti di ricerca, anche in collaborazione con imprese, adottando nel 2025 un nuovo avviso per il XLI ciclo con risorse del PR FSE 2021/27.

Sul fronte della ricerca, proseguirà l'attuazione dei progetti finanziati nel 2023 e nel 2024, attraverso assegni di ricerca e borse di studio, su tematiche coerenti con la S3 regionale e realizzati in collaborazione obbligatoria fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti. Nel 2025 potranno quindi essere valutati ulteriori interventi che,

attivando le nuove formule contrattuali previste dalla riforma del preuolo nelle università, vadano a sostituire o ad affiancare l'attivazione di assegni o borse di ricerca.

Tanto sul fronte dell'orientamento, che del DSU, ma ancor più sul versante delle misure a sostegno dei dottorati e dei progetti di ricerca, l'azione regionale dovrà tener conto delle misure finanziate con le ingenti risorse PNRR a livello nazionale: per l'efficacia degli interventi sarà quindi necessario ricercare sinergie fra gli interventi regionali e nazionali evitando che i secondi possano determinare condizioni per lo spiazzamento dei primi.

L'articolazione del sistema regionale universitario e della ricerca e le conseguenti difficoltà di coordinamento al suo interno, limitano inoltre le capacità di presidiare con successo le funzioni riconducibili alla terza missione riducendo la capacità, tanto delle università che dei centri di ricerca, di operare quali agenti di sviluppo in grado di attivare progettualità ed attività di ricerca congiunte con le imprese del territorio. Per tale motivo, proseguiranno le attività di sostegno agli uffici – delle università e degli enti di ricerca – che presidiano le attività della cosiddetta "terza missione", che non sempre dispongono internamente di tutte le competenze specialistiche necessarie a svolgere le numerose funzioni di elevata complessità legate al trasferimento e alla valorizzazione della ricerca.

Nel 2025 proseguiranno le attività dell'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT), costituito dalla Regione Toscana in collaborazione con le Università regionali e la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS) in base a un accordo siglato nel 2019 e poi rinnovato, la cui durata sarà ulteriormente prorogata al termine del 2024. URTT opererà coordinando e supportando gli uffici di trasferimento tecnologico e i *liaison office* delle università per favorire una più efficace valorizzazione dei risultati e delle competenze di ricerca disponibili presso le rispettive strutture, a favore in particolare delle MPMI. Nel 2025 sarà inoltre valutata l'opportunità di avviare analoghe collaborazioni sul fronte della terza missione con gli Enti pubblici di ricerca operanti in Toscana.

Nel 2025 potrà essere adottato un nuovo avviso per finanziare percorsi di alta formazione e ricerca-azione, anche ricollegabili all'attività di URTT, per lo sviluppo di competenze specialistiche sui temi della valorizzazione della ricerca, della tutela della proprietà intellettuale, dell'animazione tecnologica e, più in generale, della terza missione. Proseguirà inoltre l'attività dell'Associazione di diritto Belga TOUR4EU (Tuscan Organization of Universities and Research for Europe), per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea.

Saranno altresì sostenute iniziative di divulgazione di università e enti di ricerca volte a far conoscere l'attività e i risultati della ricerca e della formazione universitaria (Notte dei ricercatori; Start-Cup Toscana, ecc).

In linea con una tradizione oramai consolidata continuerà il confronto con gli stakeholders del sistema regionale della ricerca e innovazione al fine di implementare un sistema di governance basato su scenari, fabbisogni e misure di intervento condivise fra gli attori. Proseguiranno pertanto le attività dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione e, in tale ambito, del progetto TOR 2.0, destinato a sviluppare una nuova versione del portale Toscana Open Research, arricchendolo di nuove e diverse funzionalità ed integrandolo con ulteriori fonti informative. A tal fine saranno realizzati momenti di confronto con i portatori di interesse regionali, con particolare riferimento al rapporto fra profili in uscita dal sistema dell'alta formazione regionale e mercato del lavoro.

Il progetto di ricerca che ha portato alla costituzione di una banca dati sui percorsi di transizione al lavoro dei laureati toscani (ex DGR 1450/2023) verrà inoltre ulteriormente implementato, al fine di aggiornare le informazioni al momento disponibili relativamente al lavoro dipendente, di integrarle con ulteriori informazioni relative al lavoro autonomo e di realizzare analisi di approfondimento sugli esiti occupazionali degli studenti universitari.

Oltre alle attività condotte nell'ambito di TOUR4EU, di URTT e dell'Osservatorio R&I, la *governance* condivisa del sistema regionale dell'alta formazione e della ricerca sarà inoltre perseguita attraverso momenti di confronto istituzionale con gli *stakeholders* regionali, ulteriormente arricchiti dalla partecipazione alle attività previste dall'Action Plan 2024-2025 del Memorandum of Understanding stipulato fra Regione Toscana e il Joint Research Centre della Commissione Europea, attività che sino ad oggi hanno rappresentato momenti di confronto strategico tanto per gli attori della ricerca operanti in Toscana che per l'Amministrazione regionale.

2. OBIETTIVI

- 1) Aumentare il numero di persone con titolo di studio terziario. Promuovere la prosecuzione degli studi a livello universitario, anche post laurea, da parte di una più ampia platea di giovani - con particolare attenzione a quelli economicamente più deboli - e attivare misure che consentano di conseguire i titoli in tempi più brevi, con esiti formativi migliori e più in linea con gli orientamenti individuali e con le competenze richieste dal mercato del lavoro.
- 2) Migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle Istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica". Ridurre la frammentazione dell'offerta formativa e valorizzando le eccellenze regionali con percorsi realizzati in rete fra più atenei, con l'attivazione di corsi a forte caratterizzazione internazionale e promuovendo percorsi di studio realizzati anche in collaborazione con il sistema produttivo regionale.

- 3) Accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza. Promuovere l'inserimento efficace nel mercato del lavoro di laureati e PHD e favorirne la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze, perseguendo tre obiettivi strumentali collegati fra loro: promuovere scelte consapevoli da parte degli studenti nell'articolazione di loro percorsi di studio; sostenere il placement sia verso impieghi alle dipendenze sia attraverso la creazione di spin-off e start up; promuovere percorsi di formazione tramite la ricerca e momenti di esperienza che permettano a giovani ricercatori di integrare le competenze acquisite nel corso di studi con quelle acquisite in contesti lavorativi.
- 4) Realizzare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca. Favorire la condivisione di obiettivi e il coordinamento fra le azioni e gli attori del sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione, al fine di promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca regionali di rispondere ai fabbisogni formativi, di competenze e tecnologie del sistema produttivo regionale, e di affrontare con migliori risultati le sfide dell'internazionalizzazione sia sul fronte della ricerca che dell'alta formazione.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
 Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	00100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102:Segreteria generale	0,02	0,02	0,02
	00400:Istruzione e diritto allo studio	00404:Istruzione universitaria	67,58	56,25	56,25
	01400:Sviluppo economico e competitività	01403:Ricerca e innovazione	0,33	0,35	0,35
	01500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01502:Formazione professionale	0,07	0,02	0,02
Totale			67,99	56,63	56,63

Progetto regionale 14

Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo

1. PRIORITÀ PER IL 2025

I dati recenti confermano come si siano determinati nuovi e diversificati fenomeni nel comparto, con nuove impennate di presenze nei "grandi attrattori" – talora superiori agli stessi livelli pre-Covid 2019 – ed anche presenze diffuse nel resto del patrimonio disseminato nella regione, con un pubblico di profilo rinnovato. Si nota tendenzialmente, specie nei territori, la presenza di un pubblico con interesse verso una fruizione più allargata ed evoluta, in parte più competente sul patrimonio fruito. A fronte di questa variazione nell'utenza, l'offerta dei luoghi della cultura ha cercato di attuare una riorganizzazione rapida dei servizi su nuovi canali, con nuovi formati ed esperienze, e un potenziamento di quelli digitali già esistenti.

I nuovi bisogni espressi dalla socialità nel mondo della cultura, dei musei, delle biblioteche, degli spettacoli, hanno anch'essi agito sulle caratteristiche dei consumi culturali e sulle aspettative dell'utenza verso gli istituti e luoghi della cultura: tutto ciò impone come priorità per il 2025 di continuare a sviluppare il processo di integrazione e di plasticità di musei, archivi e biblioteche già attivato nel 2024 e di qualificare maggiormente il complesso delle reti e dei sistemi sia territoriali che tematici della cultura, a definire - pur nelle distinzioni per aree ed argomenti - un complessivo ecosistema culturale e sociale con caratteristiche uniformi e/o affini, che sia diffuso, capillare ed accessibile, sempre più prossimo e vicino alle comunità, alle loro identità locali, ai loro bisogni e aspettative, con un atteggiamento adattivo e sempre dinamico. Questo sistema della cultura toscana, dagli standard e dagli approcci condivisivi, nel facilitare l'accesso di tutti al patrimonio culturale ne deve saper esporre la ricchezza contenutistica e l'attrattività formativa, nella fondamentale costruzione di una conoscenza collettiva e condivisa, in un'ottica di formazione permanente, anche in un contesto di "trasformazione" digitale che oggi è imprescindibile per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, educative.

In questo scenario, in stretta integrazione e complementarietà con gli interventi attivati dal Governo in relazione al PNRR progetto Digital Library (M1C3 1.1.5), che interviene sulla digitalizzazione del patrimonio di proprietà pubblica di tipo bibliografico, archivistico e fotografico, proseguirà l'evoluzione dell'ecosistema digitale della cultura, attraverso l'aggiornamento dei contenuti dei tematismi esistenti: Etruschi, Francigena, Ville e giardini medicei, Scienza ed Arte contemporanea. Nuove campagne di digitalizzazione interesseranno anche il patrimonio archivistico (archivi d'autore e archivi fotografici) e bibliografico regionale.

Regione Toscana continuerà a garantire anche nel 2025, utilizzando i nuovi strumenti offerti dal FSE+, il consolidamento adattivo, funzionale e qualitativo dell'intero ecosistema delle biblioteche, archivi, istituzioni culturali e della lettura, rafforzandone il ruolo di luoghi di apprendimento permanente, i servizi e le infrastrutture e sostenendo le attività delle Reti documentarie locali e dei servizi supplementari a carattere regionale dei Centri regionali, in un'ottica di Toscana diffusa. Inoltre emerge la necessità di garantire ai musei ed ai sistemi museali – già attivatisi in un rischieramento organizzativo, qualitativo e promozionale, nonché fruitivo delle proprie attività in linea con le nuove richieste di un nuovo pubblico che esprime aspettative sempre in evoluzione – un efficace sostegno ed indirizzo, nei comparti sia finanziario che metodologico, anche in un'ottica pluriennale, a supporto ed a governo di questa fase di trasformazione dell'organizzazione museale, nella quale si vanno ridefinendo nuove e più attuali necessità organizzative per i musei del terzo millennio, contemporaneamente adeguate al nuovo pubblico turistico ma anche alle necessità di qualità di vita delle comunità locali di riferimento. La nuova dinamica di flussi di visitatori in siti anche più decentrati – ma esposti alle fluttuazioni della situazione politica ed economica internazionale estremamente fluida – crea nuove opportunità ma anche nuove necessità alle strutture museali ed alle relative reti, chiamate ad adeguamenti innovativi ed adattivi in uno scenario "liquido", di cui la costante rivalutazione è fondamentale per ridare vita e slancio alle strutture. In questa prospettiva occorre collocare, da un lato il perfezionamento degli accordi con il MIC, finalizzati al sostegno del recupero conservativo e funzionale della Villa Ambrogiana di Montelupo, in coerenza con le strategie di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Dall'altro la prosecuzione dell'impegno di Regione Toscana per ampliare la fruibilità, la valorizzazione e l'accessibilità nel suo senso più ampio degli edifici e dei siti culturali sul territorio, come per il sito archeologico di Gonfienti, finalizzato ad incrementare le possibilità di accesso – sia fisico che tecnologico – alla cultura, anche mediante un grande piano per gli investimenti sul patrimonio culturale in coerenza e sinergia con gli interventi del PNRR sugli stessi temi. Inoltre, prosegue l'attività di valorizzazione del museo regionale "Casa Siviero", ora chiuso per i lavori all'edificio finanziati con i fondi in anticipazione del FSC 2021/20217 (Delibera Cipess 79/2021), tramite l'organizzazione di: attività di restauro della "collezione Siviero"; ricerca storica e storico-artistica; progettazione museologica e museografica in vista della riapertura al pubblico.

Nella definizione di obiettivi e priorità, per l'attuazione degli interventi relativi all'ambito dello spettacolo dal vivo, superata la crisi pandemica con la ripresa delle attività occorre sostenere le azioni progettuali che favoriscano l'incontro tra offerta di spettacolo e domanda di consumo. Appare in tal senso necessario intervenire sulla qualità della produzione, e al contempo sostenere strategie innovative di promozione, formazione e partecipazione del pubblico, con particolare riguardo alle giovani generazioni, favorendo una fruizione consapevole ai diversi linguaggi dello spettacolo.

L'attuazione degli interventi è volta, pertanto, a sostenere attività di spettacolo volte al rinnovamento ed alla qualità dell'offerta, al ricambio generazionale, alla creazione di nuovo pubblico, alla coesione e all'inclusione sociale, promuovendo azioni di sistema con attenzione al riequilibrio territoriale del consumo culturale, nel rispetto delle vocazioni delle diverse aree.

Verranno sostenuti interventi a favore dei grandi enti dello spettacolo dal vivo che costituiscono, come delineato dalla Legge regionale 21/2010, la parte strutturale per le attività e per le funzioni che sono chiamati a svolgere e per promuoverne la crescita ed il dinamismo mediante azioni e progetti che abbiano come obiettivo un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale. In particolare, per la Fondazione Teatro della Toscana, in attuazione di quanto previsto dalla Delibera n. 591 del 13/05/2024 sono state avviate le operazioni necessarie alle modifiche statutarie ai sensi della l.r. 20/2008. Inoltre, verranno promossi interventi in ambito musicale per la formazione musicale di base e l'alta formazione musicale per favorire una crescita diversificata dell'offerta sul territorio regionale che ha risentito fortemente della crisi pandemica.

Nell'ambito del sistema spettacolo riprodotto, proseguiranno nel 2025 le attività finalizzate al rafforzamento del sistema cinema e audiovisivo.

L'alluvione del 2/11/2023 ha avuto un impatto molto rilevante sul patrimonio culturale di alcuni comuni toscani. A seguito dell'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1037 del 5/11/2023, con la quale il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato commissario, e della successiva ordinanza n. 91 del 9/11/2023, potranno essere sostenuti investimenti per il recupero di luoghi ed istituzioni culturali gravemente danneggiati ed azioni di tutela e ricostruzione del patrimonio culturale alluvionato di musei, biblioteche, archivi ed altre istituzioni culturali, per garantirne il pubblico accesso e la fruizione.

2. OBIETTIVI

- 1) Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano. Sviluppo ed aggiornamento continuo, in un arco di tempo pluriennale, della fruibilità del patrimonio culturale attraverso il sostegno ed il potenziamento del sistema museale toscano (sistemi museali, musei ed ecomusei di rilevanza regionale, altri musei ed ecomusei presenti nel territorio regionale), al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare ed aggiornare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione e della partecipazione, con un accompagnamento ed un governo del comparto attivo in una fase di riorganizzazione strategica, di professionalità, tecnologica e sociale, connesse al patrimonio culturale raccolto nei musei.
- 2) Sostenere e promuovere l'Arte contemporanea. Promuovere la cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, in un quadro di correlazione con le reti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema regionale e sostenere la produzione, la valorizzazione e la fruizione dei linguaggi contemporanei innovativi.
- 3) Consolidare il sistema documentario regionale, la rete delle istituzioni culturali e della lettura. Consolidare e potenziare l'infrastruttura, i patrimoni, i servizi e il personale del sistema documentario regionale, tenendo conto dei recenti eventi alluvionali in Toscana del 2/11/2023 che hanno arrecato danni ingenti al patrimonio archivistico degli enti locali e a biblioteche pubbliche, tra cui la Biblioteca Tiziano Terzani di Villa Montalvo a Campi Bisenzio.
L'obiettivo consente di ampliare l'accesso all'informazione, alla lettura, alla conoscenza e alla formazione permanente (soprattutto nell'ambito delle competenze informative, di literacy e digitali) da parte della cittadinanza toscana, da garantire mediante una rete di servizi accessibili a tutti, innovativi e diffusi capillarmente sul territorio – anche nelle aree marginali più deboli e fragili – in grado di facilitare la costruzione di un sapere collettivo e condiviso e di migliorare la qualità della vita delle persone.
- 4) Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, promuovendo una fruizione culturale consapevole e sostenibile volta al miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e mirata in particolare ad accrescere la conoscenza dei valori culturali che definiscono i beni patrimonio mondiale, anche con l'obiettivo di stimolare azioni di cittadinanza attiva.
Sviluppare la cooperazione tra le istituzioni pubbliche e i soggetti privati coinvolti nella gestione dei siti toscani

Patrimonio Mondiale UNESCO e nel sistema della cultura più complessivo attraverso la creazione di nuovi e più efficaci sistemi di *governance*, il miglioramento delle competenze degli operatori e il confronto attivo con esperienze nazionali ed internazionali.

- 5) Consolidare e incrementare gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale toscano. Potenziamento dell'attrattività del territorio toscano mediante interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale volti ad avvicinare i cittadini ai beni, ai servizi ed alle attività culturali e di spettacolo, anche mediante il ricorso alle strategie digitali di accesso ai beni culturali toscani. Miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e dell'efficienza energetica nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche, luoghi di spettacolo.
- 6) Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale. Valorizzare il patrimonio materiale e immateriale sostenendo la conoscenza, l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni etnoantropologici e del patrimonio culturale immateriale presente sul territorio, anche tramite il sostegno agli istituti toscani, incluse le azioni dedicate alle celebrazioni e alle ricorrenze e rievocazioni storiche, individuando anche modalità innovative di governance in maniera adeguata ai bisogni della contemporaneità, promuovendo la cooperazione degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati.
- 7) Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo. Consolidare l'impianto del sistema dello spettacolo dal vivo (di cui i grandi enti costituiscono, come delineato dalla Legge regionale 21/2010, la parte strutturale per le attività e per le funzioni che sono chiamati a svolgere) e promuoverne la crescita ed il dinamismo mediante azioni e progetti che abbiano come obiettivo un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale.
Promuovere il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il riequilibrio territoriale del consumo culturale, il ricambio generazionale, la partecipazione del pubblico, le finalità sociali dello spettacolo, favorendo da un lato la valorizzazione delle "vocazioni" dei territori e, al contempo, potenziando processi di innovazione volti ad incrementare la conoscenza e l'accessibilità della produzione artistica e culturale al fine di intercettare una domanda sempre più diversificata e coinvolgere il maggior numero dei pubblici.
- 8) Promuovere interventi in ambito musicale. Promozione e sostegno della formazione musicale di base, dell'alta formazione musicale, della musica popolare, per favorire un'offerta musicale qualificata sull'intero territorio regionale.
- 9) Promuovere e sostenere lo spettacolo riprodotto. Promuovere e sostenere il sistema toscano dello spettacolo riprodotto attraverso specifiche azioni a favore dei settori del cinema e dell'audiovisivo.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport (Direzione di raccordo)
Direzione Opere pubbliche

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.
IRPET

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	00500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	00501:Valorizzazione dei beni di interesse storico	22,09	8,02	8,02
		00502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	24,00	16,82	16,82
		00503:Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	5,12	3,66	3,66
Totale			51,21	28,49	28,49

Progetto regionale 15

Promozione della cultura della legalità democratica

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Il progetto promozione della cultura della legalità democratica riguarda azioni specifiche che – in attuazione della legge L.R. 11/1999 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti) – sono rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni criminali, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare dei giovani, il sostegno alle associazioni e agli enti locali.

Una prima linea di azione riguarda la prosecuzione delle attività di studio e ricerca, di analisi dei fenomeni criminali, con lo scopo di dare ordine a tutti i loro aspetti, in particolare a quelli riferibili ai punti di contatto con la società, l'economia o la politica, in modo da contribuire a mettere allo scoperto le vulnerabilità, e sollecitare così le istituzioni competenti, gli operatori economici, i professionisti alla ricerca di possibili percorsi di lotta ai fenomeni di corruzione e crimine che sono presenti nel territorio regionale. Nel 2025 sarà nuovamente realizzato da IRPET il Rapporto su corruzione e illegalità in Toscana.

In questo contesto, proseguirà la sua opera il *Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica*, la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e delle esperienze di educazione alla legalità. L'aggiornamento delle sue banche dati sui beni confiscati OBCT (Osservatorio sui beni confiscati in Toscana) e sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione MoMaCo (Monitoraggio mafie e corruzione in Toscana) costituiranno un ulteriore strumento di informazione e conoscenza.

In linea con la L.R. 11/1999, continuerà l'esperienza della Regione nella promozione della cultura della legalità tra i giovani, con iniziative da realizzare nelle scuole e/o in ambito extrascolastico. Nel 2025 proseguirà l'impegno della Regione Toscana a sostegno delle iniziative in ricordo della strage di Via dei Georgofili, nel XXXII anniversario dell'evento. Anche nel 2025 la Regione sosterrà il programma di iniziative di ANCI Toscana rivolte a dirigenti, funzionari e amministratori pubblici, per la formazione alla legalità e per l'aggiornamento sulle migliori esperienze di contrasto alla illegalità, di sensibilizzazione della società civile, di recupero all'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Sarà data attuazione per il quarto anno alle norme (articolo 31 L.R. 44/2021) che prevedono di sostenere l'impegno degli enti locali per il recupero a fini sociali o istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e loro destinati.

Proseguiranno infine le iniziative di promozione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali luoghi-simbolo della lotta alla criminalità organizzata in Toscana, assegnata a Ente Terre Regionali Toscane nel 2018.

La promozione delle iniziative e degli eventi sarà realizzata con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI

- 1) Conoscere, documentare, ricordare. Sviluppare un'attività qualificata di conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata e corruttivi, di documentazione e raccolta dati e di divulgazione in materia di cultura della legalità.
- 2) Sensibilizzare, educare. Promuovere la cultura della legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata, con il sostegno a iniziative e progetti rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana e, in generale, ai giovani toscani.
- 3) Consultare, coordinare. Proseguire le attività di consultazione e coordinamento con i soggetti istituzionali e i soggetti rappresentativi della società toscana, per diffondere informazioni e coordinare iniziative.
- 4) Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali. Sostenere associazioni e fondazioni, e le associazioni degli enti locali che operano con continuità sui temi della legalità, e sostenere gli enti locali destinatari di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta Regionale (Direzione di raccordo)
Direzione Opere pubbliche

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Ente Terre Regionali Toscane
Fondazione Sistema Toscana
IRPET

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
15. Promozione della cultura della legalità democratica	00300:Ordine pubblico e sicurezza	00302:Sistema integrato di sicurezza urbana	2,15	2,17	2,17
Totale			2,15	2,17	2,17

AREA 5

INCLUSIONE E COESIONE

Progetto regionale 16

Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. PRIORITÀ PER IL 2025

La povertà ha da sempre molte e diverse facce ma le crisi che si sono susseguite e sovrapposte in questi ultimi anni ne hanno certamente acuito la complessità, rendendo evidente che non è più possibile tenere distinte e separate le varie tipologie di povertà (economica, educativa, alimentare...) perché i vari aspetti si intrecciano tra loro.

L'attenzione è da porre non sul solo supporto economico ma sul reingresso delle persone nella comunità, attraverso risposte volte a ridare dignità ed autonomia ai percorsi di vita. Per favorire lo sviluppo delle comunità è dunque necessario dare risposte integrate ai bisogni complessivi delle persone, con un approccio multidisciplinare.

Pertanto le priorità perseguono un'integrazione a più livelli:

- elaborazione condivisa tra settori e tra enti territoriali ai vari livelli del nuovo atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà;
- promozione di programmi e attività condivisi ed interconnessi tra settori diversi a livello regionale;
- supporto ai territori per l'utilizzo integrato dei Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per l'inclusione sociale e per l'attuazione delle nuove misure di contrasto alla povertà;
- promozione di reti di collaborazione e scambio di esperienze e strumenti condivisi di tra operatori di territori e settori diversi;
- attivazione di percorsi integrati per l'inclusione socio-lavorativa dei gruppi svantaggiati, fondati sul modello di presa in carico con valutazione multidimensionale dei fabbisogni di supporto, assicurando, attraverso una progettazione personalizzata dei percorsi, realizzata in cooperazione con il Terzo Settore, risultati più efficaci in termini di miglioramento dell'occupabilità e consolidamento del sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro;
- diffusione di modelli e sistemi condivisi per la gestione delle emergenze ed urgenze sociali nonché per la presa in carico, anche con attivazione di contatti e reti al livello nazionale.

2. OBIETTIVI

1) Rafforzare la governance unitaria per gli interventi di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale. L'obiettivo riguarda la promozione e l'attuazione di azioni di governance unitaria sugli interventi di contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale che garantiscano i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata ed alla collaborazione fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, della casa, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale, ai fini della presa in carico integrata e multidimensionale delle persone e dei nuclei familiari maggiormente vulnerabili, valorizzando il coordinamento operativo tra i diversi settori a livello di zona-distretto.

Si proseguirà pertanto il percorso di integrazione tra servizio sociale e servizi salute mentale e dipendenze iniziato nel 2022 con la Comunità di Pratica per l'inclusione sociale, allargandolo progressivamente ad ulteriori settori.

In particolare poi, come previsto dalla DGR n. 544/2023 che ha approvato le linee guida per l'integrazione sociale-lavoro, ci si concentrerà sul supporto alla strutturazione delle equipe multidisciplinari zonali anche tramite la definizione di alcune linee guida operative flessibili, che possano adattarsi alle varie peculiarità territoriali.

Si procederà inoltre, dopo l'approvazione del nuovo piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali che contiene anche il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, alla elaborazione e discussione nell'ambito del Tavolo regionale della rete per la protezione e l'inclusione sociale del nuovo atto di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

2) Rafforzare la rete di protezione sociale e Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUS). Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 sta spingendo tante amministrazioni a progettare in modo innovativo il "Pronto intervento sociale", identificato anche dalla nuova programmazione come un Livello Essenziale delle Prestazioni. In linea con la legge di istituzione dei servizi di Pronto Intervento Sociale (L. 328/2000 c. 4 lett. b),

il SEUS è individuato dalla Regione Toscana come livello di servizio da garantire in tutto il territorio regionale (DGR n. 838/2019).

L'obiettivo riguarda la necessità di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale 24h/24 e 365 giorni all'anno, realizzando una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivando gli interventi indifferibili ed urgenti su scala regionale e in collaborazione con i servizi di zona-distretto.

Si prevede di continuare l'allargamento della sperimentazione del Servizio Emergenza Urgenza Sociale avviata nel 2018 attraverso la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un servizio di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno.

L'attivazione del SEUS su tutto il territorio regionale avverrà con gradualità e per fasi successive, attraverso la prosecuzione delle attività formative in collaborazione con ANCI Federsanità e l'accompagnamento tecnico organizzativo alle Zone/SdS di nuovo ingresso.

Si proseguirà inoltre la collaborazione avviata con alcuni servizi di Pronto Intervento Sociale italiani – prevedendo l'allargamento anche ad altre ulteriori realtà – per lo scambio di esperienze e buone pratiche e l'elaborazione di documenti condivisi da portare al gruppo di lavoro ministeriale costituito all'interno della Rete nazionale per la protezione e l'inclusione sociale. La collaborazione prevede anche l'organizzazione di seminari formativi congiunti.

Il rafforzamento della rete di protezione sociale avverrà anche tramite gli strumenti e le collaborazioni attivate dell'accordo sottoscritto nel 2022 tra Regione, Ordine degli Assistenti Sociali della Toscana, Università di Firenze Pisa e Siena, ANCI Toscana in materia di formazione e tirocini curriculari degli studenti dei corsi di laurea in servizio sociale nell'ambito del sistema socio-sanitario territoriale.

- 3) Azioni di supporto per lo sviluppo e la gestione delle attività del Terzo Settore. Potenziamento e sviluppo del sistema "Terzo Settore" nell'ambito della modernizzazione dei sistemi di protezione e promozione sociale, a partire dalla sperimentazione di processi di corresponsabilità e di amministrazione condivisa (attraverso il consolidamento degli istituti della coprogrammazione e coprogettazione), in collaborazione con ANCI Toscana, Cesvot, Forum del Terzo settore e in coerenza con la programmazione territoriale sociosanitaria.

Partendo dalla l.r. 65/2020 in collaborazione con ANCI Toscana, Cesvot, Forum del Terzo settore della Toscana con la DGR n. 679/2022 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per «promuovere la cultura e la pratica dell'amministrazione condivisa tra Enti Pubblici e Enti del Terzo Settore per realizzare azioni civiche e solidaristiche di interesse generale legate alle comunità e ai territori toscani». A tal fine è stato istituito un tavolo permanente con i soggetti sopra richiamati per lo sviluppo delle azioni concordate, tese a promuovere in primis la centralità della persona, come insieme di bisogni e diritti, così come la capacità delle nostre comunità. Frutto del tavolo è stata la pubblicazione di un "Sussidiario della Amministrazione condivisa" quale strumento, sempre in evoluzione, presentato ai territori e ai soggetti pubblici e privati coinvolti in questo innovativo istituto amministrativo, grazie a occasioni di incontro e confronto oltre ad un corso di formazione accreditato per il rafforzamento delle competenze e la valorizzazione delle buone pratiche regionali.

Per coprogettare e programmare con gli enti pubblici, l'Ente del Terzo settore deve essere obbligatoriamente iscritto al Runts (Registrazione unico nazionale del terzo settore). Con l'istituzione nel novembre 2021 dell'Ufficio regionale del Runts (L.R. 53/2021) e dell'apertura del portale informatico gli Enti del Terzo settore sono entrati in una nuova fase di digitalizzazione richiesta dalla nuova normativa. La Regione Toscana si avvale di una rete territoriale costituita da ufficio territoriali Runts presso i comuni capoluogo e della città metropolitana di Firenze finanziati con risorse ministeriali. Dopo il consolidamento degli Enti del Terzo settore nel registro si è arrivati alla iscrizione di oltre 9.000 enti in trasmigrazione da precedenti registri regionali e siamo oggi in grado di analizzare i dati relativi alle iscrizioni e proporre una analisi dello stato del settore a seguito della riforma e della governance di riferimento. Si consoliderà quindi l'entrata nel regime ordinario del rete territoriale Runts, l'attivazione della prevista fase di revisione triennale, oltre che alla attività di controllo sugli enti da implementare, a questo si aggiungerà la prossima iscrizione di un significativo numero di ex Onlus che saranno obbligate a scegliere il regime fiscale del registro o meno, a seguito dell'approvazione della riforma fiscale del Terzo settore da parte dell'Unione Europea. L'iscrizione al Runts è requisito, altresì, per l'accesso a bandi pubblici quali per esempio quelli regionali finalizzati al sostegno economico di attività in ambito sociale.

- 4) Attività dell'osservatorio sociale. L'Osservatorio Sociale Regionale svolge e coordina attività di ricerca, monitoraggio e valutazione sui temi indicati dal livello istituzionale per fornire un supporto conoscitivo utile alla programmazione regionale e territoriale.

La valenza strategica dell'Osservatorio rende indispensabile la promozione e cura delle relazioni interne ed esterne (Settori regionali, ARS, IRPET, CRIA, Università, Consiglio Regionale Ordine Assistenti sociali, etc.) per il migliore utilizzo dei dati esistenti, lo sviluppo del sistema informativo sociale regionale e la sua organizzazione

formale, per favorire condivisione e partecipazione all'analisi ed all'utilizzo dei dati da parte dell'intero sistema (politico, tecnico amministrativo e del privato sociale).

L'obiettivo prioritario è sviluppare la conoscenza delle caratteristiche regionali e locali dei sistemi territoriali integrati, sostenendo gli ambiti con interventi di accompagnamento tecnico, al fine di supportarne i processi di programmazione con la messa a disposizione di specifici prodotti (Rapporti tematici, Schede, indicatori, Profili dell'OSR, articoli divulgativi), e la realizzazione di un portale dedicato.

A mente della L.R. 41/2005 (art. 40) l'Osservatorio sociale regionale è animato e gestito da Regione Toscana e ANCI Toscana attraverso uno specifico Accordo triennale (DGR 171 del 27.2.2023) e prevede al suo interno le sezioni "Violenza di genere" e "Sistemi territoriali integrati"; inoltre, in base alla L.R. 2/2019 (art.3) predispone annualmente un rapporto sulla condizione abitativa che elabora e diffonde, e in questo ambito prosegue l'azione di revisione delle funzioni delle Agenzie sociali per la casa.

Saranno realizzati Rapporti sui temi della povertà e l'inclusione, violenza di genere, disabilità, terzo settore, immigrazione, condizione abitativa, servizi sociali con respiro pluriennale in grado di descrivere il lavoro e gli sviluppi delle politiche di settore, accompagnati da una particolare attenzione alle attività di comunicazione attraverso il Portale e specifiche iniziative (video, motion graphic, articoli, incontri sui territori). Proseguirà l'azione di accompagnamento, consulenza e sostegno agli ATS per l'attività di programmazione sociale regionale e nazionale e la realizzazione dei LEPS. Supervisione e potenziamento dei servizi sociali. Saranno avviate azioni di valutazione dell'impatto delle misure FSE e proseguirà l'impegno a supporto delle rilevazioni richieste da ISTAT. Sarà garantita la collaborazione alla redazione annuale di Welfare e Salute con la produzione degli specifici indicatori declinati a livello di ambito e contenuti nei Profili Zonali. Potranno essere attivate sperimentazioni sul tema delle Agenzie sociali per la Casa.

- 5) Potenziare gli interventi per le gravissime marginalità, per combattere la povertà materiale ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. Si prevede l'implementazione dei percorsi tesi a favorire e sostenere l'accesso delle persone ai servizi di bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (beni alimentari e di prima necessità).

Si intende favorire le attività del programma triennale di cui alla legge regionale 25 giugno 2009, n. 32 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" promuovendo la corresponsabilità pubblico/Terzo settore.

In riferimento alla L.R. 32/2009 "Interventi per combattere le povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" si intende dare continuità all'azione sul territorio attivando rapporti di collaborazione regolamentati da apposita convenzione con i soggetti del Terzo settore (ex art. 17 L.R. 41/05) che vi aderiranno. Nell'ambito dell'accordo verrà realizzata la campagna di distribuzione Spesa per tutti.

- 6) Potenziare la Rete regionale di inclusione persone senza dimora. Il progetto Rete regionale inclusione persone senza dimora finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sul PON Inclusione e PO I FEAD per interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e condizione di senza dimora approvato a luglio 2018 ha fatto nascere una rete tra gli Ambiti capoluogo di provincia partner del progetto (Arezzo, Lucca, Carrara, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena – Firenze ha realizzato un proprio progetto in quanto città metropolitana).

A seguito del rifinanziamento, a valere sul POC inclusione e PO I FEAD, da parte del Ministero delle Politiche Sociali dell'Avviso 4/2016 sono stati riconosciuti a Regione Toscana ed agli altri partner complessivi 1.276.875 euro. Si è proceduto quindi a presentare il nuovo progetto – concluso nell'aprile 2024 – che continua e potenzia le attività già avviate con il precedente insieme ai partner territoriali degli Ambiti toscani dei comuni capoluogo ed i partner di supporto per rendicontazione e formazione ANCI Toscana e FioPSD. L'avviso per il nuovo periodo di programmazione con fondi europei sarà attivato non appena formalizzati gli atti da parte del Ministero: si procederà quindi con la nuova progettazione.

Si organizzeranno inoltre occasioni per la diffusione delle buone pratiche emerse anche ai territori che non hanno fatto parte della compagine progettuale, attraverso seminari, convegni, scambio di documentazione, anche nell'ottica di recepire e condividere necessità e obiettivi per la nuova progettualità.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Istituto degli Innocenti A.S.P.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	01200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,10	0,20	0,20
		01207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,72	1,36	1,36
		01208:Cooperazione e associazionismo	0,12	0,12	0,12
		01210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	15,63	17,23	17,23
	01300:Tutela della salute	01301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,64	0,64	0,64
Totale			17,21	19,55	19,55

Progetto regionale 17

Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali

1. PRIORITÀ PER IL 2025

L'organizzazione e la gestione dei servizi territoriali sanitari, sociosanitari e sociali integrati, nonché delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative, trova nelle zone distretto l'ambito territoriale ottimale di riferimento. L'esercizio delle funzioni associate di integrazione socio-sanitaria è realizzato coinvolgendo i comuni e/o le unioni di comuni della zona distretto e l'azienda unità sanitaria locale attraverso il consorzio della Società della Salute o mediate la sottoscrizione di una apposita convenzione socio-sanitaria. Il perseguimento degli obiettivi strategici in materia di integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali deve dunque discendere da un'azione trasversale volta al rafforzamento degli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto.

In questo contesto anche lo sviluppo del nuovo sistema di accreditamento sociale integrato di servizi e strutture rappresenta lo strumento per il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie in quanto poggia sull'impianto dei requisiti di qualità e degli indicatori di risultato e si avvale dell'attività di controllo svolta dal Gruppo tecnico regionale di valutazione.

Le priorità individuate per il 2025 continuano a riguardare specifici target: persone anziane non autosufficienti, persone con demenza, per le quali, anche attraverso la revisione del modello di RSA, si possono prevedere diverse forme dell'abitare; persone con disabilità, interessate dai percorsi di presa in carico integrata e dalle progettualità in atto (Dopo di Noi, Vita Indipendente, contributi a sostegno della domiciliarità per la SLA e le disabilità gravissime, sostegno al caregiver familiare): lo scopo è rappresentato dal definire Progetti di vita partecipati e costruiti intorno alla persona combinando le diverse risorse da assicurare tramite lo strumento del Budget di salute. Per l'ambito della disabilità, si continua a perseguire l'obiettivo della piena attuazione della L.R. 66/2008 e del modello regionale del percorso di presa in carico proprio a partire dall'aggiornamento della norma alla luce delle novità introdotte dal Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77, recepite dalla DGR n. 1508 del 19/12/2022 che ha approvato "La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77".

L'approvazione del D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62 (*Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato*) rappresenta la nuova cornice di livello nazionale entro cui continuare l'azione di rafforzamento del modello regionale, incentrato sull'adozione dei progetti di vita individuali, personalizzati e partecipati, costruiti insieme alle persona con disabilità, alle famiglie, alle persone di riferimento.

Rimane dunque prioritario, anche per il 2025, dare continuità alle azioni di sistema chiamate a supportare il lavoro delle Unità di Valutazione Multidimensionale per la Disabilità – UVMD: dal coordinamento delle UVMD fino alla messa a regime del modulo disabilità nell'ambito del sistema informatico regionale di riferimento AsterCloud, passando attraverso l'implementazione dell'attività formativa e di aggiornamento.

A supporto di questo percorso che interessa sia l'area della disabilità che della non autosufficienza, proseguono le azioni attuative del Piano Regionale per la non Autosufficienza 2022-2024, approvato con DGR n. 256 del 13/3/2023 che trovano applicazione nella rinnovata cornice legislativa rappresentata dalla revisione della L.R. 66/2008.

Si prevede inoltre di completare il percorso per la riorganizzazione, all'interno delle Case di Comunità, dei servizi di accesso sul territorio regionale (PUA, Sportelli Punto Insieme e Segretariato sociale), in attuazione delle disposizioni della DGR n. 1508 del 19/12/2022 di cui sopra.

Negli ambiti della promozione del diritto dell'autonomia, del sostegno all'empowerment di persone con disabilità e alla domiciliarità, continua ad essere prioritario lo sviluppo di un approccio di rete che veda gli enti pubblici, il Terzo settore e le imprese impegnati in processi di coprogrammazione e coprogettazione capaci di offrire risposte integrate ai bisogni complessi e di garantire la sostenibilità agli interventi, secondo la visione proposta anche dalla Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso la linea di investimento specifica dedicata all'autonomia e all'inclusione sociale. Per dare consistenza al diritto all'autodeterminazione, la Regione Toscana ricerca e persegue la massima integrazione e organicità tra il ventaglio variegato di interventi per l'autonomia e la domiciliarità, sostenuti attraverso una serie di fondi e finanziamenti non sempre strutturati.

Nel contesto delle politiche per l'accessibilità, integrata e universale, sono portate a ulteriore sviluppo le azioni a sostegno dei diritti delle persone con disabilità visiva, attraverso gli interventi realizzati dalla Scuola Nazionale Cani Guida e dalla Stamperia Braille, la programmazione delle attività del Centro Regionale per l'Accessibilità e la

gestione degli investimenti sociali, di rigenerazione urbana a finanziamento multilivello (UE, STATO, Regione) finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche e progettazioni strumentali, all'inclusione e all'accessibilità. La Scuola nazionale cani guida per ciechi, unica struttura pubblica operante nel settore a livello europeo, si occupa primariamente di assicurare ai non vedenti un'adeguata autonomia di movimento attraverso la selezione, l'istruzione, l'addestramento e l'assegnazione di cani guida (a beneficio di non vedenti che provengono dall'intero territorio nazionale).

A tal fine vengono realizzate anche le attività propedeutiche alla consegna del cane guida: l'attività di socializzazione ed educazione dei cuccioli, che prevede l'affidamento a famiglie volontarie che collaborano con la Scuola, per consentire che i cani assimilino le corrette regole educative e comportamentali abituandoli alle realtà urbane e sociali, e la realizzazione di corsi di Orientamento e mobilità che consistono in interventi individuali finalizzati ad ampliare le competenze già esistenti nella persona non vedente attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche.

Inoltre, già da alcuni anni, la Scuola porta avanti il programma di istruzione di cani d'ausilio per persone con deficit motorio, il cui obiettivo è la formazione di un team uomo-cane nel quale il cane sia in grado di collaborare all'indipendenza motoria della persona, svolgendo compiti di utilità quotidiana (ad esempio aprire e chiudere porte, accendere e spegnere interruttori, raccogliere e portare oggetti, ecc.).

La Scuola effettua anche interventi assistiti con gli animali, cioè programmi di Pet-therapy rivolti a persone ospiti di strutture sanitarie, sociali e scolastiche.

A seguito di quanto previsto dall'art. 32 della l.r. n. 44 del 29 dicembre 2022, la Scuola è direttamente coinvolta nell'avvio e nella realizzazione di un progetto innovativo e di grande interesse che riguarda la formazione di cani da allerta medica per persone affette da diabete. In particolare, il progetto ha ad oggetto l'istruzione di cani a beneficio di bambini diabetici ed è svolto in partnership con l'Ospedale "Meyer" di Firenze.

È programmato per il 2025 l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'appartamento ubicato presso la sede della Scuola cani guida, che sarà utilizzato per lo svolgimento dei corsi per l'autonomia personale delle persone non vedenti, così come previsto dal Regolamento che disciplina le funzioni della Scuola.

La Stamperia Braille, unica struttura pubblica operante nel settore a livello nazionale, si rivolge alle persone non vedenti e ipovedenti per garantire loro, in collaborazione con gli enti locali, con il sistema scolastico e con il Terzo Settore, il diritto all'istruzione e la fruibilità della cultura. Trascrive e stampa in braille testi scolastici per gli studenti non vedenti della Toscana, testi di narrativa e saggistica, testi musicali e libri per bambini corredati da tavole in rilievo per la fruizione delle immagini attraverso il tatto; promuove la conoscenza e sensibilizzazione alle tematiche della disabilità visiva; partecipa ad eventi, mostre e progetti per promuovere la conoscenza e l'utilizzo del codice braille e la condivisione delle esperienze di apprendimento e accesso alla cultura tra persone vedenti e non vedenti. Nel corso del 2025 sarà potenziata l'attività di consulenza sia a distanza sia con appuntamenti in Stamperia con gli insegnanti curricolari e di sostegno presenti nelle classi frequentate da studenti non vedenti per l'utilizzo di libri scolastici in braille, attività in sperimentazione nel corso del 2024.

All'inizio dell'anno scolastico 2024-2025 si prevede di organizzare un incontro formativo con famiglie e insegnanti all'interno del servizio di "Trascrizione in braille di testi scolastici ed universitari", volto ad illustrare come nasce e come si usa il libro in braille.

La Stamperia svolge opera di promozione del Braille e di conoscenza e sensibilizzazione alle tematiche della disabilità visiva attraverso visite guidate presso i propri locali con attivazione di un percorso didattico. Partecipa ad iniziative, mostre ed eventi sul Braille e sul libro in Braille. Per il 2025 è prevista la partecipazione alle manifestazioni di "Testo 2025", "Didacta 2025", "Salone Internazionale del Libro di Torino 2025". È prevista per l'estate 2024 la partecipazione della Stamperia Braille al "Festival Puccini", edizione speciale per il centenario dalla morte dell'artista, dove verrà esposto materiale braille storico riguardante Giacomo Puccini (ad. es. arie d'opera sotto forma di matrici metalliche) e verranno messi a disposizione alcuni libretti braille relativi alle Opere in scena, da consegnare agli utenti non vedenti del Festival.

Nel corso del 2025 proseguirà l'attività di trascrizione di testi di letteratura e saggistica, con particolare attenzione alle opere contemporanee, ai fini di ampliare e di aggiornare il catalogo delle opere disponibili per la lettura in braille. Alcune di queste opere sono state portate ai vari eventi ai quali la Stamperia Braille ha partecipato in qualità di espositore. Nel 2025 verrà messa a punto la nuova collana editoriale dedicata ai testi di letteratura e saggistica, che andrà ad affiancare il formato editoriale attuale, relativamente alla quale è stato realizzato nel 2024 un prototipo consistente in un primo numero che ha compreso una selezione di poesie di Guido Gozzano, stampate con la tecnica mista del nero-braille. Queste iniziative saranno funzionali alla creazione di una propria libreria da parte del lettore non vedente piuttosto ad un uso temporaneo dei libri, come accade per i testi scolastici.

Nel 2025 è previsto l'avvio dei lavori per la realizzazione della nuova area polifunzionale (area espositiva, area didattica, visita alla parte produttiva, consultazione biblioteca e percorso al buio), con la realizzazione di una vera e propria "Officina tattile", in vista del centenario della Stamperia Braille (1926-2026). Tale realizzazione contemplerà investimenti sullo sviluppo tecnologico, la realizzazione dell'allestimento con esposizione di macchinari, materiali e prodotti di grande interesse e valore storico-culturale attinenti alla storia del Braille e della Stamperia, la

realizzazione di percorsi e attività all'interno delle aree ristrutturate e l'attivazione di servizi per la catalogazione del grande archivio presente, costituito da antichi volumi Braille e matrici metalliche, al fine di istituire una biblioteca specializzata.

Previsti per la fine del 2024 e il 2025 il rafforzamento della rete Regione Toscana – Stamperia Braille – Istituzioni scolastiche toscane, l'iscrizione e la partecipazione ad eventi di natura sociale, didattica e culturale, la diffusione di materiale informativo e divulgativo, la realizzazione di accordi e intese con Enti impegnati attivamente sui temi della disabilità visiva, la stipula di contratti per la realizzazione delle azioni programmate in vista del raggiungimento dei risultati attesi.

Nell'ambito delle politiche per l'inclusione, si prevede di mantenere le annuali linee di investimento nel settore sociale e socio-sanitario per zona-distretto, destinate ad enti pubblici del territorio, con risorse regionali e compatibilmente con la dotazione finanziaria nazionale, con risorse ex L. 145/2018.

Nell'ambito delle politiche per l'accessibilità, che è intesa in senso "universale", si rafforzano il ruolo del centro regionale accessibilità (CRA), costituito con L.R. 60/2017 e collocato presso la AUSL Toscana Centro, attraverso il quale si consolidano e intraprendono percorsi di collaborazione con le Direzioni e Settori regionali; si realizzano percorsi di studio/ricerca e sperimentazione di modelli, linee guida e monitoraggi per la promozione e attuazione delle politiche sull'accessibilità regionali; si definiscono percorsi informativi e divulgativi di supporto sia per i cittadini privati che per gli enti pubblici e del terzo settore interessati. Considerata la centralità del tema, si prevederanno nuove forme di accordi e rinnovo degli esistenti, con le Università e centri di ricerca, per la promozione della inclusione sociale e la realizzazione di itinerari di ricerca e studio in materia. Nel medesimo ambito, si rafforzano le funzionalità del Portale Toscana Accessibile che si consolida quale front-end divulgativo delle politiche regionali in materia di accessibilità, e insieme realizzerà il network di gestione del sistema della comunicazione della disabilità. Il processo che ha trovato avvio con la prima giornata regionale dell'accessibilità, tenutasi il 16 maggio 2024, proseguirà con l'organizzazione di un successivo evento nel corso del 2025, occasione di valutazione e confronto sulle traiettorie strategiche messe in atto.

Le finalità della prevenzione, protezione e promozione dei diritti delle persone di minore età costituiscono uno specifico ambito di impegno delle politiche regionali per il prossimo periodo, con gli obiettivi primari di rafforzare la rete dei servizi territoriali per la prevenzione e il contrasto al disagio, accompagnare i processi di crescita personale e sostenere l'autonomia individuale e sociale. Tale obiettivo è perseguito attraverso il continuo scambio e confronto con tutti gli ambiti istituzionali (sanitario, educativo, sportivo, giudiziario) e del privato sociale. Un particolare impegno è richiesto alla rete integrata dei servizi, in stretta collaborazione con i Tribunali dei Minorenni e le Procure Minorili, le Zone distretto, i Comuni le Aziende sanitarie locali e ospedaliere ed il privato sociale.

In continuità con le precedenti programmazioni, le linee di azione per l'area minori e famiglie sono prioritariamente:

- consolidamento dell'azione di sostegno finanziario ai servizi delle zone-distretto, per il funzionamento e lo sviluppo dei servizi sociali di prevenzione, promozione e protezione dei diritti dei minori e delle famiglie, con il relativo supporto agli Ambiti territoriali per l'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali e per la condivisione di esperienze e buone pratiche;
- coordinamento e monitoraggio, nelle 28 zone socio sanitarie toscane, sia del LEPS PIPPI sia delle progettualità finanziate dal Dipartimento Politiche per la Famiglia per l'intervento con famiglie, bambini e bambine in situazione di vulnerabilità, per la promozione della genitorialità positiva ed il rafforzamento delle équipes multiprofessionali con azioni di ricerca, formazione e supporto, secondo quanto stabilito nel Piano sociale nazionale (2.7.4 scheda LEPS) e le azioni finanziate con il PNRR Missione 5 C2 Investimento11, sub investimento 1.1.1;
- prosecuzione dei rapporti con l'autorità Giudiziaria minorile (Tribunale per i Minorenni di Firenze e Procura Generale presso il Tribunale per i Minorenni di Firenze) al fine di migliorare i livelli di interazione con il sistema dei servizi e favorire la diffusione di linguaggi comuni che possano orientare e sostanziare anche i relativi provvedimenti e le relazioni valutative ed informative, attraverso l'aggiornamento del sistema informativo regionale ASSO-ASMI, affinché sia sempre più rispondente alle esigenze informative dell'Autorità Giudiziaria e consenta a Regione Toscana di avere un quadro informativo approfondito sulla tipologia e qualità dell'accoglienza di bambini, bambine e adolescenti nelle strutture toscane;
- progettazione condivisa con le zone sociosanitarie per la realizzazione di interventi finanziabili con la quota risorse destinata ai minorenni del FSE+2021-2027, a partire dagli esiti del percorso partecipativo con obiettivo di creare un processo generativo in cui si mettano in comune le potenzialità e i limiti delle azioni realizzate per fornire indirizzi utili alla riprogettazione, attraverso il coinvolgimento di operatori/ici, famiglie, amministratori/ici, stakeholders.

In relazione all'area dei servizi sociosanitari di sostegno alla domiciliarità, il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi potranno giovare dell'utilizzo delle risorse del nuovo ciclo di programmazione

2021/2027 del FSE+, dando continuità alle precedenti iniziative finanziate con il POR FSE 2014-2020.

Le priorità specifiche per l'anno 2025 sono rappresentate da un rafforzamento e un miglioramento dell'offerta dei servizi di cura socio-sanitari a sostegno del diritto alla domiciliarità per le persone con limitazioni dell'autonomia, nell'ottica di una presa in carico precoce e al fine di offrire percorsi personalizzati. L'attività sarà prevalentemente organizzata attraverso l'erogazione di buoni servizio/voucher finalizzati a: i) orientare e favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari, extra-domiciliari e semi-residenziali; ii) sostenere, anche attraverso contributi economici, il costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazioni dell'autonomia; iii) assicurare una maggiore omogeneità nella diffusione dei servizi domiciliari ed extra-domiciliari e negli standard qualitativi sull'intero territorio regionale.

2. OBIETTIVI

- 1) Programmazione sociosanitaria regionale e territoriale. Consolidare gli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto - quali la convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di integrazione sociosanitaria e l'organismo consortile della Società della salute - e la programmazione annuale e pluriennale del Piano Integrato di Salute.
- 2) Miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali. Favorire, attraverso il sistema di accreditamento, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali, riducendo la variabilità delle performance assistenziali e promuovendo una cultura di attenzione agli aspetti psicologico-relazionali connessi all'attività di cura e alla sicurezza dei pazienti e degli ospiti, anche nell'ambito della lungo-assistenza.
- 3) Il sistema di accesso ai servizi. Agevolare l'accesso unitario alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale, favorendo pari opportunità e l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari. Apertura del Punto Unico di Accesso presso ciascuna Casa della Comunità e individuazione da parte delle Aziende UU.SS.LL. e degli ambiti territoriali sociali di modalità e sedi stabili di concertazione al fine di garantire in ogni caso la presa in carico integrata. Rafforzamento personale sociale e amministrativo dedicato, anche attraverso le risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, e con una formazione continua del personale dedicato.
- 4) La presa in carico della persona con disabilità. Rafforzamento del percorso per la presa in carico integrata e per la valutazione multidimensionale dei bisogni della persona con disabilità.
Favorire le condizioni organizzative ed operative affinché la persona con disabilità, insieme alla famiglia, sia posta nelle condizioni di assumere consapevolezza dei propri bisogni e di condividere i propri desideri, in un quadro dal quale far emergere le difficoltà, le barriere ostacolanti come anche le opportunità ed i fattori facilitanti. Costituiscono passaggi imprescindibili di questo lavoro di cura "per" e "con" le persone: la valutazione multidimensionale dei bisogni, la valorizzazione dei desideri e delle potenzialità, la definizione del profilo di funzionamento e la co-costruzione del progetto di vita nell'ottica del budget di salute.
- 5) L'assistenza domiciliare e semiresidenziale. Rilevare i diversi bisogni, sociali e sanitari, riallocando e ridistribuendo risorse fra ospedale e territorio, attraverso una revisione qualitativa e quantitativa dei servizi semiresidenziali e domiciliari, anche tramite l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare indiretta.
Consolidamento e sviluppo di un sistema sociale integrato attraverso la prosecuzione dell'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante", finalizzato a far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana. Il progetto regionale, con il nuovo Piano Regionale non Autosufficienza 2022-2024, viene rafforzato e collegato capillarmente alla rete delle Zone Distretto e delle Società della Salute per consentire una risposta più rapida e vicina. È previsto il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore che sono individuati per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Prosegue la sperimentazione al fine di consentire un migliore inserimento delle assistenti familiari nel mondo del lavoro, la loro formazione e la possibilità per la famiglia, di avere disponibili elenchi di badanti accreditate, sui quali effettuare una libera scelta per la regolare assunzione. Diffondere un modello di residenzialità indipendente e supportata per le persone con disabilità, che riduca il ricorso alla istituzionalizzazione e aiuti le famiglie ad affrontare il Dopo di noi, anche in raccordo con le esperienze territoriali diffuse a seguito delle progettualità derivanti dalla linea di intervento per le persone con disabilità promossa dal PNRR.
- 6) Il sistema dei servizi residenziali. Innovare profondamente l'attuale sistema dei servizi residenziali, da un lato preservando l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una reale articolazione

“modulare” dei servizi attraverso l’autorizzazione e l’accreditamento del modulo base e dei moduli specialistici delle RSA, per numero di posti e definizione degli spazi dedicati all’offerta.

Definizione dei requisiti organizzativi e strutturali e revisione dei requisiti professionali dei moduli/nuclei specialistici in RSA.

- 7) Diritto alle informazioni. Proseguire e rafforzare l’azione per un’ampia e capillare informazione e per il supporto ai familiari e ai caregiver, per una maggiore e migliore fruibilità dei servizi disponibili, attraverso i canali istituzionali e la rete informale, grazie anche al coinvolgimento del Centro Regionale di Ascolto che può offrire sostegno psicologico.
- 8) Interventi per i minori e le famiglie. Tutelare i diritti dell’infanzia e rafforzare il sistema territoriale di Prevenzione, Promozione e Protezione, attraverso il consolidamento del modello di intervento integrato per la prevenzione ed il contrasto del disagio e della vulnerabilità di famiglie e persone di minore età e per la promozione della genitorialità positiva e lo sviluppo dell’autonomia per adolescenti e neomaggiorenni. Supportare le zone-distretto per la costituzione e lo sviluppo delle équipes integrate multiprofessionali e di servizi integrati quali i Centri per le Famiglie, sul modello proposto dal Dipartimento Politiche per la Famiglia, con il contributo delle attività del Centro regionale di documentazione per l’infanzia e l’adolescenza.
- 9) Infrastruttura informatica dei servizi sociosanitari. La Regione Toscana ha messo in atto una serie di azioni tese a dare unitarietà ad alcuni percorsi di informatizzazione in materia socio-sanitaria che, attraverso l’accorpamento degli applicativi in uso presso gli ambiti territoriali, razionalizza gli aspetti infrastrutturali e uniforma i processi su tutto il territorio regionale, con l’obiettivo di migliorare l’integrazione con i sistemi dei servizi sociali comunali e di soddisfare i debiti informativi regionali e ministeriali. Nel corso del 2025 si intende procedere al consolidamento del modulo dedicato alla disabilità nell’ambito del sistema informatico regionale di riferimento AsterCloud.
- 10) Interventi per il benessere delle persone fragili e per l’autonomia e l’inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria. Implementare l’offerta dei servizi mirati al benessere delle persone con fragilità e all’autonomia delle persone con disabilità motoria, e dei servizi per l’autonomia e la mobilità nella vita quotidiana delle persone con disabilità visiva, e per il loro diritto all’istruzione e all’accessibilità dei beni culturali. Favorire l’inserimento, l’inclusione e l’accoglienza di bambini con disabilità e alunni stranieri o comunque con disagio, anche provenienti da realtà familiari extracomunitarie o con fragilità sociale, economica e culturale.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)

Direzione Generale della Giunta Regionale

Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

Istituto degli Innocenti A.S.P.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
17. Integrazione socio-sanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	01200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3,37	2,58	2,58
		01202:Interventi per la disabilità	0,75	0,75	0,75
		01205:Interventi per le famiglie	0,76	1,50	1,50
		01207:Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1,35	1,35	1,35
		01210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	28,37	22,57	22,57
	01300:Tutela della salute	01301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,59	0,59	0,59
Totale			35,19	29,34	29,34

Progetto regionale 18

Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. PRIORITÀ PER IL 2024

Il Progetto regionale per l'accoglienza e l'integrazione delle persone straniere si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.

La presenza straniera in Toscana, così come in Italia, è ormai da anni un elemento strutturale della società. Secondo i dati Istat al 1° gennaio 2023 gli stranieri residenti presenti sul territorio regionale toscano sono 406.742, di cui il 52% donne, e rappresentano l'11,1% del totale dei residenti, valore superiore all'8,6% rilevato complessivamente in Italia. Vanno aggiunti circa 43.500 stranieri irregolari in Toscana, ottenuti applicando la stima di prevalenza pari al 9,3% del totale degli stranieri presenti in Italia (regolarmente residenti e non) contenuta nel XXVII Rapporto sulle migrazioni della Fondazione Ismu (519 mila irregolari su 5 milioni e 576 stranieri presenti in Italia).

Il modello generale è rappresentato dai principi e dalle raccomandazioni contenute nel precedente "Libro Bianco", quale punto di riferimento delle linee di azione regionali in materia di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e tiene conto dei driver e dei target definiti attraverso il Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale 2018-2020 (Delibera Consiglio n. 73/2019) con le declinazioni operative stabilite dalla scheda attuativa 37 relativa alle politiche per le persone straniere approvata con la DGR n. 273/2020.

In particolare costituiscono elementi prioritari dell'azione regionale:

- la partecipazione al quadro nuovo programmatico comunitario 2021/2027, che potrà consentire di valorizzare e consolidare le esperienze e le buone pratiche realizzate all'interno delle azioni finanziate dal PON FAMI 2014/2020 in particolare la Regione Toscana partecipa alla progettazione FAMI 2021-2027- formazione civico linguistica;
- la promozione e il sostegno delle buone pratiche territoriali di accoglienza e integrazione orientate a tutelare i diritti ed i bisogni essenziali delle persone straniere, tenendo conto delle specificità e dell'andamento dei flussi migratori programmati e non programmati, in stretto raccordo con le 28 zone-distretto sociosanitarie;
- l'integrazione e il coordinamento delle azioni e dei percorsi specifici rivolti alle persone straniere in modo quanto più possibile collegato alle politiche di inclusione sociale territoriali di zona-distretto;
- il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale di accoglienza, tutela, protezione e integrazione rivolto a soggetti vulnerabili e in condizione di rischio sociale (minori stranieri non accompagnati, persone straniere vittime di tratta e grave sfruttamento a fini sessuali e in contesti lavorativi), nell'ambito del sistema di relazioni e di collaborazioni con le istituzioni pubbliche e gli enti locali e del Terzo Settore.

2. OBIETTIVI

1) Integrazione, promozione e partecipazione. In quest'ambito il progetto si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.

Proseguono le azioni volte a consolidare e qualificare la rete territoriale dei servizi per le persone straniere e a potenziare gli strumenti di informazione, partecipazione, orientamento, formazione, promozione e accompagnamento rivolti alle comunità straniere residenti o dimoranti in Toscana, anche attraverso la partecipazione della Regione ai programmi comunitari e nazionali rivolti ai cittadini di Paesi Terzi, con la fine delle attività progettuali dei due progetti del FAMI 2018-2020 "Teams" e "Soft II". La Regione Toscana partecipa alla progettazione FAMI 2021-2027 - formazione civico linguistica e con il progetto *Prog n. 179 - PROF_T_Piano Regionale Offerta Formativa Toscana Italiano per CPT (Cittadini Paesi Terzi)* che si pone l'obiettivo generale di promuovere l'effettiva integrazione di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Toscana favorendo lo sviluppo, nel territorio toscano, di un sistema integrato per la formazione linguistica dei cittadini stranieri, implementando azioni di sistema volte a rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di formazione linguistica, educazione civica ed orientamento attraverso l'operato di reti d'intervento locali grazie alla sinergica cooperazione della Regione Toscana, dei Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti (CPIA), di enti

locali e del terzo settore. Inoltre sempre nell'ambito della progettazione FAMI 2021-2027, la Regione Toscana ha presentato il Piano d'intervento regionale per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, *Prog. n. 1040 WE IN TOSCANA Work Empowerment INclusion Toscana*, che si pone l'obiettivo generale di promuovere l'inclusione sociale e l'inserimento qualificato e stabile nel mercato del lavoro toscano dei cittadini di Paesi terzi (in particolare giovani e donne) attraverso: la promozione dell'accesso ai servizi territoriali pubblici integrati per favorire l'emersione di specifici fabbisogni e promuovere percorsi di autonomia personale e di rafforzamento e valorizzazione delle competenze personali anche per contrastare la povertà educativa; potenziamento della rete di servizi integrati sociale-lavoro e sperimentazione di modalità innovative di coinvolgimento degli stakeholders nella rilevazione dei fabbisogni e promozione del dialogo anche attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo straniero.

A seguito del consistente flusso migratorio, sia di cittadini italiani che stranieri e della alta percentuale di alunni stranieri, che interessa il territorio della Provincia di Prato, a giugno 2023 è stato approvato l'Accordo triennale per l'inclusione scolastica degli alunni con background migratorio e lo sviluppo plurale del territorio pratese "Scuola Inclusione e Convivenza (S.I.C.)".

2) Accoglienza e inclusione sociale richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione. Si conferma di fondamentale importanza lo sviluppo delle attività correlate agli orientamenti del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria" di cui alla DGR n. 1304 del 27 novembre 2017, ispirato al principio generale secondo il quale le politiche per l'immigrazione sono, a tutti gli effetti, parte integrante dei sistemi di welfare regionale e locale e declinati conformemente alle modifiche intervenute nella normativa europea e nazionale. Dal 2023 la Regione Toscana è stata investita dell'onere degli sbarchi di profughi e persone migranti nei porti sicuri di Livorno e Massa Carrara, cui ha fatto fronte con misure emergenziali.

3) Percorsi di tutela e protezione per i minori stranieri non accompagnati. Anche per il tema dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), si rinnovano gli obiettivi regionali di promozione e sostegno delle opportunità offerte dalla rete territoriale in termini di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti, con particolare attenzione al presidio della transizione da minore a maggiore età.

Istituzione del Tavolo di coordinamento, attività di formazione e condivisione di informazioni, prassi e strumenti previsto dal *Protocollo di intesa Azioni coordinate per il supporto e la promozione della tutela volontaria dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e della tutela sociale dei neo maggiorenni*.

Iniziative finalizzate a sostenere l'attivazione di servizi di supporto alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze, all'inserimento socio-lavorativo e all'accompagnamento verso l'autonomia, compresi i percorsi nell'ambito del Sistema Duale e di apprendistato di primo livello quale leva per favorirne il successo formativo con il conseguimento di un titolo di studio, attraverso la sottoscrizione del *Protocollo di intesa per sostenere l'inclusione e l'accompagnamento al lavoro di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e Minori fuori famiglia attraverso l'implementazione di percorsi duali di istruzione e formazione*.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)
Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	01200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,07	0,14	0,14
		01210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,47	0,30	0,30
Totale			0,54	0,44	0,44

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Nell'anno appena trascorso il mercato del lavoro in Toscana conferma indicatori in crescita rispetto all'anno precedente (+10mila occupati, +0,6%; 69,3% il tasso di occupazione a fronte del 68,6% rispetto al 2022), con tassi di incremento rispetto al 2019 tra i più elevati nelle regioni del centro nord. L'aumento delle posizioni di lavoro stimata da IRPET (gennaio, marzo 2024) pur con una dinamica più debole nel corso dell'anno, è sospinto dal tempo indeterminato (che in media annua, aumenta di 40mila unità +4,0%) mentre calano gli apprendisti (-2,2%) e i contratti a tempo determinato (-0,7%). Ciononostante permangono elementi di criticità e disparità di condizioni di accesso per permanenza nel mercato del lavoro, che è necessario affrontare per promuovere maggiore certezza per il lavoro e creare le condizioni per facilitare lo sviluppo di persone e imprese. Un'ulteriore dinamica segnalata da IRPET è la "polarizzazione asimmetrica" del mercato del lavoro, in cui a fronte di uno svuotamento delle qualifiche medie, si registra una crescita soprattutto dei lavoratori a bassa qualificazione (e retribuzione oraria), mentre risulta solo lievemente positivo l'apporto di quelli a più elevata qualificazione (e retribuzione oraria).

L'obiettivo del Progetto è quello di tutelare le lavoratrici e i lavoratori, i loro livelli occupazionali e i redditi di lavoro attraverso il sostegno alle crisi industriali; al tempo stesso occorre combattere il lavoro povero e promuovere – in sinergia con le altre politiche regionali – la creazione di occupazione stabile, sicura, dignitosa dal punto di vista delle condizioni lavorative e del salario. Il Progetto, inoltre, è orientato in modo trasversale alla lotta alle disuguaglianze in termini di parità di genere, di protezione e valorizzazione dei giovani, di inclusione rispetto alle categorie più fragili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale, di riduzione dei divari territoriali, di contrasto allo sfruttamento lavorativo.

A tal fine proseguirà l'attuazione del Piano attuativo regionale del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e del Patto per il lavoro nell'ambito del PNRR, confermando il modello toscano di integrazione delle misure di formazione e delle politiche attive, a forte trazione pubblica, ma in sinergia con i privati accreditati, in una logica complementare e cooperativa, capace di incrementare - nell'ambito di standard di servizio definiti - le opportunità offerte ai beneficiari dalla rete regionale dei servizi per il lavoro. Tale conferma nasce anche dall'analisi dei monitoraggi nazionali, che mostrano per la Toscana dati di attuazione tra i migliori e questa si pone come la prima Regione in termini di esiti occupazionali.

Altrettanto rilevante è la portata degli interventi formativi e di sostegno all'occupazione, in corso di attuazione e di avvio nel 2025 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027.

I percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro dovranno coniugare un efficace accompagnamento delle lavoratrici e dei lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale e azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e soprattutto prospettive del sistema economico dall'altro, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia; saranno inoltre rafforzati da incentivi all'occupazione in favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratori e a sostegno di situazioni di crisi aziendali.

Altro obiettivo fondamentale è quello di agire nella direzione di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro tramite interventi per favorire la ricollocazione professionale e l'adeguamento delle competenze alle mutate necessità aziendali e di sistema, sostenendo la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditori e professionisti anche sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare, e guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori.

Continueranno ad essere finanziati, nell'ambito del programma GOL e del Patto toscano per il lavoro, percorsi formativi a supporto dell'autoimpiego e della creazione d'impresa.

Sarà favorito l'apprendimento interregionale nonché l'adattamento e la modernizzazione delle politiche di inclusione nel mercato del lavoro, orientamento professionale, supporto all'autoimpiego, aggiornamento e riqualificazione delle competenze dei migranti attraverso il progetto Interreg Europe "SALAM", il cui obiettivo generale è l'integrazione degli stranieri nel mondo del lavoro.

Un contributo importante al raggiungimento di tali obiettivi è costituito dalle azioni di potenziamento della rete dei servizi pubblici per l'impiego gestita da ARTI; dagli investimenti sulle sedi e sulle infrastrutture tecnologiche finalizzati ad incrementare il grado di accessibilità, flessibilità e qualità dei servizi a garanzia di ulteriori progressi in termini di digitalizzazione degli strumenti; dal potenziamento dei servizi rivolti alle imprese, anche attraverso specifici eventi di recruitment che forniscano da un lato un servizio qualificato gratuito alle aziende con difficoltà

nel reclutamento delle posizioni vacanti e dall'altro la possibilità alle/ai disoccupate/i di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale.

La gestione delle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale (con ricadute in Toscana) costituirà un altro fronte dell'azione regionale che, in collaborazione con ARTI, sosterrà anche progetti di politiche attive per la ricollocazione e la riqualificazione dei lavoratori in esubero.

Nel quadro degli interventi dell'*Agenda europea per le competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza* saranno rafforzati gli interventi per supportare gli ecosistemi regionali delle competenze, anche nell'ambito dei Patti locali per la formazione e il lavoro, e per identificare/anticipare i fabbisogni e ridurre lo skills mismatch attraverso politiche per l'apprendistato e il work based learning.

Sarà rafforzato il ruolo strategico dell'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante quale strumento a sostegno all'occupazione, all'accesso al mercato del lavoro dei giovani e al re-inserimento degli adulti. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, gli apprendistati di qualità consentiranno l'identificazione e anticipazione dei fabbisogni di professionalità utili per la formulazione di politiche di upskilling e reskilling che accompagnino i processi di evoluzione del mercato del lavoro con un'offerta di formazione flessibile, tempestiva e maggiormente adattabile ai fabbisogni delle imprese.

La cooperazione regionale, bilaterale e europea, per l'apprendistato e il work-based learning, sarà finalizzata a rafforzare le relazioni tra gli attori chiave del sistema formativo e a migliorare la governance delle competenze, puntando allo sviluppo di professionalità che consentano di cogliere le opportunità della transizione verde e digitale, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese, in particolare delle PMI. Saranno implementati interventi volti a dare attuazione alla Carta regionale per la qualità degli apprendistati, approvata con DGR 1165/2024, anche attraverso le attività di cui all'Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio Italo Germanica (AHK), finalizzato a sostenere e valorizzare l'apprendistato e le altre forme di apprendimento duale, supportarne l'attuazione con adeguate azioni di sistema per favorirne la rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro e la ricaduta di benefici sia sugli apprendisti sia sui datori di lavoro, ispirandosi ai criteri per apprendistati efficaci e di qualità di cui alle citate Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 208/2023. Proseguiranno le attività di cooperazione bilaterale di cui alle reti VINO e SCALPELLINI, finalizzate a sostenere il settore vitivinicolo e il settore del patrimonio culturale nell'affrontare la doppia transizione verde e digitale e migliorare le transizioni dal mondo dell'istruzione e della formazione professionale al lavoro, che vede l'apprendistato quale strumento strategico, anche per la riduzione dello skills mismatch.

L'apprendistato di qualità sarà altresì oggetto di confronto nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro "Politiche giovanili" della rete europea Earllall, di cui la Toscana è la regione capofila, all'interno del quale tale politica riveste un ruolo strategico. A tale proposito, proseguiranno le attività di analisi e confronto tra i sistemi regionali di apprendistato iniziate con l'indagine del 2024, la quale sarà ulteriormente implementata al fine di renderla strutturale.

Saranno inoltre realizzate azioni finalizzate a promuovere coalizioni locali per l'apprendistato e a sostenere ecosistemi locali di competenze, contribuendo allo sviluppo regionale, all'innovazione e alla strategia regionale di specializzazione intelligente, anche nell'ambito dei Patti Locali per il Lavoro e la Formazione sottoscritti dalla Regione e dell'iniziativa europea "CoVE".

2. OBIETTIVI

- 1) Contrastare la disoccupazione e sostenere l'occupabilità. Contrastare la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, attraverso interventi integrati di politiche attive e forme di sostegno nei confronti dei disoccupati al fine di mantenere i livelli occupazionali, incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone con disabilità e delle categorie maggiormente vulnerabili, sostenere i percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo, anche attraverso il lavoro autonomo.
- 2) Ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso azioni di formazione continua, di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, di quanti hanno perso un'occupazione, di formazione per la creazione d'impresa, nonché di formazione degli imprenditori e dei professionisti, in linea con i fabbisogni professionali attuali e prospettici in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica e le traiettorie individuali verso un'occupazione stabile e di qualità.
- 3) Potenziare e modernizzare la rete dei servizi al lavoro. Realizzare il potenziamento e la modernizzazione della rete dei servizi al lavoro, al fine di rendere i Centri per l'impiego strutture sempre più moderne e multifunzionali,

in grado sia di sostenere le persone in cerca di prima occupazione, quanti hanno perso o rischiano di perdere il lavoro (con particolare attenzione ai giovani, alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti maggiormente fragili e vulnerabili), sia di supportare ed accompagnare le imprese nei processi di ricerca e selezione del personale.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
19. Diritto e qualità del lavoro	1500: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	102,08	67,60	67,60
		01502: Formazione professionale	14,35	8,80	8,80
		01503: Sostegno all'occupazione	9,56	5,16	5,16
Totale			125,99	81,55	81,55

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani toscani, si contraddistingue fin dalla sua nascita, nel 2011, per il suo carattere trasversale. Accompagnare il giovane verso l'autonomia significa infatti sostenerlo nei molteplici ambiti in cui la sua emancipazione si sostanzia: dall'inserimento nel mondo del lavoro, all'orientamento alle esperienze di cittadinanza attiva, dalla formazione alla specializzazione in ambito tecnico superiore e universitario, fino alla definizione e crescita delle proprie capacità professionali, che si inserisca in un contesto lavorativo preesistente, o che scelga di lavorare in modo autonomo o come imprenditore. A ognuna di queste prospettive corrispondono gli interventi regionali che nell'ambito del progetto Giovanisì continueranno a essere attivati e promossi nel corso del 2025.

Tra le priorità a cui si riconurranno le iniziative del progetto Giovanisì sviluppate grazie alle risorse del Fondo ministeriale Politiche Giovanili, si evidenziano le attività mirate al coinvolgimento diretto dei giovani toscani, i quali continueranno a rivestire un ruolo centrale nelle iniziative sviluppate a livello regionale, al fine di esprimere le loro opinioni e contribuire attivamente all'elaborazione delle future politiche regionali.

Una fase di coinvolgimento e consultazione attiva dei giovani toscani ha preso il via nel 2021 con l'evento "SIETE PRESENTE. Giovani protagonisti del cambiamento" ed è proseguita nel 2022 con i progetti "Giovanisì2030" e "Generazione Giovanisì", nel cui contesto sono state realizzate iniziative rientranti nell'Anno europeo dei giovani, tra cui il tour sul territorio toscano con i rappresentanti degli studenti delle scuole superiori. È stato inoltre avviato il progetto Next Generation Fest (5 novembre 2022, oltre 5000 presenze, target 15-30 anni) e nel 2023, nell'ambito del progetto "Giovanisì.it", è stata realizzata l'iniziativa "Giovanisì in tour. In viaggio per il tuo presente", conclusa nel 2024, che ha coinvolto 1.145 classi e oltre 23.300 studenti delle scuole superiori di tutte le province del territorio regionale, al fine di promuovere la conoscenza diretta e concreta delle numerose opportunità e degli interventi regionali concepiti e attuati per il sostegno dei giovani; è proseguito poi il Next Generation Fest (21 ottobre 2023, oltre 8.000 presenze). L'iniziativa "Task Force per la partecipazione giovanile" nel corso del 2024 è stata ampliata a nuovi studenti grazie alla realizzazione di un seminario residenziale a cui hanno partecipato circa 100 studenti provenienti da circa 70 istituti superiori toscani.

Nel 2025, grazie alle risorse dell'Intesa con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, verrà realizzato il progetto "Giovanisì crescere nel presente" (attuato anche nel 2024) nell'ambito del quale si prevede la realizzazione di attività sempre più capillari volte a coinvolgere i giovani in momenti di incontro e scambio di buone pratiche *peer to peer* che li rendano protagonisti nella realizzazione di iniziative sul proprio territorio con l'obiettivo di promuovere le opportunità del progetto Giovanisì. A tal fine si prevede il rafforzamento dell'iniziativa "Task Force per la partecipazione giovanile" anche attraverso attività proposte dai ragazzi stessi, da realizzarsi nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile delle province toscane, intesa anche come un continuum e upgrade del progetto "Giovanisì in tour" di cui sopra, per arrivare nel 2025 agli Stati generali dei giovani.

Nuove progettualità legate al Fondo ministeriale Politiche Giovanili potranno essere sviluppate a valere su eventuali nuove Intese che si potranno rendere disponibili nel corso del 2024/2025.

In considerazione degli eventi alluvionali che hanno interessato la Toscana nel 2023, si prevede di implementare l'iniziativa "GiovaniSicuri" in collaborazione con le Aziende Sanitarie della Toscana, la Protezione Civile regionale e le associazioni di volontariato. Tale iniziativa è finalizzata alla promozione di nozioni di primo soccorso e comportamenti virtuosi e alla trasmissione delle nozioni necessarie per la gestione delle emergenze in occasione di eventi calamitosi, quali alluvioni e incendi, avvalendosi anche di attività *peer to peer* con giovani volontari.

Si prevede di riproporre Next Generation Fest anche nel 2025 insieme a nuove progettualità legate al Fondo Ministeriale per le Politiche Giovanili, sviluppate sulla base dell'Intesa siglata nel 2023; l'evento sarà destinato a un target di giovani di età compresa tra i 15 e i 30 anni. Durante tale giornata, i partecipanti avranno l'opportunità di ascoltare e incontrare oltre 60 ospiti, con l'obiettivo di incoraggiare una scelta coerente e consapevole del proprio percorso personale, formativo e professionale, valorizzando le proprie peculiarità. Inoltre, sarà favorito l'incontro con realtà imprenditoriali e istituzionali, al fine di far conoscere ai giovani partecipanti le opportunità offerte dal territorio per il loro futuro e prevenire il fenomeno dei NEET e la dispersione scolastica.

Nel 2023 è stata promossa la campagna di influencer marketing #BandiAlleCiance, per sfatare i falsi miti che ruotano intorno ai giovani, anche attraverso il coinvolgimento di 15 giovani creators.

Le attività di promozione delle politiche giovanili e di coinvolgimento dei giovani, in eventi e iniziative a loro rivolte

proseguiranno anche nel 2025, con l'obiettivo di rendere i giovani protagonisti della società, detentori di un ruolo attivo di interlocuzione, con le istituzioni, e di espressione delle politiche regionali: *fil rouge* comune a tutti gli interventi che il progetto contiene e promuove.

Proseguiranno gli interventi per l'orientamento dalla scuola superiore verso l'università. Sarà poi confermato il supporto agli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi). Da notare che, in applicazione del DM 1320 del 17.12.2021 e dei successivi DMUR annuali, (che hanno aggiornato l'importo della borsa di studio e i limiti ISEE/ISPE per accedervi incrementandoli dell'8,1% nel 2023 e del 5,4% nel 2024) la platea degli aventi diritto alle borse di studio ed il valore di queste ultime saranno sensibilmente incrementati anche per l'AA 2024/25.

Proseguirà inoltre la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022 (e proseguita nel 2023 e 2024) volta a far conoscere le opportunità DSU e ad aumentare il numero di giovani beneficiari.

Potranno essere attivati anche nuovi avvisi finalizzati a informare ed orientare gli studenti sulle loro future scelte formative e/o lavorative. Potrà essere potenziata l'offerta dei servizi inseriti all'interno della Carta dello Studente e saranno attive le APP studenti/Operatoricurali.

Corsi universitari, a carattere internazionale, in collaborazione con le università, potranno veicolare competenze altamente specialistiche, con rilascio di titoli congiunti o doppi.

Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, sarà adottato nel 2025 il nuovo avviso Borse Pegaso con risorse del PR FSE+ 2021/27. Nel 2025 potranno quindi essere valutati ulteriori interventi che, attivando le nuove formule contrattuali previste dalla riforma del preruolo nelle università, vadano a sostituire o ad affiancare l'attivazione di assegni o borse di ricerca.

Per il 2025 è previsto un bando voucher per sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia ed un bando per sostenere i tirocini curriculari retribuiti nell'ambito dei percorsi universitari.

Saranno sostenute le iniziative di divulgazione di università e enti di ricerca volte a far conoscere e valorizzare l'attività e i risultati della ricerca e della formazione universitaria (Notte dei ricercatori; Start-Cup Toscana).

Attraverso la formazione per la riqualificazione professionale – in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto della transizione ecologica e digitale dell'economia – e attraverso i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, proseguiranno le opportunità di sviluppare competenze tecniche e professionali coerenti con le esigenze del mercato del lavoro, per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Nel quadro della formazione professionale saranno promossi interventi progettuali e a domanda individuale finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone disoccupate e inoccupate, giovani e meno giovani.

In attuazione del Programma GOL (Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori) saranno finanziati percorsi di aggiornamento professionale di breve durata (Upskilling) o riqualificazione professionale di media e lunga durata (Reskilling) finalizzati ad accompagnare le persone, compresi i giovani NEET under 30, all'ingresso o reinserimento nel mercato del lavoro.

Continueranno ad essere finanziati, nell'ambito del programma GOL e del Patto toscano per il lavoro, percorsi formativi a supporto dell'autoimpiego e della creazione d'impresa.

Continuerà la valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo.

Sarà dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP e attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia.

Sarà data continuità alla programmazione di interventi altamente professionalizzanti atti a favorire e promuovere l'occupazione di giovani e/o adulti occupati e inoccupati attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Si continuerà a sostenere l'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori: i corsi ITS offrono una formazione altamente specialistica e ad elevato tasso di occupabilità, rispondente ai bisogni di crescita e sviluppo delle imprese del territorio.

Il programma per i tirocini extracurriculari del 2025 mira a creare opportunità di apprendimento di alta qualità che favoriscano l'inserimento stabile nel mercato del lavoro.

Con l'approvazione delle "Nuove Linee guida per gli interventi di sostegno ai tirocini extracurriculari" sono stati apportati elementi di innovazione nella disciplina regionale dei tirocini, introducendo uno stretto legame con l'esito occupazionale e, grazie al piano di rafforzamento dei servizi pubblici regionali per l'impiego, l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) svolgerà, oltre alla fase di promozione, anche attività di gestione, controllo e rendicontazione. Questi sforzi contribuiranno al raggiungimento di un'occupazione stabile, sicura e di qualità per i giovani della Toscana, rafforzando la loro posizione nel mercato del lavoro e promuovendo una crescita economica

sostenibile.

Sarà rafforzato il ruolo strategico dell'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante quale strumento a sostegno all'occupazione, all'accesso al mercato del lavoro dei giovani e al re-inserimento degli adulti. Saranno inoltre previsti incentivi a favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione per specifiche categorie di lavoratori. A tale scopo, saranno implementati gli interventi volti a dare attuazione alla Carta regionale per la qualità degli apprendistati approvata con DGR n. 1165/2024 anche attraverso le attività di cui all'Accordo di collaborazione con la Camera di Commercio Italo Germanica (AHK) finalizzato a sostenere e valorizzare l'apprendistato e le altre forme di apprendimento duale, supportarne l'attuazione con adeguate azioni di sistema per favorirne la rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro e la ricaduta di benefici sia per gli apprendisti sia per i datori di lavoro, ispirandosi ai criteri per apprendistati efficaci e di qualità di cui alle citate Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro n. 208/2023. L'apprendistato di qualità sarà altresì oggetto di confronto nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro "Politiche giovanili" della rete europea Earllall, di cui la Toscana è la regione capofila, all'interno del quale tale politica assume un ruolo strategico. A tale proposito, proseguiranno le attività di analisi e confronto tra i sistemi regionali di apprendistato iniziate con l'indagine del 2024, la quale sarà ulteriormente implementata e resa strutturale.

Le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro. Saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze degli studenti.

Si prevede nuovamente l'adozione della Misura Nidi gratis, finalizzata a garantire la frequenza gratuita dei bambini e delle bambine per le famiglie con un ISEE fino a 35.000 euro e di un ulteriore intervento finalizzato a sostenere l'accoglienza e l'offerta in servizi di qualità.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, PR 2021/2027 (azione 1.1.5), si prevede di attivare specifici bandi per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di agevolazioni nella forma di sovvenzioni o di partecipazione al capitale di rischio delle stesse; specifiche premialità saranno peraltro previste nei bandi di sostegno all'innovazione (azione 1.1.3), nei bandi R&S (azione 1.1.4) ed in quelli per internazionalizzazione (1.3.1). Saranno inoltre previsti bandi per la creazione di impresa giovanile (azione 1.3.2.).

Saranno finanziati i progetti di vita indipendente (In-Aut, Indipendenza e Autonomia) per persone con disabilità grave, dando priorità alle domande presentate da giovani.

Si svolgeranno anche nel 2025 i progetti di promozione della cultura della legalità, per aiutare i giovani a essere cittadini consapevoli e responsabili, anche attraverso le iniziative di educazione alla legalità che avranno luogo nella Tenuta di Suvignano.

Nell'ambito della prevenzione finalizzata alla promozione di migliori livelli di sicurezza delle comunità territoriali, saranno completati i progetti finanziati (anni 2023/2024) su un intervento di sostegno agli enti locali per la sensibilizzazione, la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attivati tra i giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle associazioni sportive, col coinvolgimento degli enti del terzo settore.

La cultura sarà al centro delle politiche regionali: saranno attivati percorsi formativi per giovani creativi, per favorirne l'inserimento nel settore culturale, ma saranno anche promossi i progetti per la formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici, e per il sostegno dei giovani musicisti, anche in riferimento agli interventi di sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali, nelle arti contemporanee e nello spettacolo dal vivo, nonché agli interventi innovativi per favorire la crescita professionale nel settore audiovisivo, della musica popolare e della musica classica, finanziati con le risorse della programmazione comunitaria FSE Plus 2021-2027. Verrà sostenuta la realizzazione di progetti che promuovono la produzione, la conoscenza e la diffusione della creatività nel campo delle arti visive contemporanee. Tale sostegno sarà attuato attraverso il bando specifico "Toscanaincontemporanea", rivolto ai soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana, nonché mediante progetti pilota orientati a sviluppare format innovativi di fruizione e promozione dell'arte contemporanea, nei contesti produttivi e culturali del territorio regionale. L'intervento regionale persegue l'obiettivo di promuovere e valorizzare gli artisti under 35, sia italiani che stranieri, attivi in Toscana.

Nell'ambito dell'ampliamento della partecipazione giovanile alla vita sociale e politica dei territori, proseguirà la gestione del servizio civile regionale, istituito con legge regionale n. 35/2006, rivolto ai giovani di età compresa fra i 18 ed i 29 anni, disoccupati, inoccupati, anche studenti, finalizzato a promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso processi di formazione ed attività all'interno di specifici progetti, presentati dagli enti iscritti all'albo di servizio civile regionale ed approvati dalla Regione. Ogni progetto prevede per il giovane un periodo obbligatorio di formazione ed un periodo di inserimento nelle attività previste dal progetto. Il servizio civile

regionale è finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Al riguardo nel 2025, all'esito della revisione della vigente normativa sul servizio civile regionale (Legge regionale 35/06 e relativo Regolamento di Attuazione, approvato con D.P.G.R. 10/R/09) realizzatasi nel corso del 2023/24, sarà dato corso alle attività previste dal POR FSE+ 2021/27; la Consulta del servizio civile regionale, costituita nel 2022 con DPGR n. 114 del 21/6/22, continuerà la sua attività di supporto all'ufficio del servizio civile; scopo prioritario di questo organismo è quello di confrontare, condividere ed elaborare azioni ed attività nonché fornire pareri, anche raccogliendo proposte, suggerimenti, indicazioni dal bacino dell'utenza degli enti iscritti all'albo, dai giovani che svolgono il servizio civile regionale, dai diversi soggetti coinvolti; verrà emanato un nuovo avviso per l'accreditamento degli enti all'albo del servizio civile regionale; verificandosi le condizioni necessarie, verrà emanato il nuovo bando progetti da finanziare con le risorse della programmazione FSE+ 2021/2027: tale bando coprirà tutti i settori previsti dalla normativa del servizio civile (assistenza alla persona, educazione e promozione culturale, salvaguardia patrimonio ambientale, rispetto della legalità, tutela dei diritti sociali, ecc.) nonché alcune specifiche aree di intervento valutate di particolare interesse dalla Regione Toscana.

Nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione delle progettualità integrate di rigenerazione urbana e di sviluppo urbano sostenibile, considerato che il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana anche nelle aree urbane di minori dimensioni, saranno promossi e sostenuti, con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, percorsi partecipativi innovati ed inclusivi che accompagnino l'attuazione delle Strategie territoriali in Aree interne al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi e, al contempo, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive ed inclusive. Le attività garantiranno il coinvolgimento attivo della cittadinanza, con particolare riferimento alle diverse categorie (giovani, donne, persone in condizione di svantaggio, ecc.), nonché dei diversi attori del partenariato locale.

Con riferimento alla programmazione FEASR 2014-2022 e 2023-2027, per i giovani che desiderano aprire e potenziare la propria impresa in ambito agricolo, saranno confermate le opportunità previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022, dal Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 e dalla Banca della Terra, per agevolare il ricambio generazionale in agricoltura. L'attività 2025 sarà quindi incentrata sia sulla gestione delle domande di aiuto relative ai precedenti bandi della sottomisura 6.1 del PSR 2014-2022 "Aiuti all'avvio di imprese per i giovani agricoltori" (emessi o in forma singola o in forma di pacchetto – il cosiddetto "pacchetto giovani"), sia attraverso la previsione dell'uscita di un nuovo bando (intervento SRE01) a valere sulle risorse della nuova programmazione 23-27, proprio per dare continuità a questa azione di inserimento dei giovani in agricoltura. Sarà inoltre sostenuto il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, con progetti che li impegnano nelle aziende agricole. È prevista inoltre una specifica azione di informazione e comunicazione sul FEASR, sia fra i giovani degli istituti tecnici agrari che fra quelli della facoltà di agraria, non solo per diffondere le opportunità legate ai bandi, ma anche per dare informazioni su tutti gli elementi che sono alla base della programmazione FEASR, utili per eventuali sbocchi lavorativi futuri.

Per quanto riguarda la "Banca della Terra", essa è gestita da Ente Terre Regionali Toscane, definita come un inventario, completo e aggiornato, dei terreni e delle aziende agricole di proprietà pubblica e privata, compresi quelli resi temporaneamente disponibili perché censiti come incolti o abbandonati, che possono essere messi a disposizione di terzi tramite operazioni di affitto o di concessione. Lo strumento viene promosso nell'ambito del progetto Giovanisì al fine di rispondere all'esigenza di favorire l'accesso dei giovani ai terreni, infatti la normativa prevede, qualora ci fossero pluralità di richieste di assegnazione, di tener conto dell'obiettivo del ricambio generazionale e pertanto di valutare l'età (maggiore o minore di quaranta anni) e l'eventuale qualifica professionale (titolo di Imprenditore Agricolo Professionale - IAP) dei richiedenti.

Saranno promosse iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, attraverso l'evento istituzionale del Giorno della Memoria e del Giorno del Ricordo, nonché eventi e progetti finalizzati alla diffusione dei temi e dei valori sottesi dall'Agenda2030, da realizzarsi anche attraverso la partecipazione dei giovani.

La Regione Toscana, nell'ambito di Giovanisì, proseguirà le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, blog, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell'ufficio Giovanisì, struttura di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI

- 1) Cittadinanza attiva. Ampliare la partecipazione giovanile alla vita sociale e politica dei territori, in una logica di esercizio di cittadinanza e di progettazione partecipata e mediante l'attivazione di percorsi di formazione, di crescita personale e professionale rivolti ai giovani per la promozione di esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva, anche attraverso l'attivazione e gestione di progetti nazionali e europei.
- 2) Emancipazione giovani. Promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, favorendo l'autonomia abitativa e il miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione alle persone con disabilità.
- 3) Diritto allo studio e alta formazione. Ampliare le opportunità legate al diritto allo studio, con particolare attenzione all'alta formazione, mediante percorsi qualificanti e qualificati, in grado di favorire la formazione dei giovani e al contempo il loro inserimento nel mondo lavorativo.
- 4) Attività imprenditoriali. Sostenere la crescita e la competitività delle micro, piccole e medie imprese giovanili, anche nel campo agricolo, attraverso linee di sostegno di accesso al credito; agevolare la creazione di impresa e incrementare la produttività delle imprese, grazie a processi di transizione al digitale.
- 5) Inserimento nel mondo del lavoro. Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso la promozione delle esperienze di tirocinio e di apprendistato; garantire ai giovani professionisti l'opportunità di accesso a servizi formativi di aggiornamento e specializzazione delle proprie competenze.
- 6) Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale. Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, mediante l'acquisizione di competenze specifiche in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro e qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale toscana.
- 7) Azioni trasversali. Potenziare le attività di comunicazione e informazione delle opportunità regionali dedicate ai giovani toscani, anche mediante il coinvolgimento di stakeholder toscani, nazionali ed europei. Promuovere, altresì, progettualità diverse, legate anche a nuovi ambiti di intervento del progetto Giovanisì.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Direzione di raccordo)
Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
Direzione Attività Produttive
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e sport
Direzione Urbanistica e Sostenibilità
Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Ente Terre Regionali Toscane
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
20. Giovanisì	00100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108:Statistica e sistemi informativi	0,50	0,50	0,50
	00300:Ordine pubblico e sicurezza	00302:Sistema integrato di sicurezza urbana	0,11	0,21	0,21
	00600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	00602:Giovani	0,93	-	-
	01200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	12,30	5,20	5,20
Totale			13,84	5,91	5,91

1. PRIORITÀ PER IL 2025

La crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia da Covid-19 ha rallentato anni di progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne. Da qui la necessità di attivare uno specifico progetto dedicato alla parità di genere con priorità da realizzare secondo un approccio globale e innovativo delle politiche pubbliche, in grado di favorire l'integrazione e l'interazione tra i vari attori in campo (Enti pubblici, imprese, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali), nella prospettiva di costruire un welfare pubblico/privato, plurale e territoriale, capace di trovare soluzioni molteplici, varie e differenziate a seconda delle varie fasi di vita delle donne, dei bisogni di conciliazione e delle specificità locali. A tal fine è stata costituita (con Decisione n. 46 del 31-01-2022) una cabina di regia intersettoriale e dal 2022 è stato avviato un progetto di comunicazione entrambi con la funzione di promuovere e monitorare il *gender mainstreaming*. Si tratterà di dare un forte impulso alle politiche sottese alla L.R. n. 16/2009 "Cittadinanza di genere" agendo sul contrasto agli stereotipi di genere, sull'adozione di strumenti di gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e, più in generale, attraverso un'azione di coordinamento tra le diverse strutture regionali, che metta in evidenza il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, al fine di attuare una serie di interventi tra loro coordinati, molti dei quali configurabili come azioni positive, volti a colmare il gender gap in tutti gli ambiti in cui si svolge la vita delle persone, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali le donne vittime di violenza, così da consentire loro un rapido recupero dell'autonomia.

In questo contesto le priorità regionali si concentreranno sulla promozione e il sostegno all'occupazione femminile, sviluppando politiche e misure orientate tanto all'incremento quantitativo (più donne occupate), quanto al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate) e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne (più remunerata, flessibile negli orari etc).

Proseguirà l'attuazione degli interventi a valere sul PR FSE+ 2021-2027 con i quali la Regione Toscana intende sostenere soluzioni innovative, volte a favorire l'introduzione di misure di conciliazione vita-lavoro all'interno dei contesti aziendali, nonché misure specifiche rivolte alle lavoratrici indipendenti: l'investimento in misure di welfare aziendale ha conseguenze positive innanzitutto sulla presenza e permanenza delle donne in azienda e sulle opportunità di carriera; inoltre, risponde all'esigenza di sostenere donne e uomini che, pur lavorando, si trovano a dover assistere familiari bisognosi di cure (working carers); infine, determina benefici in termini di miglioramento del clima aziendale, fidelizzazione dei dipendenti/collaboratori, aumento della qualità e produttività del lavoro e agevolazioni finanziarie. Tali interventi possono avere ricadute positive anche al di fuori del perimetro aziendale, favorendo lo sviluppo dell'offerta di servizi e dell'occupazione nel settore dei servizi alla persona e generando benefici per le comunità locali.

Il progetto promuove inoltre lo studio delle materie scientifiche, tecnologiche e informatiche (STEM) da parte delle studentesse, attraverso adeguate politiche di orientamento e di sostegno e diffondere la cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile, mettendo in campo specifiche misure di sostegno alla creazione di impresa o alla libera professione e percorsi formativi di accompagnamento nelle fasi di start up o di consolidamento dell'impresa.

Saranno attuati, sempre nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, percorsi formativi e di orientamento per imprenditrici e libere professioniste, da realizzarsi attraverso la modalità del mentoring quale metodologia di formazione per il trasferimento di competenze professionali e manageriali da parte di una figura professionale esperta (Mentor) ad un soggetto meno esperto (Mentee).

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'assetto socio-economico mondiale, ha avuto ripercussioni evidenti sul sistema educativo e di istruzione, in termini di accesso ai servizi a domanda individuale per l'infanzia, a causa della crisi economica e occupazionale. Da ciò la necessità di rafforzare le misure di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, sul versante del sostegno alla frequenza dei servizi per l'infanzia, che potrà offrire alle donne e alle famiglie un aiuto concreto, con positive ricadute sul fronte della parità di genere e della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Saranno rafforzate le attività di cooperazione europea attraverso la partecipazione alle attività della task force di genere (Gender Task Force) nell'ambito della Rete Europea Earllall - Associazione Europea delle Regioni e delle Autorità Locali per l'Apprendimento Permanente, in particolare per la definizione di azioni volte a supportare una partecipazione di genere equilibrata agli interventi di formazione professionale.

Le analisi sulle dimensioni quali-quantitative e le dinamiche dei tirocini in Toscana, monitorate dall'Osservatorio sull'apprendistato, consentiranno di disporre di una lettura di genere dei due strumenti.

Infine, un'attenzione particolare sarà dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere e delle discriminazioni ad esso legate, anche attraverso specifici interventi volti a sostenere, oltre alla protezione e presa in carico delle vittime, percorsi di inclusione e autonomia per le donne vittime di violenza, nonché la qualificazione dei centri per il trattamento degli autori di violenza. Saranno, inoltre, previste azioni di comunicazione e di sistema volte alla promozione e diffusione delle pari opportunità e per rimuovere le discriminazioni che sono alla base degli stereotipi di genere.

Si tratta dunque di contribuire al perseguimento di un obiettivo collettivo attraverso politiche incentivanti, perché la crescita, l'innovazione, lo sviluppo ed il benessere sociale non possono compiutamente realizzarsi e affermarsi senza la piena valorizzazione del talento delle donne.

2. OBIETTIVI

- 1) Favorire attivamente l'occupazione femminile. Incrementare l'occupazione delle donne sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, anche con riferimento a quelle più vulnerabili, attraverso il superamento di ogni barriera che ostacoli l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.
- 2) Sviluppare e valorizzare le competenze. Favorire lo sviluppo delle competenze della popolazione femminile, anche in ambiti in cui la componente femminile è meno rappresentata, attraverso interventi di orientamento mirato in ambito scolastico, di istruzione e formazione tecnica superiore, di formazione professionalizzante e di sostegno per il diritto allo studio e incentivi all'alta formazione.
- 3) Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. Favorire la conciliazione vita-lavoro a partire da azioni di sostegno alla frequenza dei servizi educativi della fascia 0-6 anni agendo sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta, nonché interventi per sostenere soluzioni di welfare aziendale per l'adozione e l'attuazione di strumenti di conciliazione vita-lavoro all'interno delle imprese.
- 4) Diffondere la cultura delle pari opportunità, prevenire e contrastare la violenza di genere. Promuovere il raggiungimento di una reale parità tra i generi e contrastare la discriminazione e la violenza di genere anche attraverso il coordinamento di azioni di sistema e comunicazione.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
A.R.D.S.U – Azienda Regionale per il Diritto allo studio universitario

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	01200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,06	0,12	0,12
	01500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01502:Formazione professionale	0,17	0,10	0,10
		01503:Sostegno all'occupazione	7,42	4,66	4,66
Totale			7,64	4,89	4,89

1. PRIORITÀ PER IL 2025

L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico ma risulta ora necessario, in coerenza con il Programma di Governo 2020-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con gli Obiettivi 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» e 10 *Ridurre le disuguaglianze*» dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di governance multilivello e l'integrazione delle politiche.

L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha, inoltre, sollecitato una riflessione generale sul modo di vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare ai temi legati al degrado urbano, al disagio socio economico ed abitativo, alla tutela della salute e dell'ambiente e, non ultima, dell'inclusione e delle pari opportunità, partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio.

La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio integrato e multisettoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo.

Sulla base della DGR n. 422 dell'11/04/2022, la Regione Toscana ha selezionato, in via preliminare, 13 delle 46 strategie territoriali presentate in risposta all'Avviso di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali integrate nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5.1 *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"* del Programma regionale FESR 2021-2027 con una dotazione complessiva di 80 milioni di euro. Al fine di rafforzare la componente *green* delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono state attivate ulteriori risorse, pari complessivamente a 20 milioni di euro, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 2.1 *"Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra"* per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici e dell'Obiettivo specifico 2.7 *"Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento"* per la realizzazione di infrastrutture verdi.

A seguito dell'approvazione del PR FESR 2021-27, le Strategie territoriali integrate sono state sviluppate, tramite procedura negoziale tra Regione e Comuni beneficiari in coerenza con il percorso definito con DGR n. 1084 del 18/09/2023 avente ad oggetto *"PR FESR 2021-27: Approvazione degli indirizzi per la definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane"*.

In coerenza con quanto previsto dalla DGR n. 530 del 6/5/2024 avente ad oggetto la *definizione delle operazioni delle strategie territoriali in aree urbane*, nel 2025 sarà avviata la realizzazione delle 13 Strategie territoriali in Aree urbane.

Il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso di progettazione inclusiva e partecipata rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. L'azione regionale sarà dunque orientata ad introdurre, nel percorso di definizione di nuove progettualità di rigenerazione urbana per uno sviluppo urbano sostenibile, strumenti partecipativi che favoriscano un'innovazione locale bottom-up e che siano orientati all'inclusione ed alla parità di genere. In particolare, saranno rafforzati i processi partecipativi tradizionali e sostenuti percorsi innovativi di coinvolgimento attivo della cittadinanza a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto.

Saranno promosse e sostenute strategie locali integrate, in raccordo con il fondo FSE+, volte a recuperare e a valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, a ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano con incremento di infrastrutture verdi come piantumazione urbana.

In particolare, in raccordo con il fondo FSE+, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi

partecipativi e inclusivi, dovranno essere create sinergie finalizzate agli obiettivi di inclusione sociale, tra gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distrette. Ciò prevedendo sia interventi di riqualificazione tesi a creare residenzialità o semi-residenzialità per anziani, adulti, minori in situazione di svantaggio, sia interventi di rafforzamento delle strutture, con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra le politiche sociali e quelle del lavoro.

Saranno, dunque, realizzati interventi di riqualificazione e valorizzazione dei sistemi insediativi regionali, promuovendo la rigenerazione delle aree urbane, anche in termini di sicurezza, con la finalità di favorire il riuso delle aree già urbanizzate e di incrementare l'attrattività dei contesti urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti, attraverso la ricomposizione e la riqualificare del tessuto urbano esistente, degli immobili e degli spazi pubblici al fine di garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.

A tal fine, gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana saranno affiancati, nel rispetto della ripartizione di competenze con gli organi dello Stato, dalle politiche di sicurezza integrata cui la Regione Toscana dedica una attenzione speciale al fine di favorire l'ordinata e pacifica convivenza delle comunità. Gli interventi regionali in materia, in attuazione della L.R. 11/2020, sostengono progetti e attività degli enti locali e tengono conto delle molteplici dimensioni che caratterizzano il fenomeno: qualità dello spazio urbano ma anche controllo del territorio, prevenzione della criminalità, potenziamento e formazione delle polizie locali, diffusione dei sistemi di videosorveglianza.

La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 pone attenzione anche allo sviluppo delle aree non urbane. In sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI), l'Accordo di partenariato 2021-2027 dell'Italia promuove "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", ovvero nelle aree interne del Paese, in attuazione dell'Obiettivo Specifico OS 5.2 previsto dal Regolamento UE 2021/1058 del fondo FESR all'interno dell'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5).

Attraverso il sostegno alle strategie territoriali sviluppate dalle coalizioni locali, verranno promossi anche interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi (Sub-azione 5.2.1.2) al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo nelle aree diverse dalle urbane per contrastare il declino demografico e gli effetti della marginalità geografica rafforzando e valorizzando i tessuti insediativi, sociali e culturali esistenti.

Inoltre, in raccordo con il fondo FSE+, sarà promossa e sostenuta anche in aree interne la definizione di strategie locali integrate volte alla definizione di percorsi partecipativi, innovativi e inclusivi, per la rigenerazione urbana.

In coerenza con le strategie di sviluppo comunitarie e nazionali, al fine di incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, la rigenerazione urbana sarà promossa anche a livello regionale nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti anche alle aree interne, montane e costiere della Toscana diffusa, restituendo ruolo ai luoghi talvolta marginalizzati dalle politiche pubbliche che necessitano di operazioni in grado di favorirne la valorizzazione e riqualificazione.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 tali aree, come i piccoli borghi in generale, sono stati altresì interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla grande città, laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della rigenerazione urbana costituisce uno strumento in grado di favorire il recupero del patrimonio insediativo esistente, aumentando al contempo l'attrattività dello stesso, incrementare la dotazione di servizi, innalzando la qualità della vita dei cittadini migliorando la coesione sociale.

A tal proposito la Regione Toscana con Decisione di Giunta regionale n. 38/2021 ha deciso di costituire in accordo con ANCI un Parco progetti in tema di rigenerazione urbana e dell'abitare attraverso lo strumento della manifestazione di interesse, da aggiornare periodicamente, al fine di costruire e attuare una strategia omogenea per la rigenerazione urbana tesa a convogliare risorse comunitarie e nazionali, in sinergia con eventuali risorse regionali.

Con l'obiettivo di migliorare il livello di vivibilità e di sicurezza delle città toscane la Regione proseguirà l'attuazione delle proprie politiche di sicurezza integrata sulla base della specifica normativa regionale (L.R. 11/2020). In particolare saranno promossi interventi di prevenzione, indirizzati alle città e alle aree urbane caratterizzate dai maggiori problemi di sicurezza quanto ad indici di delittuosità e degrado ambientale e sociale. Il presidio del territorio ai fini di una maggiore sicurezza della collettività sarà promosso sia attraverso il proseguimento della dotazione dei Comuni toscani di sistemi di videosorveglianza, sia attraverso il potenziamento delle polizie locali.

2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane. Il Progetto regionale è volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di progettualità integrate di sviluppo urbano sostenibile, a valere sulle risorse del nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e resilienti.

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, con DGR n. 422 dell'11/4/2022 sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con Delibera n. 1060 del 26 settembre 2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle 13 Strategie territoriali finanziabili, che interessano 19 Comuni della Toscana, e che sono composte da interventi volti ad affrontare le nuove sfide "post pandemia" legate alla povertà e all'inclusione sociale, a garantire la sicurezza e a contrastare il degrado socio-economico dei centri urbani ma, al tempo stesso, volti a migliorare la sostenibilità ambientale nell'ambito di processi di rigenerazione urbana, sviluppando modalità innovative di partecipazione attiva, di erogazione dei servizi e di cooperazione tra territori.

Con DGR n. 530 del 6/5/2024 sono state approvate le modalità di definizione e di verifica di ammissibilità a finanziamento delle operazioni che attueranno le Strategie territoriali integrate in aree urbane. Nel corso del 2025, a seguito della sottoscrizione di Accordi di programma o Accordi ex art. 15 della L. 241/90 tra Regione Toscana ed i Comuni/Coalizione di comuni di ogni Strategia territoriale, sarà avviata la realizzazione delle 13 strategie territoriali integrate in aree urbane con una dotazione complessiva, pari a oltre 100 milioni di euro, ripartita sulle seguenti misure:

- Azione 5.1.1 – *Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane;*
- Sub-azione 2.1.1.2 - *Efficientamento energetico degli edifici pubblici nelle Strategie territoriali urbane;*
- Sub-azione 2.7.1.2 - *Infrastrutture verdi delle Strategie territoriali urbane.*

- 2) Promuovere la rigenerazione e riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere. Il Progetto regionale è volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi a valere sulle risorse del nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo nelle aree diverse dalle urbane.

Saranno sostenuti interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi all'interno della definizione delle strategie territoriali per le aree interne di cui alle DGR n. 1476/22 e DGR n. 94/2024, a finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano, prevenire il degrado, recuperare aree "critiche" e immobili abbandonati o sottoutilizzati per destinarli a nuove funzioni a servizio della collettività, promuovere il recupero dei borghi, valorizzare gli spazi aperti e di connessione urbana, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio.

In attuazione del Programma di Governo 2020-2025 e in coerenza con gli orientamenti strategici e programmatici comunitari, statali e regionali, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e dell'abitare nelle regioni meno popolate della Toscana. La Regione potrà procedere all'utilizzo delle risorse a favore dei progetti di investimento ammissibili e attivare nuove procedure anche negoziali nei Comuni di piccole e medie dimensioni della Toscana diffusa (interni, montani e costieri), nonché a favore dei comuni non eligibili a bandi di rigenerazione urbana statali.

Obiettivo è il miglioramento della qualità del tessuto urbano e sociale al fine di rendere più attrattivo e "vivibile" il territorio, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale" e favorirne il rilancio economico, contrastando anche i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.

A seguito dell'approvazione con DGR n. 516 del 2/5/2022 del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e ANCI Toscana, che individua quali ambiti di utilizzo delle risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 destinate ai Comuni anche la rigenerazione urbana, e della relativa ripartizione delle risorse per l'annualità 2023 e 2024, si proseguirà il sostegno agli interventi di rigenerazione urbana nei Comuni di piccole e medie dimensioni con popolazione fino a 20.000 abitanti, in attuazione del programma di investimento approvato con DGR n. 137 del 20/02/2023 e DGR n. 406 del 18/04/2023. Saranno, inoltre, attivate nuove progettualità di rigenerazione urbana a seguito delle ulteriori risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 disponibili a valere sulle annualità successive.

In relazione al citato programma di finanziamento di cui alle DGR n. 137/2023 e DGR n. 406/2023 e ai DD 4836/2023 e 19520/2023, potranno essere destinate risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione della programmazione 2021/27 a favore dei comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e dei Comuni con popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti.

Con Decisione n. 41 del 23/10/2023, Regione Toscana ha approvato l'elenco degli interventi da proporre al DPCOE, successivamente modificato con Decisione n. 37 del 29/01/2024, ai fini dell'adesione al Fondo di Sviluppo e Coesione della programmazione 2021/27.

Successivamente Regione Toscana ha dato avvio alle procedure di attuazione del FSC 2021/27, mediante stipula dell'accordo Stato-Regione in data 13/03/2024. Regione Toscana darà pertanto attuazione al fondo, in esecuzione delle previsioni normative e convenzionali di riferimento.

- 3) Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale. Al fine di costituire un Parco progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare coerentemente con Decisione di Giunta n. 38/2021, con DD n. 12350/2021 viene promossa in accordo con ANCI una Manifestazione di interesse per la raccolta di proposte progettuali in materia, con la finalità di cogliere le varie opportunità di finanziamento in relazione al Next Generation EU, PNRR, Programmazione comunitaria 2021/27 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria, nazionale o regionale, anche promuovendo accordi e forme di partenariato con soggetti pubblici e privati, così da strutturare un sistema organico per il finanziamento e la realizzazione di progetti, anche connessi a strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19.

In risposta alla Manifestazione di interesse sono pervenute oltre 1.200 proposte progettuali da parte di circa 180 Comuni singoli e/o associati in Unioni che, unitamente alle proposte già presentate alla Regione, nell'ambito del PINQuA e della L. 145/2018, hanno costituito il Parco Progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare, costituito con DGR n. 282 del 14/3/2022. Il Parco progetti interessa attualmente 216 Comuni per un importo complessivo di investimenti proposti per oltre 3 miliardi di euro.

La misura è stata resa strutturale e permanente prevedendone l'aggiornamento periodico in collaborazione con ANCI Toscana. Con DD n. 3021 del 13/02/2024 viene approvato l'avviso per l'aggiornamento del Parco progetti regionale ai fini dell'implementazione dello stesso.

A valere su risorse del PR FSE+ 2021-27 saranno finanziati percorsi partecipativi, innovativi e inclusivi per la rigenerazione urbana (attività 3.k.2), volti a accompagnare lo sviluppo e l'attuazione delle strategie territoriali ed i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi nelle aree interne della "Toscana diffusa" e a favorire la rivitalizzazione dei luoghi, facendo emergere pratiche sociali inclusive e aggregative su cui fare leva, al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi e, al contempo, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive ed inclusive. Tale intervento si inserisce anche nell'ambito del progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani PR 20 *Giovanisi*.

Saranno promosse iniziative e attività in materia di sicurezza integrata, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 2/2015".

Sarà, inoltre, promossa l'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che a quella del singolo edificio.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e Sostenibilità (Direzione di raccordo)
Direzione Generale della Giunta Regionale
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Direzione Beni, Istituzioni e Attività Culturali, Sport
Direzione Mobilità, infrastrutture e TPL
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	00300:Ordine pubblico e sicurezza	00302:Sistema integrato di sicurezza urbana	1,00	0,90	0,90
	00800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801:Urbanistica e assetto del territorio	32,78	9,43	9,43
Totale			33,78	10,33	10,33

1. PRIORITÀ PER IL 2025

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con forza l'esigenza di una politica pubblica finalizzata anche a ripensare le modalità e la qualità del vivere e rende dunque necessario ed urgente un ripensamento delle politiche in materia di qualità dell'abitare, sia nei centri urbani che negli ambiti periferici.

Il *Next Generation EU* ed in particolare il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, approvato dal Consiglio europeo in data 11.2.2021, ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza e stabilito gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento e le forme di finanziamento dell'Unione erogabili nel suo ambito. L'art. 3 del citato Regolamento "Ambito di applicazione" tra i sei pilastri fondamentali di azione prevede alla lettera d) la *coesione sociale e territoriale*.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) approvato dalla Commissione europea ed, in particolare, la Missione 5 *Inclusione e Coesione*, individuano tra gli obiettivi prioritari la rigenerazione urbana e l'Housing sociale.

Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il **Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA** dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Il PNRR ha destinato al Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019 ulteriori ingenti risorse (Investimento 2.3: *Piano innovativo per la qualità dell'abitare*) ed ha stabilito che l'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. L'investimento si articola su due interventi: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Il PNRR prevede, in particolare, l'investimento *2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*.

L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti.

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile. I bandi promossi dal Ministero dell'Interno hanno consentito l'ammissione a finanziamento di 51 comuni toscani per un importo di oltre 319 milioni di euro e più di 200 interventi finanziati.

Inoltre, l'investimento *2.2 Piani Urbani Integrati* prevede la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore. Alla Città Metropolitana di Firenze sono stati assegnati originariamente 157 milioni di euro da parte del Ministero dell'Interno.

Da considerare, inoltre, il ruolo svolto da Cassa Depositi e Prestiti, come evidenziato anche in sede PNRR ed in particolare il nuovo fondo FNAS per il quale è stata avviata la procedura di "sollecitazione" con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di infrastrutture sociali dedicate all'abitare, alla formazione e all'innovazione per studenti, famiglie ed anziani autosufficienti, che vedrà la definizione della attività istruttorie (*short list* proposte) e

determinazioni finali entro il secondo quadrimestre del 2023.

Con Decisione n. 34 del del 06/02/2023 la Giunta regionale ha manifestato interesse, anche in previsione della propria adesione, nei confronti delle proposte progettuali per la Toscana elaborate da Investire s.g.r nell'ambito della procedura di sollecitazione di mercato promossa da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito del Fondo Nazionale dell'Abitare Sostenibile (FNAS); tale interesse è stato manifestato in considerazione della rilevanza e strategicità, nonché dell'interesse pubblico sotteso a dette progettualità, in termini di diffusione sul territorio regionale, di impatto sociale e rigenerazione urbana, nonché di risposta alla crescente domanda di abitare accessibile e sostenibile.

Al fine di favorire la rigenerazione e riqualificazione dei contesti abitativi attraverso l'integrazione e il rafforzamento delle politiche sociali, saranno dunque realizzati interventi di riqualificazione, riorganizzazione e incremento del patrimonio destinato all'edilizia sociale e incremento dello stesso. Sarà favorita la rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto abitato e socioeconomico e all'uso temporaneo, la realizzazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Sociale con la riconversione di immobili dismessi e senza consumo di suolo, il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali, la rigenerazione di aree e spazi già costruiti soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione.

Saranno incentivati l'individuazione e l'utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.

A seguito della richiesta di Cassa Depositi e Prestiti del 26 maggio 2023, Investire SGR ha approfondito le iniziative originariamente proposte in risposta all'avviso del Fondo Nazionale per l'Abitare Sociale (FNAS) del 15 novembre 2022, presentando, in data 26 giugno 2023, l'aggiornamento del Fondo Urban Housing secondo le nuove linee strategiche del FNAS in questa prima fase di investimento.

L'integrazione alle proposte progettuali già presentate ha l'obiettivo di coordinare i principi cardine dell'abitare sociale (immobili dotati di spazi integrativi all'abitare, presenza di gestori sociali, erogazione di servizi di comunità, coinvolgimento del Terzo settore) con i servizi di orientamento alla salute, di autonomia abitativa, oltre al c.d. "wellness di prossimità".

Con Decisione n. 37 del 24/07/2023, la Giunta ha confermato il proprio interesse nei confronti delle iniziative del Fondo Urban Housing, presentato nell'ambito della procedura del FNAS, come aggiornato a seguito della richiesta di Cassa Depositi e Prestiti, in virtù dell'interesse pubblico sotteso a dette progettualità.

Il D.L. 06/05/2021, n. 59 - Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (G.U. maggio 2021, n. 108), convertito con L. 101/2021, stanziando risorse finalizzate ad un ampio programma di riqualificazione, centrato sull'edilizia residenziale pubblica in chiave di sicurezza (con riferimento alla manutenzione in chiave antisismica), alla creazione di spazi verdi e alle misure di efficientamento energetico degli immobili.

Con DM 15/7/2021 sono stati definiti obiettivi, modalità di attuazione, cronoprogramma e risorse, fra gli altri, del Progetto "**Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica**", e con DM 15/9/2021 sono state ripartite fra le Regioni le risorse disponibili, con una dotazione per la Regione Toscana di 93.466.353,62 euro.

La Regione Toscana, secondo le indicazioni dei DM 15/7/2021 e 15/9/2021, ha provveduto, con DGR n. 1423 del 27/12/2021, ad approvare il quadro degli interventi da attivare da parte dei Soggetti gestori ERP – stazioni appaltanti ex l.r. n. 77/98, nell'ambito delle risorse attribuite.

Il Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, con DM del 30/3/2022, ha approvato il quadro degli interventi regionali, avviando la fase attuativa del Progetto, che prevede l'inizio dei lavori degli interventi entro il 30/6/2023 e la conclusione entro il 31/3/2026.

Con DGR n. 595 del 23/5/2022 è stato preso d'atto dell'approvazione del piano regionale della Toscana relativo agli interventi del programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Con Decreto dirigenziale n. 12494 del 20 giugno 2022 sono state impegnate e liquidate le risorse relative alle annualità 2021/2022.

2. OBIETTIVI

- 1) Sostenere e promuovere progettualità integrate di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare. Sarà promossa la partecipazione della Regione a Programmi nazionali specifici sulla qualità dell'abitare (come ad esempio il Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019). Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13/7/2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie,

comunità e terzo settore” alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il Programma innovativo della qualità dell’abitare - PINQuA, dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Con DGR n. 165/2021, la Regione ha approvato 3 proposte progettuali, che ha presentato al Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili in qualità di soggetto aggregatore. I tre progetti della Regione Toscana si sono classificati tra le proposte ammesse e finanziate (All. 1 al Decreto del MIMS n. 383 del 7/10/2021), per un importo complessivo di finanziamento pari a quasi 45 milioni; sono le prime risorse del PNRR ad essere assegnate sul territorio regionale.

Con Decreto Direttoriale del MIMS n. 804/2022 sono state ammesse definitivamente a finanziamento le proposte ordinarie di cui al Decreto MIMS n. 383/2021.

Il 21/4/2022 sono stati pubblicati i Decreti del MIMS che approvano le convenzioni Stato/Regione relative ai progetti finanziati; successivamente sono stati sottoscritti gli atti d’obbligo da parte dei soggetti attuatori e nel 2023 sono previste le gare per l’affidamento dei lavori da parte degli stessi, con la Regione che ha impegnato e prenotato le risorse a favore dei soggetti attuatori sul bilancio pluriennale vigente (DD 9918/2022) ai sensi di quanto disposto dalla L 108/2021.

Dopo la rimodulazione dei progetti “Abitare la Valle del Serchio” e “C.A.S.C.I.N.A”, dovute all’aumento dei prezzi dei materiali di costruzione e alla necessità di rendere cantierabili i progetti già ammessi a finanziamento con un livello di progettazione assimilabile ad uno studio di fattibilità tecnico economica, a settembre 2023 la Giunta ha approvato i seguenti accordi:

- con le Unioni Comuni Garfagnana e Comuni della Media Valle del Serchio, di disciplina delle modalità di erogazione e rendicontazione del contributo massimo di 2 mln. nel 2024-2025 (risorse regionali per il progetto “Abitare la Valle del Serchio”), previsto dalla L.R. 25/2023 e chiesto dalle Unioni a maggio 2023; l’Accordo è stato sottoscritto in data 28/9/2023;
- con il Comune di Cascina, per sostenere con 1,3 mln. di risorse regionali le spese di realizzazione della proposta “C.A.S.C.I.N.A - Comunità d’Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare”; l’Accordo è stato sottoscritto in data 2/10/2023.

Come previsto all’art. 3 del d.d. MIT n. 804/2022, la trasmissione al Ministero della documentazione di cui al c. 3, quale condizione necessaria per l’erogazione delle ulteriori somme (*milestone*) successive all’acconto, doveva avvenire entro 365 giorni dall’erogazione del predetto acconto, ovvero: per la proposta regionale ID 247 entro 9/8/2023; per la proposta regionale ID 47 entro il 7/10/2023; per la proposta regionale ID 301 entro il 12/10/2023.

Con d.d. del Mit n. 23150 del 1/8/2023, pubblicato in data 13/9/2023 sul sito istituzionale dello stesso Ministero, “Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare” - Legge n.160 del 27/12/2019 - Decreto del Ministro MIT n. 383 del 7 ottobre 2021” è stata disposta, all’art. 1, a proroga di 60 giorni al termine di trasmissione della predetta documentazione. In base a tale proroga la trasmissione della documentazione di cui all’art. 3 co. 3 del d.d. del Mit n. 804/2022, condizione necessaria per l’erogazione delle ulteriori somme successive all’acconto, deve avvenire entro i seguenti nuovi termini: per la proposta ID 247 entro l’8/10/2023 (ricadente ai sensi del principio generale di cui all’art. 2963 del c.c. in data 9/10/2023); per la proposta ID 47 entro il 6/12/2023; per la proposta ID 301 entro il 11/12/2023.

La Giunta con DGR n. 1143 del 9/10/2023 ha preso atto della proroga connessa al raggiungimento della *milestone*.

Con DD n. 26908 del 14/12/2023 è stato preso atto della trasmissione al MIT della documentazione di cui all’art. 3 co. 3 del d.d. del Mit n. 804/2022, nel rispetto dei termini fissati dal d.d. del Mit n. 23150 del 1/8/2023 (*milestone* intermedia).

Nell’aprile 2024 Regione Toscana, ha riscontrato l’avvio della operatività degli interventi di cui al Programma PINQuA e, in qualità di soggetto beneficiario, ha impegnato e prenotato le risorse a favore dei soggetti attuatori sul bilancio pluriennale vigente (DD 8888/2024). Contestualmente ha liquidato l’ulteriore anticipazione sulla base di quanto disposto dall’art. 11 co 1 del D.L. 19/2024, così come modificato dalla Legge 56/2024. Regione Toscana, in qualità di soggetto beneficiario, continuerà a dare attuazione alla misura in esecuzione delle previsioni normative e convenzionali di riferimento.

- 2) Riqualificare il sistema dell’ERP (Fondo complementare al PNRR – D.L. 59/2021 convertito con legge n. 101/2021). Il Programma “Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica” prevede interventi sul patrimonio ERP regionale basati su caratteristiche di efficientamento energetico, miglioramento sismico, affiancati da interventi di complessiva riqualificazione degli alloggi e degli spazi comuni, comprese le aree esterne. Il Quadro regionale degli interventi interessa circa 2.700 alloggi individuati da Comuni e soggetti gestori fra quelli con maggiori criticità statiche, energetiche e, in generale, di stato di manutenzione.
- 3) Potenziare un’offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile. Potenziare un’offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a

disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati.

- 4) Attuazione L.R. 78/2020 e L.R. 38/2021 in materia di sperimentazione e gestione sociale nella gestione degli alloggi sociali. Il Progetto regionale sarà finalizzato anche ad attuare le disposizioni per la qualità dell'abitare di cui alla L.R. 78/2020 "Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza Covid-19" e alla L.R. 38/2021 "Disposizioni per la promozione dei servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali", nonché alla verifica dell'operatività dei Protocolli attuativi delle citate leggi regionali.

Le attività saranno volte alla ricerca in merito a modelli innovativi e alla loro applicazione sperimentale relativamente ai temi della organizzazione spaziale e relazionale degli alloggi e dei contesti abitativi di edilizia sociale, sia per rispondere alle nuove esigenze emerse a seguito dell'emergenza Covid-19 sia per promuovere l'attivazione di comunità come risposta ad una domanda di servizi integrativi all'abitare.

Regione Toscana, ribadendo il proprio impegno a favore di progetti di social housing, ha formalizzato la propria adesione, in qualità di partner associato, al progetto *Affordable Housing Enhancement and Regional Oversight for European Sustainability (HEROES)*, con Deliberazione di Giunta regionale n. 646 del 27/05/2024.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e Sostenibilità (Direzione di raccordo)
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

—

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
23. Qualità dell'abitare	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801:Urbanistica e assetto del territorio	14,36	-	-
		00802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	9,74	2,09	2,09
Totale			24,10	2,09	2,09

1. PRIORITÀ PER IL 2025

In Toscana il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) è composto da 5.907 fabbricati, di cui oltre il 54,5% edificato prima degli anni '70. Alla fine del 2022 la Toscana disponeva 49.924 unità immobiliari ERP, ovvero, un alloggio ogni 31,4 famiglie. 4.563 alloggi risultano non occupati, di cui 1.678 con interventi di manutenzione in corso o in fase di avvio, mentre per altri 1.873 sono da reperire le risorse per gli interventi di manutenzione necessari. Una parte consistente di questi ultimi sarà interessata dai lavori finanziati con il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Nel 2023 sono stati destinati al sostegno ai nuclei familiari in difficoltà per il pagamento del canone di locazione 1,74 milioni di euro di Fondo regionale.

Per il 2024 il Fondo regionale per il sostegno all'affitto ammonta a 2,2 milioni di euro, mentre non sono previste risorse da parte dello Stato sia per il Fondo nazionale per il sostegno all'affitto, sia per il Fondo per la morosità incolpevole. Per il 2025 il bilancio pluriennale regionale ha già previsto uno stanziamento di 878.000 euro, che potranno essere incrementati in sede di definizione del bilancio di previsione 2025, in considerazione del perdurante disimpegno dello Stato in materia.

Con L.R. 38/2021 è stata autorizzata la sottoscrizione di quote del Fondo Housing Toscano per la promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali (1 milione). A giugno 2022 a seguito del versamento dell'importo di 1 milione sono state sottoscritte ulteriori 40 quote del Fondo Housing Toscano.

Nel corso del 2024 prenderà avvio la seconda fase del piano nazionale di edilizia abitativa.

Con Decreto Int. n. 193/2021 è stato approvato programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibere CIPE 127/2017 e 55/2019) con il quale vengono stanziati: 1) contributo complessivo pari a 11.064.040,25 euro per interventi nel Comune di Firenze; 2) contributo pari a 6.000.000,00 euro per interventi nel Comune di Prato.

Nel corso del 2024, secondo il cronoprogramma previsto, saranno comunicati al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- le modalità e i tempi attuativi degli interventi desunti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato;
- la data di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- il quadro temporale di trasferimento delle risorse statali secondo le scansioni indicate dal punto 1 dell'Allegato 2 al Decreto.

A seguito del ritardo nel trasferimento delle risorse è previsto un adeguamento del cronoprogramma di attuazione degli interventi; si prevede nel corso del 2024 il completamento della progettazione esecutiva e nel 2025 l'avvio delle opere di realizzazione degli interventi.

Proseguirà inoltre l'attuazione di quanto già avviato in merito alla realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica (4,4 milioni), i progetti speciali connessi a eventi alluvionali (3 milioni), la realizzazione di alloggi sociali in auto costruzione o auto recupero (1 milione), la sottoscrizione quote del Fondo Housing Toscano (2 milioni).

La Regione persegue il recupero e la riqualificazione degli edifici anche attraverso l'attivazione di moltiplicatori finanziari quali il ricorso ai cosiddetti "superbonus" al 110% e "conto termico", ciò al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche finalizzate alla manutenzione del patrimonio ERP.

Nell'ambito dell'anticipazione della quota di 110 milioni del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 assegnata alla Regione Toscana, è previsto l'utilizzo di 8 milioni per il reperimento e l'acquisizione al patrimonio ERP di complessi immobiliari costituiti da alloggi pronti. Con Decreto n. 11508 del 13 giugno 2022 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per l'individuazione degli immobili da acquisire. Con Decreto n. 25740 del 23 dicembre 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento per l'acquisizione di n. 46 alloggi per un importo di euro 7.867.865, per i quali i comuni perverranno alla stipula del contratto di acquisto entro dicembre 2023. Allo stato attuale sono stati stipulati contratti per 38 alloggi per un importo complessivo di euro 6.272.515,92. A seguito della rinuncia da parte del Comune di Massa si è proceduto allo scorrimento della graduatoria con l'ammissione a finanziamento della proposta del Comune di San Giovanni Valdarno per l'acquisizione di n. 12 alloggi per un importo di euro 1.299.958,55, la cui stipula del contratto dovrà pervenire entro novembre 2024.

2. OBIETTIVI

La Regione intende avviare una programmazione pluriennale in materia di Politiche abitative indicata come **Piano Casa** utilizzando a tale scopo risorse vincolate del bilancio regionale, e facendo ricorso all'accesso alle risorse FSC per la quota rimanente.

Obiettivi principali di tale programmazione sono:

- 1) Promuovere la riqualificazione di alloggi ed edifici ERP. La riqualificazione degli edifici ERP è tema centrale anche in relazione all'età media molto alta del patrimonio abitativo pubblico, ed alla strutturale carenza di risorse da destinare allo scopo.

Le risorse specificamente destinate a tale scopo dal Piano Casa si andranno ad aggiungere alle misure già presenti.

Il Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR ha previsto uno specifico Progetto "Sicuro, verde e sociale – riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica" per intervenire in tal senso, con particolare riguardo all'efficienza energetica ed alla sicurezza strutturale e sismica. Il finanziamento assegnato alla Regione Toscana ammonta ad oltre 93 milioni.

Il Progetto è stato avviato nel corso del 2022 con l'approvazione del Quadro regionale degli interventi (DGR n. 1423/2021 e DGR n. 599/2022), l'approvazione da parte dei Soggetti attuatori della progettazione esecutiva (30/09/2022), e pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento lavori entro il 31/12/2022.

È stata verificata la consegna/inizio dei lavori per tutti gli interventi entro il 30/6/2023.

È una grande occasione per interventi di manutenzione, miglioramento ed efficientamento di una quota consistente del patrimonio (gli interventi riguarderanno circa 2.700 alloggi), con ricadute importanti in termini di emissioni in atmosfera, di risparmio economico nei confronti di una utenza debole quale quella ERP per la quale i consumi sono spesso un problema e che rischia di incorrere in casi di morosità, sia anche per la sicurezza degli edifici in particolare in zone a più elevato rischio di sismicità.

Nell'ambito del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" saranno anche sviluppate le possibili sinergie con GSE per incrementarne il potenziale di intervento.

Prosegue inoltre l'attuazione degli interventi finanziati con la DGR n. 648/2020 con stanziamento sul triennio 2020-2022 per complessivi 28 milioni. Particolare attenzione sarà rivolta al ripristino di alloggi di risulta per la realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica finanziati con DGR n. 646/2020 per 4,4 milioni.

Con DGR n. 458/2024 sono stati stanziati complessivi 10 milioni per interventi di ripristino funzionale e manutenzione di alloggi ERP con priorità di intervento su alloggi c.d. sfitti.

In corrispondenza con l'attivazione della presente linea di intervento sarà implementato uno specifico Progetto speciale relativo agli alloggi sfitti, con intese e impegni reciproci dei diversi soggetti coinvolti (Soggetti gestori, comuni, Regione Toscana) al fine di monitorare la presenza di alloggi ERP non utilizzati e ridurre al massimo sia il loro numero che la durata della sfittanza.

In sede di assestamento di bilancio 2023, saranno messi a disposizione 3,4 milioni destinati alla manutenzione di alloggi attraverso la riprogrammazione delle risorse dei Lode di Arezzo, Empoli, Firenze e Lucca, ed 1 milione destinati all'acquisizione del patrimonio ERP di alloggi nel Comune di Certaldo. Nel corso del 2025 si darà seguito alle fasi attuative degli interventi previsti.

La Regione intende incrementare l'attuale patrimonio ERP tramite cofinanziamento regionale e risorse della programmazione Fondo sviluppo e coesione 2021/2027.

Nel corso del 2024 è prevista l'emanazione di un Avviso pubblico regionale rivolto ai soggetti gestori del patrimonio ERP ex l.r. 77/98 volto a finanziare la realizzazione di nuovi alloggi ERP a fronte di proposte per le quali sia stato già disposto un livello di progettazione tale da consentirne l'immediata cantierabilità.

Le proposte, da presentarsi entro il termine che verrà stabilito dall'Avviso, dovranno essere pertanto corredate da idonea documentazione volta a consentire l'individuazione e la valutazione dell'avanzamento del livello di progettazione indicato.

L'Avviso recherà inoltre i criteri tecnici ed amministrativi per la selezione delle proposte individuati tenuto conto del cronoprogramma procedurale e finanziario previsto nell'ambito del Fondo sviluppo e coesione, programmazione 21/27 per il quale verranno stanziati 10 milioni che potranno essere disponibili a seguito della sottoscrizione dell'accordo per la coesione secondo le procedure di cui al D.L. 124/2023 a valere sulla programmazione FSC 21/27, a cui si aggiungeranno ulteriori 19,5 milioni di cofinanziamento regionale. Nel 2025 si prevede di dare avvio alle fasi attuative, a seguito dell'approvazione della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.

- 2) Contrastare il disagio abitativo. Oltre alle necessarie azioni per la manutenzione del patrimonio attuale la Regione si pone l'obiettivo di incrementare il numero degli alloggi disponibili, sia con misure volte alla

realizzazione di nuovi alloggi, sia proseguendo con le azioni intraprese nel 2021/2022, quando è stata attivata una specifica linea di intervento in merito all'acquisizione di nuovi alloggi ERP utilizzando l'anticipazione del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 per un importo di 8 milioni.

- 3) Migliorare la *governance*. Il Piano Casa prevederà specifici percorsi di confronto e condivisione con i diversi soggetti coinvolti nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica: Comuni, sindacati inquilini e assegnatari, Enti Gestori, con le finalità di individuare le modalità più efficaci per affrontare le situazioni di crisi e di emergenza, che si stanno aggravando anche a seguito degli effetti della pandemia, e di aumentare l'operatività del sistema in particolare quanto a efficienza nell'utilizzo delle risorse.

A tal fine è prevista anche una verifica della applicazione della L.R. 2/2019 a tre anni dalla sua entrata in vigore, per valutare l'opportunità di limitate modifiche operative per migliorarne la funzionalità.

Inoltre, la Regione intende perseguire il seguente ulteriore obiettivo:

- 4) Sostegno ai nuclei familiari. La Regione intende proseguire l'azione di sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato e di sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica e sostenibilità (Direzione di raccordo)
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

—

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
24. Edilizia residenziale pubblica - disagio abitativo	00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00602: Giovani	0,17	0,17	0,17
	00800: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00802: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	3,42	0,64	0,64
	01200: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01206: Interventi per il diritto alla casa	0,88	1,74	1,74
Totale			4,46	2,55	2,55

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Lo sport toscano è articolato su una pluralità di soggetti, con i quali la Regione Toscana collabora attivamente: il Coni, il Cip, Sport e Salute, le Federazioni e gli Enti di Promozione, gli Enti Locali.

Lo sport, da sempre sinonimo di gioco, divertimento e salute, rappresenta un movimento sociale, economico e culturale che in Toscana coinvolge oltre un milione di cittadini.

L'offerta sportiva toscana può contare su quasi 6.000 impianti ed oltre 10.000 spazi attrezzati. Si tratta di una straordinaria rete al servizio delle persone che comprende più di 10.000 società sportive ed enti di promozione, oltre 400.000 tesserati, 20.000 tecnici.

Per quanto riguarda lo sport paralimpico toscano, la nostra regione vanta quasi 90 società sportive e quasi 800 atleti nelle Federazioni e Discipline sportive paralimpiche riconosciute dal CIP e oltre 60 centri SportHabile (rete di impianti, spazi e centri in grado di accogliere gli sportivi con disabilità). Si tratta di un'offerta significativa e che sta ulteriormente crescendo e che permette agli atleti toscani con disabilità una pratica sportiva ben superiore al quadro medio nazionale (+10%).

Nel 2025 la Regione Toscana intende proseguire nell'opera di rafforzamento del sostegno al movimento sportivo, alle sue articolazioni e ai soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta a riqualificare le attività di base e le manifestazioni promosse dalle società sportive. Si ritiene infatti fondamentale valorizzare le politiche per lo sport in quanto portatrici di una grande valenza sociale e culturale, sempre tese a promuovere opportunità di inclusione, di socializzazione e di coesione sociale.

La Regione Toscana, anche grazie al coinvolgimento delle amministrazioni locali, intende aumentare e qualificare l'offerta per rendere lo sport vettore di sviluppo, coesione sociale e benessere. Si colloca in questa prospettiva l'impegno di Regione Toscana ad incrementare e valorizzare le strutture destinate all'attività motoria e sportivo ricreativa, sostenendo, in particolare, la riqualificazione dell'impiantistica sportiva pubblica su tutto il territorio regionale. I luoghi dello sport dovranno garantire spazi attrezzati e liberi dove ogni persona possa praticare un'attività fisica secondo le proprie attitudini e possibilità. Più in generale intende sostenere il movimento sportivo, le sue articolazioni e i soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta ad aiutare le società sportive e l'intero sistema.

Nel 2025 Regione Toscana intende con le proprie azioni:

- favorire la diffusione democratica e la promozione delle pratiche sportive;
- ridurre le disuguaglianze sociali, di salute e le disparità di accesso all'attività fisica;
- individuare determinanti ambientali, sociali ed individuali dell'inattività fisica;
- implementare politiche sostenibili attraverso una collaborazione tra più settori a livello nazionale, regionale e locale, per ottenere un impatto maggiore delle azioni messe in atto.

Si intende quindi orientare le politiche verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, ampliando il concetto di sport per tutti ed individuando nel diritto alla pratica sportiva e motorio-ricreativa uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico oltre al mezzo attraverso il quale si realizzano obiettivi sociali, politici e culturali.

2. OBIETTIVI

1) Promuovere la salute attraverso la pratica della attività sportive e motorio ricreative e l'attività sportiva per le categorie fragili. Diffondere l'attività fisica come diritto fondamentale dei cittadini toscani di ogni fascia d'età, favorendo l'incremento dei praticanti, promuovendo stili di vita attivi per la prevenzione delle malattie e delle dipendenze, anche mediante il sostegno ad interventi volti a coniugare l'attività fisica con corrette abitudini alimentari, a favorire il benessere delle persone, a sviluppare relazioni sociali, a contrastare le condizioni di disagio e il fenomeno del doping, a diffondere sul territorio regionale un'ampia gamma di discipline sportive praticabili.

Promuovere l'attività fisica per le categorie fragili, per chi vive in condizioni di disagio, per i diversamente abili finalizzata all'integrazione, al recupero della motricità, alla partecipazione a competizioni sportive e alla vita

sociale e culturale anche mediante il sostegno ad interventi volti a garantire pari opportunità di accesso alla pratica sportiva.

- 2) Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive e dell'attività motoria negli istituti scolastici. Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive e di eventi/manifestazioni connesse anche mediante il sostegno agli Enti locali, alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo, al fine di valorizzare il talento agonistico, tutelare e valorizzare le tradizioni e le vocazioni sportive locali nonché l'associazionismo e il volontariato sportivo, garantendo le medesime opportunità su tutto il territorio regionale.
Promuovere le attività educative per l'attività fisica negli istituti scolastici, l'utilizzo degli impianti sportivi degli istituti scolastici in orario extrascolastico e degli impianti delle università al fine di mettere a sistema tutte le strutture sportive in cui è possibile praticare attività sportiva e motorio-ricreativa.
- 3) Sostenere l'impiantistica sportiva. Realizzare nuovi impianti sportivi pubblici e/o adeguare gli impianti sportivi esistenti e le loro attrezzature, mediante il sostegno a soggetti pubblici toscani, al fine rendere le strutture maggiormente fruibili attraverso opere di messa a norma, innovazione tecnologica, miglioramento del risparmio energetico, riduzione di impatto ambientale, accessibilità.
- 4) Promuovere la formazione e la ricerca. Promuovere la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica in ambito sportivo, le azioni attuative delle politiche comunitarie in materia di attività fisica, lo sviluppo e la diffusione di centri museali e strutture di documentazione per la conoscenza della storia e della cultura dell'attività fisica nonché la realizzazione di indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo anche mediante il sostegno a soggetti pubblici e privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
25. Promozione dello sport	00600: Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601: Sport e tempo libero	9,05	0,95	0,95
Totale			9,05	0,95	0,95

AREA 6

SALUTE

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Nel 2025 il sistema sanitario regionale sarà impegnato a portare avanti alcune riforme avviate sia per consolidare le azioni di resilienza per il contrasto alla pandemia da Covid-19 che per le innovazioni portate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Le innovazioni territoriali derivanti dalla nuova programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77 approvata con DGRT 1508/2022, la riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza approvata con DGRT 1424/2022, gli indirizzi per la gestione dei fenomeni di *overcrowding* e *boarding* negli ospedali con DGRT 532/2023, la riorganizzazione della continuità assistenziale con DGRT 1425/2022, i provvedimenti per il governo delle liste di attesa (DGRT 296/2023, DGRT 349/2023 e DGRT 351/2023) sono le principali riforme in atto.

Nel dare attuazione al DM 77/2022, "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale", la Regione Toscana intende non soltanto garantire l'adempimento delle indicazioni e standard in esso contenuti, ma anche valorizzare le peculiarità del modello toscano e sviluppare ulteriori aspetti di innovazione che permettano al servizio socio-sanitario regionale di mantenere il livello di eccellenza come indicato dalla DGRT 1508/2022.

Con la messa a regime del DM 77 e l'attuazione della DGRT 1508/2022, deve essere dedicata particolare attenzione anche al rafforzamento del distretto, dei percorsi integrati, e dei servizi individuati dal Decreto Ministeriale: case di comunità e ruolo delle COT anche partendo dall'esperienza positiva dell'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio, il punto unico di accesso ed il percorso della non autosufficienza, le forme organizzative dell'assistenza primaria e gli ospedali di comunità.

Con particolare riferimento alle Case della Comunità, la priorità per il 2025 è procedere all'attivazione delle strutture che garantiscono progressivamente il raggiungimento dei requisiti obbligatori previsti dal DM 77/2022, sia grazie a risorse PNRR, che a ulteriori fonti di finanziamento, al fine di riconfigurare la rete dei servizi territoriali secondo i nuovi standard.

La qualità sanitaria ha tra i suoi pilastri il valore delle risorse umane presenti nel SSR impiegate, il loro efficiente impiego e mantenimento delle competenze, implementazione della formazione e motivazione e, non ultima, una loro efficace integrazione, in un approccio multidisciplinare. Nella prospettiva di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali risulta sempre più necessario che la Regione e le Aziende sanitarie ed ospedaliere siano dotate di un cruscotto informativo utile a monitorare in tempo reale la situazione in cui si trova il sistema in termini di rilevazione del personale e delle relative competenze anche mettendo in rapporto le competenze attese/auspiccate con quelle effettivamente detenute da chi occupa i diversi ruoli nell'organizzazione.

Rivestono carattere di priorità per il 2025, in continuità con quelle per il 2024, i seguenti interventi:

- per quanto attiene alla salute mentale, il cui bacino di utenza è significativamente aumentato del 20-30% durante la pandemia da Covid-19: il potenziamento della rete di emergenza-urgenza psichiatrica per i minori, del percorso per i disturbi del comportamento alimentare, del disagio psichico perinatale, dei percorsi per i disturbi del neuro-sviluppo dell'età evolutiva e più in generale dei percorsi terapeutico-riabilitativi post acuzie, il potenziamento dei percorsi di presa in carico dei pazienti psichiatrici autori di reato;
- per quanto riguarda le dipendenze, incluso quelle comportamentali (gioco d'azzardo, internet, ecc.), la prosecuzione delle attività di prevenzione e di accompagnamento nella cura e nella riabilitazione, anche con la partecipazione di familiari e utenti esperti.

Si prevede, inoltre, il consolidamento della rete consultoriale, delle cure palliative domiciliari, della rete per la terapia antalgica, delle reti per la salute mentale (sia degli adulti che dei minori) ed il potenziamento degli interventi per la promozione del benessere psico-fisico in tutte le fasi della vita.

In particolare le priorità per l'anno 2025 sono:

- per quanto riguarda i Consultori: l'attuazione della DGR 674/2023 sul potenziamento dei servizi e della rete regionale, la definizione dell'articolazione aziendale delle strutture consultoriali per livello di intensità e specificità di cure e la ricognizione dei fabbisogni di personale, il programma di accesso gratuito alla contraccezione e la definizione e la fruizione dei "pacchetti salute" per la prevenzione della salute sessuale e riproduttiva, in particolare dei più giovani;
- per quanto riguarda le Cure Palliative: l'attivazione dell'Hospice pediatrico e l'implementazione dei servizi della rete dei servizi per l'età pediatrica; il potenziamento della presa in carico territoriale, anche attraverso l'accreditamento delle organizzazioni di volontariato che operano nelle cure palliative domiciliari e la

- formalizzazione dei rapporti di collaborazione con le OdV accreditate;
- per quanto riguarda la Terapia del Dolore, l'aggiornamento della rete dei servizi, distinta in Centri Hub e Spoke, sia per gli adulti che per l'età pediatrica;
- per quanto riguarda la Salute Mentale: l'esame degli esiti della sperimentazione del servizio di psicologia di base, onde definire modalità e tempistica della messa a sistema; il potenziamento dei percorsi e dei servizi di cura ed in particolare, quelli della rete di emergenza-urgenza psichiatrica per i minori, del percorso per i disturbi del comportamento alimentare, del disagio psichico perinatale, dei disturbi del neuro-sviluppo dell'età evolutiva, dei percorsi di accesso ai servizi territoriali per le persone con disturbo dello spettro autistico sul modello PASS e dei percorsi riabilitativi, incluse le terapie comportamentali più efficaci, e più in generale dei percorsi terapeutico-riabilitativi post acuzie;
- per quanto riguarda le dipendenze da sostanze, alcol e comportamentali: il potenziamento della presa in carico di lungo periodo attraverso l'implementazione del sistema locale dei servizi sanitari e socio-sanitari, l'aggiornamento del sistema di accreditamento delle strutture riabilitative residenziali e semi-residenziali, l'aggiornamento delle prestazioni e dei costi.

Riveste inoltre carattere di priorità l'avvio del Centro regionale per le Mutilazioni genitali femminili presso l'AOU Pisana e della correlata rete dei servizi territoriali, di cui alla DGR 258/2024.

Nell'ambito dei servizi sanitari, la Regione Toscana ha sviluppato diversi Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali (PASS) al fine di garantire una corretta presa in carico e una migliore qualità della vita per le persone con disabilità. I Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali si configurano come un insieme integrato di servizi e interventi dedicati alle persone con disabilità o con esigenze particolari, finalizzati a favorire l'autonomia, l'inclusione e l'accesso al diritto alla salute.

Lo sviluppo questi percorsi è finalizzato ad adeguare l'offerta sanitaria in modo da migliorare i risultati di salute delle persone con disabilità.

Le priorità individuate anche per il 2025 relativamente a PASS sono:

- un ampliamento della platea degli utenti includendo anche i livelli II nella presa in carico diretta da parte delle Aziende Sanitarie che aderiscono al programma PASS e che al momento sono: Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Senese di Siena, Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana di Pisa, Nuovo Ospedale Apuane (NOA) - Massa, Ospedale San Giovanni di Dio di Firenze, Ospedale San Giuseppe di Empoli, Ospedali Riuniti di Livorno, Ospedale Versilia, Ospedale Felice Lotti di Pontedera, Ospedale Campostaggia di Poggibonsi, Ospedale Misericordia di Grosseto, Ospedale San Donato di Arezzo, Ospedale San Jacopo di Pistoia, Ospedale Santo Stefano di Prato l'Ospedale di Lucca;
- implementazione dei presidi ospedalieri presso cui è attivo il percorso PASS, con relativi corsi formativi per gli operatori sanitari;
- l'aggiornamento del portale PASS.

È stata avviata, inoltre, una sperimentazione per l'implementazione del PASS in alcuni punti territoriali individuati dalle direzioni delle tre aree vaste.

La progressiva trasformazione dei presidi ospedalieri in strutture per pazienti acuti avvenuta negli ultimi anni ha creato nuovi bisogni e quindi necessità di nuove risposte, correlati alle fasi di stabilizzazione post acuzie di pazienti fragili e alla riacutizzazione di patologie croniche in pazienti in maggioranza anziani, che devono essere gestiti prevalentemente non in regime di ricovero ospedaliero ma nel livello territoriale, secondo criteri di appropriatezza, di qualità e con una forte capacità di integrazione strutturata tra professionisti territoriali e professionisti ospedalieri. Le reti cliniche svolgono una funzione cruciale nel migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema, come ampiamente evidenziato dalla letteratura.

Esse consentono la centralizzazione del paziente nel percorso di cura, la differenziazione dei contributi professionali, un utilizzo più efficiente delle risorse, la condivisione delle migliori pratiche e una maggiore circolazione delle informazioni, accelerando i processi di diffusione dell'innovazione. Al contempo, rispondono all'esigenza di individuare cure sempre più appropriate e assicurano un sistema di governance efficace anche nella gestione delle liste di attesa.

Proseguiranno, quindi, le azioni di riforma e di sviluppo delle reti sanitarie e cliniche. La realizzazione di reti cliniche è uno dei temi centrali della programmazione sanitaria giudicate fondamentali per raggiungere obiettivi di qualità e sostenibilità delle cure. Negli anni 2019/2020/2021 si è proceduto ad una ricognizione dello stato di attuazione del riordino della rete ospedaliera, in ottemperanza all'adempimento F.2 del Tavolo di certificazione degli adempimenti LEA, che ha determinato l'adozione della DGR n. 886/2020 e a seguire della DGR n. 224/2022, successivamente modificata con la DGR n. 1120/2022 "Programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard previsti dal DM 70/2015: revoca della Delibera Giunta Regionale n. 224/2022 DM 70/2005". Merita ricordare che a fronte dell'emergenza pandemica dal Covid-19 è stata adottato, in attuazione dell'art. 2, comma 8 del D.L. 34/2020, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana che proseguirà la sua azione anche per il 2025.

In riferimento al Pronto Soccorso a seguito della DGR n. 532 del 15/5/2023 "Indirizzi operativi per prevenire e gestire i fenomeni di overcrowding e boarding negli ospedali della Regione Toscana" anche per il 2025 proseguiranno le attività di monitoraggio mediante gli indicatori già previsti dall'allegato A della Delibera. Inoltre, tramite la collaborazione con ARS e le Aziende Sanitarie, è stato aggiornato il Portale di Gestione del Sovraffollamento con lo scopo di avere una visione puntuale dello stato di sovraffollamento dei Pronto Soccorsi del SST.

Per quanto riguarda la rete oncologica proseguirà l'impegno a garantire la continuità terapeutica e la tempestività dei percorsi di cura attraverso la definizione e l'adozione di comportamenti omogenei sul territorio regionale, anche attraverso la definizione di ulteriori "sottoreti" all'interno della rete oncologica generalista, come già realizzato per la rete senologica. In particolare si prevede lo sviluppo della rete onco-ematologica e delle attività affidate alla rete regionale tumori rari, all'interno della rete nazionale dei Tumori rari. Uno strumento importante di condivisione dei percorsi è rappresentato dallo sviluppo di percorsi diagnostico terapeutico assistenziali (PDTA) regionali condivisi.

Nell'ambito della Organizzazione Toscana Trapianti (OTT) sarà sviluppata l'azione di coordinamento regionale, tesa a superare la frammentazione del percorso assistenziale. Come avvenuto nel 2022 con l'istituzione dei programmi regionali per le gravi insufficienze d'organo, nel gennaio 2024 è stato ridefinito il percorso di autorizzazione e accreditamento dei programmi di trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE). Saranno inoltre sviluppate azioni tese a incrementare l'attività di trapianto di rene da vivente, e il procurement da donatore a cuore battente (DBD) e da donatore a cuore fermo (DCD).

La Regione Toscana, attraverso l'attività della Rete Codice Rosa, ha definito le modalità di accesso ed il percorso socio-sanitario, in particolare nei servizi di emergenza urgenza, delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione al fine di garantire, in sinergia con Enti, istituzioni e con la rete territoriale dei Centri antiviolenza, la continuità assistenziale e la presa in carico globale delle vittime. Obiettivo prioritario quindi è stato quello di uniformare e condividere le procedure a livello regionale e promuovere la conoscenza diffusa della rete dei servizi, anche mediante specifiche azioni formative rivolte a tutto il personale operante nell'ambito della cura e della tutela delle vittime.

Le future attività si concentreranno nel rendere accessibili i percorsi di accoglienza per le persone vittime di violenza con bisogni specifici, attraverso l'individuazione di strutture adeguate ai loro bisogni che siano in grado di fornire accoglienza nelle prime 72 ore dall'evento in emergenza.

Proseguiranno inoltre le attività di formazione sia livello regionale sia a livello aziendale con particolare attenzione ai Crimini di odio.

Sul fronte delle malattie rare proseguirà quanto previsto dalla DGR n. 133/2020 attraverso l'azione degli organismi di governance della Rete regionale previsti e dei Centri di coordinamento e in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale Malattie rare 2023-2026.

Nell'ambito del Percorso Nascita proseguirà l'azione del Comitato Percorso Nascita, della rete Pediatrica e neonatologia e della rete per le Gravidanze a Rischio per il monitoraggio e aggiornamento dei protocolli assistenziali. Particolare attenzione sarà dedicata al percorso di diagnosi prenatale e agli screening neonatali nonché al consolidamento del sistema hAPPyMamma.

Per quanto riguarda la Procreazione Medicalmente assistita l'attività sarà orientata all'implementazione del software regionale dedicato, al monitoraggio, alla formazione e comunicazione.

Con la DGR n. 1106 del 28/10/2021 è stato aggiornato il Modello Organizzativo della rete tempo-dipendente dell'Ictus. Il nuovo modello oltre all'adeguamento alle linee guida internazionali rafforza la Rete con un piano di investimento di dotazioni tecnologiche hardware e software, come indicato nella DGRT n. 1119/2022, l'avvio di un ciclo di formazione su *neuroimaging* avanzato e disfagia, una campagna di comunicazione aggiornata e la partenza di un sistema di monitoraggio completamente riprogettato, oltre al convegno annuale. Sono in corso di stesura gli analoghi documenti regionali e relativi atti per la Rete di Emergenza-Urgenza di Chirurgia della mano. È stata deliberata la rete Toscana delle Malattie Tromboemboliche con la DGRT n. 969 del 07/08/2023 "Reti cliniche - Approvazione del documento "Rete Toscana delle Malattie Tromboemboliche e per il Miglioramento della Qualità e Sicurezza del Percorso dei Pazienti in Terapia Anticoagulante Orale".

Per quanto concerne il servizio regionale di elisoccorso, proseguirà l'impegno a garantire il consolidamento di tale servizio, che rappresenta una risorsa strategica nell'ambito della rete di emergenza sanitaria territoriale.

Nell'ambito del percorso chirurgico programmato è stata pubblicata la DGR di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 100/ CSR del 9 luglio 2020 "Linee di indirizzo per il governo del paziente chirurgico programmato" e sono in corso progettazioni tra Ministero della salute e Regioni volte all'applicazione di modelli organizzativi per il Governo delle Liste di Attesa per i ricoveri chirurgici programmati, quali la stesura del nuovo PNGLA.

In ambito di Ricerca Sanitaria verranno supportati i progetti vinti dalle Aziende e gli Enti del SSR nell'ambito degli

Avvisi PNRR (M6 C2 I2.1) emanati dal Ministero della Salute. Proseguirà inoltre il monitoraggio e sostegno ai progetti di ricerca finanziati con il Bando Ricerca Salute 2018 e con il Bando Ricerca Covid-19 Toscana, supportati nelle fasi di valorizzazione attraverso l'Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UvaR), e proseguiranno le attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipando ai Bandi e monitorando i progetti finanziati.

In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, nel quadro delle attività a supporto delle Strategie di Ricerca in materia di salute, nel 2025 la Regione lavorerà al fine di potenziare le infrastrutture a supporto della ricerca e sperimentazione clinica, (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica – UvaR, Clinical Trial Centers e Offices, rete di Biobanche di ricerca, laboratori GLP (Good laboratory practice) e GMP (Good Manufacturing Practice), a beneficio del sistema regionale di stakeholder attivi in ambito di ricerca e sviluppo nelle scienze della vita, in collaborazione con il Distretto Scienze della Vita e la Fondazione Toscana Life Sciences. In proposito sarà seguita con attenzione l'attuazione di misure del PNRR a regia statale nell'ambito delle scienze della vita, già avviate negli anni precedenti.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di progetti in ambito medicina di precisione e personalizzata, tumori e malattie rare, sia a livello europeo che nazionale.

Infine, proseguirà l'attività di coordinamento ed implementazione relative a progettualità inerenti programmi e piattaforme di ricerca europee in ambito di scienze della vita, anche in relazione alla partecipazione ai partenariati europei di Horizon Europe, cui la Regione aderisce: trasformazione dei sistemi sanitari, medicina personalizzata e malattie rare.

Proseguono le attività già avviate di Cooperazione Sanitaria Internazionale con il Centro di Salute Globale.

Tra le priorità della Regione vi sono la prevenzione e la promozione della salute che investono risorse destinate a produrre effetti nel tempo, contrastando la tendenza a tamponare le falle e a rincorrere l'emergenza, assicurando e migliorando l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi partendo dai bisogni di salute ed estendendosi al di là dei confini del settore sanitario per comprendere interventi con la realizzazione, anche nel 2025, di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting ovvero verso la scuola, il mondo del lavoro, la comunità e la sanità, per life course e di genere, anche in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze, di applicazione dei principi One Health e di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità. A ciò tende il Piano Regionale per la Prevenzione, PRP 2020-2025, approvato con DGR n. 1406 del 27/12/2021, vincolante ai fini del raggiungimento dei LEA in ambito di prevenzione. Il PRP è composto da 14 programmi di cui 10 sono programmi predefiniti: 1) Scuole che promuovono Salute; 2) Comunità attive; 3) Luoghi di lavoro che promuovono Salute; 4) Dipendenze; 5) Sicurezza negli ambienti di vita; 6) Piano mirato di prevenzione; 7) Prevenzione in edilizia e agricoltura; 8) Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro; 9) Ambiente, Clima e Salute; 10) Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza; e 4 sono programmi liberi 11) Promozione della salute riproduttiva, in gravidanza e nei primi 1000 giorni; 12) Screening oncologici; 13) Malattie infettive e Vaccinazioni; 14) La promozione di alimenti sani e sicuri: strategie, alleanze e interventi in tema di nutrizione e di prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti. I 14 progetti del PRP, concepito come un unicum, richiedono il raggiungimento di 91 obiettivi strategici attraverso 118 Azioni, di cui 14 sono equity oriented e tutte in coerenza con la programmazione ed i principi del PNP (Piano Nazionale della Prevenzione). Si vuole tendere al superamento della frammentarietà di singole azioni progettuali focalizzate su singoli obiettivi e di limitata estensione territoriale, privilegiando la logica di programmi e progetti tra loro coerenti e coordinati, per creare, in un'ottica di sinergie, le condizioni organizzative affinché il PRP diventi il "luogo" istituzionale per la prevenzione.

Tale approccio di prevenzione e cura dovrà essere garantito a tutti i cittadini, anche nei luoghi di limitazione della libertà, senza distinzione di provenienza o di condizione di malattia, assicurando il riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti, internati o in misura di sicurezza giudiziaria. L'orientamento è il riconoscimento della centralità della persona negli interventi di cura e nel percorso di riabilitazione e reinserimento sociale, tenendo conto della differenziazione etnico-culturale, delle condizioni di povertà e fragilità sociale che spesso acquisiscono le già notevoli difficoltà di presa in carico sanitaria di questi pazienti e valorizzando accordi e collaborazioni con tutte le istituzioni coinvolte nel recupero della persona ristretta, sia per la riuscita dei percorsi di cura, sia per il rafforzamento della rete dei servizi assistenziali.

Anche nel 2025 le azioni dei Programmi Predefiniti e Liberi, si dovranno declinare, secondo la programmazione prevista, nelle rispettive attività del Piano Regionale della Prevenzione-PRP 2020-2025, per garantire, attraverso sinergie e policies multidisciplinari, il miglioramento della capacità degli individui di agire per la propria salute e per quella della collettività, per il contrasto alle disuguaglianze, al riorientamento di tutto il sistema della prevenzione, rendendo trasversale lo sviluppo di strategie di empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS ed assicurare la copertura di almeno l'80% degli indicatori associati ai programmi predefiniti e ai programmi liberi. Per promuovere e sostenere la prevenzione e favorire l'integrazione tra i diversi livelli di governo sarà assicurata la formazione, come parte integrante di tutte le strategie di prevenzione del PRP: del personale dei Dipartimenti di prevenzione, dell'assistenza primaria (in primis MMG, PLS) e di tutti gli operatori

sanitari e non, coinvolti nelle relative attività e degli stakeholders, rafforzando così la collaborazione intersettoriale e rendendo applicativo il principio One Health. Dovranno essere predisposte e rese disponibili, campagne di comunicazione appropriate oltre ad una programmazione copartecipata per interventi interdisciplinari ed intersettoriali.

Ciò richiede inoltre il coordinamento dei servizi aziendali coinvolti a partire da quelli dei Dipartimenti della prevenzione ma non solo, per garantire alla popolazione appropriati interventi multiprofessionali, sinergie ed integrazione tra i diversi servizi sanitari, sulla base di una cultura comune della prevenzione e della promozione della salute, presupponendo la capacità di superare le divisioni ed assicurare multidisciplinarietà ed intersettorialità anche nelle case di comunità facilitando l'accesso alle informazioni ed ai servizi sanitari.

La realizzazione di azioni di prevenzione e di promozione della salute, intra e intersettoriali, deve essere orientata a sostenere la governance partecipativa e i processi di advocacy con il coinvolgimento dei vari settori su obiettivi condivisi anche attraverso la declinazione di strumenti formali specifici come accordi di collaborazione, patti, protocolli di intesa che prevedano il coinvolgimento di altri "attori, enti, istituzioni, soggetti" al di fuori del circuito propriamente sanitario e che abbiano rilevanza per la scuola, la comunità, il mondo del lavoro. In allineamento al PNP 2020-2025 si prevede un'efficace azione di contrasto alle malattie che non può prescindere da sistemi informativi e di sorveglianza omogenei nel territorio di riferimento che, nei confini del trattamento dei dati personali e sensibili a tutela della privacy, vanno quindi potenziati, integrati e resi pienamente operativi con i sistemi di sorveglianza ed i registri già indicati nel DPCM 3 marzo 2017, con sorveglianze che risultano fondamentali per la programmazione, il monitoraggio, la valutazione, la ricerca, il governo in ogni ambito sanitario, dalla prevenzione alla cura, potenziando così la capacità delle strutture di prevenzione di agire sul territorio.

I principali sistemi di sorveglianza sono condotti periodicamente su base nazionale e regionale (Okkio alla salute, HBSC, Edit, Passi, Passi d'argento) e strategici per la creazione dei profili di salute della popolazione. Nel 2022 si è svolta la Sorveglianza HBSC -Health Behaviour in School-aged Children-comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare, finalizzata a rilevare i comportamenti degli adolescenti toscani di 11, 13, 15 e, per la prima volta 17 anni, nel periodo post pandemia. A giugno 2023, si è conclusa la nuova Sorveglianza nutrizionale Okkio alla Salute i cui dati permetteranno, nel 2025, di indirizzare le azioni della programmazione regionale e garantire interventi sempre più incisivi al fine di promuovere adozione di un sano stile di vita e mantenersi in salute. L'ultima rilevazione effettuata di Passi d'Argento, che è il sistema di sorveglianza periodica dedicato alla popolazione anziana, di 65 anni e più, completerà con le sue risultanze, il quadro offerto dalla sorveglianza PASSI dedicata agli adulti fornendo dati utili per l'aggiornamento di politiche a favore di un invecchiamento sano ed attivo. Al fine di ridurre le patologie croniche non trasmissibili (MCNT), di cui obesità e sovrappeso sono concausa, occorre sostenere politiche sanitarie regionali finalizzate a promuovere scelte alimentari sane e a sviluppare la propensione al movimento in tutti i setting (scuola, lavoro, comunità, sistema sanitario) e per tutte le fasce di età. In tale ottica le attività di aggiornamento e diffusione delle linee di indirizzo regionali sulla ristorazione collettiva (scolastica e socio-assistenziale) e la realizzazione di iniziative per una Toscana sempre più in movimento dovranno assumere caratteristiche di interdisciplinarietà e di integrazione rispetto ai soggetti che le promuovono e ai soggetti destinatari. Il settore della ristorazione collettiva dovrà essere sempre più coinvolto nel favorire l'adozione dei LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) garantendo, in tal modo, un apporto di nutrienti equilibrato e supportando le politiche di riduzione dell'obesità e del sovrappeso, anche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze, alla sostenibilità e la lotta allo spreco.

In ambito di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare, il nuovo quadro normativo europeo richiede la strutturazione di nuovi sistemi di controllo che comportano la formazione ed il coinvolgimento di figure professionali sanitarie e non solo, utili a gestire anche gli aspetti non direttamente sanitari ma, comunque, interconnessi alla gestione del rischio per la salute umana, animale e dell'ambiente.

La tutela della salute e degli interessi del consumatore è la priorità del modello di sicurezza alimentare e richiede attività rigorose, conformi ed eseguite uniformemente sul territorio toscano, nel rispetto di prescrizioni specifiche volte a garantire la sicurezza dei prodotti agroalimentari e il supporto alle filiere per le attività di export. A tal fine è necessario un continuo aggiornamento della normativa e degli indirizzi operativi regionali per attenersi all'evoluzione dell'assetto legislativo e per coordinare attività solo apparentemente distanti, che trovano nell'obiettivo di sintesi un elemento di coerenza qualificante.

Nel rispetto delle politiche sanitarie comunitarie e nazionali che hanno fatto proprio l'approccio "One Health", occorre integrare ed allineare le strategie future, non solo al fine di tutelare lo stato sanitario del patrimonio zootecnico e faunistico regionale, ma anche per rilevare precocemente eventuali focolai di malattie infettive, zoonosi, malattie a carattere epidemico, pandemico, emergenti e ri-emergenti che rappresentano un serio pericolo per la salute pubblica. L'implementazione di una rete territoriale di sorveglianza sanitaria multidisciplinare integrata tra medicina umana e veterinaria, permetterà la cooperazione in sinergia sia per le azioni di sorveglianza, sia per le azioni di controllo (eradicazione o mitigazione) di eventuali malattie rilevate nella fauna selvatica sinantropica e negli animali allevati, rafforzando la capacità del sistema sanitario regionale di affrontare rischi sanitari complessi e rendendolo più resiliente.

Considerata l'attuale situazione epidemiologica, è imprescindibile garantire sufficienti risorse umane e strumentali, nonché un'adeguata copertura finanziaria a Piani di emergenza che permettano di far fronte alle attuali emergenze internazionali in ambito veterinario quali tubercolosi (TBC), peste suina africana (PSA), arbovirus ed influenza aviaria.

Infine, per garantire che il sistema dei controlli regionali sia conforme ai requisiti normativi, efficiente ed efficacemente attuato e mantenuto, devono essere implementate le verifiche sul funzionamento del controllo ufficiale adottato da parte dell'Autorità Competente Territoriale ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/625.

Sul versante della prevenzione vaccinale, è prevista la realizzazione delle azioni indicate dal Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore e verrà predisposto il suo aggiornamento in adesione al Nuovo Piano Nazionale Vaccinazioni 2023-2025 che comprenderà l'offerta della vaccinazione anti HPV alle donne fino ai 30 anni d'età e ai soggetti che sono stati trattati per lesioni HPV correlate. Sarà altresì ampliata l'offerta del vaccino ricombinante adiuvato (RZV) ai soggetti appartenenti a tutte le categorie di rischio indicate nel calendario vaccinale.

Inoltre per la campagna antinfluenzale 2024-25, in attuazione del PNPV e dall'apposita Circolare Ministeriale annuale, la Regione si è impegnata a potenziare l'offerta vaccinale sia per gli adulti che per la fascia pediatrica. Per quest'ultimo target, Regione Toscana intende intraprendere azioni specifiche per la prevenzione del Virus Respiratorio Sinciziale.

Per incrementare le coperture vaccinali i Dipartimenti di Prevenzione con la collaborazione dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta stanno potenziando le modalità di offerta delle vaccinazioni.

Strumento indispensabile a supporto di qualsiasi vaccinazione sarà l'avvio di apposite campagne informative per promuovere e sensibilizzare la popolazione tutta: bambini, adolescenti ed anziani e soggetti appartenenti alle categorie a rischio, per mantenere e, dove necessario, incrementare le coperture vaccinali.

È necessario in particolare rendere consapevoli i giovani dell'importanza della vaccinazione contro il Papilloma Virus (HPV) ai fini della prevenzione della malattia sia nei maschi che nelle femmine. Infatti il nuovo calendario vaccinale ne conferma l'offerta gratuita a partire dal compimento degli undici anni di età e per incentivare l'accesso alla vaccinazione sono state già organizzate giornate dedicate, sotto forma di Open Day, con il coinvolgimento dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Usl, dei Pediatri di Libera Scelta e dei Medici di Medicina Generale.

Regione Toscana si pone l'obiettivo di incrementare la copertura vaccinale antinfluenzale negli ultrasessantenni e nelle persone affette da malattie croniche o condizioni patologiche che aumentano il rischio di complicanze.

Anche nei soggetti a rischio per motivi professionali, come ad esempio gli operatori sanitari, saranno potenziate le attività di promozione della vaccinazione antinfluenzale. L'obiettivo è quello di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili secondo le indicazioni della circolare ministeriale annuale offrendola altresì in qualsiasi momento della stagione antinfluenzale, anche se il cittadino si presenta in ritardo.

Verrà inoltre portata avanti la campagna vaccinale anti Covid-19 secondo le indicazioni fornite dal Ministero della Salute.

Nell'ambito della prevenzione, anche il tema della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità.

Si tratterà di potenziare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori, dando piena attuazione a quanto previsto dalla DGR 735 del 27/06/2022, al fine di prevenire l'insorgenza di malattie professionali, e proseguire con le attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (DGR 193 del 26/02/2024), estendendo gli interventi anche ad altri cancerogeni professionali, in particolare i cancerogeni che sono causa di tumori naso-sinusal (DGR n. 453 del 28/04/2023), tracciando percorsi sanitari omogenei, così come quella di ricerca attiva delle malattie professionali e di quelle di contrasto agli infortuni sul lavoro, attraverso piani e progetti mirati indirizzati ai comparti maggiormente a rischio.

A partire da gennaio 2025 sarà operativa la nuova cartella sanitaria elettronica per i medici del lavoro degli ambulatori PISLL che renderà più efficiente la sorveglianza sanitaria. Verrà data attuazione alle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR n. 231 del 15 marzo 2021. Saranno attuate le nuove azioni programmate nel Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, per le tematiche afferenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (PP6 - piani mirati di prevenzione, PP7 - prevenzione in edilizia e agricoltura, PP8 - Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro). Verrà posta attenzione al potenziamento dell'efficienza, anche tramite l'assunzione di personale ispettivo a tempo determinato, e alla standardizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di controllo e vigilanza da parte degli operatori dei dipartimenti di prevenzione, al fine di rendere la stessa più agevole e trasparente e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali; sarà inoltre favorita l'interazione dei servizi PISLL (Prevenzione Igiene e Salute nei Luoghi di Lavoro) toscani con gli altri enti competenti in materia di ispezioni in ambito regionale al fine dell'attuazione della vigilanza integrata e coordinata. Sarà realizzato l'*Osservatorio CeRIMP* (DGR 1182 del 16/10/2023) volto a rendere maggiormente fruibili i dati elaborati da CeRIMP "Centro di

riferimento regionale per l'analisi dei flussi informativi riguardanti gli infortuni e le malattie professionali o da lavoro", che consisterà in un Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione dei danni da lavoro, utilizzabile online e fruibile mediante tecnologie avanzate di consultazione e di elaborazioni personalizzate dei dati, tramite il quale sarà possibile acquisire informazioni corrette e aggiornate relativamente a infortuni sul lavoro e malattie professionali sul territorio regionale. Ai fini del potenziamento della cultura della sicurezza verso lavoratori, datori di lavoro e tutte le figure della prevenzione previste dalla norma, saranno definiti e attuati anche attraverso SAFE gli obiettivi per la formazione e, ove necessario, attività di informazione e comunicazione. Infine, in attuazione della L.R. 57/2008 proseguiranno gli interventi di erogazione dei contributi, su istanza, ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro. Saranno ulteriormente rafforzate le misure di prevenzione delle aggressioni al personale sanitario e sociosanitario, anche attraverso l'efficace attività svolta dall'Osservatorio Regionale per la prevenzione delle aggressioni e attuando quanto previsto dal progetto regionale approvato con DGR 1183 del 16/10/2023, che ha stanziato 2,1 milioni di euro per due anni (2024 e 2025) per azioni di formazione/informazione, comunicazione e adeguamento infrastrutturale.

Sarà prestata attenzione anche alla salute e sicurezza negli ambienti di vita (scuole, palestre, piscine, ecc...) al fine di definire obiettivi condivisi e modalità omogenee di controllo da parte dei Servizi IPN (Igiene Pubblica e Nutrizione) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Territoriali. A tale scopo con Decreto n. 9756 del 8/5/2024 sono stati istituiti appositi Gruppi di lavoro regionali che supportano il settore regionale competente in materia IPN e l'articolazione regionale IPN nel definire, programmare, attuare e monitorare le azioni di prevenzione in materia di igiene e salute pubblica. Sarà programmato un Piano regionale di controllo per i prodotti cosmetici e realizzato e aggiornato sul portale Agenti fisici (PAF) un manuale rivolto alle operatrici estetiche, associazioni di categoria e agenzie formative sui criteri di scelta, rischi associati e corrette modalità di impiego delle attrezzature ad uso estetico.

Nel 2025 proseguirà l'attuazione delle politiche regionali volte all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie della Toscana, già avviate nel 2023. A seguito dei recenti avvenimenti internazionali le tematiche energetiche stanno assumendo sempre maggiore rilevanza. L'attuale incremento delle tariffe, conseguente all'aumento del costo dell'energia, rischia di incidere pesantemente sui bilanci delle Aziende sanitarie e questo rappresenta un'ulteriore sollecitazione a mettere in atto azioni utili per ridurre gli sprechi di energia.

Pertanto, nel maggio 2022 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro interdirezionale tra la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale e la Direzione Ambiente ed Energia, con la finalità di attuare una strategia comune che, coinvolgendo le aziende sanitarie e ospedaliere toscane, possa in maniera sinergica raggiungere il comune obiettivo di una riduzione dei consumi energetici e ambientali, anche utilizzando le svariate forme di incentivo per l'efficientamento energetico a livello regionale, statale e comunitario (risorse POR CreO FESR, Conto Termico del GSE, Certificati bianchi del GSE).

Il gruppo di lavoro ha istituito un tavolo di monitoraggio permanente Regione-Energy Manager delle aziende sanitarie e ospedaliere toscane finalizzato a: monitoraggio consumi e analisi interventi e azioni realizzate, scambio di informazioni su possibilità e modalità di accesso a forme di finanziamento, aggiornamento normativo e condivisione delle informazioni.

In tale ambito di attività si inserisce l'approvazione avvenuta con DGR n.450 del 28.04.23 di un protocollo di intesa tra Regione Toscana, gli energy manager delle aziende e il CET (Consorzio Energia Toscana) finalizzato a un monitoraggio aggiornato e costante, dei consumi e della spesa per l'approvvigionamento di energia termica ed elettrica impiegate negli immobili del sistema sanitario toscano, poiché si ritiene che il monitoraggio dei flussi energetici sia un'operazione indispensabile e fondamentale per definire i relativi interventi di risparmio e di efficientamento energetico.

Il gruppo di lavoro ha collaborato poi alla stesura di apposite linee guida, approvate con DGR n. 457 del 28.04.23 per fornire alle aziende del SSR raccomandazioni utili per la gestione delle Unità di Trattamento Aria (UTA) nei blocchi operatori, finalizzate ad ottenere un sostanziale abbattimento dei consumi energetici, attraverso la riduzione dell'aria immessa nella maggior parte delle aree del blocco operatorio in condizioni non operative e finalizzate a garantire i parametri ambientali attraverso la loro qualifica periodica nei tempi e modi previsti dalle Linee Guida Ispel 2009 e monitorare il livello di efficienza dei filtri terminali installati in tutto il blocco operatorio, preannunciandone con largo anticipo al manutentore la necessità di sostituzione degli stessi.

Il gruppo di lavoro è riunito periodicamente al fine di informare gli energy manager del SSR delle linee di finanziamento attivabili a livello nazionale ed europeo (fondi GSE, bandi POR-FESR, ecc...) e monitorare lo sviluppo e realizzazione di nuovi progetti.

La Regione ha infine promosso e continua a promuovere politiche di investimenti in sanità attraverso la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali. Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, sia della spesa corrente che di quella per investimenti. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo sarà essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di

incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi saranno diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza. Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L.67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati dalle aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e, soprattutto, dai fondi del Recovery fund. Questi ultimi saranno destinati al ridisegno della sanità territoriale, attraverso la realizzazione di Case di Comunità, Centrali operative territoriali e ospedali di Comunità, ma anche per interventi di adeguamento alle norme antisismiche degli ospedali toscani. Proseguirà poi la realizzazione degli interventi avviati per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 che, finanziati dall'art. 2 del D.L. n. 34/2020, convertito nella L. n. 77/2020, vedranno un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva oltre che un adeguamento del pronto soccorso di alcuni ospedali. Per la realizzazione degli interventi appena elencati sono stati attribuiti dallo Stato alla Regione circa 79,2 milioni, che saranno poi realizzati e rendicontati a valere sulle risorse del Recovery fund.

Una priorità di particolare rilevanza è assunta dall'attuazione della programmazione del Piano Operativo (POR) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) della Missione 6 – Salute di cui al Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sottoscritto il 31 maggio 2022.

Nell'ambito del PNRR - Missione 6, gli investimenti previsti, da attuarsi nel periodo 2022-2026, mirano al potenziamento e al riorientamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica. Tale programmazione è articolata nelle seguenti Componenti:

- C1: "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale" con l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi sociosanitari;
- C2: "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" la quale comprende misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), e ad una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), nonché al potenziamento della ricerca scientifica e al rafforzamento delle competenze di cui è dotato il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Quest'ultimo filone ha già visto una parziale realizzazione nel 2024 mediante il potenziamento dei flussi informativi sanitari (Sub Investimento C2I1.3.2 " 4 Nuovi flussi informativi Nazionali") e la trasformazione dell'architettura del Fascicolo Sanitario Elettronico per accettare i documenti sanitari nel nuovo formato digitale CDA2 con firma digitale PADES.

In tali ambiti, per il 2025, quindi risulta strategica l'attuazione degli investimenti in ICT (Information and Communication Technologies), progettati e definiti nel 2022 dal Settore Sanità digitale e innovazione, quali:

- il Sub Investimento C1I1.2.2 – "Centrali Operative Territoriali (COT) – Interconnessione";
- il Sub investimento C2I1.1.1 "Digitalizzazione DEA I e II livello";
- il Sub Investimento C2I1.3.1.2 b) "Adozione e utilizzo del FSE da parte delle Regioni", all'interno dell'intervento C2I1.3 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione";
- il Sub Investimento C2I1.2.3 – "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici" – 1.2.3.2. "Servizi di telemedicina", all'interno dell'intervento C2I1.2 "Casa come primo luogo di cura e Telemedicina".

Nel corso del 2025 è previsto un ulteriore sviluppo del processo di trasformazione digitale che ha caratterizzato l'ultimo triennio con il progetto "sanità digitale 100x100" ovvero la creazione di quell'ecosistema digitale unico regionale, che si compone di vari moduli e piattaforme, collegate tra loro, che offrono servizi sanitari digitali avanzati a tutti i cittadini realizzando così il c.d. citizen journey.

Il progetto SANITÀ (CENTO PER CENTO) DIGITALE, che ha visto alcuni aggiornamenti e rilasci nel corso del 2024, è composto ad oggi dal servizio di prenotazione prestazioni sanitarie (<https://prenota.sanita.toscana.it/>), dal servizio consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (<https://fascicolosanitario.regione.toscana.it/>), dal servizio gestione Celiachia, (<https://celiachia.sanita.toscana.it/>), dal servizio prenotazione per prelievi ed esami di Laboratorio Analisi, (<https://zerocode.sanita.toscana.it/>) dal servizio di televisita e di teleconsulto (<https://televisita.sanita.toscana.it/>) dal servizio di televisita-video-interpretariato con supporto LIS online (<https://lis-ta.sanita.toscana.it/>) dal servizio di orientamento ed accesso alle cure nei servizi sanitari territoriali, per gli stranieri presenti nel territorio toscano, (<https://icare.sanita.toscana.it/>), dall'applicazione sul percorso nascita, HAPPYMAMMA, per accompagnare le donne dall'inizio della gravidanza fino al primo anno di vita del bambino, fino alla guida ai servizi sanitari digitali con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (non generativa) che accompagna l'utente con chatbot ed assistente umano digitale (<https://www.salute.toscana.it/>).

Tutti i servizi sono stati disegnati in ottica multicanale, che considera quindi in modo integrato ogni modalità di erogazione del servizio, digitale e fisica, ed in alcuni casi anche multilingua. Vengono quindi offerti ai cittadini sotto forma di web app (portali), di App per dispositivi mobili (Toscana Salute) e di chiosco (Totem).

Nel 2025 è inoltre prevista un'intensa attività su più aree tematiche, mirata a far evolvere una serie di servizi digitali regionali già in essere, accomunati dall'obiettivo di portare a una maggiore efficienza, a un'ottimizzazione se non un vero e proprio risparmio dei costi e ad una semplificazione d'uso per gli operatori del SST.

Tra questi possono essere citati come maggiormente rappresentativi:

- il termine dell'integrazione dell'AAM (Applicazione per la configurazione degli attributi associati agli utenti dei servizi applicativi regionali che, insieme ai tratti dell'utente ed ai ruoli presenti nell'anagrafe regionale, consente la definizione dei profili applicativi e le policy di accesso alle applicazioni software regionali) con i servizi Zerocode, scelta e revoca medico, CUP2.0;
- la revisione evolutiva dei servizi digitali a supporto del servizio civile regionale (SCR);
- lo sviluppo di servizi di prescrizione farmaceutica per gli assistiti nelle RSA toscane;
- la revisione evolutiva della piattaforma dedicata alla gestione dei Trapianti, sia nei suoi aspetti funzionali che in alcuni suoi lati architettonici;
- l'utilizzo degli strumenti digitali (portale di censimento ed APP) creati a supporto della campagna screening HCV;
- l'ulteriore sviluppo evolutivo dell'attuale portale dei servizi ZEROCODE con semplificazione dei percorsi per l'erogazione di AUSILI;
- il completamento del processo di integrazione di ulteriori sensori PGHD (oltre ai sensori flash di monitoraggio della glicemia) direttamente nel Fascicolo Sanitario Elettronico del singolo paziente;
- la Cartella clinica unica regionale;
- la dematerializzazione delle ricette per il trasporto sanitario e per il trasporto per persone con fragilità socio-economica.

Dopo la fase di realizzazione dell'architettura organizzativa del nuovo sistema di partecipazione del servizio sanitario regionale così come previsto dalla L.R. 75/2017 e con l'istituzione del Consiglio dei cittadini per la salute e dei comitati di partecipazione aziendali e zonali, si ritiene necessario favorire l'acquisizione da parte dei rappresentanti dei cittadini della capacità di raccogliere la loro voce con approcci metodologici e strumenti adeguati. La finalità è quella di affermare una cultura diffusa che consenta una autentica collaborazione dei cittadini ai processi di disegno e sviluppo dei servizi mediante il loro contributo al processo decisionale ed al monitoraggio dell'equità di accesso e della qualità e sicurezza delle cure.

2. OBIETTIVI

- 1) Connected care e telemedicina. Implementare e sviluppare la *Connected care* e la telemedicina per interconnettere il paziente e tutti gli attori coinvolti nell'intero percorso di salute, in ospedale come nel territorio e fino al domicilio: dalla semplificazione e miglioramento della fruizione dei servizi sanitari digitali per il cittadino, all'accesso alle informazioni ed alla condivisione dei dati clinici tra tutti i professionisti coinvolti, fino ad arrivare al monitoraggio dello stato di salute, dell'aderenza alle terapie ed alla misura degli esiti. Nell'ambito di tale obiettivo saranno acquisiti i servizi di telemedicina previsti dal Piano operativo e del fabbisogno regionale approvato con DGRT n. 460/2023, attraverso l'adesione ad accordi con le Regioni capofila Lombardia e Puglia.
- 2) Realizzare e riqualificare le strutture sanitarie. Programmare investimenti in sanità per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali, completamente digitali, interconnesse ed interoperabili, adeguando le strutture sanitarie alle più moderne forme di accoglienza del paziente e alle nuove modalità di cura che comportano forme diverse di organizzazione del lavoro sanitario e degli spazi da destinare alle attività di ricovero, cura, e diagnosi. Per perseguire tale obiettivo assumono particolare rilevanza le risorse ex art. 20 della L. 67/1988 assegnate alla Regione con Delibere CIPE o Leggi finanziarie dello Stato. Dette risorse, già in gran parte programmate attraverso la stipula di Accordi di programma Stato-Regione, continueranno ad essere impiegate, anche nel 2025, per la realizzazione o il completamento di interventi in corso e l'acquisizione di nuove attrezzature sanitarie. Al contempo proseguirà la programmazione delle restanti risorse disponibili, non ancora finalizzate a precisi interventi.
- 3) Favorire l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza e il rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello regionale. Realizzare un sistema di strutture resilienti e all'avanguardia, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi climatici attraverso l'efficientamento energetico delle strutture sanitarie e ospedaliere, la riduzione del consumo di

energia, nonché l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, e che siano adeguate alla normativa in materia di sicurezza (prevenzione incendi, adeguamento sismico).

In tale ambito costituiscono una priorità gli interventi di adeguamento sismico e di miglioramento delle strutture ospedaliere in parte finanziati dal PNRR in parte, defianziati dal PNC (Piano Nazionale Complementare) a seguito dell'approvazione del Decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con legge 29 aprile 2024, n. 56, saranno posti a carico del finanziamento di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Ulteriori linee di finanziamento da parte dello Stato, finalizzate ad interventi di adeguamento sismico e miglioramento delle strutture sanitarie, già programmate ed in parte in corso di esecuzione, sono costituite dal Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese ex art. 1, comma 1072, della legge n. 205/2017 ed ex art. 1, comma 95, della legge n. 145/2018.

Mentre, con riferimento all'efficientamento energetico delle strutture sanitarie, sono state recentemente programmati e saranno oggetto di prossima realizzazione interventi di edilizia sanitaria e di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, finanziati con risorse statali assegnate con D.M. 29 settembre 2022 e previste dall'art. 1, comma 14 della legge n. 160/2019.

Aumentare la capacità di monitoraggio dei consumi e della spesa per l'approvvigionamento di energia termica ed elettrica impiegate negli immobili del sistema sanitario, al fine di definire puntuali ed efficaci interventi di risparmio e di efficientamento energetico.

Nell'ambito del programma degli interventi in "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima" – Linea di investimento "Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" del PNC, saranno realizzate le attività previste nel 2023 dalla DGR n. 71 del 30/01/2023.

- 4) Potenziare la rete sanitaria territoriale. Potenziare e ammodernare la rete sanitaria territoriale, tenendo conto anche delle zone disagiate, montane, insulari e di confine, attraverso interventi in favore dei presidi ospedalieri "minori", degli ospedali di comunità e la ristrutturazione o la nuova realizzazione di case della comunità e di altre strutture per attività distrettuali, poliambulatori, centri diurni, centri Alzheimer, RSA rappresentano un'importante priorità nel 2025. Anche per perseguire questo obiettivo assumono particolare rilevanza le risorse ex art. 20 della L.67/1988 assegnate alla Regione con Delibere CIPE o Leggi finanziarie dello Stato. Dette risorse, già in gran parte programmate attraverso la stipula di Accordi di programma Stato-Regione, continueranno ad essere impiegate, anche nel 2025, per la realizzazione o il completamento di interventi in corso e l'acquisizione di nuove attrezzature sanitarie. Al contempo proseguirà la programmazione delle restanti risorse disponibili, non ancora finalizzate a precisi interventi.

Di particolare rilievo sono anche gli obiettivi di investimento previsti dal PNRR in termini di implementazione, ampliamento e riqualificazione delle strutture sanitarie come individuati dai target della pianificazione.

In tale ambito sono collocati altresì gli obiettivi degli investimenti previsti dal PNRR M6 relativi al potenziamento della infrastruttura informatica e tecnologica della rete sanitaria regionale, in particolare la completa realizzazione del sistema informativo unico regionale territoriale.

Ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL).

Potenziare e migliorare la rete sanitaria territoriale dei servizi per le persone private della libertà personale.

- 5) Attuare il Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore e predisporre l'aggiornamento in adesione al Nuovo Piano Nazionale Vaccinazioni 2023-2025. La Regione Toscana si è impegnata ad incrementare le coperture vaccinali con particolare riguardo all'età pediatrica ed ha previsto anche l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione contro il Papilloma Virus per maschi e femmine adolescenti a partire dagli undici anni compiuti. Sono state avviate campagne comunicative volte a sensibilizzare i ragazzi e i genitori sull'importanza di questa vaccinazione anche attraverso l'organizzazione di Open Day con il coinvolgimento dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UsI, dei Pediatri di Libera scelta e dei Medici di Medicina Generale; la campagna vaccinale verrà ulteriormente potenziata e finalizzata all'incremento delle coperture vaccinali. A fine anno 2022 è stato aggiornato il "Calendario vaccinale della Regione Toscana e direttive in materia di vaccinazioni. Aggiornamento 2022" ed è in corso di approvazione il nuovo Calendario vaccinale regionale in adesione al Piano Vaccinale Nazionale 2023-2025, in cui è prevista l'estensione dell'offerta della vaccinazione anti HPV alle donne fino ai 30 anni d'età e ai soggetti che sono stati trattati per lesioni HPV correlate. Sarà altresì ampliata l'offerta del vaccino ricombinante adiuvato (RZV) ai soggetti appartenenti a tutte le categorie di rischio indicate nel calendario vaccinale.

Inoltre per la campagna antinfluenzale 2024-25, in attuazione del PNPV e dall'apposita Circolare Ministeriale annuale, la Regione si è impegnata a potenziare l'offerta vaccinale sia per gli adulti che per la fascia pediatrica. Per quest'ultimo target, Regione Toscana intende intraprendere azioni specifiche per la prevenzione del Virus Respiratorio Sinciziale.

- 6) Potenziare ed estendere le reti cliniche e sanitarie. L'implementazione di reti cliniche rappresenta una prospettiva di azione prioritaria della programmazione sanitaria regionale in quanto la definizione di specifici percorsi clinico-assistenziali per la presa in carico globale del paziente permette di garantire:
- equità di accesso a risposte con contenuti clinici avanzati anche per le collettività più distanti dai centri di alta specializzazione;
 - maggiore tutela della sicurezza, dell'efficienza e della qualità delle prestazioni, anche attraverso la concentrazione della casistica per le risposte a maggiore complessità organizzativa e tecnologica;
 - flessibilità organizzativa e produttiva adeguata, in modo da rispondere proattivamente ai cambiamenti dei bisogni sanitari;
 - ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL);
 - la centralizzazione del paziente nel percorso di cura;
 - la differenziazione dei contributi professionali;
 - un utilizzo più efficiente delle risorse;
 - la condivisione delle migliori pratiche e una maggiore circolazione delle informazioni, accelerando i processi di diffusione dell'innovazione.
- 7) Superare le criticità nella gestione delle liste di attesa. Le liste di attesa rappresentano un fenomeno percepito dai cittadini e dai pazienti come una forte criticità dei moderni sistemi sanitari pubblici, in quanto compromette l'accessibilità e la fruibilità delle prestazioni da erogare. L'abbattimento dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie è uno degli obiettivi prioritari del SSN e Regionale e l'erogazione dei servizi entro tempi appropriati, rispetto alla patologia e alle necessità di cura, rappresenta una componente strutturale dei LEA (Nuovo Sistema di Garanzia). La Regione Toscana si è impegnata negli anni nel Governo delle Liste di attesa prevedendo specifici piani di offerta delle prestazioni e strutturando un sistema unico regionale di accesso alle prenotazioni oltre che implementare un costante monitoraggio che permette un continuo adeguamento dell'offerta al variare della domanda. Nel 2025 proseguiranno le azioni di verifica del ruolo strategico dei coordinatori delle liste di attesa, dell'help desk di secondo livello oltre che lo sviluppo di azioni per l'abbattimento delle liste grazie a sinergie con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e con il coinvolgimento del Terzo settore attraverso percorsi di coprogettazione e coprogrammazione.
- 8) Sviluppare il Sistema di assistenza territoriale. In linea con gli obiettivi del PNRR, del DM 77/2022 e della DGRT 1508/2022 la Regione Toscana, nel corso del periodo di vigenza del piano, svilupperà un programma di ridisegno e potenziamento del sistema di assistenza territoriale. Il nuovo modello organizzativo delle Case di Comunità, degli ospedali di comunità e dei servizi territoriali che si occupano di assistenza domiciliare, la telemedicina, la prevenzione, le cure palliative, la continuità assistenziale, l'integrazione dell'assistenza primaria con il nuovo modello organizzativo e il funzionamento e l'organizzazione del distretto sono gli ambiti principali da riorganizzare e da sviluppare nel nuovo sistema di assistenza territoriale. Rafforzare il ruolo della medicina generale, sia attraverso la figura del MMG (medico di medicina generale), quale punto di snodo tra il SSR e il paziente sia, attraverso le AFT (aggregazioni funzionali territoriali). Garantire la presenza di MMG e attività specialistiche ambulatoriali nelle zone disagiate, montane, insulari e di confine. Saranno inoltre promosse attività mirate a sostenere il sistema termale toscano, rafforzando la valenza sanitaria delle strutture termali e facilitando lo sviluppo presso tali strutture di ulteriori servizi.
- 9) Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie. Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie finalizzato a fornire risposta alla impossibilità di gestire a domicilio condizioni cliniche complesse non acute per le quali tuttavia il ricovero non è appropriato.
- I setting di C.I. offrono infatti una risposta alla fase post-acuta in ambito territoriale, con mantenimento della caratterizzazione sanitaria, a supporto sia della fase di deospedalizzazione che della gestione delle acutizzazioni a domicilio. Oltre che per la collocazione territoriale le C.I., nel setting residenziale, si caratterizzano per la loro temporaneità, contenuta generalmente in 15-20 giorni, e funzionale, in attesa della predisposizione della presa in carico multidisciplinare, ad assicurare il consolidamento delle condizioni clinico-fisiche, a supportare la riattivazione della persona, ad accompagnare il paziente con fragilità individuale o sociale nella prima fase del post-ricovero.
- Il sistema di C.I. previsto dalla programmazione regionale comprende una gamma di servizi integrati, rivolti per lo più alle persone anziane e fragili, per supportare la dimissione tempestiva, favorire il recupero dopo un evento acuto o riacutizzato, evitare ricoveri ospedalieri inappropriati e ridurre l'utilizzo della lungodegenza e dell'istituzionalizzazione, favorendo un rapido turnover delle degenze al fine della re-integrazione nel nucleo familiare della persona assistita.

10) Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute Visione One Health coerente con Agenda 2030 ONU ed il PRP 2020-2025. Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione, di promozione della salute per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere di patologie e delle recidive di malattia, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita, in un'ottica di genere e di prevenzione di contrasto delle disuguaglianze, secondo la strategia e le azioni definite nei programmi predefiniti e liberi del PRP 2020-2025 che tendono anche al benessere. Favorire percorsi consapevoli di vita che valorizzino dunque le capabilities dell'individuo a tutte le età, sia come singolo che come parte di una collettività nella gestione proattiva in tutti gli ambiti di vita (sociale, economico, cittadino, culturale, di salute, ecc.) per sapere autogestirsi di fronte alla sfide sociali, fisiche ed emotive. Perseguire l'equità come strumento di coinvolgimento della comunità per individuare comuni obiettivi di salute, per potenziare le azioni di prevenzione e promozione della salute rivolte ai soggetti più a rischio e ai gruppi difficili da raggiungere, per aumentare la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative. Questi obiettivi dovranno tener conto del setting urbano indoor e outdoor che impatta sulla salute, dell'inquinamento atmosferico, degli incidenti stradali, di stili di vita non corretti che sono obiettivi imprescindibili dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, finalizzato a rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili, contribuendo anche a ridurre l'impatto delle MCNT. Le azioni già avviate dal PRP, correlate anche al programma "Guadagnare Salute" e "Toscana da Ragazzi", per essere ulteriormente ed opportunamente sviluppate, saranno garantite attraverso collaborazioni interdirezionali, con aziende/organismi pubblici e privati compreso il terzo settore, nell'ottica di One Health e della "salute in tutte le politiche" per garantire socialità, affettività consapevole, relazioni positive, attività fisica, sana alimentazione, inclusività ecc.. Progetti come Pranzo sano fuori casa, finalizzato a favorire una sana alimentazione per coloro che mangiano fuori casa (lavoratori e studenti) e il PP03-WHP (Workplace Health Promotion) potranno avvalersi della collaborazione degli stakeholders interessati e degli altri enti, pubblici e privati coinvolti, perché tutti, con le proprie competenze e mezzi a disposizione, contribuiscano a creare opportunità e promuovere contesti favorevoli alla salute ed al benessere.

Implementare in ambito di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare, efficaci ed efficienti sistemi di controllo secondo un approccio One Health, coinvolgendo, acquisendo e formando figure professionali (sanitarie e non sanitarie) necessarie a governare il sistema. Incentivare la collaborazione interdisciplinare tra medici veterinari, medici umani, tecnici ambientali e tutte le figure utili per rafforzare la capacità di affrontare complessi rischi sanitari multidimensionali, con sistemi sanitari più resilienti attraverso anche lo scambio di dati. Incentrare la programmazione del Servizio Sanitario Regionale sull'integrazione sistemica di diverse discipline, in chiave olistica, come metodologia di lavoro.

È necessario il monitoraggio e la sorveglianza della fauna selvatica, anche tramite l'implementazione del Piano regionale per la sorveglianza sanitaria della fauna selvatica di cui alla DGRT n. 711 del 26/06/2023, per raccogliere informazioni utili a definire con chiarezza il ruolo epidemiologico della fauna selvatica e per sviluppare un sistema di rilevamento precoce delle malattie infettive di interesse zoonosico e veterinario (early detection), nonché per la corretta redazione dei piani di sorveglianza ed eradicazione al fine di tutelare la salute dell'uomo e degli animali domestici e selvatici.

Adeguare e armonizzare la normativa e gli indirizzi operativi regionali al nuovo assetto legislativo comunitario e nazionale per garantire un elevato livello di protezione della salute umana ed animale. Incentivare la conoscenza adeguata delle norme e degli standard internazionali in materia di controlli ufficiali con formazione sulla legislazione applicabile, conformemente all'ambito di competenza professionale, oltre che in merito agli obblighi derivanti dall'appartenenza alla UE, in particolare con un'appropriata formazione utile sia allo sviluppo di competenze per i nuovi obiettivi di salute globale, sia allo sviluppo di un metodo condiviso Regione-Territorio, al fine di elaborare un nuovo sistema di verifica in linea con la nuova normativa. Perseguimento degli obiettivi comunitari anche attraverso misure integrate nei settori veterinario e fitosanitario per un elevato livello della protezione complessiva della salute dell'uomo, degli animali, dell'ambiente e della biodiversità. Garantire un elevato livello di salute umana, animale e vegetale, nonché di benessere degli animali nella filiera agroalimentare. Prevenire la diffusione di malattie infettive a partire dalle interfacce tra gli animali, l'uomo e gli ecosistemi in cui essi vivono.

11) Potenziare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita. Sviluppare interventi e piani mirati per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, la riduzione degli infortuni mortali, il potenziamento della cultura della sicurezza, tramite la formazione, l'informazione e le campagne di sensibilizzazione, il rafforzamento dei controlli del rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, l'aumento della sorveglianza sanitaria dei lavoratori, la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto e esposti ed ex esposti ad altre sostanze cancerogene occupazionali, attraverso percorsi sanitari omogenei. Programmare interventi di vigilanza negli ambienti di vita (scuole, palestre, piscine, ecc...) e definire azioni

omogenee di controllo.

- 12) Potenziare e valorizzare le risorse umane. Nell'ambito delle attività formative che coinvolgeranno i professionisti dipendenti del SSR nel 2025 riveste particolare importanza la formazione sulle infezioni correlate all'assistenza prevista dalla misura del PNRR M6 C 2.2 Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario sub misura "Corso di formazione in infezioni ospedaliere". Si prevede la formazione di complessivi 19.488 professionisti sanitari, di cui il 48% deve essere formato nel 2025, ognuno con un percorso formativo blended di 14 ore.

La Missione M6 C2.2 «Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed in particolare il sub-investimento 2.2c «Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: corso di formazione manageriale» prevede l'erogazione dei corsi di formazione della durata di 200 ore per l'acquisizione di competenze e abilità di management e digitali per 4.500 membri del personale del SSN. Questo investimento dovrà realizzare un percorso di formazione rivolto ai manager e middle manager delle Aziende e degli Enti del SSN, per consentire loro di acquisire le competenze e abilità manageriali e digitali necessarie per affrontare le sfide attuali e future in un'ottica sostenibile, innovativa, flessibile e orientata al risultato.

Pertanto, nello specifico contesto della Regione Toscana, questa è chiamata, coerentemente con il proprio ruolo istituzionale, ad erogare i corsi per 277 professionisti selezionandoli fra i dipendenti in servizio, con esperienza lavorativa qualificata nel Servizio Sanitario Regionale ed in particolare nel coordinamento delle attività di assistenza territoriale di cui al DM 77/2022 e di età anagrafica opportunamente inferiore a quella prevista.

Anche la misura PNRR "M6C2 1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione", sub investimento 1.3.1 b) Adozione e utilizzo FSE da parte delle regioni - Risorse per competenze digitali" prevede per l'anno 2025 l'attività programmata per raggiungere gli obiettivi previsti (milestone) dal Decreto 8 agosto 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la Transizione al Digitale e del Ministero della Salute, allegato 2.

In particolare saranno realizzate le attività di formazione e comunicazione rivolte agli operatori del servizio sanitario toscano previste dai rispettivi piani operativi al fine di aumentare le competenze digitali sull'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico.

- 13) Potenziare la ricerca e il trasferimento dei risultati. Investire nella ricerca, nell'innovazione e nella sperimentazione clinica, favorendo il necessario raccordo con i bisogni assistenziali (sia con riguardo alle aree orfane di ricerca, quali ad esempio le malattie rare, come pure alle aree di particolare rilievo nel contesto attuale, come l'antibiotico-resistenza, i vaccini antipandemici, le terapie monoclonali, modelli organizzativi innovativi) e il trasferimento dei risultati, al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso alle innovazioni più avanzate in regimi di costi sostenibili. Tale obiettivo sarà potenziato dall'implementazione degli interventi PNRR M6 C2 I2.1 in ambito di ricerca.
- 14) Rafforzare le attività internazionali. Rafforzare e mettere in collegamento le reti di eccellenza regionale con le reti internazionali ed europee, così da poter sfruttare al meglio le opportunità di crescita del sistema anche attraverso finanziamenti esogeni.
- 15) Aumentare la partecipazione dei cittadini. Aumentare la partecipazione dei cittadini al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 ARS - Agenzia Regionale di Sanità
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
26. Politiche per la salute	01200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01205:Interventi per le famiglie	0,18	0,35	0,35
	01300:Tutela della salute	01301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	6,63	1,06	1,06
		01302:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,01	0,01	0,01
		01305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	24,69	420,03	420,03
		01307:Ulteriori spese in materia sanitaria	21,19	-	-
01400:Sviluppo economico e competitività	01403:Ricerca e innovazione	15,50	12,00	12,00	
Totale			68,20	433,45	433,45

AREA 7

RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE

Progetto regionale 27

Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Le politiche per i luoghi della Toscana diffusa sono volte a contrastare gli effetti della marginalità geografica – in un quadro complessivo d'intervento in cui le strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS si intersecano con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Saranno previste specifiche azioni destinate alle aree interne e ai territori montani, connotati da elementi di maggiore fragilità.

Facendo ricorso, in particolare, agli strumenti di programmazione negoziata, saranno rafforzati i servizi socio-sanitari sul territorio attraverso la loro declinazione in un'ottica di prossimità; verrà ampliata la funzionalità delle reti di telecomunicazione – tanto in termini di stabilità che di copertura delle stesse –, si incrementerà la disponibilità dei servizi di prima necessità. Verranno inoltre promosse azioni per qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in mezzi a basso impatto ambientale e per garantire la continuità territoriale con le zone della "Toscana diffusa" (cfr. PR 10). L'insieme di tutte queste misure è volta ad agevolare l'abitabilità di queste zone preziose del territorio regionale.

Il progressivo spopolamento delle aree montane richiede l'adozione di politiche che riescano a fronteggiare un'emergenza sociale, economica ed ambientale di proporzioni più che rilevanti. Tuttavia negli ultimi anni sono emerse due tendenze positive: il potenziamento e la diffusione dello *smart working* e un generale interesse per le aree rurali, soprattutto piccoli borghi e aree interne, zone decentrate da conoscere o rivalutare, a contatto con natura, storia e cultura. Proprio per questo stanno nascendo opportunità sempre più ibride e flessibili come i borghi *smart* e, con esse, una nuova mobilità che punta a fondere lavoro e tempo libero, scoperta del territorio, nuove esperienze e forme inconsuete di socialità (cfr. PR 3).

D'altra parte è concreto l'impegno da parte della Regione Toscana sul fronte della promozione turistica di questi territori. A tal fine si ricordano le seguenti azioni: sviluppo del turismo outdoor attraverso la realizzazione e il potenziamento di itinerari turistici per escursionisti (cfr. PR 4); interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento degli impianti sciistici (cfr. PR 2); potenziamento, diversificazione e miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio anche di tipo itinerante nei Comuni sotto i 10 mila abitanti (cfr. PR 2).

Sul piano del sostegno all'economia e della rivitalizzazione di queste aree, le cooperative e gli empori di comunità sono strumenti importanti per mantenere il livello essenziale dei servizi e per curare e valorizzare il territorio (cfr. PR 2), a partire dalle necessità delle comunità locali di far fronte ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono cui vanno soggetti, in particolare, i piccoli comuni delle aree più marginali.

I dati mostrano come queste aree, in funzione delle caratteristiche orografiche, idrografiche e sismogenetiche, del variegato sistema insediativo, nonché delle complesse e pesanti trasformazioni socio-economiche che si sono succedute dal secondo dopoguerra ad oggi, presentino un grado "molto elevato" ed "elevato" di rischio idrogeologico.

Le situazioni, spesso emergenziali di fronte ai frequenti eventi catastrofici naturali che richiedono il ripristino di strutture e porzioni di territorio, rendono prioritari per queste zone azioni ed interventi di manutenzione e tutela (cfr. PR 6).

Un obiettivo molto importante è quello di favorire lo sviluppo rurale intervenendo anche per ricostituire un equilibrio faunistico, attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole, zootecniche e sulla sicurezza e vivibilità del territorio. Fanno parte del mondo rurale anche filiere come quella della pesca e dell'acquacoltura.

La Toscana ha bisogno di raccordare le aree montane e interne ai poli ad alta antropizzazione, urbanizzazione e concentrazione di attività produttive, nella consapevolezza della loro imprescindibile reciproca interdipendenza.

Così facendo sarà possibile andare oltre le idee stesse di centro e periferia a vantaggio di un modello in cui interventi di sviluppo, gestione dei servizi, mobilità, connettività e infrastrutturazione siano sensibili responsivi e adattativi rispetto alle specifiche esigenze locali. Tale è, ad esempio, il rapporto che lega la ricchezza ambientale dei territori montani ai territori "più ricchi" a valle, cui assicura acqua pura e aria pulita. I cosiddetti "servizi ecosistemici" richiedono cura dei luoghi in cui si generano, incorporano valore prodotto dall'agire concreto di chi in quei luoghi vive e se ne occupa, spesso per il solo fatto di viverci, e richiedono di essere affrontati non solo in termini di analisi ecologica ma anche sotto il profilo della valutazione economica. In quest'ottica, sotto il profilo attuativo, continuerà la collaborazione tra la Regione e ANCI Toscana e con IRPET al fine, in particolare, di approfondire il tema dei servizi ecosistemici di rilevante interesse per quanto riguarda le relazioni ambientali ed economiche tra la montagna e i territori a valle.

Il Progetto regionale è volto, inoltre, a promuovere e a sostenere la realizzazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi a valere sulle risorse del nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo nelle aree diverse dalle urbane. In attuazione del Programma di Governo 2020-2025 e in coerenza con gli orientamenti strategici e programmatici comunitari, statali e regionali, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e dell'abitare nei luoghi meno popolosi della Toscana. La finalità è il miglioramento della qualità del tessuto urbano e sociale al fine di rendere più attrattivo e "vivibile" il territorio, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale" e favorirne il rilancio economico, contrastando anche i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.

La Regione riveste un ruolo determinante nel poter contrastare lo spopolamento in ragione del fatto che essa esercita funzioni direttamente sul tema del paesaggio, dell'ambiente, dell'assetto e della tutela del territorio così come in tema di agricoltura e forestazione, sviluppo economico, servizi socio-sanitari e mobilità e riqualificazione dei sistemi insediativi e in virtù del ruolo di interlocutore istituzionale fondamentale che svolge nei confronti degli enti locali.

Su tutti questi aspetti, risulta di fondamentale importanza la programmazione FEASR, che, attraverso il Programma di sviluppo rurale 2014-2022 (in chiusura) e il Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 (che ha preso pieno avvio), destina importanti risorse per:

- il mantenimento dell'attività agricola e zootecnica nelle zone cosiddette svantaggiate, erogando pagamenti/indennità compensative
- la cura, la prevenzione, il mantenimento dei boschi e la valorizzazione delle foreste per pubblica utilità, attraverso azioni che contribuiscono a migliorare i servizi ecosistemici e a governare il territorio marginale;
- l'implementazione della strategia aree interne;
- il sostegno alla progettualità dal basso, attraverso il metodo Leader.

In tale contesto si inseriscono le azioni che la Regione metterà in campo per completare e implementare ulteriormente gli interventi in attuazione della Strategia forestale nazionale (SFN), prevista dall'art. 6 del Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali" (TUFF), con le risorse ad essa destinate nelle varie annualità dal «Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale» anche attraverso la redazione del nuovo Piano Forestale Regionale (PFR). Il PFR, previsto dalla L.R. 39/00 (Legge Forestale della Toscana), essendo attuativo della SFN, in ottemperanza al TUFF, avrà una durata di 5 anni. Nel 2025 si prevede la conclusione del procedimento di formazione e adozione del PFR, che è stata ufficialmente avviata ad aprile 2024.

Inoltre si affiancheranno alle attività in attuazione della SFN anche quelle relative all'utilizzo delle risorse assegnate in attuazione del Fondo per le foreste italiane secondo le indicazioni dei relativi DM di assegnazione.

La Regione sostiene la progettualità per lo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che, in termini più generali, nei territori interni in condizioni di marginalità attraverso il FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane), i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e la Strategia per le Aree Interne; in tale direzione vanno gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni di supporto e stimolo all'economia collaborativa. Il FOSMIT (istituito con Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2022) prevede a partire dal 2023 una dotazione di 200 milioni strutturali per gli anni a venire, rendendo evidente l'impegno statale di rafforzare il proprio intervento finanziario; risulta quindi essenziale rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani. Ciò potrà avvenire attraverso i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la Conferenza permanente per la montagna – organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art. 85 della stessa L.R. 68/2011 – ed il Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna.

Inoltre, nel corso del 2025 prosegue l'attuazione della Legge regionale n. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" per interventi a sostegno della nascita o riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge stessa (cfr. PR 2).

Prosegue l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI), avviata nel periodo di programmazione delle politiche di coesione 2014-2020 e confermata per il ciclo 2021-2027. La SNAI costituisce un'opportunità per la Regione sia per dare continuità e potenziare le strategie delle tre Aree interne "pilota" del 2014-2020, situate lungo la dorsale appenninica, sia per estendere l'opportunità delle strategie territoriali a tre nuove Aree della Toscana centro-meridionale, individuate nell'Allegato A alla DGR 690/2022. Le strategie territoriali espresse dalle comunità locali, secondo l'approccio SNAI, sono la modalità attuativa prescelta dall'Accordo di partenariato 2021-2027 dell'Italia per promuovere "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", ovvero nelle aree interne del Paese, in attuazione dell'Obiettivo Specifico OS 5.2 previsto dal Regolamento UE 2021/1058 del fondo FESR all'interno dell'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5). L'elemento caratterizzante delle strategie territoriali è la capacità di sviluppare una programmazione con un orizzonte di medio-lungo periodo, costruita intorno ad un insieme di progettualità condivise e concertate mediante una governance

istituzionale multilivello, finalizzata al potenziamento dell'offerta qualitativa e quantitativa di servizi, per arginare il declino demografico e contrastare gli effetti della marginalità geografica, così da evitare che si inneschino spirali disfunzionali e involutive di definitiva compromissione dell'offerta di servizi di base. Al contempo le strategie puntano al rafforzamento e allo sviluppo del tessuto produttivo esistente, all'insediamento di nuove attività economiche e alla creazione di nuova occupazione con una prospettiva di crescita che rappresenta un'opportunità per l'intero territorio toscano.

Il sostegno alle strategie territoriali del ciclo 2021-2027 si avvale in primo luogo delle risorse del programma regionale FESR, relative alla Priorità 4. "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" - Obiettivo Specifico OS 5.2, nonché delle risorse di altri OS del medesimo programma e del PR FSE+. Contribuiranno alle strategie altri fondi quali il FEAMPA e, in particolare, il FEASR secondo le modalità previste nel Complemento per lo sviluppo rurale, approvato con Del. GR. n. 1534 del 27 dicembre 2022 e ss.mm.ii.

La realizzazione degli interventi compresi nelle Strategie territoriali 2021-2027 avviene mediante la definizione e l'approvazione di specifici strumenti attuativi (art. 28 del Regolamento UE 2021/1060), contenenti gli accordi che definiscono gli obblighi e gli adempimenti tra la Regione e ciascuna coalizione territoriale.

Relativamente alle risorse nazionali, il bilancio dello Stato ha destinato specifiche risorse al rafforzamento ed ampliamento della SNAI, in particolare con la delibera CIPESS n. 41/2022 sono state assegnate risorse a 43 nuove Aree interne del 2021-2027 e quote di risorse integrative alle 72 Aree interne del ciclo 2014-2020.

Specifiche risorse per interventi di prevenzione degli incendi boschivi nelle Aree interne 2014-2020 sono state assegnate con la delibera CIPESS n. 8/2022; è previsto, inoltre, il sostegno al progetto speciale "Isole minori" che coinvolge anche l'Arcipelago toscano. Con il D.L. n. 124/ 2023 sono state definite nuove regole per l'attuazione della SNAI che includono l'istituzione di una Cabina di Regia e l'elaborazione di un "Piano strategico nazionale delle aree interne - PSNAI" che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari.

Il sostegno alle strategie sarà accompagnato da un rafforzamento dell'attività di coordinamento e di facilitazione dell'interlocazione tra le diverse Parti coinvolte (Aree, Amministrazioni Centrali, Settori regionali) affinché sia garantito il tempestivo raccordo ed intervento per avviare processi di semplificazione e di accelerazione dell'azione amministrativa.

Per supportare e presidiare l'attuazione della Strategia regionale per le Aree interne, di cui le Strategie territoriali sono il nucleo principale, con la DGR n. 1268 del 06/11/2023 è stata individuata un'Autorità responsabile per le Aree interne ed è stato istituito il Comitato di governance unico per le aree interne del territorio regionale.

L'impegno dell'amministrazione regionale si rivolge non soltanto alle Aree interessate dalle strategie territoriali, bensì a tutti i Comuni interni (ovvero classificati "area interna" secondo la Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia per il 2021-2027). La DGR n.199/2022 dispone che sia assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale a favore di tali Comuni, attraverso interventi non necessariamente subordinati alla formulazione di strategie d'area e prevedendo modalità adeguate come il riconoscimento di premialità o criteri preferenziali di selezione, volti a favorire la massima partecipazione di enti, imprese, cittadini di questi territori.

Nell'ambito delle Aree Interne, si provvederà inoltre a potenziare i servizi sociosanitari, che comprendono tutte quelle prestazioni che mirano a garantire il benessere fisico, mentale e sociale della popolazione.

La strategia per rafforzare tali servizi è cruciale per: assicurare l'accesso alle cure, in quanto si garantisce che anche le popolazioni in aree remote possano accedere a cure mediche tempestive e di qualità; supportare l'invecchiamento della popolazione, dato che con una popolazione sempre più anziana, è fondamentale sviluppare servizi di assistenza domiciliare e strutture residenziali adeguate; promuovere la salute e il benessere, attraverso l'attivazione di programmi di prevenzione, promozione della salute e supporto psicologico per prevenire il peggioramento delle condizioni di salute.

A tal fine, in raccordo con il Progetto regionale "26. Politiche per la salute", si prevedono interventi finalizzati:

- al potenziamento della telemedicina: l'implementazione di servizi di telemedicina consente di superare le barriere geografiche, permettendo ai residenti delle aree interne di consultare specialisti e ricevere assistenza senza doversi spostare;
- alla creazione di Presidi Sanitari di Prossimità: sviluppare strutture sanitarie locali che forniscano servizi di base e fungano da punto di riferimento per la comunità, riducendo la necessità di spostarsi per le cure;
- alla formazione e incentivi per operatori sanitari: offrire incentivi e opportunità di formazione per attrarre e trattenere medici e infermieri nelle aree interne, garantendo una forza lavoro qualificata;
- alla collaborazione tra settori: integrare i servizi sanitari con quelli sociali, educativi e di trasporto per creare un sistema di supporto completo che affronti le diverse necessità delle comunità locali.

Grazie alla tecnologia si può, infatti, facilitare l'accesso ai servizi e migliorare la qualità dell'assistenza, riducendo al contempo i costi. Inoltre lo sviluppo di servizi sociosanitari può rafforzare il senso di comunità e migliorare la coesione sociale nelle aree interne. In sintesi, le strategie per le aree interne e il potenziamento dei servizi sociosanitari sono essenziali per garantire un futuro sostenibile e prospero per queste comunità, fornendo una rete di supporto robusta che risponda alle loro esigenze specifiche.

2. OBIETTIVI

- 1) Favorire l'offerta culturale. Sarà garantito a tutti i cittadini della Toscana l'accesso all'offerta culturale nel suo complesso, anche valorizzando il "museo diffuso". È nella direzione della rete allargata di eccellenze territoriali che dovrà essere convogliata - anche attraverso iniziative come gli "Uffizi Toscana" - una quota crescente dei flussi turistici, quella più attenta alla qualità del turismo culturale, ed anche con una maggiore capacità di spesa, evidenziando la Toscana come luogo di percorsi esperienziali individuali. Sarà dato sostegno a quei luoghi della cultura che svolgono il ruolo di salvaguardia dell'identità locale ed il senso di appartenenza ad una collettività civica, intervenendo sul patrimonio culturale sia materiale che immateriale. Sarà incrementata la disponibilità dei servizi essenziali documentari e della lettura del Sistema documentario regionale e della lettura (biblioteche, archivi, librerie, servizi decentrati e mobili bibliotecari, di lettura etc.), connotandoli sempre più come servizi di prossimità a forte valenza identitaria, sociale e civile.

Le linee di intervento proposte si delineano peraltro in continuità e sinergia con i contenuti del PNRR nazionale per la parte afferente alla Cultura, in particolare con: Piano nazionale borghi, Potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, Edifici di culto, Recovery Art, Capacity building per gli operatori della cultura, Percorsi storici, turismo lento, Strategia digitale per il patrimonio culturale, Efficienza energetica nei cinema e nei teatri, Architettura e paesaggio rurale, Parchi e giardini storici.

- 2) Rigenerazione urbana. In raccordo con il PR 9 "Governo del territorio e paesaggio", saranno promosse e sostenute strategie di sviluppo territoriale finalizzate a dare sostegno ai territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale.

I Progetti di Territorio previsti dalla L.R. 65/2014 quali i Progetti di Paesaggio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di piano Paesaggistico (PIT), approvato con DCR n. 37/2015, costituiscono uno strumento per lo sviluppo di quelle realtà toscane lontane dai grandi centri urbani, diffuse sul territorio regionale.

Inoltre, in raccordo con il PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", al fine di incidere sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, contrastando i fenomeni di abbandono, saranno promossi e sostenuti interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti alle aree interne, montane e della Toscana diffusa.

Saranno sostenuti interventi di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi all'interno della definizione delle strategie territoriali per le aree interne di cui alle DGR n. 1476/22 e DGR n. 94/2024, finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano, prevenire il degrado, recuperare aree "critiche" e immobili abbandonati o sottoutilizzati per destinarli a nuove funzioni a servizio della collettività, promuovere il recupero dei borghi, valorizzare gli spazi aperti e di connessione urbana, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio.

A seguito dell'approvazione con DGR n. 516 del 2/5/2022 del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e ANCI Toscana - che individua quali ambiti di utilizzo delle risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 destinate ai Comuni anche la rigenerazione urbana - e della relativa ripartizione delle risorse per l'annualità 2023 e 2024, si proseguirà il sostegno agli interventi di rigenerazione urbana nei Comuni di piccole e medie dimensioni con popolazione fino a 20.000 abitanti, in attuazione del programma di investimento approvato con DGR n. 137 del 20.02.2023 e DGR n. 406 del 18/04/2023. Saranno, inoltre, attivate nuove progettualità di rigenerazione urbana a seguito delle ulteriori risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 disponibili a valere sulle annualità successive.

Saranno inoltre destinate ulteriori risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione della programmazione 2021/27 a favore di interventi di rigenerazione urbana dei Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e dei Comuni con popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti, di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 41/2023 e all'Accordo per la coesione per i fondi FSC 2021/2027, sottoscritto il 13/3/2024 tra Governo e Regione.

A valere su risorse del PR FSE+ 2021-27 saranno finanziati percorsi partecipativi, innovativi e inclusivi per la rigenerazione urbana (attività 3.k.2), volti ad accompagnare lo sviluppo e l'attuazione delle strategie territoriali

in aree interne ed i processi di riqualificazione e rigenerazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi della "Toscana diffusa" e a favorire la rivitalizzazione dei luoghi, facendo emergere pratiche sociali inclusive e aggregative su cui fare leva, al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi e, al contempo, allo scopo di rendere le stesse aree maggiormente attrattive ed inclusive.

3) Interventi per l'abitabilità. Si rileva l'importanza di sostenere coloro che intendano acquistare casa per risiedere stabilmente in aree che più di altre risentono sul piano demografico effetti di marginalità geografica nonché, sul fronte dei servizi di prima necessità quali sportelli postali e bancari, distributori di carburante e farmacie, di favorirne la diffusione all'interno delle aree medesime. In quest'ottica, con Decreto n. 12500 del 06/06/2024, è stata approvato il "Bando Residenzialità in montagna 2024" in attuazione della DGR n. 618 del 27/05/2024, che di detto bando approvava gli elementi essenziali, ed in conseguenza alla precedente DGR n. 1419 del 4/12/2023 con la quale si è provveduto ad individuare le azioni - tra cui appunto quella di contrasto allo spopolamento - da attuare attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (Fosmit) assegnate alla Regione Toscana per l'anno 2023, richiedendone l'erogazione.

4) Strategia regionale per le aree interne: sostenere le strategie territoriali espresse a livello locale e l'intervento dei fondi europei a favore dei comuni toscani classificati "area interna". Nella programmazione 2021-2027 le tre Aree pilota 2014-2020 e tre nuove Aree interne ("Alta Valdera – Alta Valdicecina – Colline Metallifere - Valdimerse", "Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora" e "Valdichiana Senese") individuate nell'Allegato A alla DGR n. 690/2022 sono coinvolte nell'elaborazione e nell'attuazione di strategie territoriali integrate, a norma del Reg.(UE) 2021/1060, volte a rispondere ad esigenze e potenzialità di sviluppo del territorio, a partire dalla condivisione di obiettivi comuni ed attraverso la cooperazione interistituzionale. Le risorse programmate sul PR FESR e sul PR FSE 2021-2027 per le strategie territoriali costituiscono il primo nucleo di riferimento per sostenere le progettualità espresse dalle sei aree interne. Vi concorrono in particolare le risorse dell'Obiettivo Specifico OS 5.2, Priorità 4 del PR FESR, per interventi sul recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, di riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, di micro-infrastrutturazione di spazi e immobili pubblici per l'attrattività o il reinsediamento di attività produttive e commerciali, anche nelle forme di economia della cooperazione e di turismo sostenibile. Le strategie prevedono al loro interno altri interventi tra loro integrati e sinergici quali misure di aiuto alle imprese (Priorità 1 PR FESR), progetti per la transizione ecologica, per la sicurezza del territorio e degli edifici, per la tutela della natura e della biodiversità (Priorità e PR FESR). Il PR FSE+, in complementarietà con il FESR, promuove e sostiene azioni per l'inclusione sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, per il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità.

La realizzazione degli interventi compresi nelle Strategie territoriali 2021-2027, individuati dalle Aree nell'ambito della procedura negoziale con la Regione, avviene mediante la definizione e l'approvazione di specifici strumenti attuativi ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, cosiddetti Investimenti Territoriali Integrati – I.T.I., contenenti gli accordi che definiscono gli obblighi e gli adempimenti tra la Regione e ciascuna coalizione territoriale, in conformità ai pertinenti regolamenti dei fondi comunitari.

Nel disegno complessivo unitario di ciascuna Strategia territoriale si integrano infine le progettualità sostenute dal FEASR e, per le aree interessate, dal FEAMPA.

In particolare, vista la sovrapposizione pressoché totale dei territori interessati dalle Strategie d'area interna e dal metodo LEADER, e l'attribuzione ai Gruppi di Azione Locale (GAL) della funzione della gestione della quota di risorse FEASR, destinate al finanziamento delle stesse Strategie, i GAL saranno concretamente impegnati anche in tali attività. Con questa sinergia sarà attuata la complementarietà tra il metodo LEADER e la SNAI, consentendo ai diretti interessati di poter beneficiare della loro competenza e prossimità.

Nelle tre Aree pilota 2014-2020 le strategie territoriali del nuovo ciclo di programmazione si pongono in continuità strategica con gli APQ attivati nel 2014-2020; in tali aree l'impegno dell'Amministrazione regionale prosegue, attraverso dotazioni finanziarie pluri-fondo (fondi europei, statali e regionali), nel sostegno delle progettualità contenute nelle 3 Strategie d'Area interna approvate nella programmazione 2014-2020, intervenendo sul potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali di salute, istruzione e mobilità, oltre che sullo sviluppo economico.

Le risorse statali disponibili, sia quelle della delibera CIPRESS n.41/2022 per intervenire sui servizi essenziali di cittadinanza nell'ambito delle strategie, sia quelle della delibera CIPRESS n. 8/2023 per interventi di contrasto e prevenzione degli incendi boschivi, già avviati nel corso del 2023, saranno utilmente impiegate in questi territori. Con il D.L. n. 124 del 19/9/2023 sono state definite nuove regole relative all'attuazione della SNAI che includono l'istituzione di una Cabina di Regia e l'elaborazione di un "Piano strategico nazionale delle aree interne - PSNAI" che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato.

In attuazione della DGR n. 199/2022 sarà promosso il sostegno dell'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC, affinché sia assicurata una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei citati

programmi sul territorio regionale a favore dei Comuni interni (ovvero classificati "area interna" nella Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia).

- 5) Favorire lo sviluppo locale. Favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del Sistema Montagna e della progettualità degli enti montani, parzialmente montani con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio. Si tratta di interventi per promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi essenziali a valere sui fondi per la montagna regionali e statali (FOSMIT).

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'approccio LEADER continuerà ad essere protagonista nelle zone rurali eligibili a questo metodo di programmazione dal basso, attraverso la prosecuzione dell'implementazione delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale della programmazione 2014-2022, che si chiuderà con gli ultimi pagamenti nel 2025. Di particolare rilievo, a questo proposito, sarà il completamento delle attività previste nei "Progetti di rigenerazione delle comunità" di cui alla relativa azione specifica, attivata dai Gruppi di Azione Locale con lo scopo di esaltare le potenzialità di sviluppo date dall'aggregazione dal basso degli attori locali per la realizzazione di un progetto corale condiviso e disegnato per rispondere a un particolare bisogno della comunità.

Allo stesso tempo sarà a regime l'implementazione delle nuove Strategie di Sviluppo Locale relative al periodo di programmazione 2023-2027, secondo linee d'intervento e modalità di attuazione ancora più in grado che in passato, grazie alle lezioni apprese nel corso delle programmazioni, di esaltare e potenziare il valore aggiunto del metodo LEADER e della sua peculiare caratteristica di costituire la più diretta e immediata espressione delle specificità di un determinato territorio e dei suoi attori, impegnati a progettare su misura la propria linea di sviluppo.

- 6) Garantire l'equilibrio idrogeologico e forestale. Attivare interventi per la prevenzione delle calamità e in particolare dei dissesti idrogeologici e degli incendi boschivi in linea anche con quanto previsto dalla Strategia forestale nazionale.

- 7) Gestione e sviluppo aree forestali. Azioni ed interventi pilota per la gestione forestale sostenibile mediante il coinvolgimento delle imprese locali in attuazione di quanto previsto dall'art. 63 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale". Predisposizione del nuovo Piano Forestale Regionale (PFR) e dei Piani Forestali Integrati Territoriali (PFIT) come previsto dal D.Lgs. 34/2018 "Testo Unico in materia di Foreste e Filiere Forestali" (TUFF) attraverso i fondi della SFN e del Fondo per le foreste italiane. Sviluppo di esperienze pilota incentrate nelle aree interne della Regione.

Il PFR, previsto dalla L.R. 39/00 (Legge Forestale della Toscana), attualmente in corso di approvazione, attuativo della SFN, in ottemperanza al TUFF, avrà una durata di 5 anni. Se ne prevede l'approvazione entro la fine del 2025.

Attività di pianificazione forestale regionale, di area vasta e delle proprietà pubbliche, private.

Nel 2025, verrà data anche attuazione ad alcuni degli interventi dello Sviluppo rurale finanziati con il FEASR, finalizzati all'esecuzione di investimenti per la gestione e sviluppo delle aree forestali. Questi interventi incideranno soprattutto nelle aree interne e montane essendo queste quelle maggiormente interessate da boschi, nonché sulla prevenzione dei danni alle foreste e sull'aumento della resilienza dei boschi.

Inoltre, nel corso del 2025, si darà attuazione alle nuove attività di formazione e qualificazione degli operatori forestali, anche attraverso la realizzazione del progetto ForItaly 2, nonché continuerà l'impegno di Regione Toscana nella gestione del Segretariato Rete Mediterranea delle Foreste Modello.

- 8) Equilibrio faunistico del territorio. Azioni e interventi rivolti al soccorso della fauna selvatica ed ittica in difficoltà (art. 38 L.R. 3/94 e L.R. 7/2005), al contrasto delle specie faunistiche aliene (art. 84 L.R. 30/15) e al potenziamento delle attività svolte dalle Polizie delle Province Toscane e della Città Metropolitana di Firenze (L.R. 70/19), oltre ad azioni previste dalla normativa vigente in materia faunistica venatoria (L.R. 3/94) tra cui indennizzi per i danni da fauna selvatica alla produzione agricola. Gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (L.R. 7/2005). Attività di monitoraggio (sanitario, genetico, ecc.), sorveglianza e controllo.

- 9) Sostegno all'attività agricola. Nel 2025 con il FEASR verrà dato seguito alle azioni di tutela delle zone svantaggiate, che comprendono le zone montane e altre zone soggette a svantaggi naturali, attraverso l'erogazione agli agricoltori di un pagamento compensativo annuale per ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) all'interno delle zone svantaggiate, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone e garantire così un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Direzione Urbanistica e Sostenibilità
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 Ente Terre Regionali Toscane
 Ente Parco Regionale della Maremma
 Ente Parco Regionale delle Apuane

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027	
27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	00100: Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102: Segreteria generale	0,05	-	-	
	00900: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00907: Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	5,90	1,00	1,00	
	01400: Sviluppo economico e competitività	01405: Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,26	0,11	0,11	
	01600: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601: Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare		7,85	9,62	9,62
		01602: Caccia e pesca		1,50	2,68	2,68
		01603: Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	10,85	8,21	8,21	
Totale			26,41	21,63	21,63	

Progetto regionale 28

Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2025

La Toscana ha una notevole estensione delle proprie coste, che presentano una significativa variabilità ambientale ed elementi di pregio (aree protette e spiagge bandiera blu: 17 nel 2021); ciò rappresenta una fondamentale risorsa economica per il territorio complessivamente inteso sia per il ruolo che l'industria turistica ha nell'economia toscana, anche in ottica di turismo integrato, sia per la presenza di altri settori trainanti per la Toscana come la cantieristica da diporto e le attività portuali.

Per questo motivo la "Toscana della costa e delle isole" necessita, nell'insieme, di un approccio complessivo dedicato e allo stesso tempo contiene tanta diversità che, nel rispetto del quadro generale, ha bisogno di essere affrontata per temi e articolazioni geografiche.

Se la tutela ambientale nelle sue diverse articolazioni costituisce, al pari delle azioni di contenimento dell'erosione costiera e di tutela dell'assetto idrogeologico, un tema comune a questa parte del territorio, altri aspetti sono specificamente legati a determinate zone e richiedono interventi mirati (es. il tema dell'assistenza sanitaria sulle isole). Occorre prevedere un momento istituzionale per ricondurre ad una visione unica le politiche riguardanti la generalità dei territori costieri affinché ognuna di esse possa trovare con le altre, sul piano orizzontale, una proficua integrazione reciproca e al tempo stesso, su quello verticale, raccordarsi in maniera fluida con azioni specifiche con le quali sarà chiamata a rispondere a problematiche ed esigenze puntuali.

Il settore della pesca marittima professionale riveste grande importanza e garantisce una produzione di circa 11 mila tonnellate. Esso è rappresentato da circa 600 barche dislocate in una ampia serie di porti, approdi, canali, piccoli ripari lungo una costa di 400 km (600 km se si comprendono le isole dell'arcipelago) e interessa ambiti diversi, dalla pesca costiera artigianale a quella industriale e all'acquacoltura comprendente gli allevamenti di specie di acqua salmastra e gli allevamenti di specie di acqua dolce. Il settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico opera a livello industriale ed è ben rappresentato e rilevante dal punto di vista occupazionale.

Riguardo all'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria sulle isole, il progetto nazionale prevede la possibilità di intervento sia per le isole minori dell'Arcipelago Toscano, sia per le aree remote, collinari e montane, situate nel contesto della complessa conformazione orografica della regione. Questo ha determinato la necessità di individuare aree target differenziate (Elba e Capraia, Giglio e Giannutri, Mugello) e di sviluppare dei sotto-progetti specifici, omogenei tra loro per filosofia di interventi, ma nel contempo flessibili e capaci di adattarsi anche a sostenere gli incrementi di domanda nelle zone soggette a forte oscillazione demografica nel corso dell'anno a causa dei flussi turistici, in particolare sui servizi della emergenza-urgenza.

La Regione, in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie, ha definito un Progetto articolato in tre sotto-progetti specifici per ognuna delle aree target selezionate e individuato modelli organizzativi di riferimento afferenti a tre macro aree assistenziali: a) Assistenza territoriale; b) Integrazione ospedale-territorio; c) Emergenza-urgenza.

Il progetto intende assicurare la risposta ai bisogni di salute secondo gli universali standard di qualità e appropriatezza, sviluppando il sistema complessivo dei servizi in una logica di rete che valorizzi al massimo le potenzialità che possono derivare dall'integrazione fra differenti livelli di cura e punti di cura, sia ospedalieri che territoriali. Il miglioramento complessivo dei servizi potrà agire da volano di sviluppo per le comunità e i territori di riferimento, ad esempio attraverso la modulazione dell'offerta di servizi in base alla variabilità stagionale della domanda determinata dai flussi turistici particolarmente evidenti nei territori insulari.

Il progetto individua precise linee strategiche su cui focalizzare lo sviluppo di azioni in un'ottica di risposta in rete, declinata per punti e livelli di erogazione di assistenza.

Per quanto riguarda il Programma Italia-Francia Marittimo 2021-2027 le risorse sono destinate a sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero, rafforzandone crescita sostenibile, resilienza, connettività, inclusione sociale e cooperazione a livello istituzionale e sociale. Le 5 Priorità strategiche individuate per il corrente ciclo di programmazione comunitaria sono: 1) modernizzazione intelligente e sostenibile, 2) resilienza e efficienza dal punto di vista delle risorse, 3) connessione fisica e digitale, efficienza in capitale sociale e qualità del capitale umano e 5) migliorare la governance transfrontaliera. Accanto e in aggiunta alle Priorità si pongono le cosiddette tematiche di natura trasversale quali la digitalizzazione, la condizione di insularità, la neutralità climatica, la transizione ecologica ed industriale; al contempo, il Programma mira a sostenere le cosiddette filiere prioritarie transfrontaliere che includono la nautica e la cantieristica navale, il turismo innovativo e sostenibile, le biotecnologie "blu e verdi" e le energie rinnovabili "blu e verdi". Nel 2024-2025 saranno

implementate le attività dei 40 interventi finanziati nel 2023 con il I avviso a valere sulle 5 priorità del Programma per un valore complessivo di circa 77 milioni di euro. All'inizio del 2024 è stato lanciato il II avviso per la presentazione di proposte progettuali a valere sulle priorità 1, 2, 3, e 4 per un valore di circa 85,3 milioni di euro.

L'avviso si è concluso il 30 maggio 2024 e nel 2025 inizieranno le attività i progetti finanziati con il II avviso.

Complessivamente, l'Area di cooperazione si trova al di sotto della media Europea quanto a competitività a causa, tra l'altro della bassa propensione degli attori economici ad investire in ricerca e sviluppo. Inoltre, le imprese dimostrano limitata capacità di acquisire servizi di qualità, peraltro presenti a macchia di leopardo nell'area. Si rileva, poi, una scarsa propensione all'interno del tessuto produttivo all'aggregazione e alla collaborazione sia nel mondo imprenditoriale, sia tra questo e altri attori rilevanti. Le difficoltà sono ancora più marcate nelle isole.

Al fine di favorire la cooperazione e i raggruppamenti di imprese la Regione Toscana sostiene attraverso appositi interventi il supporto degli empori di comunità e degli empori polifunzionali nelle aree insulari (cfr. PR 2).

Il digitale rappresenta il motore fondamentale dell'economia nel mondo e deve diventare il vettore dello sviluppo e della crescita anche per le piccole comunità, di tutte quelle aree periferiche (aree interne, aree montane, aree insulari) caratterizzate da un processo di spopolamento forte e da una perdita costante di capitale sociale e risorse umane. In queste aree occorre pensare ad un nuovo approccio di progettazione di sviluppo locale che veda come elementi fondanti l'*innovazione* e la *digital transformation*, drivers in grado di innescare processi virtuosi di crescita sociale ed economica. Si tratta di ripensare le possibili funzioni dei piccoli borghi attraverso una loro strutturazione come laboratori viventi di tradizioni e di accoglienza che, con l'utilizzo del digitale e di nuove tecnologie, (borghi *smart*) (cfr. PR 3) li abilitino ad essere in grado di offrire servizi analoghi a quelli delle città, con la differenza di avere un contesto ambientale e sociale caratterizzato per maggiore sostenibilità. Bisogna utilizzare le risorse ambientali e culturali locali oltre che le vocazioni territoriali specifiche perché tali borghi diventino luoghi della conoscenza, luoghi di studio e ricerca, nonché luoghi di elaborazione di idee innovative.

Vi è, tuttavia, un trend positivo delle filiere prioritarie del Programma che trovano nei settori della Specializzazione Intelligente dei territori, un ulteriore potenziale per lo sviluppo e la crescita.

La ricchezza e la diversità naturale e culturale dell'Area di cooperazione è eccezionale (numerosi siti classificati nella Rete Natura 2000). Il territorio è però fortemente vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, esposto ai rischi ambientali e antropici con ancora forti disomogeneità sia nelle competenze, sia nei protocolli per la prevenzione e la gestione dei rischi. I trend industriali e i livelli di inquinamento dell'Area di cooperazione hanno determinato il degrado continuo degli ecosistemi nel Mediterraneo (la perdita e il degrado degli habitat), l'aumento dell'erosione costiera (cfr. PR 6), la contaminazione dei sedimenti, la diffusione di specie invasive, ecc..

L'attenzione che la Regione ha riguardo al tema della erosione costiera è dimostrato dal costante impegno proprio finalizzato alla tutela, al ripristino e al recupero della fascia costiera dall'azione abrasiva provocata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, rendendo quindi questi territori meno vulnerabili e più resilienti (cfr. PR 6).

Il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare l'aumento della quota di fonti di energia rinnovabili nel mix energetico, è fondamentale entro una strategia condivisa a livello europeo. Il Programma 2021-2027 riparte da azioni già avviate nella precedente programmazione 2014-2020: promozione dell'utilizzo di carburanti alternativi, gestione dei rifiuti e dei reflui in mare, azioni di incentivo dell'economia circolare, tutela dell'ecosistema marino (cfr. PR 7), sostenendo la mobilità sostenibile, la sicurezza in mare, il rafforzamento delle azioni di prevenzione e di governance dei rischi ambientali.

L'accessibilità è una componente chiave dell'attrattiva dei territori. Complice una minore accessibilità e connettività, nonché una base economica più debole, le isole al pari delle aree scarsamente popolate e di quelle montuose devono affrontare sfide importanti per combattere un isolamento e una fragilità aggravate dalla crisi sanitaria. L'accessibilità via mare e il trasporto marittimo (cfr. PR 10) hanno, conseguentemente, grande importanza sia per i residenti che per lo sviluppo dell'economia e del turismo. La continuità territoriale del trasporto pubblico locale e il collegamento da e per le isole dell'arcipelago toscano, è assicurata per tutto il 2024 dal gestore Toremar.

Porti turistici, nodi di interscambio, piattaforme intermodali e connesse infrastrutture, trasporti marittimi, raccordi ferroviari con i porti e interporti, rientrano tra la molteplicità delle infrastrutture e della logistica via mare che rappresentano quelle variabili che incidono in modo significativo sulle dinamiche di sviluppo e competitività dell'Arcipelago toscano in grado anche di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo oltre che turistico (cfr. PR 11).

Promuovere istruzione e formazione è cruciale per favorire il progresso economico e sociale, soprattutto in un contesto come quello attuale dove il fenomeno dei NEET (*Not in Education, Employment, Training*) appare come una nuova forma di sofferenza e di esclusione sociale.

L'Area di cooperazione presenta un significativo potenziale in termini di mercato del lavoro. La sfida, in questo ambito, è quella di rafforzare sistemi di incontro domanda-offerta e di permettere la mobilità all'interno di tutto lo spazio del Programma anche se si deve tener conto di una diversità effettiva del quadro giuridico e istituzionale nell'Area di cooperazione che come tutte le differenze normative e amministrative tra le due parti del confine sono percepite svantaggiose ai fini di una maggiore cooperazione tra i due Stati. Migliorare la capacità istituzionale delle

autorità pubbliche e delle parti interessate, in chiave collettiva, così come il dialogo e lo scambio tra le popolazioni dei due Paesi diventa essenziale per rafforzare le basi della cooperazione, della solidarietà e della costruzione di un'identità comune nell'Area del Programma.

2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere lo sviluppo dei territori marittimi. Il mare, la costa e le isole richiedono di essere approcciati, a livello programmatico, come un unico insieme, così da poter presidiare e intervenire sui singoli temi e sulle diverse singolarità e peculiarità dei luoghi attraverso azioni che siano tanto dedicate e specificamente mirate quanto integrate e calibrate entro una prospettiva globale consapevole di ogni interconnessione, sinergia mutuo equilibrio.
- 2) Promuovere interventi per pesca e acquacoltura. Nel 2025 opererà il FEAMPA che consentirà l'attuazione di nuovi interventi attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027. Dette risorse sono finalizzate all'attuazione di 3 priorità (1. Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; 2. Promuovere attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE; 3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura).
Nel corso del 2025 si intensificheranno le azioni relative alla Priorità 3 attraverso il finanziamento degli interventi che saranno proposti dal GAL denominato "GALPA Toscana" in attuazione della propria Strategia di Sviluppo Locale approvata dalla Regione nel corso del 2023. Oltre alle azioni della Priorità 3 si prevedono sia interventi di comunicazione volti alla promozione del settore ittico regionale che per lo sviluppo degli impianti di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico. In presenza del piano di gestione per la pesca del rossetto, proseguirà l'azione di coordinamento con la Regione Liguria e gli altri soggetti impegnati nella gestione di detto Piano.
- 3) Garantire l'assistenza sanitaria sulle isole. Cooperazione fra i diversi presidi territoriali ed ospedalieri con i rispettivi punti e livelli di erogazione di servizi e prestazioni. Le zone target sono le due isole di Elba e Capraia che, secondo il progetto pilota nazionale, costituiscono rispettivamente un'isola di tipo B e A; i principali obiettivi che i progetti regionali perseguono sono stati individuati nell'ambito del progetto pilota il quale, ormai concluso, agevolerà l'individuazione di precise linee strategiche su cui focalizzare lo sviluppo di azioni in un'ottica di risposta in rete.
- 4) Dare attuazione al Programma di cooperazione Italia-Francia Marittimo. In stretta continuità con le azioni intraprese nel 2014-2020, il Programma intende sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attorno alle seguenti 5 macro-sfide e ad un imperativo comune, la dimensione marittima del Programma:
 1. *Innovazione, competitività e crescita sostenibile al centro*. Tale sfida è legata alla crescita sostenibile, la competitività delle PMI, lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
 2. *Il territorio ed il suo ambiente al centro*. Questa sfida è dedicata all'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, in una visione ecosistemica; al miglioramento della protezione della natura e la biodiversità, delle infrastrutture verdi, in particolare nell'ambiente urbano, e alla riduzione dell'inquinamento e alla promozione della transizione verso un'economia circolare
 3. *L'accessibilità al centro*. La sfida è incentrata sullo sviluppo e potenziamento di una mobilità, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla mobilità transfrontaliera
 4. *Il capitale umano al centro*. Questa sfida risponde all'obiettivo di migliorare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità.
 5. *La coesione transfrontaliera al centro*. La sfida è dedicata al miglioramento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e delle parti interessate; al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni al fine di risolvere gli ostacoli giuridici e di altro tipo nell'area transfrontaliera; costruire la fiducia reciproca, in particolare incoraggiando le azioni *people to people*.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	2,92	2,92	2,92
	1900:Relazioni internazionali	01902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	39,99	41,49	41,49
Totale			42,91	44,41	44,41

Progetto regionale 29

Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

1. PRIORITÀ PER IL 2025

Relazioni internazionali

L'azione internazionale della Regione Toscana nel corso del 2025 punterà ad arricchire le relazioni internazionali della Regione in termini di partecipazione alle reti europee e internazionali di enti locali e in termini di rafforzamento della presenza nelle istanze dell'Unione Europea che danno voce alle autorità locali. Saranno rafforzate le relazioni create nel corso degli ultimi anni con enti territoriali omologhi europei, con particolare riferimento alle regioni francesi.

Cooperazione allo sviluppo

Per ciò che riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'azione della Regione Toscana si dovrà svolgere nel quadro delle priorità stabilite dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021-2023 del MAECI, con il quale il Governo italiano rielabora il proprio intervento tenendo conto di uno *"scenario post-Covid-19 che conferma la visione strategica della Cooperazione italiana: favorire lo sviluppo creando opportunità e valorizzando l'expertise dell'Italia in settori strategici per il nostro Paese. Le priorità restano la lotta alle disuguaglianze, l'attenzione alle fasce più vulnerabili, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la valorizzazione del ruolo delle donne e dei giovani, la tutela dell'ambiente, il sostegno alla crescita."*

Nel Documento vengono poi indicate le priorità geografiche, individuate nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1 della Legge 125/2014; la scelta del MAECI si orienta in particolare verso Egitto, Tunisia, Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Mozambico, Afghanistan, Myanmar, Giordania, Iraq, Libano, Territori Palestinesi, Albania, Cuba, El Salvador.

Nel 2022 è stato approvato, con DGR n. 421 del 11/04/2022, il "Documento di orientamento per la cooperazione internazionale della Regione Toscana per il periodo 2022/2024", che fissa il quadro di riferimento degli interventi per i prossimi anni, definendo priorità geografiche e tematiche¹. Nel 2025 si prevede di predisporre un aggiornamento del Documento che definisca gli orientamenti della cooperazione alla luce di un quadro internazionale sostanzialmente mutato negli ultimi due anni.

Rimane comunque come fondamentale elemento di contesto l'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite. Gli obiettivi e i target che questa stabilisce orienteranno l'azione della cooperazione con riferimento particolare ai problemi legati alla povertà crescente, ai bisogni di salute, ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità dello sviluppo.

La localizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) sarà inoltre il contesto di riferimento per la declinazione delle iniziative di sostegno allo sviluppo economico locale e ai processi di decentramento istituzionale, finalizzate al rafforzamento della dimensione territoriale dello sviluppo.

In continuità con l'impegno degli ultimi anni, sarà prioritario mantenere alta l'attenzione sul rapporto tra migrazione e sviluppo e sul coinvolgimento delle comunità dei migranti nelle iniziative di cooperazione.

Attività a favore dei Toscani nel mondo

Le attività internazionali della Regione Toscana si sono espresse nel corso degli anni anche attraverso l'interazione con le comunità dei nostri corregionali all'estero, organizzati in associazioni diffuse in tutto il mondo e che costituiscono l'espressione di un forte legame con la terra d'origine.

Nel 2025 resta prioritaria la gestione del Consiglio dei Toscani nel Mondo e la definizione del piano di attività per la promozione delle iniziative delle associazioni. In considerazione dei nuovi elementi di contesto, relativi sia al ruolo dell'associazionismo dei corregionali all'estero, sia alla crescita del fenomeno della nuova mobilità, si darà corso ad una modifica del titolo IV della legge 26/2009 che disciplina le attività a favore dei Toscani nel mondo.

Allo stesso tempo sarà messo in primo piano l'approfondimento di nuovi fenomeni e nuove necessità, relative sia alle caratteristiche della migrazione dall'Italia verso l'estero, sia al ruolo che questa migrazione può svolgere nei paesi di destinazione.

¹ <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml>

2. OBIETTIVI

- 1) Promuovere e rafforzare la rete di relazioni internazionali. Promozione e rafforzamento della rete di relazioni internazionali e di rapporti partenariali in quei settori che sono al centro dell'agenda politica regionale e che vedono la Regione impegnata in un contesto complesso e fortemente interconnesso, come, ad esempio, la tutela dell'ambiente, la ricerca, la tutela dei diritti e l'Agenda 2030. Sarà dato seguito agli impegni assunti con la sottoscrizione di Intese con alcune regioni francesi, anche nel quadro del Trattato del Quirinale, attivando forme di scambio e cooperazione finalizzate alla costruzione di progettazioni comuni a valere su finanziamenti dei programmi europei.
- 2) Promuovere la cooperazione per il sostegno allo sviluppo sostenibile nei paesi partner. Azioni di cooperazione internazionale centrate sul sostegno ai processi di sviluppo locale sostenibile e di rafforzamento democratico, in collaborazione con gli attori del territorio, con le regioni europee e con le associazioni europee di enti territoriali che operano in cooperazione allo sviluppo. Tali azioni saranno condotte nel quadro di progettazioni finanziate da fondi nazionali e internazionali focalizzate sulle priorità geografiche e tematiche definite dal Documento di orientamento.
- 3) Promuovere il ruolo delle comunità dei Toscani nel Mondo. Valorizzazione del ruolo delle comunità dei toscani nel mondo, come soggetti in grado di promuovere la Toscana all'estero, sul piano culturale ed economico. Attivare strumenti di contatto e collaborazione con i soggetti della nuova mobilità, soprattutto in Europa.

3. GOALS DI AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2025	2026	2027
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	1900:Relazioni internazionali	01901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,07	0,13	0,13
Totale			0,07	0,13	0,13